

**PROCEDIMENTO PENALE  
NR. 8/08 CORTE D'ASSISE  
E NR. 9066/2007 R.G.N.R.**

**ELENCO DELLA DIFESA DI  
SOLLECITO RAFFAELE**

**TRASCRIZIONI  
INTERCETTAZIONI TELEF.**

# R.I.T. 1206/07

<i>Nr. 1</i>	<i>Data. 03.11.2007</i>	<i>Ora 16.40</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 2</i>	<i>Data. 04.11.2007</i>	<i>Ora 12.35</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 3</i>	<i>Data. 04.11.2007</i>	<i>Ora 16.29</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**RAFFAELE**

**RAGAZZO DELLA PIZZERIA**

Primo squillo

- *Voce femminile in sottofondo.*

Secondo squillo

Raffaele – Eee, which...Which pizza do you want?

Terzo squillo

Ragazzo pizzeria – La Casetta, buonasera?

Raffaele – Buonasera. Senta, vorrei ordinare due pizze, se ce le può portare in questura.

Ragazzo pizzeria – Un attimo solo eh?

Raffaele – Sì.

Ragazzo pizzeria – Allora...Allora, dica le pizze?

Raffaele – Sì, allora, una è quattro formaggi con mozzarella di bufala al posto della mozzarella normale e rucola.

Ragazzo pizzeria – Ok perciò, una...Formaggi...Più bufala, più...

Raffaele – Bianca ovviamente.

Ragazzo pizzeria – Sì. Rucola.

Raffaele – Sì.

Ragazzo pizzeria – Poi?

Raffaele – Poi una marinar, eee, una mediterranea.

Ragazzo pizzeria – La mediterranea non ce l'abbiamo. Se mi dice più o meno co, com'è, provo a fargliela simile.

Raffaele – Un secondo. Sì. *(si rivolge ad una terza persona, voce femminile in sottofondo)* Eee, tipo funghi e salsiccia.

Ragazzo pizzeria – Funghi e salsiccia è la boscaiola.

Raffaele – La boscaiol, e invece la casetta com'era, era tipo co, una cosa del genere no?

Ragazzo pizzeria – Come?

Raffaele – La casetta invece, com'è?

Ragazzo pizzeria – La casetta è base margherita, salamino picca, salamino piccante, salsiccia e cipolla rossa di Tropea.

Raffaele – Ah. Vabbè, la boscaiola allora. Una come le ho detto, forma quattro formaggi, bianca...

Ragazzo pizzeria – Allora.

Raffaele - ...Mozzarella di bufala e rucola e l'altra boscaiola.

Ragazzo pizzeria – Perciò sono due in tutto?

Raffaele – Sì, se la può portare in questura.

Ragazzo pizzeria – Ok, però non adesso. Faccia conto, noi apriamo verso le sei e alle sette e mezza arriva il fattorino.

Raffaele – Ah. Addirittura.

Ragazzo pizzeria – Eh sì, noi apriamo alle sei, il fattorino è disposto, è attivo comunque sia dalle sette e mezza.

Raffaele – Ee, allora vabbè, allora fa niente, perché alle sette (*voce femminile in sottofondo, ride*)...E no, cioè alle sette penso che saremo già via.

Ragazzo pizzeria – Eh, mi dispiace, non so.

Raffaele – Vabbè, la ringrazio, mi dispiace.

Ragazzo pizzeria – Ok, grazie arrivederla.

Raffaele – Arrivederla.

<i>Nr. 4</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 10.55</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

**INTERLOCUTORI:**

**RAFFAELE SOLLECITO**

**DONNA**

Donna: aoh!

Raffaele: eih, Vale (sic)...

Donna: come stai?

Raffaele: sto bene, sto bene, anche se mi hanno.. mi hanno bombardato questi giorni e sono stato praticamente tre giorni in questura, oddio non è che... cioè la prima notte ho dormito dentro la questura, gli.. la seconda...

Donna: ma dove, sui divani?

Raffaele: eh?

Donna: sui divani?

Raffaele: ma che divani! Magari! Su delle sedie di merda al freddo. E...



Donna: va beh.

Raffaele: e in pratica, niente, mi hanno bombardato, mi hanno rotto il cazzo per due o tre giorni, che sono andato pure avanti e dietro dalla questura a casa, poi i giornalisti mi hanno... che mi hanno fatto l'intervista, quelli del Sunday Mirror, che mi hanno sbattuto in prima pagina in Inghilterra e... e poi non ne ho.. ovviamente non ne ho rilasciate più perché mi hanno rotto i coglioni, me le doveva fa' quelli del Corriere della Sera, della Repubblica, altri giornali inglesi, poi va beh, che ti devo dire di più... Mi hanno chiamato pure dall'America i parenti, i genitori, cugini e quant'altro di Amanda ringraziandomi per quello che sto facendo, ---

Donna: cioè, scusa, non ho capito, tu hai rilasciato l'intervista ai giornalisti?

(rumori in sottofondo)

Raffaele: ciao... Pronto?

Donna: sì, ti sento.

Raffaele: fammi capire, cosa?

Donna: tu hai rilasciato intervista ai giornalisti?

Raffaele: una volta ho rilasciato un'intervista perché mentre stavo.. mentre stavo tornando a casa, questi qua mi hanno fermato e mi hanno detto: siamo del Sunday Mirror, il giornale per cui lavora il padre di... il padre di Meredith, il giornalista.

Donna: mhm.

Raffaele: il padre della ragazza che è morta. E... e in pratica insomma volevano siccome.. insomma si sono presentati così, non ho saputo dire di no e ho fatto l'intervista, e dopo quella volta mi hanno telefonato a casa proprio per bombardarmi. E ho detto... ho sempre detto poi dopo che non.. non ne volevo sapere più niente. E...

Donna: ho capi...

Raffaele: e che.. che cosa ti dovevo dire? Del resto sto abbastanza bene, un po' stressato, un po' di rotture di coglioni, il professore non mi risponde che io gli ho mandato la tesi che l'ho quasi finita e... insomma devo aggiustare le ultime cose, mio padre poi ha fatto: non ti preoccupare, perché è tutto.. al professore dopo che gli spieghi quello che ti è successo cioè ti viene incontro.

Donna: mhm.

Raffaele: ho detto: va beh. Eh, che cazzo devo fare... Mo' adesso sto andando alla posta, ma le cose insomma trascorrono così. (sospira) Eh... e dal... va beh, niente, che.. che cazzo ti devo dire di più... E non so... non so nemmeno... nemmeno come comportarmi.

Donna: riguardo a cosa?

Raffaele: no, nel senso va tutto bene però ci sono delle cose che... certe volte dico: chi cazzo me lo fa fare, perché... tipo va beh, queste qua, cioè il fatto

che... eh... Amanda, no? Che lei mi racconta di tutte le cose sue ovviamente perché dopo che ho parlato con la mamma, con la zia, con il padre suo naturale, il padre che poi i genitori hanno divorziato, insomma conosco ormai.. conosco quasi tutti più gli amici, le amiche e tutto il resto, e raccontandomi un po' delle cose mi... c'è una.. c'è una cosa che a me non mi va per niente giù, anche se comunque, diciamo, non è una cosa che tu dici... dici: te che ci puoi fare, nel senso... però mi.. mi cadono le braccia nel senso che poi mi viene voglia di dire: chi cazzo me lo fa fare di andare avanti così. Eh... perché in pratica lei si sente ancora con il suo ex ragazzo che si lasciarono prima che lei partisse ed oltretutto eh... in pratica lei... altro che sentirsi, a luglio, quando sarà luglio, prima di tornare a casa starà un mese da... in Cina dove studia questo.. questo qua. E... voglio dire, cioè questo me l'ha raccontato ---. Va beh che da mo' a luglio non ci sta un cazzo però non è che.. che mi piace tanto 'sta storia.

Donna: ma io non capisco che cosa vuoi dire comunque.

Raffaele: voglio dire che... da mo'... da mo'..., poi... cioè nel senso mi dà.. mi dà.. cazzo, mi dà fastidio, non perché lei si sente con lui, ma perché comunque è una... Insomma non lo so, mi sembra come se fosse una storia aperta.

Donna: Raffaele, tu tra qualche giorno te ne vai a Milano, capito? Te ne troverai un'altra, quindi è inutile che ti stai a fare queste seghe mentali.

Raffaele: va beh, è come dici tu.

(voci in sottofondo)

Donna: lei se ne tornerà al Paese suo e... arrivederci e grazie, no... cioè ti metti a fa...

Raffaele: non è detto che va così. Comunque sì, è...

Donna: non è detto, è molto probabile, è il calcolo delle probabilità.

Raffaele: è come dici tu, che ti devo dire...

Donna: quindi cioè fregatene, cioè è una persona che conosci da un mese, che cazzo vuoi, ma sei impazzito! No che ti atterri...

Raffaele: no, non è che cazzo voglio, è che comunque... cioè io non avevo intenzione di chiudere la storia così, per quello.

Donna: non hai intenzione di. E le intenzioni sono una cosa, la realtà poi è un'altra, può darsi che non va così, ma è probabile che vada così.

Raffaele: ho capito.

Donna: va beh. Quindi pensa a te, adesso pensa che da là comunque te ne devi andare, perché mo' che è successo questo fatto e tu stai lì, io non sto tranquilla. E... e poi il resto poi si pensa.

Raffaele: va beh.

Donna: ciao. Fammi sapere a che ora è... della laurea, che io mi devo regolare.

Raffaele: comunque ti ho detto che è la mattina.

Donna: come?

Raffaele: ti ho detto che è la mattina, ---

Donna: sì, mi devi dire l'orario.

Raffaele: iniziano alle nove e poi vanno a catena fino a quando è il mio turno.

E non so quando è il mio turno.

Donna: va beh, cerca di farmi sapere l'orario. Ciao. Oh?

<i>Nr. 5</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 11.57</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**RAFFAELE**

**PADRE**

Raffaele – Pronto?

Padre – Senti, il tuo, il nuovo codice segreto io te lo diedi vero?

Raffaele – Sì.

Padre – E tu ce l'hai.

Raffaele – Ehm, non mi ricordo dove cazzo sta.

Padre – Allora, cercalo con attenzione perché io, stamattina stesso ti sto spedendo la carta che sta qui, all'ufficio postale dove sto adesso. Ti faccio

anche il vaglia online perché tu possa avere dei soldi subito. Però devi...Eee,  
trovare il codice segreto, se no poi non la puoi usare comunque la carta, eh?

Raffaele – Mm mm, mò vedo di trovarla.

Padre – Eh. Fammi sapere.

Raffaele – Ok.

<i>Nr. 6</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 12.05</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**RAFFAELE**

**PADRE**

Raffaele – Pronto? Pronto?

Padre – Allora, se mi dai il codice segreto, io prelevo già quei soldi che ti devo mandare per vaglia. E te li mando. Se no sono bloccato anch'io. *(lunga pausa e rumori in sottofondo)* Pronto?

Raffaele – Sì.

Padre – Allora, richiamami subito, papà, che io sto alla posta, eh?



Raffaele – Aspetta. (*altra lunga pausa*). Dove cazzo è...(*lunga pausa*) Pà, ee, non ce l'ho.

Padre – Eh, non devi più rispondere in questa maniera, capisci? Perché se tu non c'hai il conto, non ti posso fare più niente, capisci cosa ti voglio dire?

Raffaele – E non mi ricordo dove cazzo l'ho messo.

Padre – E allora...Vabbè, ciao.

Raffaele – Ciao.

<i>Nr. 7</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 12.11</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**RAFFAELE**

**PADRE**

Raffaele – Pronto?

Padre - (*voce femminile in sottofondo*) Pronto?

Raffaele – Pronto?

Padre – Stai cercando?

Raffaele – Papà, sì ma, non, non non mi ricordo dove cazzo l’ho lasciato, sul cellulare non...Tu ti ricordi dove l’ho scritto?

Padre – Ti dissi Bar Tiffany o una cosa del genere.

Raffaele – Bar Tiffany?

Padre – Bar, sì.

Raffaele – Vabbè adesso vedo. Ti richiamo fra un po'.

<i>Nr. 8</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 12.13</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**RAFFAELE**

**PADRE**

Uno squillo

<i>Nr. 9</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 12.13</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**RAFFAELE**

**PADRE**

Raffaele – Pronto? Pronto?

Padre – Dimmi.

Raffaele – Papà, l'ho trovato.

Padre – Bene. (*voce femminile in sottofondo*) (---)...terribile. Sine! (*sic*)

Raffaele – Otto sette quattro tre due.

Padre – Non ho sentito.

Raffaele – Otto sette quattro tre due.

Padre – Otto sette quattro tre due. È così?

Raffaele – Sì.

Padre – Va bene, ciao.

Raffaele – Ciao.

<i>Nr. 10</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 12.32</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**RAFFAELE**

**PADRE**

Raffaele – Pronto?

Padre – Allora, scriviti questi dati.

Raffaele – Aspetta...Vai

Padre – Zero sette.

Raffaele – Che cazzo è prima?

Padre – Zero sette. Non c'è niente prima.

Raffaele – No, cos'è?!

Padre – Devi andare a riscuotere il vaglia che, online che t’ho fatto. E questo è il numero del vaglia.

Raffaele – Ok. Zero, sette. Beh?

Padre – Uno zero sei.

Raffaele – Mm.

Padre – Zero zero zero.

Raffaele – Mm.

Padre – Uno.

Raffaele – Sì.

Padre – Zero tre. Zero cinque, uno uno zero sette. L’importo è di duecento euro. La parola chiave è papà, senza accento. Quindi papa.

Raffaele – Ok.

Padre – Va bene? Quindi tu anche adesso puoi andare alla posta a ritirare questi soldi. Poi ti arriverà la carta con il codice. Il codice ce l’hai, la carta. Che è già stata abilitata, ciao.

Raffaele – Quindi mi serve soltanto questo numero e la parola chiave, giusto?

Padre – Sì. E ti danno duecento euro.

Raffaele – Ok.

Padre – Ciao.

Raffaele – Ciao ciao.



<i>Nr. 11</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 13.20</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**RAFFAELE**

**PADRE**

Raffaele – Pronto?

Padre – Pronto?

Raffaele – Eh.

Padre – Senti, tu sul conto c'hai cento euro soltanto, e gli altri duecento che fine hanno fatto?

Raffaele – Sì' (*sic*) duecento li avevo prelevati.

Padre – Li avevi prelevati già tu.

Raffaele – Sì.

Padre – Eh?

Raffaele – Sì.

Padre – O era quello del, del Fastweb.

Raffaele – No no, li avevo già prelevati.

Padre – Ah, avevi già prelevato duecento euro.

Raffaele – Sì.

Padre – Vabbè, vabbè. Allora e come fai a stare senza soldi se avevi già prelevato duecento euro? Io tre giorni fa, quattro giorni fa te li ho...

Raffaele – (---) Ho pagato il parcheggio, altre cavolate e mi so' finiti.

Padre – Vabbè, vabbè. Ciao. A mangiare stai? Sei andato a prenderti i soldi?

Raffaele – Tra un po', adesso mangiamo.

Padre – Eh?

Raffaele – Adesso mangiamo.

Padre – Sei andato a prendere i soldi?

Raffaele – No, non ci sono andato perché non ho fatto in tempo, ma oggi pomeriggio vado.

Padre – Ciao.

Raffaele – Ciao ciao.

Padre – Buon pranzo. Ciao.

Raffaele – Grazie, ciao.

<i>Nr. 12</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 14.06</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**RAFFAELE**

**URTE**

Raffaele – Pronto? Pronto?

Urte – Chico, so' Urte.

Raffaele – Ehy Urte.

Urte – Come va, tutto a posto?

Raffaele – Diciamo. Dimmi.

Urte – Che hai fatto?

Raffaele – No niente, sti giorni, so', sono a pezzi, perché so' stato tre giorni in questura...

Urte – In questura? Che è successo?

Raffaele – No, perché io e la mia ragazza abbiamo trovato...E, la ragazza che è morta, Meredith, è la vicina di camera di...

Urte – Dio, ma che cazzo dici? Quella che stava al telegiornale, a capoda, aaa...

Raffaele – Sì, bravo.

Urte – Madonna, che pesante. Mi dispiace. Ma e la ra, cioè, e la ragazza tua abita, è quella che abitava con lei?

Raffaele – Sì sì.

Urte – Proprio nella stessa casa?

Raffaele – Lei quella notte ha dormito da me, poi siamo andati a casa sua la mattina e abbiamo trovato tutto.

Urte – Ah ma tu li hai trovati?

Raffaele – Mm mm.

Urte – Dio chico, che cazzo dici? Come va, ma...Madonna che scena pesante che deve essere stata.

Raffaele – Non ho visto la scena perché la porta era chiusa a chiave e ho aspettato la polizia.

Urte – Aa, ho capito.

Raffaele – Mi sono allontanato poi, perché non volevo vedere.

Urte – No no, hai fatto bene. Madò, ma tu pensa. Io cioè, infatti l’ho sentito al telegiornale sta cosa, ma mai avrei, mai avrei collegato, capito, la ragazza tua americana, questa pure...Madonna che storia. Come va, tutto bene?

Raffaele – Eee, sì abbastanza bene, un po’ stressato, perché mi hanno...

Urte – (---)

Raffaele – ...Mi hanno abbastanza rotto il cazzo in questura.

Urte – E vabbè, ci credo, tipo, t’hanno interrogato, ste cose qua no?

Raffaele – Sì.

Urte – Madonna che storia, ma dove stai?

Raffaele – Mò sto a casa mia.

Urte – Eh.

Raffaele – E stiamo mangiando.

Urte – Come?

Raffaele – Stiamo mangiando, c’è qui pure la mia ragazza.

Urte – Ho capito. Mò con la laurea, poi t’ha levato pure giorni di studio sta cosa.

Raffaele – E sì vabbè, ma cioè, nel senso, la tesi l’ho, l’ho praticamente finita.

Urte – Ho capito ho capito.

Raffaele – Eee, mò, adesso sto aspettando che il professore mi dice che altro devo fare e...Comunque, cioè, glielo dico il fatto com'è andato, penso che mi viene pure incontro un po'.

Urte – Eh no, vabbè certo, sicuramente. Oh, vabbè, niente dai, mò io so'tornato qua...

Raffaele – Il quindici, il quindici ricordati che sta la mia laurea eh?

Urte – Il quindici, mi ricordo sì chiko, ti pare?

Raffaele – Ok.

Urte – Ee, dai vabbè, niente, io mò sto quassù...Dai se è ci sentiamo anche dopo. Perché tu c'hai da fa'? Io perché sti giorni non c'ho un cazzo da fa', capito? Non c'ho da studia', quindi sto a zonzo.

Raffaele – Ho capito, se vuoi passare qua a prenderci un caffè, tranquillo, parliamo, vediamo un po'.

Urte – Eh. Dai se è dopo passo, eh, ti richiamo comunque, dai.

Raffaele – Ok.

Urte – Ci sentiamo dopo, ciao Raf.

Raffaele – Ciao ciao.

Urte – Ciao.

<i>Nr. 13</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 15.00</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**RAFFAELE SOLLECITO**

Raffaele: pronto? Pronto?

Francesco: eih!

Raffaele: pa'...

Francesco: allora vedi che io stamattina ti ho spedito pure la carta lì.. il bancomat nuovo.

Raffaele: sì.

Francesco: e che te l'ho mandato con il corriere della posta. E poi ti partirà domani mattina la lettera ma ti arriva dopo domani sicuramente. Ho lasciato

anche il numero di cellulare perché così, se non ti trovano, ti possono comunque contattare.

Raffaele: ok.

Francesco: va bene?

Raffaele: va bene.

Francesco: poi oggi pomeriggio ti saprò dire... perché non sono riuscito a parlare con quelli della.. della Cattolica, lì, quando ti hanno fatto l'accredito del... dell'affitto di questo mese, perché fino a oggi, fino a stamattina almeno che sono andato a vedere io non ti era ancora arrivato l'accredito, così eventualmente ci regoliamo, cioè se loro mi dicono che l'hanno fatto e ti arriva domani non ci sono problemi, capito? Per il resto vedi che alla... alla tua laurea verrà anche Eli.. che eh... Nanni viene da... da... come si chiama lì... da... da Roma con zia Dora, zia Mara, 'ste cose, no... mentre Eli verrà con noi perché lei viene da Giovinazzo.

Raffaele: ho capito.

Francesco: mi stai seguendo?

Raffaele: sì.

Francesco: il problema è che io stavo pensando a come farla dormire perché poi lei riparte comunque subito dopo pranzo insieme a Mara che se ne deve tornare subito perché come ti ho già detto Simona poi il venerdì deve



comunque andare a scuola, ma per dormire la notte del mercoledì io avevo pensato che può dormire da te.

Raffaele: ah... eh...

Francesco: anche se tu.. anche se sta.. come si chiama lei... lei.. questa ragazza che sta a dormire con te in questo periodo, non succede niente, perché, non so, tu dormi con questa ragazza nel letto tuo e Eli la fai appoggiare sulla brandina.

Raffaele: va bene.

Francesco: va bene?

Raffaele: perché...

Francesco: io a Eli gliel'ho già detto che ci sarebbe e questa soluzione e lei non ha eccepito nulla ovviamente. Ma comunque volevo il tuo assenso sennò devo... quando devo prenotare l'albergo per me, devo prenotare pure una.. un posto letto anche per lei. Capito?

Raffaele: ho capito.

Francesco: va bene?

Raffaele: va bene. Ok.

Francesco: ti ricordi che poi noi venerdì dobbiamo partire, noi due dobbiamo partire venerdì per andare a Padova?

Raffaele: sì, me l'hai detto.

Francesco: a Abano, anzi, per l'esattezza. Mi raccomando.

Raffaele: mhm.

Francesco: poi che hai mangiato oggi?

Raffaele: il riso col tonno.

Francesco: ci sei andato a prendere i soldi?

Raffaele: non ancora, pa', te l'ho detto, come.. che devo andare.. li devo andare a prendere all'ora di pranzo?

Francesco: no, va beh, alle tre e mezza apre la posta.

Raffaele: va beh, mo' vado. Mo' sta... ci sta la donna delle pulizie a fare le pulizie.

Francesco: ah, è venuta la signora a fare le pulizie?

Raffaele: sì, sì.

Francesco: ok, va beh, va beh. Tutto bene per il resto?

Raffaele: sì, sì, tutto ok.

Francesco: oh, in questi giorni non andare girando col coltellino in tasca tu, eh.

Raffaele: perché?

Francesco: perché poco poco che te lo vedono quelli della polizia, eccetera, cominciano a romperti le palle.

Raffaele: ah.

Francesco: eh.

Raffaele: va beh, ma no, ma non m'hanno beccato fino a mo' che sono stato in questura tre giorni.

Francesco: e perché non se ne sono accorti che ce l'avevi, ma quello non lo puoi portare in giro come fai tu, lo sai, legalmente parlando? Quindi in un casino come quello in cui disgraziatamente ti sei andato a trovare sarebbe preferibile che non ti vai a creare altri casini.

Raffaele: aspetta un attimo, pa'.

Francesco: eh?

Raffaele: aspetta un secondo. Pronto?

Francesco: pronto?

Raffaele: eh?

Francesco: hai capito? Hai sentito, per meglio dire?

Raffaele: sì, sì.

Francesco: a posto. Ci sentiamo stasera, ciao a papà.

Raffaele: ciao, ciao.

<i>Nr. 14</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 17.34</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS:**

Chico passo domani da te cosi mi presenti la tua donzella.oh mettimi a scarica  
perfavore pro evolution soccer 2008 per ps2.bella a domani

<i>Nr. 15</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 17.48</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

**INTERLOCUTORI:**

**RAFFAELE**

**PADRE**

Raffaele – Pronto.

Padre – Raffi che ti ricordi quand'è morto il nonno?

*Voce femminile in sottofondo* – L'anno,

Raffaele – Il nonno chi?

Padre – Il nonno Marco. Marco.

Raffaele – È stato nel duemila.

Padre – Ee, come facciamo a saperlo con precisione?

Raffaele – Pà, sta scritto sulla lapide.

Padre – Ah (---), grazie, Raffaè, che devo andare al cimitero? Al limite posso chiedere a zio Michele, sempre che lui lo sappia.

Raffaele – Sì sì, lui lo sa sicuramente. Io mi ricordo solo...

Padre – Lo sa.

Raffaele - ...Che era il duemila, però non mi ricordo né il mese né il giorno.

Padre – Ah, ok, vabbè, ciao.

Raffaele – Ciao ciao.

<i>Nr. 16</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 18.34</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**RAFFAELE SOLLECITO**

**GUIDO**

Raffaele: pronto?

Guido: oeh, Raffa, sono Guido.

Raffaele: eih, Guido, dimmi.

Guido: oh, ti disturbo?

Raffaele: no, no, stavo al supermercato.

Guido: ah, ok, senti, come.. come va, come va, a Perugia com'è co.. col delitto, con quella cosa? Incredibile...

Raffaele: eh, lo so, è successo un mezzo.. un mezzo casino perché io e la mia ragazza eravamo... insomma lei era rimasta a dormire da me e poi quando siamo tornati a casa sua c'era... eh... macchie di sangue, la porta di questa

ragazza chiusa a chiave e.. poi.. io non l'ho sfondata la porta, ma poi ho aspettato che arrivasse la polizia e poi hanno aperto.

Guido: no, non ho.. aspetta, io non so niente però, Raffa?

Raffaele: eh?

Guido: ma è amica della tua ragazza?

Raffaele: sì.

Guido: vivevano insieme?

Raffaele: sì, erano vicine di stanza proprio.

Guido: cioè te sei stato il primo ad arrivare là sul posto?

Raffaele: sì.

Guido: e che ora erano?

Raffaele: la mattina presto.

(voci in sottofondo)

Guido: porca vacca, oh! Mamma mia, hai vissuto una cosa terribile, ma te hai visto il corpo, tutto?

Raffaele: l'ho intravisto ma...

Guido: sei distrutto?

Raffaele: quello che ho visto l'ho lascia... l'ho lasciato.. cioè mi sono allontanato.

Guido: sei distrutto dico moralmente.



Raffaele: e beh, sì, abbastanza, nel senso che sto.. sono abbastanza stressato, m'hanno tenuto là in questura tre giorni di fila, sono un po'... giù.

Guido: porca, porca vacca, immagino, certo. Ma non.. non si sa niente, non si sa niente, amicizie, cose varie?

Raffaele: come, in che senso amicizie?

Guido: va beh, va beh, poi mi racconterai a voce, non puoi parlare delle cose...

Raffaele: no, stiamo.. stiamo io e la ragazza a far la spesa.

Guido: ah, ah, ok, ok. Senti...

Raffaele: mentre stavo parlando con te stavo pure scegliendo che prendere.

Guido: bravo, bravo, bravo, scegli le cose meglio. Senti, e ti volevo dire, ma allora quando ti laurei, il quindici?

Raffaele: il quindici, sì. Se vuoi venire mi fa anche piacere.

Guido: eh, e dove.. dove verrei a dormire?

Raffaele: eh, guarda, eh...

Guido: mi devo trova.. mi devo trovare un posto.

Raffaele: non so neanche io perché...

Guido: non c'è il posto...

Raffaele: al momento cioè in camera... cioè in casa mia siamo io, la mia ragazza e verrà mia cugina pure.

Guido: e beh, certo, no, no, lo so, magari se riesco mi... Comunque basta che.. ora.. ora che me l'hai detto, ora che lo so, se ce la faccio mi organizzo, trovo un qualcosina, sento pure Elisa e mi organizzo con qualcosina e se posso vengo vole...

Raffaele: senti un po', se vieni mi fa piacere, poi cioè fammelo sapere così...

Guido: a voglia, certo.

Raffaele: sai, io siccome pre.. prenoto il posto dove...

Guido: dove andare a mangiare dopo?

Raffaele: dove andare a mangiare, insomma... eh...

Guido: a voglia, a voglia.

(sovrapposizione di voci)

Raffaele: si deve sapere le persone.

Guido: alla grande, alla grande. Sì, sì, te lo faccio... te lo faccio sapere a breve, se mi riesco a organizzare, perché poi venerdì devo partire per.. per Madrid e...

Raffaele: ah, e che vai a fare a Madrid?

Guido: eh, praticamente vado sempre per.. per lavoro, c'è una fiera, una fiera in Spagna molto simile a quella che ho fatto sia a Roma che a Milano e che verrò a fare anche a Bari.

Raffaele: mhm.

Guido: t'ho detto che vengo a Bari il 23, 24 novembre.

Raffaele: ho capito.

Guido: alla fiera del Levante per i bimbi. E niente, quindi vado.. vado là a Madrid e parto il sedici, quindi se vengo da te insomma devo riuscire anche a.. a coordinare queste due cose.

Raffaele: ho capito.

Guido: senti, invece quando vengo a Bari te c'hai un posto dove mandarmi a dormire?

Raffaele: quando vieni a Bari?

Guido: il ventidue... ventitré, ventitré, venerdì ventitré novembre.

Raffaele: sì, sì, sto a casa. Vieni da me.

Guido: che vuol dire stai a casa? Eh?

Raffaele: vieni a casa mia. Sto giù a Bari, vieni a casa mia.

Guido: ma sei sicuro, non è che disturbo?

Raffaele: no, che... Sto da solo e c'ho una casa da 190 metri quadri, che cazzo devi disturba'...

Guido: va beh, se la metti così te porto pure un paio di donne allora.

Raffaele: no, va beh, non mi piace fa' casino.

Guido: (ride) ti porto le donne, dai.

(ridono)

Guido: va beh, va beh, poi ne parliamo, dai.

Raffaele: ok.

Guido: e va beh, io accolgo l'invito allora, eh.

Raffaele: sì.

Guido: senti, poi..

Raffaele: casomai poi ci risentiamo dopo la laurea.

Guido: ti richia.. no, ti faccio.. eh, ti faccio sapere se riesco a venire.. a venire alla laurea per forza.

Raffaele: mhm, ok.

Guido: senti, e un'altra cosa ti devo chiedere.

Raffaele: dimmi.

Guido: mi daresti il numero di Diana di... spagnola? Il numero suo di Spagna?

Raffaele: della Spagna? Ma lei sta in Italia adesso.

Guido: dove.. in Italia dove?

Raffaele: a Padova, non ti ha detto niente?

Guido: no, non l'ho sentita, non so un cavolo. Ah, dammi il numero spagnolo di Padova.

Raffaele: eh, il numero.. sì, il numero italiano di Padova ti do, aspetta. Aspetta un secondo.

Guido: sì, sì.

(voci in sottofondo)

Raffaele: allora, Guido?

Guido: sì, dimmi.

Raffaele: 8... 388.

Guido: allora 388?

Raffaele: sì.

Guido: 388?

Raffaele: 16.

Guido: sì.

Raffaele: 86.

Guido: 86.

Raffaele: 742.

Guido: 742.

Raffaele: ah.

Guido: e va beh, mo' proverò a chiamarla, ma invece Maid (sic) dove sta?

Raffaele: Maid è in Spagna.

Guido: a Madrid sta?

Raffaele: sì, a Anques (sic).

Guido: a Anques, ho capito, ho capito. E va beh, alla grande, mo'... mo' la chiamo. Va beh, per resto te come.. come stai? Da quando è che si è trasferita a Padova... mo' la chiamo, mo' la chiamo. Va beh, va beh, senti, Raffa..

Raffaele: dimmi.

Guido: niente, allora ti faccio sapere se vengo.. te per il resto come stai, dopo 'sta cosa assurda? Ma te l'hai conosciuta lei, l'hai conosciuta questa ragazza?

Raffaele: sì sì, l'ho conosciuta.

Guido: porca vacca, oh! Va beh, speriamo che si risolva, cioè ma la tua ragazza allora dorme..

(sovrapposizione di voci)

Raffaele: e che si deve risolvere'? Devono trovare il colpevole, magari.

Guido: eh, trovare il colpevole. Ma la tua.. la tua ragazza allora dove dorme?

Raffaele: da me.

Guido: madonna! C'hai avuto paura, sì?

Raffaele: minchia!

Guido: e sì, porca troia! Va beh, dai, poi mi racconterai meglio le cose.

Raffaele: ok.

Guido: allora ti faccio sapere se riesco a venire, cerco di organizzarmi perché il giorno dopo poi devo partire per.. per Madrid. Vedo... vengo, tanto te ti laurei la mattina, vero?

Raffaele: sì.

Guido: allora cerco di venire magari il giorno prima, poi vengo la mattina e poi riparto il pomeriggio.

Raffaele: ok.

Guido: dai, dai, allora ti.. ci sentiamo.. ti faccio sapere in questi giorni e mi dispiace tantissimo per il fatto grave, insomma. Un abbraccio, Raffa, un abbraccio, a presto, ciao.

Raffaele: ciao, ciao. Ciao, ciao.

<i>Nr. 17</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 19.05</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**RAFFAELE**

**GUIDO**

Due squilli (*voce femminile in sottofondo*)

Guido – Sì pronto?

Raffaele – Ehy Guido.

Guido – Oh Raffa, dimmi tutto.

Raffaele – Senti, per Corciano qual era la strada, per Roma e poi?

Guido – Devi prendere l'autostrada che va per Firenze.

Raffaele – Per Firenze?



Guido – Sì. Devi prendere l'auto, l'autostrada che va per, per Firenze e poi da là esci. Ellera Umbra, direzione Ellera Umbra. Esci.

Raffaele – Ho capito. E, ho sbagliato, devo tornare indietro. Vabbè.

Guido – Eh sì. Devi prendere proprio l'autostrada, quella che va per, cioè la la...Che vai, in autostrada e...E poi esci, sulla destra, Ellera Umbra. (---)

Raffaele – (---)...Stiamo andando così per cercare un posto dove mangiare il giorno...Il giorno che insomma mi laureo.

Guido – Ma vai...Vai lì, vai là no? Vai da Elisa, a Corciano

Raffaele – Ah, vado direttamente lì dici?

Guido – E ma certo, eh, è l'unico, è l'unico ristorante là, vai da, vai quello.

Raffaele – Ah, vabbè, mò vedo di andare là direttamente.

Guido – Si chiama, si chiama Il Convento.

Raffaele – Ah ok.

Guido – Va bene? Dai Raffa, ti chiamo, sto al telefono. Qualsiasi cosa chiamami dopo. Ciao.

Raffaele – Ciao ciao.

Guido – Ciao ciao ciao ciao.

<i>Nr. 18</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 20.49</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**RAFFAELE**

**Voce Maschile (dalla questura)**

Raffaele – Pronto?

VM – Sollecito Raffaele?

Raffaele – Sì.

VM – Buonasera, squadra mobile della Questura.

Raffaele – Salve, mi dica.

VM – Senta, ore ventuno e trenta, deve venire da noi.

Raffaele – Sto cenando, se possiamo fare, diciamo... Ventuno e trenta...

VM – Ce la fa alle ventuno e trenta?

Raffaele – Se posso venire per le ventidue.

VM – Ventidue, va bene. Fi, finisca di cenare. Ve, ventidue. Un pochino prima via.

Raffaele – Va bene, vedo, insomma, di fare il prima possibile.

VM – Dalle ventuno e trenta alle ventidue.

Raffaele – Ok.

VM – Prima viene e prima facciamo.

Raffaele – Ok.

VM – Pronto?

<i>Nr. 19</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 21.39</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 20</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 21.43</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS:**

Ho chiamato alle 21:43 del 05/11/07. Informazione gratuita del servizio  
CHIAMAMI di Vodafone.

<i>Nr. 21</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 22.46</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS:**

Ho chiamato alle 22:46 del 05/11/07. Informazione gratuita del servizio  
CHIAMAMI di Vodafone.

<i>Nr. 22</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 22.42</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<b><i>Nr. 23</i></b>	<b><i>Data. 05.11.2007</i></b>	<b><i>Ora 23.07</i></b>
<b><i>Intercettazioni telefoniche</i></b>	<b><i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i></b>	

Nessun suono.



<i>Nr. 24</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 23.11</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS:**

Ho chiamato alle 23:11 del 05/11/07. Informazione gratuita del servizio  
CHIAMAMI di Vodafone.

<i>Nr. 25</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 23.12</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

**SMS:**

Ho chiamato alle 23:12 del 05/11/07. Informazione gratuita del servizio  
CHIAMAMI di Vodafone.

<i>Nr. 26</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 23.09</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 27</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 23.28</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 28</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 23.28</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 29</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 23.29</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Due squilli.

<i>Nr. 30</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 23.29</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**RAFFAELE**

**PADRE**

Raffaele – Pronto?

Padre – Ma i casini (*sic*) fai? Perché spegni il cellulare?

Raffaele – E lo spento perché sto nel...Nella stazione di polizia e mi stanno facendo delle domande.

Padre – Ti hanno riconvocato? Eh?

Raffaele – Sì. Ee, mi han, stanno dicendo che devo chiudere.

Padre – Vabbè. E, a che ora te ne devi andar via?

Raffaele – E, stai tranquillo, poi, dopo quando ho finito ti chiamo.

Padre – No, vabbè, io me ne vado a dormire. Ciao, ci sentiamo domani.

Raffaele – Ok, ciao ciao. Buonanotte.



<i>Nr. 31</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 23.55</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 32</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 23.59</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS:**

Ho chiamato alle 23:59 del 05/11/07. Informazione gratuita del servizio  
CHIAMAMI di Vodafone.

<i>Nr. 33</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 10.33</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS:**

Ho chiamato alle 10:33 del 06/11/07. Informazione gratuita del servizio  
CHIAMAMI di Vodafone.

<i>Nr. 34</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 10.55</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS:**

Chico stai sveglio?tra una mezz'ora volevo passa da te.fammi sape

<i>Nr. 35</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 11.22</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS:**

Ho chiamato alle 11:22 del 06/11/07. Informazione gratuita del servizio  
CHIAMAMI di Vodafone.

<i>Nr. 36</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 11.18</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 37</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 11.29</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 38</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 11.33</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS:**

Ho chiamato alle 11:33 del 06/11/07. Informazione gratuita del servizio  
CHIAMAMI di Vodafone.



<b><i>Nr. 39</i></b>	<b><i>Data. 06.11.2007</i></b>	<b><i>Ora 11.39</i></b>
<b><i>Intercettazioni telefoniche</i></b>	<b><i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i></b>	

Nessun suono.

<i>Nr. 40</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 11.51</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS:**

Uaglio tutt appost?

<i>Nr. 41</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 11.51</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 42</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 12.05</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 43</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 12.08</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS:**

Ho chiamato alle 12:08 del 06/11/07. Informazione gratuita del servizio  
CHIAMAMI di Vodafone.

<b><i>Nr. 44</i></b>	<b><i>Data. 06.11.2007</i></b>	<b><i>Ora 12.16</i></b>
<b><i>Intercettazioni telefoniche</i></b>	<b><i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i></b>	

Nessun suono.

<i>Nr. 45</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 12.20</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS:**

Ho chiamato alle 12:20 del 06/11/07. Informazione gratuita del servizio  
CHIAMAMI di Vodafone.

<i>Nr. 46</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 12.23</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS:**

Chiamami immediatamente



<i>Nr. 47</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 12.47</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 48</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 12.51</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS:**

Ho chiamato alle 12:51 del 06/11/07. Informazione gratuita del servizio  
CHIAMAMI di Vodafone.

<i>Nr. 49</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 13.17</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 50</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 13.23</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 51</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 13.25</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 52</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 14.43</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 53</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 14.54</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 54</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 14.54</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.



<i>Nr. 55</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 16.21</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS:**

Raffa,ho app letto dai giornali..Sappi ke nn c credero MAI,e ke t sn vicino..Spero tu stia bene..Manda notizie,se puoi.Sii forte.Fa

<i>Nr. 56</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 16.45</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 57</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 16.46</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 58</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 16.49</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 59</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 17.08</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 60</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 17.17</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS:**

Tutti i tuoi amici della palestra credono in tè. Preghiamo il signore affinché tutto venga chiarito al più presto!

<i>Nr. 61</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 18.07</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 62</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora 18.11</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.



<i>Nr. 63</i>	<i>Data. 07.11.2007</i>	<i>Ora 09.53</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<b><i>Nr. 64</i></b>	<b><i>Data. 07.11.2007</i></b>	<b><i>Ora 11.24</i></b>
<b><i>Intercettazioni telefoniche</i></b>	<b><i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i></b>	

Nessun suono.

<i>Nr. 65</i>	<i>Data. 07.11.2007</i>	<i>Ora 11.32</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 66</i>	<i>Data. 07.11.2007</i>	<i>Ora 16.39</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<b><i>Nr. 67</i></b>	<b><i>Data. 07.11.2007</i></b>	<b><i>Ora 16.49</i></b>
<b><i>Intercettazioni telefoniche</i></b>	<b><i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i></b>	

Nessun suono.

<i>Nr. 68</i>	<i>Data. 07.11.2007</i>	<i>Ora 17.01</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 69</i>	<i>Data. 07.11.2007</i>	<i>Ora 19.24</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<b><i>Nr. 70</i></b>	<b><i>Data. 07.11.2007</i></b>	<b><i>Ora 21.42</i></b>
<b><i>Intercettazioni telefoniche</i></b>	<b><i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i></b>	

Nessun suono.



<i>Nr. 71</i>	<i>Data. 07.11.2007</i>	<i>Ora 23.03</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 72</i>	<i>Data. 08.11.2007</i>	<i>Ora 11.24</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 73</i>	<i>Data. 08.11.2007</i>	<i>Ora 18.54</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<b><i>Nr. 74</i></b>	<b><i>Data. 09.11.2007</i></b>	<b><i>Ora 13.54</i></b>
<b><i>Intercettazioni telefoniche</i></b>	<b><i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i></b>	

Nessun suono.

<i>Nr. 75</i>	<i>Data. 09.11.2007</i>	<i>Ora 13.54</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<b><i>Nr. 76</i></b>	<b><i>Data. 13.11.2007</i></b>	<b><i>Ora 15.16</i></b>
<b><i>Intercettazioni telefoniche</i></b>	<b><i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i></b>	

Nessun suono.

<i>Nr. 77</i>	<i>Data. 13.11.2007</i>	<i>Ora 15.18</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 78</i>	<i>Data. 14.11.2007</i>	<i>Ora 15.38</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessuno suono.



<i>Nr. 79</i>	<i>Data. 14.11.2007</i>	<i>Ora 19.08</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 80</i>	<i>Data. 14.11.2007</i>	<i>Ora 19.09</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 81</i>	<i>Data. 14.11.2007</i>	<i>Ora 19.12</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 82</i>	<i>Data. 15.11.2007</i>	<i>Ora 15.52</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 83</i>	<i>Data. 15.11.2007</i>	<i>Ora 18.41</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 84</i>	<i>Data. 16.11.2007</i>	<i>Ora 17.38</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

<i>Nr. 85</i>	<i>Data. 16.11.2007</i>	<i>Ora 19.07</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Nessun suono.

# R.I.T. 485/08

<i>Nr. 11</i>	<i>Data. 15.03.2008</i>	<i>Ora 15.37</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

## **INTERLOCUTORI:**

**TENENTE SOLLECITO**

**SENATORE FORMISANO**

Tre squilli

Formisano – (---)...Lo so. Sono d'accordo.

Tenente Sollecito – Pronto?



Formisano – Tenente Sollecito?

Tenente Sollecito – Sì.

Formisano – Senatore Formisano, buongiorno.

Tenente Sollecito – Ah, buongiorno a lei, salve.

Formisano – Come va?

Tenente Sollecito – Eh, abbastanza bene, diciamo.

Formisano – Dove l’ho beccata?

Tenente Sollecito – Ee, a casa.

Formisano – Ma a casa a Roma?

Tenente Sollecito – Sì sì, a Roma.

Formisano – Ma lei sta ancora a Roma no?

Tenente Sollecito – Certo certo, certo.

Formisano – Perfetto.

Tenente Sollecito – Sto ancora qui. Lei dove sta?

Formisano – Allora le posso anche chiedere una cortesia?

Tenente Sollecito – Sì.

Formisano – Se le do’ un nome, cognome e numero di corso, mi può vedere dove hanno deciso di fargli fare il corso?

Tenente Sollecito – Ee, sì, un attimo solo...

Formisano – Eh. Grazie.

Tenente Sollecito – ...Che prendo carta e penna però, eh.

Formisano – Come?

Tenente Sollecito – Prendo carta e penna, un attimo.

Formisano – Sì, ok.

Tenente Sollecito – Allora, mi dica?

Formisano – Barbato Antonio.

Tenente Sollecito – Sì.

Formisano – Sesto concorso.

Tenente Sollecito – Sesto?

Formisano – Sesto, sì.

Tenente Sollecito – Sì.

Formisano – Primo bando.

Tenente Sollecito – Sì.

Formisano – Esercito per carabinieri.

Tenente Sollecito – Sì.

Formisano – Dovrebbe partire ai primi di Aprile mi hann...Mi, mi riferisce.

Tenente Sollecito – Sì.

Formisano – Possiamo vedere se lo mantengono a Roma?

Tenente Sollecito – Sì...

Formisano – Eh?

Tenente Sollecito – ...Sì, va bene. Cioè vado a vedere dove...

Formisano – Eh, dove deve fare il corso.

Tenente Sollecito – Dove deve fare il corso.

Formisano – Se ci f...Se su Roma va tutto bene, se ci son problemi, se lei mi avvisa, vediamo...

Tenente Sollecito – Sì, senta, però glielo posso far sapere i primi della settimana prossima.

Formisano – Eh, perfetto. Io mercoledì sono al Senato, se si vuole affacciare.

Tenente Sollecito – Ah, e allora la chiamo?

Formisano – La vedo volentieri.

Tenente Sollecito – (---) (*voce sovrapposta*).

Formisano – No, senza chiamare neanche. Venga direttamente verso mezzogiorno.

Tenente Sollecito – Mezzogiorno...Mercoledì ha detto?

Formisano – Mercoledì. Com'è messa lei?

Tenente Sollecito – E insomma. Poi ne parliamo. Qualcosa...

Formisano – E lo so, so tutto.

Tenente Sollecito – ...Già gliel'ho fatta (*sic*) accennare no?

Formisano – Se si può muovere mercoledì, io l'aspetterei verso le dodici e trenta?

Tenente Sollecito – Va bene.

Formisano – Ok?

Tenente Sollecito – Allora me lo scrivo, mercoledì dodici e trenta.

Formisano – Perfetto. Ok.

Tenente Sollecito – Allora, lì sempre no? In Via della Dogana Vecchia.

Formisano – A Via della Dogana Vecchia, esatto.

Tenente Sollecito – Ok. D'accordo.

Formisano – Ok grazie.

Tenente Sollecito – Grazie tante.

Formisano – A rivederla ovviamente.

<i>Nr. 26</i>	<i>Data. 17.03.2008</i>	<i>Ora 09.54</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS:**

Mi scusi se la disturbo, servirebbe la data e luogo di nascita del ragazzo,  
grazie, distinti saluti. Ten. Sollecito.

## R.I.T. 483/08

<i>Nr. 364</i>	<i>Data. 19.04.2008</i>	<i>Ora 00.29</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS :**

5 @Oggi il tempo e stato tiranno.non ho avuto modo di inviare a tutti un sms  
su come sta raffy. E stata una bella chiacchierata.ha cominciato a mettere dei

<i>Nr. 365</i>	<i>Data. 19.04.2008</i>	<i>Ora 00.29</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS :**

@paletti con le persone con cui fa socialita xche erano diventati invadenti.era appena stato a giocare a calcio ed era piu bello del solito xche appena en

<i>Nr. 366</i>	<i>Data. 19.04.2008</i>	<i>Ora 00.30</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

**SMS :**

@trati ci ha regalato un meraviglioso sorriso..piccolo cucciolo. .non vede l'ora di essere li domani anzi piu tardi. Saluti x tutti.baci a presto



<i>Nr. 367</i>	<i>Data. 19.04.2008</i>	<i>Ora 00.43</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS :**

Adesso dormiro si curamente +sere na ho tanta vogli a di abbraccharlo non gliela faccio +sono contenta x i paletti spero tanto in notizhe sempre+posit bu onanot

<i>Nr. 384</i>	<i>Data. 19.04.2008</i>	<i>Ora 20.53</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**SMS :**

Domani ha il suo di processo il p.m

## R.I.T. 320/08

<b>Nr. 6</b>	<b>Data. 21.02.2008</b>	<b>Ora 14.15.27</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***GIUSEPPE***

***FIGLIA DI GIUSEPPE***

Figlia di Giuseppe: Pronto?

Francesco: ehi... passimi papà?

Figlia di Giuseppe: eh, zio. Sì.

Giuseppe: pronto?

Francesco: allora ti ci sei sentito con Semmi?

Giuseppe: e, Fra', non mi risponde al cellulare Semmi, che cosa volete? Eh, mo' che lo richiamo glielo dico che secondo me non è quello che dice lui, comunque lo chiamo, t'ho detto che lo chiamo, lo chiamo!

Francesco: senti, è come dice lui, perché sta parlando di spazzatura di Giovinazzo, qui non ci sono altre storie.

Giuseppe: va bene.

Francesco: parlava di metratura e di tutto il resto, guarda caso.

Giuseppe: va beh. Staremo a vedere, mi faccio dire quello che è, di dare gli estremi e di andasse a fare in culo pure lui, va beh... se mi risponde.

Francesco: senti, domani mattina io devo venire con Tiziano presto, no?

Giuseppe: eh.

Francesco: allora, siccome Tiziano non può entrare con me da Raffaele, io avevo pensato di fare in un'altra maniera. Cioè faccio Via Roma e lascio Tiziano a Roma e tu lo vieni a prendere al casello.

Giuseppe: io non lo posso venire a prendere a Roma al casello perché io alle nove e mezza c'ho un appuntamento ad Albano Laziale di lavoro.

Francesco: ok.

Giuseppe: lui tu dove lo devi lasciare? Perché non può entrare? Lui è un avvocato, scusa. Entra per i cazzi suoi.

Francesco: sono visite diverse, quindi se sto io non può stare lui.

Giuseppe: ah.

Francesco: o viceversa. Quindi significa che o aspetto io o aspetta lui: mi sono spiegato meglio adesso?

Giuseppe: e va beh, tu fagli strada poi io, quando mi libero, prendo la strada e vi raggiungo... starà con me.

Francesco: ok, facciamo così.

Giuseppe: ciao.

Francesco: ciao.

<b>Nr. 17</b>	<b>Data. 21.02.2008</b>	<b>Ora 19.43.18</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***DORA***

***FRANCESCO***

***SIMONA***

Simona: Pronto?

Dora: ciao, Simona.

Simona: ciao, Magda.

Dora: no, no, sono Dora.

Simona: ah, Dora, ciao. Ora ti passo Francesco.

Dora: sì, grazie.

Francesco: pronto?

Dora: Franco?

Francesco: che c'è?

Dora: non so quanto ti possa interessare ma ho sentito adesso i titoli del Tg5 che non è ancora cominciato.

Francesco: beh?

Dora: e Rudy Guede sta mettendo le mani avanti, scrive lettere alla ragazza definendola sua amica. Non so quanto questo ti possa interessare, io te l'ho detto.

Francesco: si va beh, che ce ne frega a noi. Lo sapevo che mo' scrive lettere "io non merito neanche di pensare a te, io vedo te, vedo le stelle del cielo, io non vedo niente di più"...

Dora: ah, le sapevi allora tutte queste cose!

Francesco: si, mo' che sentirai stasera Porta a Porta, vedrai che lettere scrive!

Dora: eh...

Francesco: che poi gliele scrive qualcuno, non è che le scrive lui.

Dora: ah, c'è poi allora stasera, l'ho immaginato che stava stasera.

Francesco: gliele scrive qualcuno, mica le scrive lui.

Dora: eh, e infatti. Ecco quindi tu già lo sai, va beh, io per questo te l'ho detto.

Francesco: ciao, ciao.

Dora: non so quanto ti possa interessare, quindi però intanto fammelo di'.

Francesco: va bene, sì. Ciao.

Dora: ciao.

<b>Nr. 20</b>	<b>Data. 21.02.2008</b>	<b>Ora 21.38.25</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***GIUSEPPE***

Francesco: Pronto?

Giuseppe: hai visto il Tg5?

Francesco: sì.

Giuseppe: la vergogna, quella è una vergogna. Quella è la procura che fa queste cose, Fra'. La cosa mi sta puzzando sempre di più.

Francesco: ma che cazzo stai dicendo! Queste cose te le ho già dette io che quel...la, la, la...

Giuseppe: sì, sì, ma non mi piace che quello deve dire di nuovo "noi abbiamo fiducia"...

Francesco: ma a noi che ce ne frega che vogliono scagionare Rudy! Non è che scagionare Rudy significa incastrare Raffaele, ma ci rendiamo conto? Ma che dici, Giuseppe! Eh?



Giuseppe: va beh, io.. non mi pare buono, qualche cosa...

Francesco: non esiste proprio...

Giuseppe: stanno a programmare qualche cosa questi!

Francesco: non stanno a programmare nulla. Ciao.

Giuseppe: mah, va buò, ciao.

<b>Nr. 52</b>	<b>Data. 23.02.2008</b>	<b>Ora 19.33.53</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***DORA***

***SIMONA***

Simona: Pronto?

Dora: Ciao Simona... Simona?

Simona: chi sei?

Dora: ciao, sono Dora.

Simona: ciao, Dora, un attimo solo, ti passo Francesco.

Dora: ciao.. sì.

Francesco: pronto?

Dora: Franco.

Francesco: che c'è?

Dora: ciao. Niente, volevo sapere di Raffaele, come sta?

Francesco: sta bene, sta bene.

Dora: se ha ricevuto.. ho visto il messaggio di Mara, che ha ricevuto queste cose.

Francesco: quali cose?

Dora: e... il messaggio, dice che ha ricevuto il messaggio che gli avevamo fatto.

Francesco: la lettera?

Dora: la lettera l'ha avuta?

Francesco: sì, l'ha avuta, l'ha avuta.

Dora: eh, e questo volevo sapere.

Francesco: Dora, sta abbastanza bene, che ti devo dire di più...

Dora: va bene.

Francesco: non.. non c'è niente di più perché comunque sta in questa situazione.

Dora: e beh, lo so. No, volevo sapere se era stato contento, siccome gli avevo scritto questa lettera, ecco, solo questo... se riesco... cioè se riesce a sentire la

solidarietà o se invece..., perché io non so mai come..., come regolarli, capito? Perché comunque...

Francesco: Dora, ma qualsiasi cosa riceve, comunque gli fa piacere per ovvi motivi no?

Dora: eh...

Francesco: non è che può.. diciamo...

Dora: no, un attimo..

Francesco: non essere contento, tra virgolette.

Dora: no, no, no, non vorrei rattristarlo! È questo che io mi chiedo!

Francesco: no, no, no, comunque gli fa piacere.

Dora: è solo questo, capisci?

Francesco: comunque gli fa piacere.

Dora: era questo... lo so che può essere contento o eh... è questo, che non lo volevo (---). poi si può rattristare per qualche cosa, che comunque non viene fatta volontariamente, solo questo volevo dirti, ecco. E tutto quello che faccio, è perché sento di farlo, punto e basta. Quindi non è che magari se gli dico qualcosa, tipo, che so, "so' andata al cimitero" lo posso rattristare, ecco è questo che dopo io ri.... siccome quando io gli scrivo, gli scrivo un po' così di getto, poi magari dopo ci penso e dico "ma forse avrei fatto bene a non scrivergli questo" ecco, era solo questo, capito, che ti volevo dire.

Francesco: ma in linea di massima è contento di ricevere lettere. È chiaro che se gli mandi delle cose che lo rendono infelice... lo puoi tranquillamente evitare, puoi scrivere pure le cose positive, non cose negative insomma.

Dora: eh, infatti... va beh, io ho detto solo che so' andata al cimitero, eh, sia ben chiaro, non è che...

Francesco: va beh, va beh.

Dora: ...chissà che altro ho scritto, era solo questo insomma.

Francesco: va bene.

Dora: va bene.

Francesco: ciao.

Dora: va bene, ciao.

<b>Nr. 53</b>	<b>Data. 23.02.2008</b>	<b>Ora 20.02.20</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***MADRE DI MARA***

Madre: Pronto?

Mara: ehi, sei arrivata?

Madre: si!

Mara: ma tu mo' ti sei ritirata?

Madre: mo' proprio, sì.

Mara: ah, e io ho provato a chiamare a casa quando siamo arrivati, alle sei e mezza.

Madre: e no, io ho chiamato Simona. Alle sei me ne sono andata.

Mara: ah.

Madre: ho detto a Simona: "ma mamma quando viene?", dice "verso le sei e mezza".

Mara: e sì.

Madre: dico: “io mo’ vado alla messa, e il telefonino me lo porto”. Mo’ sono venuta e ho f... stavo..., ho fatto il numero tuo.

Mara: eh.

Madre: allora tu hai visto che ho chiamato?

Mara: no, ho provato a chiamare. Ho visto che non c’eri, dato che Simona mi dice che vai comunque alla messa...

Madre: sì.

Mara: e ho visto che l’ora più o meno era quella.

Madre: no ma mo’ ti ho chiamato sul telefonino.

Mara: e sì, mo’ ha risposto Simona però non si sentiva.

Madre: ah.

Mara: allora ho detto a Simona “chiudi che mo’ la chiamo a casa”.

Madre: ah, beh, siete arrivati?

Mara: si, si, si, si.

Madre: mhm.

Mara: tutto bene, tutto bene.

Madre: è più corta la strada di Perugina, Mara?

Mara: no mamma, è la stessissima.

Madre: la stessissima?

Mara: sempre cinque ore ci vogliono.

Madre: ah, ho capito.

Mara: sì, perché, diciamo, è interna mentre quella è un po' più periferica...

Madre: più.. si, si, si.

Mara: quella è un po' più interna ma..

Madre: ah, lo stesso...

Mara: il tempo è lo stesso.

Madre: le stesse ore sta?

Mara: si, si.

Madre: e Raffaele sta, come sta, discreto?

Mara: ma devo dire che...

Madre: no dico, come si trova qua? ---

Mara: insomma è sempre... eh, sempre una gabbia è.

Madre: sì, va beh, non dico di quello.

Mara: no, lui dice che ci sono più spazi perché, addirittura, l'hanno mandato già in palestra dal primo giorno...

Madre: ma in palestra con gli altri va?

Mara: no, no, no, sempre da solo.

Madre: ah, sempre da solo.

Mara: ieri è andato a giocare a calcio con gli altri.



Madre: ah, è andato a giocare a calcio?

Mara: sì, poi ci sono alcuni che lo invitano a giocare a ping-pong. Ma l'hanno accolto benissimo, ha detto poi quello... ma basta che lo sentono parlare.

Madre: abbiamo trovato quello che ha da fare...

Mara: sì, non c'è bisogno di dire più di tanto. Non c'è bisogno di dire più di tanto, tanto è vero che oggi, che siamo andati per la prima volta c'erano altre persone nella stessa stanza, c'è stato uno, gli ha presentato tutti i parenti, il padre, la cugina, "Raffaele vieni", allora lui, sai, ha dato la mano a tutti. Io gli ho detto "ma chi erano questi?", mi fa: "questo è uno che sta vicino a casa mia, vicino..." poi fa: "vicino alla stanza mia". Ah, ah, ah ah (ride).

Madre: ah, ah, ah, ah (ride).

Mara: eh, purtroppo è così, mamma. Allora dico io "beh?", dice "no ma sono tutti tranquilli" dice "anche perchè, Madonna, ci sono quelli che hanno tre ergastoli".

Madre: Madonna mia.

Mara: "ma io non lo so come fanno a vivere, però stanno tranquilli". Ah, ah, ah (ride).

Madre: Madonna mia.

Mara: dice si fa', c'è più tempo diciamo da..., da impiegare. Mentre lì stava sempre solo come un cane...

Madre: ah, ecco.

Mara: qui, se non altro, tra... dice: si parla del più e del meno...

Madre: almeno apre la bocca a parlare con qualcuno, ecco.

Mara: sì, dice lui della televisione, delle cazzate che dicono, quello insomma, niente di più niente di meno.

Madre: sì, va beh.

Mara: ha detto "si fa quel che si può insomma, niente di più, niente di meno".

Madre: deve passare il tempo, (---).

Mara: sì, sì, ha detto... insomma, va beh, lui non vede l'ora di uscirsene.

Madre: come lui come noi.

Mara: però ha detto che è meglio di lì perché gli spazi sono più grandi e poi c'è molto altro da fare. Dice "mentre io lì ero proprio..."...

Madre: isolato.

Mara: sempre da solo dentro quella cosa, anche quando esce a prendere aria c'è il sole, si può sedere. No, ha detto "non..."

Madre: ma qui, quando esce, sempre da solo sta, all'aria?

Mara: no, no, no. Mamma stai qui, prendo l'altro telefono, aspetta, eh... eh.

Madre: il dottore se ne sta a casa?

Mara: sì, sì.

Madre: ah, sta.

Mara: devo andare al bagno. Sono andata a prendere il cordless.

Madre: non dovete andare a Giovinazzo?

Mara: come, ma'?

Madre: a Giovinazzo ci dovete andare?

Mara: no, mamma, ma stai scherzando?!?!

Madre: ok, va bene, allora ci sentiamo, Mara.

Mara: ho preso il cordless così vado al bagno.

Madre: ah, così...

Mara: perché mi sono venute di nuovo le mestruazioni.

Madre: ah, come mai?

Mara: e che ne so, mamma! Ogni venti giorni mo' vengono.

Madre: ah, e...

Mara: ogni venti giorni, quella è la menopausa (---).

Madre: a quarant'anni la menopausa!

Mara: (---) la menopausa.

Madre: non è menopausa.

Mara: noooo, Madonna mia.

Madre: no, è lo stress, Mara, sentimi a me.

Mara: va beh. Quei cazzi di frutti di mare mi hanno ucciso.

Madre: e quelli ti hanno scombussolata.

Mara: quelli mi hanno uccisa.

Madre: e mo' ci vuole un po' di tempo per rimettersi.

Mara: mi hanno uccisa, guarda, letteralmente.

Madre: e quello è venuto là, l'avvocato?

Mara: sì, sì. Non ti dico come è stato contento Raffaele perché partimmo insieme tutti e tre. Alle sei e un quarto già stava qua, partimmo, poi quando siamo arrivati disse lui "visto che io non faccio la trafila..."

Madre: eh.

Mara: allora entro io prima, fino a che voi registrate...

Madre: ah, ho capito.

Mara: passano due ore e io tutto il tempo mi sto con lui".

Madre: ah, ho capito. ---

Mara: lui è stato contentissimo, sai, poi lo fa ridere.

Madre: gli fa le battute.

Mara: gli fa le battute, dice che quante parole gli disse! Dice "Madonna quante risate ieri", ha detto a me, ho fatto io: "eh, immagino". Infatti Tiziano poi quando uscì, uscì piangendo perché dice...

Madre: e va beh. La situazione è sempre più (---).

Mara: “rimango lì, sai, a fare...”

Madre: sì.

Mara: ...però quando esco, il fatto che lo devo lasciare là”, dice...

Madre: e lo so.

Mara: ...“mi fa venire i brividi”.

Madre: la tristezza.

Mara: eh, assai. E comunque lui è molto contento, sai, quando lo vede perché poi sai, quando vanno gli amici a trovarlo allo studio, e quindi lui ha modo...

Madre: e poi gli dice tutto, come stanno tutti gli amici.

Mara: e sì, ha modo di riferirgli tante cose di quello che succede a Giovinazzo, e cose.

Madre: ok, va bene.

Mara: e niente. Per il resto, insomma, ha detto lui...

Madre: dobbiamo aspettare.

Mara: aspettiamo, dice ora mai...

Madre: ma è il primo aprile che dobbiamo aspettare?

Mara: sì, sì, ha detto lui “oramai aspettiamo il primo aprile”.

Madre: ma speriamo.

Mara: e speriamo in bene, insomma.

Madre: ok. Beh, va bene, Mara, ci sentiamo, ok?

Mara: ok, ciao, ma.., ciao.

Madre: ciao, ciao.

<b>Nr. 54</b>	<b>Data. 23.02.2008</b>	<b>Ora 20.22.56</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***GIUSEPPE***

***SARA***

Sara: Pronto?

Francesco: pronto?

Sara: Franco?

Francesco: e Giuseppe?

Sara: sì, te lo passo..... Giuseppe, vieni, è Franco... e ma qua non si sente bene...

Giuseppe: pronto?

Francesco: che dice poi Tiziano di quella cosa che fece vedere Luca all'inizio proprio? Di quella questione? Ne avete parlato dopo?

Giuseppe: no.

Francesco: mhm.

Giuseppe: non dice niente.

Francesco: non dice niente, come non dice niente?

Giuseppe: non dice niente.

Francesco: ah, non disse niente.

Giuseppe: non disse niente, sì.

Francesco: va beh, va beh.

Giuseppe: comunque non c'è niente di quello che mi ha detto tu... non ho trovato niente.

Francesco: sul Corriere ci sta per forza perché me l'ha detto pure Brusco.

Giuseppe: e che cosa sta?

Francesco: ci sta la pagina..., una pagina intera dove dice che praticamente sposano la tesi della...che avevano sentito a Porta a Porta, né più e né meno.

Quindi c'è un cambiamento di tendenza anche da parte della..., della stampa locale, hai capito? Questo ti volevo far rilevare, né più, né meno.

Giuseppe: e sì, perché quella dice... la cosa, Amanda è innocente. Quello è il titolo ma non son riuscito (---).



Francesco: dicevo il cambiamento di tendenza: prima erano tutti pro procura, adesso... o pro questura che dir si voglia, adesso stanno vedendo un po'..., rivedendo anche le loro posizioni se scrivono queste cose.

Giuseppe: va bene.

Francesco: notte.

Giuseppe: ciao.

<b>Nr. 68</b>	<b>Data. 24.02.2008</b>	<b>Ora 18.12.54</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***CUGINO DI TIZIANO***

Mara: (Mara parla con i suoi familiari prima che cominci la conversazione) (--  
-) dove stanno? Ah, no, gliel'ha --- il giaccone. Mado'... Guarda! Poi per  
fortuna (---). Non risponde.....

Cugino di Tiziano: pronto?

Mara: Tiziano?

Cugino di Tiziano: eh... salve, sono il cugino. Senta, è impegnato su un'altra  
conversazione telefonica. Se può o lo richiama fra un po' oppure,  
eventualmente, la faccio richiamare io.

Mara: si, va bene. Le dica che ha chiamato Mara. Voleva sapere per quanto  
riguarda una foto, niente. Magari richiamo più tardi, va bene?

Cugino di Tiziano: grazie.

Mara: a risentirci, buona sera.

<b>Nr. 69</b>	<b>Data. 24.02.2008</b>	<b>Ora 18.16.54</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***TIZIANO***

Mara: pronto?

Tiziano: ehi, Mara, sono Tiziano.

Mara: ciao, Tiziano, ciao. Oh, è successo qualcosa?

Tiziano: no, no, sono a Potenza.

Mara: no, ok. No, no, no, no, va bene, va bene, volevo sapere solo se fosse successo qualcosa.

Tiziano: stavo sul... parlando sull'altro telefonino.

Mara: no, va beh, tranquillo. Senti, Tiziano, volevo chiederti: domani, dato che Francesco viene a Giovinazzo a lavorare, gli puoi far recapitare quelle foto perché noi dobbiamo partire per Verona all'università?

Tiziano: sì.

Mara: eh, o gliele lasci a casa a Giuseppe o gliele metti nella casella della posta.

Tiziano: io voglio... sì e ho preparato pure l'istanza che deve fare Raffaele al direttore del carcere.

Mara: ah, perfetto.

Tiziano: ora vediamo se riesco a trasformarla in una... perchè l'ho scritta di.., di... pugno e ho altre cose. Va beh, al limite domani facciamo una cosa e l'altra, stai tranquilla.

Mara: va bene. Vedi tu, Tiziano, va bene? Tu se gliela puoi far recapitare al massimo entro domani a Francesco in modo tale che...

Tiziano: sì.

Mara: perché abbiamo preparato tutti quanti i documenti. Va bene?

Tiziano: bacione forte.

Mara: ok. Ciao, Tiziano, buon serata.

Tiziano: ciao.

Mara: ciao, ciao, ciao, ciao.

<b>Nr. 87</b>	<b>Data. 25.02.2008</b>	<b>Ora 15.24.43</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***DORA***

Mara: Pronto?

Dora: Mara?

Mara: si, Dora.

Dora: ecco, ora ti sento meglio. Non so che sia successo al telefono quell'altro, uno è..... purtroppo... si è rotto, non ho capito bene, insomma... eh.

Mara: ah, ho capito.

Dora: e quindi ce l'ho..., per cui ho preso quest'altro, dove quest'altra..., quell'altra --- ma pure quello, non lo so perché succede così, forse sarà la batteria. Comunque oggi non... non sto tanto bene, so' stata male pure io col

mal di schiena fortissimo come era successo qualche tempo fa a mio fratello o a te, non mi ricordo.

Mara: mhm.

Dora: so che siete..., io ti avevo chiamata e aveva risposto Franco quando...

Mara: quando eravamo in viaggio?

Dora: quando voi..., eravate appena rientrati.

Mara: sì.

Dora: ti ho chiamata proprio per Checco, perchè volevo sapere se tra donne un po' si parla di più, ho visto che mio fratello sta parecchio..., cioè l'ho notato da come risponde, dal tono della..., sta parecchio sotto stress, mi sembra più che normale.

Mara: sì, ma lo so.

Dora: mi sembra più che normale perché lo siamo noi e quindi non ho..., non ho approfondito. Perché poi, l'ho chiamato più tardi, mi ha risposto, mi ha detto che Raffaele aveva ricevuto la lettera e quindi queste cose qua, però poi non ho... e poi ho detto va beh, chissà come saranno stanchi, poi ho detto: adesso proverò a chiamare Mara perché immagino come state, insomma, ecco.

Mara: eh... la depressione arriva, Dora.

Dora: eh...

Mara: è una brutta bestia e comincia ad arrivare.

Dora: e lo so, lo so.... lo so, lo so bene io che ci so' passata, lo sai bene te che arriva prima o poi, che è arrivata, anche perché io magari... quando le cose succedono tu a caldo reagisci di più, poi piano piano quando eh... poi ti prende alle spalle quella maledetta depressione e quindi... non lo so guarda... purtoppo è una situazione, io non... speriamo, speriamo, spero sempre...

Mara: che si possa risolvere quanto prima.

Dora: e che... pensa, avevo visto che c'era un articolo, proprio un trafiletto guarda sul Messaggero, no, no, ho deciso che non voglio nemmeno..., né chiamare te. Ho chiamato Giuseppe e lui mi ha detto: "ah, sì, meno male che sanno tutto loro, i giornalisti". Ha detto "ma questi che continuano?". Mo' adesso hanno detto del fatto dell'interrogatorio, no? Sta scritto sul giornale che adesso il PM, a breve, li deve..., li deve rinterrogare.

Mara: a chi?

Dora: a tutti e tre. Così sta scritto.

Mara: va beh, Dora. Non sanno più che scrivere.

Dora: infatti, cioè... tu dici: ogni volta, così non ti dico sabato, inso.. una volta Stefania era andata lì vicino, praticamente con degli amici, e hanno scritto di noi. Adesso sai, dico, adesso è un altro giornale che si deve rendere famoso, no? Un'altra città che si deve rendere famosa, no? Perché anche su



questo si gioca. Perché adesso sulla cronaca di (---) si parlava nuovamente di..., di lui e con chi ha fatto amicizia, ecco... e quindi pure questo, chiaramente, quando poi uno lo sente..., me lo posso immaginare come può stare. E' meglio non sentirlo, è meglio non vederlo e niente, ecco. Allora mi so' detta tra di me "adesso, capito, abbiamo reso famosissima una città, adesso ne rendiamo famosa anche un'altra, no? Ti pare? Sulla pelle sempre di altri".

Mara: beh, insomma, questa è famosa in negativo, visto che son morti un sacco di persone in quell'azienda che si trova quasi di fronte al carcere di Terni, per cui insomma è famosa, ma è famosa in negativo.

Dora: eh, infatti... in negativo, sì.

Mara: quindi dovrebbero spegnere un po' i riflettori anche per quanto riguarda questa... questa..., anche questa storia insomma.

Dora: e sì, ma tanto, guarda, pur che facciano notizia quelli hanno scritto.

Mara: appunto.

Dora: va bene. Senti, allora, m'ha detto comunque..., dice che comunque riesce a stare..., a stare sereno ancora...

Mara: sì, Dora, per quel che si può dire, sereno per quel che si può dire.

Dora: perchè penso che cominci ad arrivare un po'... mi auguro che gli abbia fatto piacere quando io scrivendo gli ho scritto un po' di cose sperando di

tirarlo su, almeno dicendo che è stato bravissimo a laurearsi, insomma a fare tutte queste cose che sta facendo.

Mara: eh, perché ha bisogno di messaggi positivi.

Dora: ha da avere tanta forza, tanta...

Mara: di molti messaggi positivi.

Dora: e infatti.

Mara: perché la...

Dora: mi auguro che sia stato contento ecco, di quell'altro messaggio, quello che tu, ecco, avevi...

Mara: sì, gliel'ho spediti.

Dora: so che gliel'avevi spedito.

Mara: sì, sì, sì, gliel'ho spediti tutti, gliel'ho spediti tutti ma fino a sabato non era ancora arrivato niente, ma abbiamo visto che, insomma, da quando vengono spedite le cose tempo 10 giorni e arrivano.

Dora: ah, beh, ma chiaramente sì. Mi auguro ecco che almeno queste cose lo aiutino, lo aiutino perché si cerca sempre di... di..., si cerca, nei limiti del possibile, di..., di..., di fargli sentire se non altro ecco la...

Mara: sì, sì ma...

Dora: la vicinanza, solo questo effettivamente.

Mara: è quello di cui ha bisogno adesso perché, insomma, da... traspare proprio la sua stanchezza, proprio anche a livello mentale...

Dora: eh.

Mara: traspare proprio, però insomma bisogna...

Dora: e beh ma io posso immaginare guarda.. non lo so veramente chi gliela dà tanta forza (---).

Mara: non lo so neanche io, guarda, ce lo chiediamo tutti i giorni. È solamente la..., la forza della verità...

Dora: e sì.

Mara: ha fiducia ancora nella giustizia. La nostra vacilla ma la sua è ancora ben radicata perché lui dice “se loro hanno bisogno di tempo io gli do tutto il tempo di cui questa gente ha bisogno per arrivare a capire ma arrivassero quanto prima a capire che io non c’entro niente”.

Dora: e meno male, guarda, sta dimostrando..., sta dimostrando una maturità notevole, veramente nel dire queste cose, perché veramente, sai, chissà un altro come avrebbe reagito...

Mara: ah, sicuramente.

Dora: avrebbe pestato i piedi, avrebbe pianto.

Mara: sicuramente.

Dora: invece lui dice “se hanno bisogno di tempo che se lo prendessero”.

Mara: sì, se lo prendessero, insomma non se la prendessero comoda a dir la verità. Però si prendessero il tempo di cui hanno bisogno, eh, ma non se la prendessero comoda perché qua il tempo passa.

Dora: e infatti, ma d'altro canto, ecco. Ah, e sì, infatt.... sempre tornando a quello dice che la scientifica c'ha ancora tanti reperti in mano, che deve ancora analizzare, sempre quell'articolo ma.. cioè, così, adesso, vedi, è capitato, non t'ho chiamato per dirti dell'articolo però vedi, parlando inevitabilmente viene fuori, eh... però insomma tutte 'ste cose, che naturalmente poi io mi..., io dico ma chi gliele dà tutte queste notizie? Sempre da là escono? Ancora da là escono 'ste cose? Io non lo so, guarda!

Mara: eh... non sanno che scrivere, allora scrivono quello che gli passa per la testa, oramai li abbiám capiti.

Dora: sì, ma poi da là.. lo sai perché... sì, in effetti è vero. Anche perché, sai, loro fanno notizia. Perché praticamente nella parte della cronaca hanno messo tutti e tre gli episodi di cui si sta parlando in questi ultimi tempi, no? Hanno messo Garlasco, hanno messo Erba e hanno messo anche questo.

Mara: sì, ritirano sempre fuori...

Dora: loro praticamente, sai, li tirano fuori perché...

Mara: sì, li tirano fuori perché non hanno altro che dire.

Dora: e infatti, siccome non hanno niente da dire...

Mara: si rendono conto che non stanno vendendo più e allora che cosa si può fare per ricominciare a vendere? E allora inventarsi altre chiacchiere.

Dora: eh sì.

Mara: questa è la verità, l'importante è che le cose che a noi servono sapere vengono fuori insomma, e basta.

Dora: e infatti... mo' tanto questa settimana sai saranno molto presi da altre... Adesso questa secondo me sarà l'ultima notizia perché poi adesso ci riempiranno..., per una settimana ci riempiranno la testa del festival, di tutte queste cose qua.

Mara: ecco, bene. Almeno hanno qualcosa di cui parlare.

Dora: anche delle trasmissioni, almeno, se non altro, così ci lasciano in pace.

Mara: sì, sì, hanno qualcosa di cui parlare, se non altro, almeno.

Dora: almeno.

Mara: almeno li lasciano lavorare in pace quelle persone che stanno lavorando.

Dora: senti... ma eh... e comunque ci vanno ugualmente a trovarlo anche se sta più lontano...

Mara: come, Dora?

Dora: dico gli avvocati, anche se sta più lontano, ci vanno ugualmente a trovare...

Mara: sì, Dora e...che devono fare? Purtroppo sono diventati un po', come dire, problemi logistici, ma ci vanno comunque.

Dora: e voi invece vi siete... (---) tu ti sei trovata meglio dato che sei tu l'autista adesso? Il tragitto è più breve o no?

Mara: no, è la stessa cosa.

Dora: ah.

Mara: no, è la stessissima cosa, Dora. Anzi, questa volta sia ad andare che a tornare Francesco ha dormito quasi tutto il tempo perchè ti ho detto è... lui è molto stanco, io sono stanca, siamo stanchi tutti quanti.

Dora: e.... senti, io già glielo avevo detto, noi gliel'abbiamo detto cioè in tutte le maniere a lui, non so se lui te l'ha detto, qualora voi decidete qualche volta di voler fare tappa qua non...

Mara: eh, ma è che venire a Roma, dovremmo tornare indietro e poi risalire cioè... siamo un pochettino, ma proprio un pochettino stanchi, veramente.

Dora: no, scusa, io dicevo: quando voi andate, se volete, infatti questo gli avevo detto, se volete fare tappa qua...

Mara: eh.

Dora: e partire verso la sera, non vi preoccupate.

Mara: ma, sai, Dora, il fatto che è una mezz...una mezz'oretta più vicino, e abbiamo visto che anche arrivando presto comunque lì c'è tantissima gente che va perché ci sono tantissimi detenuti...

Dora: ah, ah.

Mara: cioè è una cosa troppo grossa. Adesso cioè questa volta quando siamo andati, siamo partiti alle sei e mezza la mattina e siamo arrivati lì che erano le dieci e mezza, undici meno un quarto, diciamo che come orario ci è andata abbastanza bene, per cui abbiamo deciso, visto che comunque anche i giorni di visita sono abbastanza vicini, che d'ora in poi partiremo solo la mattina presto.

Dora: ah, ecco.

Mara: diciamo quando sarà la visita il venerdì, partiremo la mattina presto per essere a... lì a Terni...

Dora: quindi, ah e quindi riuscite allora così, ah...

Mara: sì, sì. Mentre lì a Capanne era un pochettino più..., come dire, più particolare perché comunque, essendo a Perugia, spesso si andava anche dagli avvocati e quant'altro, adesso visto che non sta venendo niente fuori perché ci sono, diciamo, altre cose che stanno facendo queste persone, non..., non c'è bisogno, ecco, come prima, di andare, sai, tutte le volte. Oppure in attesa, insomma, del primo aprile magari se ce ne sarà bisogno ancora, poi è da

decidere se continuare a rimanere lì in quella casa. Perché quando verremo solo il sabato per fare visita, faremmo soltanto, cioè partiremmo la mattina, andremmo da Raffaele e poi torneremmo subito qui il pomeriggio.

Dora: ho capito, ah, ah.

Mara: perché non ne vale la pena. Mentre prima era dal sabato al martedì per cui c'era bisogno, diciamo, di rimanere qui altri due, tre giorni. Adesso, essendo giorni abbastanza vicini...

Dora: ah, ecco.

Mara: ...che poi sono venerdì e sabato, quindi diciamo che...

Dora: lo trovate sempre più comodo di fare..., fare quella strada lì dalla (---).

Mara: no, adesso facciamo un'altra strada ancora per arrivare là.

Dora: ah, ah, ecco.

Mara: perché adesso andiamo verso Roma, poi arrivato ad un certo punto, molto prima di Orte, usciamo.

Dora: ecco. Fate la strada allora che conosco, e no perché praticamente è quella che si fa, no?

Mara: sì.

Dora: avete fatto la Flaminia?

Mara: no, non siamo andati comunque da Napoli. Io non so bene la stra... cioè non te la so indicare bene.



Dora: ho capito, ho capito.

Mara: siamo partiti, diciamo, da da... Canosa e siamo usciti a... a Narni.

Dora: va beh, tanto.. eh, eh e infatti. (---)

Mara: non so se sai. Eh. Siamo usciti a Narni e di là poi abbiamo preso..

Dora: esì, sì, eh, avete fatto... no, lo sai perché te lo dico? Perché quella strada, manco a farlo apposta, io es... perché andai là, due anni fa andammo alla Cascata delle Marmore.

Mara: ah.

Dora: e poi entrammo proprio a Terni, andammo a vedere la Chiesa là, sai quella di San Valentino, sì, sì, ma pensa...

Mara: comunque non si trova neanche proprio a Terni questo coso. Diciamo la zona è Terni però è da tutt'altra parte.

Dora: è da tutta altra parte infatti, eh?

Mara: si, si, per cui insomma abbiamo delle indicazioni che ci hanno dato queste persone che avevano già precedentemente fatto la strada. Quindi usciamo a Narni Scalo e poi da lì prendiamo una bretella..

Dora: eh, e si... e poi di là... sì.. eh...

Mara: che ci porta diciamo più o meno ecco nelle vicinanze di Terni.

Dora: lì, ho capito.

Mara: e poi è proprio come ti ho detto, è...

Dora: ho capito.

Mara: ...tipo, tipo sai una grande zona industriale, così insomma.

Dora: sì, sì.

Mara: perché abbiamo visto che ci sono delle.. delle grandi industrie. Quindi diciamo che è alle porte di Terni

Dora: sì, è alla periferia, sì, infatti.

Mara: è proprio in periferia e poi per tornare a Perugia, si fa un'altra strada che è diretta però non ti so dire.

Dora: ho capito. Ho capito, beh sì, ma poi chiaramente...

Mara: sì.

Dora: e va beh, insomma forse un po' meno tempo quando poi siete partiti direttamente da là sicuramente.... almeno per te, voglio dire, un po' meno tempo in macchina, sempre relativo....

Mara: sì, il tempo in macchina sì, però lo sai cos'è, facciamo la levataccia comunque alle quattro e mezza...

Dora: e lo so.

Mara: per partire alle cinque e mezza, sei meno venti.

Dora: ah... pensa tu, pensa..

Mara: poi tu vai lì, stai un'oretta e poi, il tempo di pranzare e torniamo indietro.

Dora: io prego ogni giorno perché, ecco, anche te abbia la forza e la salute per poter fare tutto quello che fai, veramente... perché insomma...

Mara: speriamo che finisca presto, guarda! Perché comincia veramente a..., a essere molto pesante, molto pesante.

Dora: (---) tanto..., tanto purtroppo, se uno fosse stato vicino, avrebbe cercato di rendersi utile in altre maniere. Ma così veramente...

Mara: così è impossibile.

Dora: ...non sappiamo che dire, che fare, che non ti ho detto niente, io, anche se è mio fratello, insomma credo di conoscerlo mio fratello, mi sono accorta che...

Mara: no, non...

Dora: va beh, io spero soltanto che trovi ancora la forza...

Mara: non sopporta più neanche la sua voce stessa quindi, Dora, ti ho già detto tutto, quindi...

Dora: sai che ti dico? Sì, infatti.

Mara: non c'è da dire altro.

Dora: ti giuro, mi ha risposto "che vuoi?".

Mara: eh, sì. Così risponde.

Dora: e infatti... e allora ho detto...

Mara: ma anche quando..., quando telefona Sara cioè “dimmi che ho da fare”,  
cioè sempre così.

Dora: infatti, si, si.

Mara: io proprio ieri gli dicevo: “mi raccomando, non ve la prendete perché,  
perché sta così”...è pesante.

Dora: guarda, ti giuro, se me la prendevo non avrei chiamato neppure più.

Mara: no, Dora. Non te la prendere. Anzi, già è assai che ti dice “dimmi”.

Dora: infatti io ti stavo dicendo...

Mara: perché...

Dora: infatti! Ti giuro, io mi sono meravigliata “com'è che mi ha risposto?”.

Mara: si...si. Va beh, ti risponde, quando io guido e suona il telefono mio lui  
non lo riesce a leggere il numero, neanche il nome...

Dora: eh, eh... eh.

Mara: allora risponde, risponde subito... oppure lui dice a me “vedi”. Allora  
se io riesco a vederlo allora glielo dico perché se no a volte dice “non ho  
voglia di parlare, non ho voglia di.. rispondi tu”. Allora io dico “France, sto  
guidando, non si vede niente, c'è la nebbia, cioè la tensione, le macchine  
sorpasano dietro, pure al telefono mi devo mettere!”.

Dora: no, io sabato (---) ma tu non c'eri. Ha risposto Simona. Allora ho detto..., e me l'ha passato. E io ho detto "meno male che mi vuoi, mi mandi a quel paese ", invece no, mi è stato a sentire.

Mara: no, no... si, si.

Dora: perché... e io comunque mi sono accorta, ma non gli ho detto assolutamente verbo se non veramente cercare di... cioè niente, non gli ho detto... sai, non gli ho detto che era... no ma, mi guardo sempre bene dal dire qualsiasi cosa. Gli ho solo detto, insomma "dimmi soltanto come sta". E lui mi ha detto "eh, dice, sta bene per quello che può stare, insomma", perchè, poverino, d'altro canto passano i giorni...

Mara: se ne vanno quattro mesi chiacchiere a parte.

Dora: e infatti.

Mara: se ne vanno quattro mesi. Qua sembra comunque che questi stiano in alto mare.

Dora: io spero soltanto perché lui già (---), spero, spero, spero... sempre quello, prego e spero. Basta, non voglio dire altro. Mi dispiace, torno a ripetere, il fatto che siamo lontani. Ancora una volta ti dico di qualsiasi cosa abbiate bisogno, pure se state là, se cambiate idea, pensate solo che noi ci siamo e siamo disponibili a qualsiasi cosa.

Mara: certo, certo, grazie, Dora. Grazie, grazie di tutto, grazie di tutto.

Dora: va bene, Mara.

Mara: ok, buon pomeriggio.

Dora: anche a te.

Mara: ciao, grazie, ciao.

Dora: ciao.

<b>Nr. 98</b>	<b>Data. 25.02.2008</b>	<b>Ora 18.12.13</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***MARA***

***SIMONA***

Simona: pronto?

Francesco: ehi, bambina.

Simona: dimmi.

Francesco: passami a mamma.

Simona: sì... mamma?.....

Mara: pronto?

Francesco: ma sta a studiare quella?

Mara: sì, sta nella stanza sua, stava studiando.

Francesco: mhm.

Mara: sta a finire di fare il disegno.

Francesco: ah, il disegno sta a fa'?

Mara: sì.

Francesco: allora stavamo dicendo...

Mara: allora: mi ha chiamato Luca.

Francesco: sì.

Mara: che non riusciva a parlare con te.

Francesco: mhm.

Mara: ti sei sentito?

Francesco: l'ho chiamato con l'altro numero e non mi risponde.

Mara: mhm. Allora eh... mi ha detto che lui stava andando a Roma e che comunque è completamente convinto che quello domani in cassazione non lo accetterà e non gli parlerà, non gli rivolgerà la parola e si farà rifiutare. "Io sono convinto di questo", ha detto così. "Senti, scusami, non ti offendere, ma se tu sei convinto di questa cosa evidentemente c'è qualcosa che noi non sappiamo e qui non ti possiamo aiutare", giusto?

Francesco: sì.

Mara: io..., non mi è piaciuto come si è comportato Tizio, quando è venuto là, perché queste sono cose che vanno fatte con calma. Andarsene così velocemente avendo..., insomma lui dice "è venuto là, ha fatto furore e se n'è



uscito. Queste sono cose che vanno seguite per bene, con una certa calma. Forse evidentemente non lo so chi, se e come mai, se si sia trovato in un'altra situazione del genere. Queste so' cose che si portano avanti...", e questo e quest'altro, dice "io adesso sto andando a Roma", ha detto, "e domani sarò in cassazione. Se mi vorrà parlare bene, se non mi vorrà parlare sappiate che io ho cercato di mettermi in contatto con 'sto cristiano". Io gli ho detto "senti, io fino ad ora, in questo momento so che Francesco non ha avuto nessuna notizia da Tiziano, né se si potevano vedere e né altro. Se io dovessi sapere qualcosa di più o Francesco dovesse sapere qualcosa di più, te lo faremo sapere". Dice "no ma io sono convinto tanto che all'incontro dirà di no. Comunque io ci vado lo stesso", ha detto, "per altre cose mie, perché devo andare a visionare altre questioni, ma sono convinto di questo. Se poi, dice, mi vorrà parlare, allora vorrà dire che mi sono sbagliato. Però io parto da questa convinzione. Certo, ha detto lui, rimarrò molto male se poi quando vado lì, vedo che lui sta a parlare con..., con quello là.."

Francesco: con uno e con un altro no. Bene, va beh, ho capito, dai. Fammi chiudere che chiamo chi devo chiamare.

Mara: che cosa stai a chiudere, aspetta!

Francesco: mhm.

Mara: oh. Allora, poi per quanto riguarda quei dischetti, dice che ha fatto richiesta e le ha avute tutte, però c'è da pagare un sfottio di soldi per 'ste cazzo di cose.

Francesco: mhm.

Mara: allora io qui non ho capito, perché lui mi ha detto che forse..., quando aveva parlato con te, tu gli avevi detto “vediamo se riusciamo ad avere queste cose non pagandole”, e si può fare attraverso il consulente.

Francesco: sì.

Mara: non ho capito perché ha detto “se lo fa il consulente, vengo meno io” ma io non ho capito cosa volesse dire. Se vuoi glielo richiedi e dice “vengo meno io. Poi mi sono accorto che Potenza c'ha questo problema. Il problema è che al consulente potrebbe dirgli di no”.

Francesco: mhm.

Mara: quindi, ho detto io: “va beh, senti, su questa questione, appena io mi sento con Francesco, ne parlo e poi ti farò chiamare, almeno vi chiarite un po' voi su questa situazione”. Dice “noi..., io ho cercato di fare di tutto, ho cercato di fare del nostro meglio, anche di più”, questo e quest'altro, “io spero..”, mi ha fatto capire come se poi non passeremo per quelli che non hanno fatto niente. E io gli ho detto: “Senti, noi... innanzitutto a Francesco l'hai conosciuto bene, ringrazierà tutti, chiunque si è messo a disposizione, a

partire da te, a finire al tuo studio, alla tua famiglia, ai tuoi amici, a tutte le persone indistintamente. Poi, Luca, scusami se te lo dico in maniera proprio chiara e diretta, a noi chi riuscirà a far venir fuori Raffaele, cioè per noi è indifferente chi riuscirà a far venir fuori Raffaele, a noi interessa il risultato. Poi ringrazieremo tutti, ma quello che a noi interessa è il risultato. Delle vostre beghe, mi dispiace, scusami, ma a noi non interessa. Quindi sono cose vostre, ve le risolvete per quanto vi riguarda, per quanto riguarda queste cose ve le risolvete per conto vostro, perché noi in queste beghe non ci vogliamo entrare perché già siamo pieni fino alla cime dei capelli. E per il resto, quando ci sarà da ringraziare, ringrazieremo. Se sarà da tirare uno schiaffetto, sarà tirato. Io più di que...”. “No? Si è comportato male” e ha ricominciato da capo. Gli ho detto: “va beh, senti poi ne parlerai a voce con Francesco e io non appena lo sento farò in modo che possa mettersi in contatto con te”. Quindi adesso tu se lo senti o se lo devi chiamare per un motivo o per un altro, glielo dici che io te l’ho riferito e fatti spiegare bene com’è sto fatto del..., del consulente, che se lo chiede lui non si paga e se lo chiediamo noi si paga, perché dice che sono parecchi soldi da tirar fuori. Va bene?

Francesco: sì, ciao.

Mara: ciao.

<b>Nr. 102</b>	<b>Data. 25.02.2008</b>	<b>Ora 19.21.56</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***MARA***

***SIMONA***

Simona: Pronto?

Francesco: ehi, bambina.

Simona: dimmi.

Francesco: chiamami mamma.

Simona: sì.

Mara: sì?

Francesco: allora io stasera sto con Vanessa qui a Giovinazzo che domani sera usciamo tutti insieme a mangiare fuori... va bene? Pronto?

Mara: si, si, va bene. Guarda che c'è un'umidità pazzesca.

Francesco: a me lo dici?

Mara: io c'ho un mal di testa che solo Dio sa.

Francesco: eh.

Mara: mo' mi sono presa un (---).

Francesco: ma tu non sei uscita? Io sto in giro.

Mara: no, France', ma che devi uscire che qua l'umidità è.... Ti..., ti prende e non ti lascia più. Sei riuscito a parlare con Tiziano?

Francesco: eh?

Mara: con Tiziano...

Francesco: è andato... sì, è andato Giuseppe. Lo sentiremo, è andato a trovarlo allo studio.

Mara: gli hai parlato a Giuseppe tu?

Francesco: sì, sì.

Mara: perché insomma, se non altro riusciamo a smentirlo su qualche cosa, no?

Francesco: mhm, mhm.

Mara: capito? E se non altro, non è che gli deve dire tanto, buongiorno e basta, non è che deve dire tutto il fatto, no? Se non altro giusto per..., per educazione e per rispetto a noi. Per tutto il resto si scannassero quanto cacchio vogliono.

Francesco: ok.

Mara: a noi non interessa. Va bene?

Francesco: ciao.

Mara: ciao amore. Ciao.

<b>Nr. 121</b>	<b>Data. 26.02.2008</b>	<b>Ora 11.02.55</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***OPERATRICE***

***BAIETTA***

Operatrice: Direzione servizi informatici.

Mara: Buongiorno, parlo con la signora Baietta?

Operatrice: mhm... no.

Mara: no, non è lei. Ascolti, io avrei bisogno di qualche informazione. Io sono la signora Sollecito.

Operatrice: sì.

Mara: la mamma di quel ragazzo, di Raffaele. Noi abbiamo effettuato un'iscrizione presso la vostra università.

Operatrice: sì.

Mara: e niente, verremmo per il fine settimana. Avremmo bisogno di sapere innanzi tutto da chi recarci, e poi di quanto tempo c'è bisogno, degli orari, insomma di un po' di notizie. Perché dovendo muoverci dalla provincia di Bari vorremmo sapere se, quando e da chi poterci far ricevere.

Operatrice: sì, allora gliela passo subito, un attimo solo.

Mara: grazie, molto gentile....

Baietta: pronto?

Mara: pronto, buongiorno, signora. Con chi parlo?

Baietta: Baietta, mi dica.

Mara: ah, buongiorno. Senta, io sono la signora Sollecito, la moglie del dottor Sollecito, la mamma di Raffaele. Noi abbiamo effettuato un'iscrizione presso la vostra università e avevamo precedentemente parlato con un responsabile, al momento non ricordo chi fosse, e niente, chiedevo alla..., alla signora precedente che noi abbiamo preparato tutta quanta la documentazione di Raffaele, per quanto riguarda l'iscrizione al corso di specializzazione.

Baietta: sì.

Mara: e noi a fine settimana verremmo su da voi per portarvi tutta quanta la documentazione, le foto e...

Baietta: si sarebbe..., si è iscritto dove? A?

Mara: a Verona.



Baietta: no, no ma la facoltà?

Mara: ah, la facoltà.. aspetti gielo dico subito.

Baietta: perché le passo la segreteria. Sta parlando con me però le passo la segreteria.

Mara: sì, perché guardi, io purtroppo non ho i numeri e quindi ecco, insomma, tramite internet sono riuscita a trovare questo numero e niente, ho provato ecco con voi, niente... qui si dice: siamo lieti di confermare che la registrazione del servizio pre immatricolazione è avvenuta con successo” e...

Baietta: alla facoltà di? ...o specialistica di? Non so...

Mara: e... io so che lui ha fatto l'iscrizione per “realtà virtuale” che sta...

Baietta: ah.... eh....

Mara: posso provare magari... insomma se vuole la richiamo tra qualche minuto perché in questo momento non ho il foglio perchè ha portato via tutto mio marito e quindi io mi sono, insomma, solo dedicata a cercare un attimino i numeri telefonici e quant'altro.

Baietta: no, perché se io so in quale facoltà si è iscritto, specialistica, le passo la segreteria.

Mara: ho capito.

Baietta: e... altrimenti, questo è il settore informatico, non è che noi sappiamo... se vuole le passo l'ufficio orientamento ma sicuramente anche loro le fanno la stessa identica domanda mia.

Mara: sì, ascolti. Avendo effettuato comunque la registrazione al servizio di pre immatricolazione, lei non lo può vedere dalla videata?

Baietta: no, io no perché non c'entro nulla con le segreterie. Attenda un attimo, faccio un tentativo.

Mara: sì, grazie. Molto gentile.

Baietta: un attimo. Prego.....eh, signora?

Mara: sì.

Baietta: può chiamare tra cinque minuti perché non riesco a contattare il collega?

Mara: ma certo, ma certo. Grazie.

Baietta: a questo numero qua, grazie.

Mara: grazie, grazie mille. A risentirci.

Baietta: buongiorno.

<b>Nr. 126</b>	<b>Data. 26.02.2008</b>	<b>Ora 11.20.35</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***OPERATRICE***

***BAIETTA***

***TASSI***

Operatrice: direzione servizi informatici.

Mara: Sì, buongiorno. Sono ancora la signora Sollecito, può passarmi cortesemente la signora Baietta?

Operatrice: sì, gliela passo subito, arrivederci.

Mara: grazie.

Baietta: pronto?

Mara: signora.

Baietta: un attimo le passo il collega.

Mara: sì, grazie.

Baietta: un attimo. Prego.

Mara: si.

Voce: siete in linea con l'Università degli studi di Verona, vi preghiamo di attendere, grazie. You are in contact with University of Verona, please hold the line, thank you...

Tassi: pronto?

Mara: pronto, buongiorno. Sono la signora Sollecito.

Tassi: pronto, signora Sollecito buongiorno.

Mara: con chi parlo?

Tassi: si, io sono Tassi, il responsabile dell'area "orientamento allo studio".

Mara: Bassi?

Tassi: Torino, Alessandria, Sassari, Sassari, Imola.

Mara: ah, ho capito. Perfetto.

Tassi: Tassi.

Mara: Tassi, perfetto.

Tassi: allora, io ho parlato..., mi ha accennato la collega...

Mara: si.

Tassi: quindi, poi è saltata la linea, che per la ques... per la sua... per la questione informativa per suo figlio...

Mara: si.

Tassi: lei può mandare una e.mail (---)

Mara: si.

Tassi: può inviare un'e.mail, perfetto, al dottor Giovanni Fiorini.

Mara: Giovanni...

Tassi: Fiorini, con il quale ho già parlato, l'ho già messo al corrente della cosa.

Mara: si.

Tassi: Ecco, Giovanni Fiorini che è il responsabile delle segreterie studenti, ok?

Mara: si e... la mail del signor Fiorini?

Tassi: adesso, adesso le spiego. Allora, in questa e-mail lei chiederà... ha una penna in mano?

Mara: certo.

Tassi: bene, lei chiederà di sapere i termini per l'immatricolazione del figlio al corso di laurea specialistica in "informatica multimediale" mi pare che sia, no?

Mara: si, "sistemi intelligenti e multimediali".

Tassi: bravissima, quello... dopo di che non è a numero chiuso quindi non dovrà, nemmeno credo, fare un test di ingresso, pertanto è importante sapere sin da ora più o meno i termini di scadenza delle immatricolazioni.... si, sistemi intelligenti e multimediali, perfetto....e, dovrà allegare..., signora, in allegato invii il certificato di laurea di suo figlio con esami.

Mara: si.

Tassi: che lo può avere dalla segreteria.

Mara: io la fermo soltanto un attimo, se posso.

Tassi: si?

Mara: allora noi abbiamo preparato tutta la documentazione.

Tassi: si.

Mara: tutta perché ci siamo informati tramite un amico di Raffaele per cui ci aveva dato tutto.

Tassi: si.

Mara: abbiamo fatto una pre immatricolazione presso la vostra segreteria.

Tassi: si.

Mara: solo che ci è stata..., ovviamente, ci è pervenuta la mail dove ci confermava che la registrazione al servizio era stata effettuata con successo.

Tassi: si.

Mara: solo che non abbiamo ricevuto la password per poter entrare all'interno del programma e quindi fare una (---).

Tassi: no, no, no, non glielo danno adesso. No, no, no.

Mara: ah, perfetto.

Tassi: queste cose saranno attive dal..., all'inizio del periodo dell'immatricolazione, vale a dire l'ultima, di solito, l'ultima settimana di luglio...

Mara: ah.

Tassi: fino al 30 ottobre (---) se arrivano le immatricolazioni quest'anno il 30 ottobre, no?

Mara: si.

Tassi: eh. (---) ottobre, insomma, si.

Mara: e noi abbiamo preparato... noi abbiamo preparato tutta questa documentazione e verremmo...

Tassi: ecco ma quello che io volevo dirle... mhm. Volevo dirle, volevo darle una..., una notizia aggiuntiva se lei non l'ha già fatto questo.

Mara: si.

Tassi: che sarebbe il caso, prima del periodo ufficiale di apertura delle immatricolazioni..

Mara: si.

Tassi: se lei invi... se lei inviava al dottor Fiorini i certificati in allegato, può chiedere nell'e-mail, se può la facoltà di scienze matematiche e fisiche (---) dare un'indicazione sul numero di crediti in ingresso che suo figlio po... che a suo figlio potrebbero essere riconosciuti in virtù proprio della laurea in ingegneria conseguita a Perugia.

Mara: si.

Tassi: capito? Questo è importante che faccia perché così, almeno, lei, quando immatricula il figlio, va a immatricolare il figlio, sa già che sui 120 crediti della laurea specialistica..., ne ha già 30 in ingresso perché gli sono stati riconosciuti dei crediti.

Mara: ho capito.

Tassi: questa è un'opportunità che magari voi non avete valutato, ma che io vi suggerisco.

Mara: si, si. Noi come le ho detto, io insomma... adesso comunque appena rientra mio marito, faccio preparare questa e-mail...

Tassi: si.

Mara: e la invio subito al signor Fiorini, o è un dottore, non lo so.

Tassi: dottor Fiorini e l'indirizzo di posta elettronica è giovanni.fiorini...

Mara: giovanni.fio... tutto minuscolo?

Tassi: si, si, si, si, assolutamente si. giovanni.fiorini@...



Mara: si.

Tassi: @univr.it

Mara: punto it.

Tassi: ecco, vedrà che il dottor Fiorini le risponde a tutte le informazioni che... lei tenga questo nome come riferimento per le segreterie e per le immatricolazioni di suo figlio. Vedrà che andrà tutto bene, va bene?

Mara: certo. Certo, io la ringrazio tantissimo, è stato veramente molto, molto gentile, sia lei che le sue colleghe.

Tassi: (---) va bene.

Mara: a risentirci, buongiorno.

Tassi: arrivederci.

Mara: buongiorno.

<b>Nr. 128</b>	<b>Data. 26.02.2008</b>	<b>Ora 11.28.27</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***FRANCESCO***

Mara: pronto?

Francesco: ehi...

Mara: allora ho parlato con il professor Tassi.

Francesco: si.

Mara: il quale mi ha suggerito, per avere una videata chiara e inequivocabile, di mandare una mail al dottor Giovanni Fiorini. Tu puoi prendere nota?

Francesco: si... amo', da dove la mando io la mail che sto in mezzo alla strada.

Mara: ah.

Francesco: tu non la sai mandare?

Mara: pensavo che... io non so mandare niente perché ci vogliono un sacco di cose, devi mandare tutto il foglio che hai avuto dall'università con tutte le..., la votazione, ci vogliono un sacco di cose, quindi ci devi stare tu, io non le so fare queste cose.

Francesco: va beh, prendi tutti i dati, quando vengo stasera, lo faccio questa sera.

Mara: va bene, ok, ciao.

Francesco: ciao.

<b>Nr. 139</b>	<b>Data. 26.02.2008</b>	<b>Ora 13.22.31</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***FRANCESCO***

Mara: pronto?

Francesco: pronto?

Mara: allora....

Francesco: si.

Mara: devi mandare una mail..

Francesco: si.

Mara: a questo profess.. dottor Giovanni Fiorini.

Francesco: quale indirizzo?

Mara: eh?

Francesco: l'indirizzo di posta qual'è.

Mara: l'indirizzo di posta elettronica tutto minuscolo: giovanni.fiorini@...

Francesco: si.

Mara: univr.it.

Francesco: si.

Mara: allora, gli scrivi che...

Francesco: questo chi è?

Mara: questo è il responsabile della facoltà di "Sistemi intelligenti e multimediali".

Francesco: mhm.

Mara: responsabile, segretario, comunque appartiene a questa fascia. Gli scrivi che hai parlato con il professor Tassi, col dottor Tassi o signor Tassi, non so che cosa sia 'sto cristiano, e che ti aveva insomma consigliato di scrivere una mail con....cioè richiedendo i termini per l'immatricolazione e dovevi allegare tu tutta la fascia degli esami sostenuti da Raffaele con ovviamente i relativi voti, perché lui potesse fare il numero dei crediti, e in base a questo potesse stabilire e darti questa password e quant'altro perché, ha detto questo qui, che la password e quant'altro viene rilasciata entro il 31 ottobre, in quanto è l'ultimo giorno per poter effettuare gli esami ma considerando il fatto che la..., la facoltà di Raffaele non è a numero chiuso, lo si può fare in qualsiasi momento, però ovviamente c'è da prendersi insomma

qualche altra rognà. Va bene? Quindi, a tutto questo, poi gli devi allegare..., cioè gli scrivi che io ho con me fotocopia di, non so, di tutti gli esami, foto di tutte le cose che tu hai in possesso, e fai richiesta di quello di cui lui ha bisogno. Facendogli una postilla con la tua mail per rispondere perché ha detto che comunque ti risponde e ti risponde anche subito, e poi aggiungendo anche il fatto che tu, entro fine settimana, vedi, giovedì sera, venerdì mattina, sarai sul posto. Per cui, se lui ha bisogno immediatamente di fax e quant'altro dici, lui gli dirà "mi mandi immediatamente queste cose, poi venerdì"...

Francesco: ma questo Tassi tu dove l'hai contattato?

Mara: io ho chiamato il..., a questa signorina Cristina Baietta che è la..., una segretaria e quando io mi sono presentata, ho detto che avevo bisogno di parlare con qualcuno per avere lumi su questa iscrizione e quant'altro e lei mi ha detto, dice "signora se attende un attimo", dice "le passo subito la persona interessata e mi ha passato questo signor Tassi. Questo signor Tassi mi ha detto "sì, noi siamo di questo sistemi intelligenti e multimediali, però lei faccia una mail a questo dottore e vedrà che lui gli risponderà.

Francesco: non professore.

Mara: si chiama Dottor Giovanni Fiorini.

Francesco: va beh, mo' scrivo subito, dai. Ciao.

Mara: va bene? Poi fammi sapere qualcosa, ok?

Francesco: si, va beh, tanto arriverà a casa qualcosa. Io la spedisco ora sperando di trovare già una risposta per stasera.

Mara: amore, poi ti invierà un'e-mail.

Francesco: comunque il certificato... comunque il certificato con tutti gli esami sostenuti da Raffaele e i relativi voti ce l'abbiamo a casa e sta in quella cartellina con il bordo arancio che io ho lasciato sul..., sul, sul comodi..., como... comodino.

Mara: cartellina con un bordo arancio... che cosa vuoi dire?

Francesco: si, che tu hai messo nel secondo cassetto.

Mara: vuoi che t faccia un fax? No, comu... ascoltami, tu fammi l'elenco...

Francesco: no, perché qui io adesso chiederò a lui il fax dove posso mandare questa cosa.

Mara: eh, e tu fai...

Francesco: e tu quando la leggi, se la leggi tu prima che io arrivo, glielo fai il fax.

Mara: si, tu fai l'elenco.

Francesco: ti ho detto intanto rintraccia la cosa che ti ho detto, sulle cose conservate.

Mara: fagli l'elenco di tutte le cose che, non so chi, ti aveva detto di preparare, e vedi se in tutto questo elenco lui ti dice "mi manca questo" oppure "è tutto a posto" e ti dà (---).

Francesco: io l'elenco ce l'ho tutto.

Mara: perfetto.

Francesco: io l'elenco ci sta scritto là, io le cose ce le ho. Deve soltanto...

Mara: amore, questo dottor...

Francesco: la cosa più interessante di tutto quello che mi hai detto, ti ha detto questo Tassi, è il fatto che, come giustamente ti dice anche Raffaele, bisogna sapere, loro hanno bisogno del numero degli esami, dei voti e del tipo di esami che ha fatto, per valutare..

Mara: i crediti.

Francesco: i crediti che lui ha già.

Mara: esatto.

Francesco: e vedere come, cosa deve studiare per integrare. È questo il fatto.

Mara: infatti lui ha detto "lui, metti caso che ha 120 crediti, ti dà il totale dei crediti raggiunti" dice "ce ne ha 120, sicuramente 60-70 sono" e lui mi ha detto "però lui il conteggio te lo può fare nel momento stesso in cui ha in mano tutte le cose".

Francesco: va bene.



Mara: dice: ma comunque se lei fa, fa una richiesta, mandi a scrivere tutto quello insomma di cui lei ha bisogno...

Francesco: si.

Mara: e questo sicuramente risponderà. Quindi, se tu lo fai adesso, io tra un paio d'ore vado a vedere sul tuo, sulla tua mail se è arrivato qualcosa.

Francesco: ok.

Mara: va bene?

Francesco: si, ciao.

Mara: ok, ciao.

<b>Nr. 140</b>	<b>Data. 26.02.2008</b>	<b>Ora 13.37.51</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***FRANCESCO***

Mara: pronto?

Francesco: amore, hai trovato i documenti?

Mara: no, stavo finendo di mangiare.

Francesco: eh.

Mara: che vuoi?

Francesco: no perché io stavo pensando che quel..., quel certificato potevamo mandarlo via e-mail se riuscivamo a scannerizzarlo attraverso...

Mara: io non lo so fare.

Francesco: no, noi non lo possiamo fare perché non c'ho lo scanner. Mhm, va beh, ciao.

<b>Nr. 147</b>	<b>Data. 26.02.2008</b>	<b>Ora 16.53.57</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***GIUSEPPE***

***ELI***

Eli: pronto?

Francesco: pronto?

Eli: chi è?

Francesco: pronto. E dai.... Eli, non dare fastidio. Papà dove sta?

Eli: ah, sei zio?

Francesco: no, è tua sorella!

Eli: e non sento bene. Dov'è?

Francesco: stappati le orecchie.

Eli: tieni, mi sa che è zio Franco.

Giuseppe: pronto?

Francesco: pronto? Allora il... che stavo a di', il.. tu vuoi, vuoi dirmi se c'è un albergo a Verona, tramite le tue cose, le, le tue storie, le tue.... la tua ditta, io dove devo prenotare non hai idea?

Giuseppe: non ho idea. Perché a Verona noi non è che ci andiamo spesso. Posso vedere, informarmi.

Francesco: e vedi un poco, dai che devo fare la prenotazione.

Giuseppe: ti conviene andare a vedere..

Francesco: ho già preso l'appuntamento con la persona che devo andare a parlare.

Giuseppe:io con Tiziano non sono riuscito a parlare.

Francesco: ci ho parlato io, non ti preoccupare.

Giuseppe: ah, e quando è che c'hai parlato tu?

Francesco: m'ha chiamato lui con un discorso guarda che proprio... ma va beh, proprio una cosa da non crederci. Mi telefona per dirmi: "mi ha telefonato il professor Dell'Erba che vuole sapere se qualcuno di noi deve andare all'appuntamento lì a... alla..., come si chiama lei...dove è a Roma, dove stanno facendo gli accertamenti per..., per la questione del..., del.... uh, quelle cose che stanno facendo adesso per.... per la... e... il collegio dei periti.

Giuseppe: mhm.

Francesco: capito?

Giuseppe: eh, e noi che c'entriamo?

Francesco: e noi che c'entriamo, e tu chiedi a me questa cosa? Che cosa ti devo rispondere io! Io ti posso dire che cosa dovete fare voi là? Chissà... “ah, va bene, fammi vedere, adesso parlo io con Luca, perchè voleva sapere se dobbiamo andare qualcuno di noi oppure no”. Ho detto “non ho capito”, boh.

Giuseppe: cioè degli avvocati?

Francesco: sì.

Giuseppe: è da ridere quello.

Francesco: poi quando ha fatto mente locale, allora ha detto: “sì, va bene, ho risolto. Che dobbiamo andare a fare noi...”...ma, va beh.

Giuseppe: ha risolto.

Francesco: ha risolto.

Giuseppe: cioè ha risolto, è meglio che non mi rompete il cazzo a me... ho capito.... chi deve andare, Vinci non deve andare?

Francesco: non lo so se è andato pure Vinci insieme, questo non te lo so dire, bisognerebbe chiedere. Ma.. sinceramente non lo so se..., se e come aveva intenzione di fare. Se doveva andare oppure no, insomma. Ma comunque non.... l'importante è che ci è andato Alessandro, insomma.

Giuseppe: mhm.

Francesco: perché comunque con lui io mi sentii in passato. Ti ricordi, no?

Pronto?

Giuseppe: e si. No, stavo pensando. Va beh, l'importante... Senti, parla tu con

Vinci senti un po' che ti dice, chiamalo tu.

Francesco: dici?

Giuseppe: eh.

Francesco: va beh, ciao.

Giuseppe: chiamalo e digli: "che cos'è 'sto fatto? Sai niente?"

Francesco: io lo sapevo, mi aveva detto...

Giuseppe: eh, no e dice "ma avete bisogno, non avete bisogno"...

Francesco: va beh, va beh, mo' lo chiamo. Ciao.

Giuseppe: ciao.

<b>Nr. 153</b>	<b>Data. 26.02.2008</b>	<b>Ora 21.10.11</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***GIUSEPPE***

***FRANCESCO***

Mara: pronto?

Giuseppe: mo' stanno a posto a Gravina, eh? E' arrivata la scientifica da Roma!

Mara: ah, ah, ah (ride).

Giuseppe: mo' stanno sicuri che fanno un bell'inquinamento probatorio, con quello il padre lo lasciano in galera per trent'anni.

Mara: io aggiungo: se fino ad ora forse avevano capito qualcosa, adesso un mare aperto.

Giuseppe: mo' stanno proprio sicuri! Sta tutto a posto. Arriviamo noi a fare casino, come noi non c'è nessuno!

Mara: (ride) a voglia quello li a stare a... Viareggio.

Giuseppe: ma che vergogna! Il questore che ha detto stasera? Ha detto: sì, in effetti non si può escludere la morte accidentale, però l'impianto accusatorio resta perché...

Mara: certo.

Giuseppe: gli indizi sono gravi. Non è una questione di principio.

Mara: no, no.

Giuseppe: perché siccome facciamo una grandissima figura di merda, però non lo vogliamo dire. Allora che ce ne frega a noi che quello sta in galera?

Mara: appunto, guarda, io dopo questo fatto di questo bambino che è caduto, io veramente mi so' detta che qua c'è da stare non attenti, attentissimi. Perché se quei due bambini veramente sono finiti là, che ne sappiamo come.

Giuseppe: sono andati a giocare come questo.

Mara: a giocare, sì.

Giuseppe: è caduto uno e l'altro fratellino...

Mara: ha provato a salvare, sì.

Giuseppe: sicuramente, per cercare di salvarlo, è caduto anche lui.

Mara: anche io mi sono fatta lo stesso film.



Giuseppe: è questo il film.

Mara: io ho detto: chi lo sa che magari non stavano a giocare tutti e due da soli, perché se fossero stati con altri bambini, può darsi che avrebbero dato l'allarme.

Giuseppe: eh, certo.

Mara: e metti caso che quelli, tutti e due, da soli sono andati a giocare, e so' finiti là.

Giuseppe: ma l'hanno già accertato che sono morti di fame e di stenti, sembra che non hanno lesioni gravi!

Mara: si, infatti ma quello che, diciamo, è peggio secondo me, è che all'inizio l'avvocata di lui non volevano neanche vedere da lontano, poi si vede, quando hanno sistemato le cose, l'hanno fatta scendere giù, gli hanno dato ampio spazio perché le cose dovevano essere chiare, limpide. Però mi devono spiegare perché prima l'hanno tenuta al palo tutta la notte e solo stamattina alle undici l'hanno fatta scendere giù.

Giuseppe: perché sono tutti uguali, non hai capito ancora!

Mara: ah, ecco. Bravo, sono tutti alla stessa.., sono tutti figli della stessa madre, eh?

Giuseppe: ma guarda! Ma come si fa! Dico io, ma si può accettare una giustizia di questo tipo in questo Paese?

Mara: non lo so, guarda, io mi vergogno. (---) io mi vergogno.

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: (---) lo stato di diritto, la democrazia, ma di che cosa stiamo a parlare! Questi pur di salvarsi il culo loro, mettono in galera gente e pu.., ma io non lo so guarda, è una cosa allucinante, allucinante. Ma come se lo vedono un film che un padre, al centro di Gravina, visto da tutti, con la possibilità di essere visto da tutti, porta i figli là. Dice: mo' avvicinatevi qua. Aspetta che vi do un calcio e vi butto giù!

Mara: ah, ah, ah, ah, (ride).

Giuseppe: ma cioè, veramente ma ce ne vuole! Io non lo so, è fantasia!

Mara: fa ridere, no, a me fa ridere, solo che i cretini o ti fanno ridere o ti fanno piangere, questa è la verità. È vero.

Giuseppe: cioè invece di spiegare la loro incapacità...

Mara: no, no.

Giuseppe: ..l'inettitudine, il fatto che non sono andati a controllare lì...

Mara: là non sono andati per niente..

Giuseppe: sono andati fino in Romania a dare i numeri!

Mara: là non sono andati per niente, Giuseppe. Hanno controllato come hanno controllato a noi.

Giuseppe: è come a Perugia, che non hanno fatto un giro...

Mara: che cosa hanno fatto!

Giuseppe: niente!

Mara: per il coltello, hanno fatto qualche cosa per caso? Hai visto per caso tu qualcuno che è andato a trovare il coltello? Guarda che io mi scommetto ciò che non ho che se..., se ipoteticamente dovesse venir fuori, loro diranno “noi abbiám guardato”. Dico io a Francesco “come guardi tu quando vai al cassetto delle camicie” “non trovo la cravatta” e la cravatta sta, invece che al primo, al secondo cassetto, capito? Che cosa hanno trovato, che cosa hanno cercato, hanno cercato qualcosa secondo te? Eh?

Giuseppe: ma assolutamente no!

Mara: ma fatemi il piacere! Cos'è, perché a.. per questo fatto di Raffaele cos'è che hanno cercato, hanno cercato qualche cosa loro, eh?

Giuseppe: niente!

Mara: che cosa hanno cer... han cercato la scarpa? Hanno cercato l'impronta? Hanno cercato qual... che cosa hanno cercato? L'unica cosa che hanno cercato è di metterlo nel sedere a qualcuno, che c'ha un nome e un cognome. Per il resto non hanno cercato altro, capito? Sì, a noi... ha avuto la faccia di bronzo di dire che loro sono andati là, sono già stati lì, addirittura pure con i cani! I cani, ragazzi, che i cani sentono tutto, da quasi un chilometro...

Giuseppe: i cani, se avevano i cani li avrebbero presi imm... trovati immediatamente vivi! Vivi!

Mara: a voglia!!!! I cani!

Giuseppe: perché quelli sono morti sicuramente dopo una settimana, dieci giorni!

Mara: povere anime! Povere anime!

Giuseppe: a voglia a gridare là, poveretti!

Mara: che brutta fine!

Giuseppe: quei bambini... atroce!

Mara: però io ho pensato...

Giuseppe: le mamme loro non le devono fare.

Mara: che brutta fine che avranno fatto! Io stavo dic... pensando sai quanto hanno pianto, quanto avranno gridato!

Giuseppe: quanto hanno sofferto.

Mara: povere anime! E poi ho pensato un'altra cosa: nessuno in quei giorni poi è andato a giocare, a scherzare, a ridere lì? Io quello mi chiedo.

Giuseppe: anche Sara diceva giustamente: che ne sai se non stava qualche altro, gli hanno detto alla mamma e quelli gli hanno detto: ancora venite coinvolti, non dite niente, che ne sai, che ne sai.

Mara: Madonna, guarda, io, io non... il pensiero veramente che sono morti...  
io veramente spero che siano morti prima. Perché se sono morti così, sono  
morti veramente co.. manco i cani muoiono in quella maniera.

Giuseppe: si devono creare un problema di coscienza gli inquirenti! Ma come  
si fa! Che ricerche sono state! Ma non deve pagare nessuno soprattutto!

Mara: ma che ricer... e che...

Giuseppe: quelli stanno al centro di Gravina, sono! Mica sono..., stavano in  
un casolare buttato fuori, in periferia!

Mara: a 400 metri dalla fontana! Cioè niente di meno...

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: ma stiamo a scherza'! Ma si devono vergognare! Che cosa hanno  
fatto per cercarli?

Mara: loro..

Giuseppe: hanno dato per scontato che era stata prima la mamma...

Mara: infatti.

Giuseppe: poi il padre, poi tutte queste menti bacate che hanno.

Mara: infatti. Solo quello hanno saputo fare. A colpevolizzare la gente perché,  
perché a muovere il sedere è...

Giuseppe: di lavorare non hanno voglia perchè si fregano i soldi e basta.

Mara: eh, poi sudano. Come, come si dice... a fatica' e ...aspe', come si dice, diceva mio nonno... a fatica' e non magna', preferisco a dormi', eh. A fatica' e non magna' preferisco a dormi'. Cioè devo lavorare, ma non mi ripagare, preferisco starmene a dormire, hai capito? E questi così fanno. Né più e né meno. Questi non hanno cercato niente, perché ora mai dice "ah, sono spariti i bambini? O è stata la madre visto che sono separati, perché insomma...".

Giuseppe: sono andati in Romania a cercarli.

Mara: si, sono andati in Romania, e quanto l'hanno cercati in Romania? No, io volevo sapere.... giusto per... chiarirsi le idee.

Giuseppe: no, e quelli se avessero fatto un controllo accurato i primi giorni, li avrebbero trovati vivi.

Mara: si! Anche secondo me.

Giuseppe: li avrebbero trovati vivi!

Mara: e soprattutto se fossero andati con i cani...

Giuseppe: cioè ma io dico, non si creano... cioè che giustizia è questa? Tu c'hai il padre ancora in galera! Non gli dai manco la possibilità di vederli i figli! Ma non vi vergognate la faccia? Fate schifo!

Mara: no, e..

Giuseppe: fate schifo!

Mara: guarda...

Giuseppe: guarda è una cosa veramente, una cosa indecente!

Mara: io non ho idea che reazione abbia potuto avere quest'uomo, io non ce l'ho l'idea di che..., di quale reazione abbia...

Giuseppe: tu lo devi mettere fuori adesso, poi fai tutte le indagini che vuoi, ma lo devi mettere fuori! Quale impianto accusatorio! Due anni di intercettazioni telefoniche che fanno, come le stanno a fare adesso a noi, che vanno a estrapolare che cazzo vogliono loro dalle intercettazioni telefoniche.

Mara: qual è il problema? Che tirano fuori ciò che vogliono! Il problema è soltanto questo. Povero a chi capita, Giuseppe, in questi casini.

Giuseppe: non gli danno manco la possibilità a quel povero cristo di vedere i figli.

Mara: di andare al funerale!

Giuseppe: ma questa è una vergogna disumana!

Mara: e guarda io, io non ho parole, guarda!...io non ho parole perché non...

Giuseppe: ma tu lo vedi? Non se lo chiedono! Ma insomma sono morti di stenti, chi andava, pure che li voleva ammazzare i figli, li doveva portare lì al centro di Gravina, buttarli giù nel pozzo che li potevano trovare diretta...

Mara: ma poi così vicino! E so.. ma tu hai visto che lì si affacciano un sacco di balconi, cioè poi a giugno! Nessuno a giugno stava fuori dal balcone, uno che parla con l'altro... poi lì che si conoscono uno con l'altro perché sono

paesini piccolini. Nessuno ha visto che questo è entrato con i bambini? E i bambini che stavano zitti? Non gridavano? Non piangevano? Non, non, non, non sbraitavano, niente?

Giuseppe: ma un po' di coscienza civile!

Mara: guarda!

Giuseppe: il procuratore della Repubblica non la tiene, che deve dire "oh, però che cazzo, facciamolo uscire il padre!"

Mara: almeno per vedere la degna sepoltura dei bambini!

Giuseppe: e poi facciamo tutte le indagini! Se scopriamo se è vero che stato lui dopo, gli diamo l'ergastolo. Ma niente, non è, non è... è assurdo! È assurdo!

Mara: no, guarda è...

Giuseppe: cioè questa carcerazione preventiva delle persone...

Mara: è inconcepibile, guarda, inconcepibile. È inconcepibile. Io oggi, guarda, mi sono guardata tutti i telegiornali dal primo all'ultimo ma quando ho visto quei..., quelle due cose di latta lì che si so' portati, mi chiedevo: io, io non so, poi quello lì, stando lì, che non può fiatare, non può parlare, che ha saputo...

Giuseppe: ha saputo dalla televisione.

Mara: dalla tele... eh, dalla televisione! Ma cioè ma ci rendiamo conto!



Giuseppe: trattato come le bestie.

Mara: dalla televisione. Va beh, poi, poi giri il foglio dall'altra parte e dici perché tu da dove l'hai saputo?..va beh, io l'ho saputo.. da Internet, che se non lo avessimo saputo da Internet noi, tramite Valerio, pure noi dalla televisione l'avremmo saputo. Non è che..., non è che dobbiamo andare molto lontano, eh? Cioè... le cose sono molto, molto vicine. È uno schifo, non ci..., non c'è altro da dire. È veramente uno schifo. Io spero che..., che veramente siano morti prima di cadere là dentro perché il pensiero di quello che abbiano potuto passare, guarda... io come madre, io sarei diventata deficiente (sic), ri... boh, da chiudere in manicomio, guarda. Già così, ogni tanto ti vengono degli scatti. Ma... in quella situazione... boh, povera donna, povera gente, povero uomo, povero padre se non è stato lui, guarda. Perché io non è che ci creda molto che sia stato lui.

Giuseppe: no, assolutamente. Ma non ci pensare nemmeno. Ma non ci devi pensare neanche lontanamente, non esiste proprio.

Mara: io penso che li avrebbe potuti prendere a schiaffi, a calci nel sedere, a questo sì, ma a fare quello che ha fatto...

Giuseppe: no, ma assolutamente. 'Ste cosa... ma se aveva avuto l'assegnazione dei figli quello, ma che...

Mara: si, no, no, no, non ci credo neanche io. Non ci credo neanche io.

Povero... a loro se è vero che è andata come è andata, guarda! Ne sapremo di più sicuramente, insomma col passare dei giorni.

Giuseppe: eh, si, stiamo a sentire che diranno (sic).

Mara: si... questo è sicuro.

Giuseppe: stiamo proprio al sicuro.

Mara: tuo fratello non so se lo sa. Aspetta, diglielo in anteprima che mo' è arrivato. Aspe... diglielo che è arrivato.

Francesco: dimmi.

Giuseppe: no, che ho detto? Che risolveranno tutto a Gravina. È arrivata la scientifica di Roma quindi mo...

Francesco: mado...

Giuseppe: stiamo proprio a posto...

Francesco: stiamo proprio a posto.

Giuseppe: stiamo a posto.

Francesco: ho capito va, complimenti! Beh, ce ne andiamo? Andiamo beh, ciao.

Giuseppe: ciao.

<b>Nr. 158</b>	<b>Data. 27.02.2008</b>	<b>Ora 08.43.11</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***SARA***

Sara: pronto?

Mara: Sara, sono sempre io. Ho detto: mi sono ricordata che quel giorno che siamo venuti a Roma, mi pare, Giuseppe disse..

Sara: prenotando on-line paghi meno che andando direttamente..

Mara: eh, infatti. Allora dissi io a Francesco ieri: “scusa, tuo fratello mi fece.. o mi fece vedere, o mi disse, non me lo ricordo neanche più, che aveva un sito particolare”.

Sara: si.

Mara: allora lui disse: “e qual è?”. “eh, non lo so”. Poi ieri sera era tardi quando ci siamo messi a parlare di questa cosa...

Sara: ma che poi la verifica l'hanno fatta quando sono andati con Tiziano.

Mara: si?

Sara: perché andarono alla reception e la stanza veniva a costare 85. E mio marito disse: “come, io ieri l'ho prenotata on-line per me e l'ho pagata 67 o 64, insomma non mi ricordo...”

Mara: va beh.

Sara: e...e allora quello ha risposto: “e va beh, se lei può prenoti anche questa on.line”m al che Giuseppe uscì (---). Andò in macchina (---) entrò dentro..

Mara: no, pazzesco.

Sara: eh, eh, eh, eh (ride)... la stanza sta prenotata?

Mara: no, va beh ma certe cose che fanno sono proprio...

Sara: dice a Tiziano: “Tiziano, la stanza è prenotata”. Eh, eh, eh, eh (ride).

Mara: eh, eh, eh, eh (ride). Sono proprio..

Sara: quello non se l'aspettava, hai capito? Lui è uscito dalla cosa, andò in macchina, aveva il computer, lui poi che ha Wireless...

Mara: ah, il collegamento Wireless.

Sara: eh si, si. Eh, eh, eh (ride)

Mara: eh, eh, eh (ride)...no, va beh. Ma quanto sono idioti. Io invece quando dovevano andare loro a Perugia, avevo trovato un..., un albergo centrale, 32 € a notte con la prima colazione.

Sara: addirittura?

Mara: si e ma... insomma diciamo che ero stata qui, qualcosa come un paio d'ore a cercare, ricercare. Dopo che lo avevo stampato, avevo telefonato, questo me la faceva addirittura a 30 e quant'altro, telefoniamo allora disse Giuseppe: "no, ho prenotato io fuori Perugia, così stiamo fuori (---).

Sara: eh.

Mara: allora dissi a Francesco: "mo' sarà meno di 30", andiamo a pagare, era, non so, qualcosa come 80, 90 anche... mamma mia, allora dissi "io ieri avevo trovato..." ah, ah, ah (ride)... era al centro del paese, però non ricordo se fosse una, sai, tipo agenzia, come questa qui che mi ha suggerito lui, oppure forse una cosa che avevo trovato io facendo insomma diecimila giri. Che poi io quando apro un sito, sai di fianco ce ne sono altri...

Sara: si, si.

Mara: quindi magari vado là dentro, poi alla fine non mi ricordo più dove caspita sono andata.

Sara: sai cosa devi fare? Quando trovi queste cose che ti potrebbero servire in futuro...

Mara: mhm.

Sara: e... c'è sopra la cosa "preferiti".

Mara: ah.

Sara: salva nei preferiti così poi quando, quando apri vai...

Mara: me la vado a riprendere?

Sara: te la vai a riprendere nei preferiti.

Mara: ah?!?! Eh, ma qua non c'è preferiti! Qui non c'è un cazzo!

Sara: qui... eh, eh, eh, eh (ride).

Mara: allora se tu riesci a capire c'è "finder", "composition", "Why", "ok", "vai", "finestra"...che devo... eh, eh, eh (ride).

Sara: ah, non lo faccio (sic). Eh, eh, eh (ride).

Mara: poi c'è: "titanium", "lime wire", "quick time player", "mail", "call", "dvd", "I moovie", cioè dove devo andare? Boh!!! Ah, ah, ah, (ride). Vorrei ma non posso.

Sara: (---) sta la stellina, collegamenti preferiti.

Mara: ah ecco.

Sara: salva nei preferiti, e salva il collegamento nei preferiti.

Mara: a te la stellina, allora qui c'è una foglia, c'è scritto (---), quest'altra (---), telephone, voice, pro..., niente Sara manco se io, io voglio ma (---).

Sara: ci sarà certamente, ci sarà certamente "salva sui preferiti".

Mara: eh, ma forse porta un altro nome...file, vediamo su file, salva pagina con nome, può essere? Però su file.

Sara: no, e quella la salvi, la salvi da file.

Mara: preferenze, servizi...

Sara: preferenze!

Mara: preferenze?

Sara: preferenze!

Mara: ah, allora devo andare sul file box (sic)...mhm.

Sara: tu ora apriti un sito qualsiasi.

Mara: eh.

Sara: io ad esempio quel “google omicidio Meredith Perugia”, ce l’ho tra i preferiti.

Mara: ah.

Sara: e allora basta che io vado tra i preferiti, clicco su e mi appare immediatamente la videata.

Mara: (---). mhm.

Sara: non sto lì ogni volta a cosare.

Mara: ad andare a collegarti.

Sara: no!

Mara: mhm, va beh. Devo..., devo provarci. Mo’ vedi, mo’ sto facendo questo coso...

Sara: perché a volte si trovano cose interessanti che se mai poi quando ti servono non sai più dove andare a cercarle.

Mara: sì, ma guarda che io avevo fatto, avevo qui un quaderno con tutte le cose, diciamo, che ti devo dire, non so, scarpe, questo, quest'altro.

Sara: mhm.

Mara: poi il quaderno non so che fine abbia fatto perché qua evidentemente quando è successo poi il fatto avrà, non so, messo dentro le buste, non ho capito bene che cosa sia successo, per cui io non lo trovo più.

Sara: mhm. Mi ricordo 'sto quaderno credo arancione.

Mara: bravissima, l'hai visto?

Sara: sì, sì.

Mara: bravissima, era un quaderno arancione.

Sara: te lo portavi sempre che era prezioso.

Mara: con tutti i collegamenti.

Sara: con la busta te lo portavi.

Mara: sì, con la bustina con tutti, con tutti i cavetti per i telefoni.

Sara: mhm.

Mara: questo coso è sparito, è letteralmente sparito. Allora me ne sono comprata un altro, cioè mi sono presa un'agenda e ce l'ho nella borsa. Ho detto: "cazzo, voglio vedere mo' se sparisce pure qua!". Ho pensato: o qualche volta quando l'ho appoggiata su..., non so oppure sul divano, che ti devo dire, anche quando siamo andati nei vari alberghi, se n'è uscito, è caduto



a terra, è andato sotto e io non l'ho trovato più, perché in casa non c'è. Io ho aperto tutte le borse, tutti i tipi di valigie con cui siamo andati, quella della scuola media, quella piccola, nei cassetti, non c'è niente. Eh... e mi sono dovuta rifare un altro, solo che tutti quei siti che io avevo aperto, insomma presi, suggeriti e quant'altro, non ne ho più nemmeno uno.

Sara: sì, sì.

Mara: e quindi niente, mi sono dovuta inventare. Poi l'avevo fatto al computer a Perugia dove è come il tuo, non è questo. Quindi insomma lì era un po' più veloce la cosa. Niente, non c'è niente da fare. E mo' vediamo qua. Vedi che sono riuscita ad aprirlo! Ah, finalmente la Madonna mi ha fatto..., mi ha fatto la grazia, ha aperto, si è collegato, mo' avemo da vede' quando me lo dà il coso! Eh, eh, eh (ride).

Sara: mhm, mhm, mhm.

Mara: mo' vediamo. Speriamo. Ah, beh, va beh, me la dà, me la dà perché Giuseppe ha detto che sono..., è un sito tedesco...

Sara: eh.

Mara: dove lui va a vedere, e..., e quindi dice, però il tedesco, già è americano il computer, è tedesco il sito. Sono morta. Ha detto: "no, è scritto in italiano, dovrebbe" ah, ah, ah, ah (ride).

Sara: eh, eh, eh (ride).

Mara: (---) annullo, non fa niente, mo' che viene lui se la vede lui. No, va beh, ho provato, meno male. Beh, le ragazze tutto bene?

Sara: si, tutto bene.

Mara: Annamaria sta ancora lì?

Sara: si, si, si.

Mara: quando se ne viene Sara?

Sara: lei aveva deciso di non tornare per niente, di venire poi a Pasqua, ma intanto va Giuseppe giovedì...

Mara: mhm.

Sara: con il pittore.

Mara: ah.

Sara: mhm, mhm. E quindi lei giovedì ha l'esame...

Mara: mhm.

Sara: ho detto: "tornatene con papà, poi domenica te ne vai di nuovo".

Mara: ah. No perché noi andiamo su domani, però andiamo a Verona.

Sara: (---)...e si, lo so.

Mara: poi ce ne torniamo sabato se... sabato diciamo pomeriggio quando usciamo di là.

Sara: eh.

Mara: quindi, diciamo, si poteva anche se lei se ne deve venire giù per qualche (---).

Sara: no, il problema è che lunedì incominciano le lezioni.

Mara: ah.

Sara: quindi sabato sarebbe proprio inutile venire.

Mara: mhm. Ho capito.

Sara: lei approfitterebbe, infatti ieri tirò un sospiro quando gli dissi: “vieni che viene papà giovedì e dovrebbe tornare a Giovinazzo in giornata”.

Mara: mhm, ho capito.

Sara: dovrebbe andare la mattina e rientrare poi la sera.

Mara: ho capito, ho capito.

Sara: e...e quindi in questo caso verrebbe con Giuseppe, altrimenti non torna proprio.

Mara: ah, ho capito.

Sara: e sì, lunedì ha lezione, ricominciano le lezioni quindi...

Mara: e beh, certo...e va beh, niente. Per il resto tutto a posto?

Sara: sì, tutto a posto.

Mara: mo' hai visto le due foto di quei due bambini?

Sara: Madonna!

Mara: mamma mia, mo' dice che...

Sara: io spero che liberano il padre.

Mara: guarda io ho detto la stessa cosa, non è la... cioè va beh, ci sarebbe tanto da dire e poco da dire, però speriamo veramente che insomma, quello che hanno loro...

Sara: il luogo in cui li hanno trovati, è impensabile che un genitore...

Mara: possa fare una cosa del genere...

Sara: ma no, ma poi in pieno centro!

Mara: in pieno centro, Sara, e poi a giugno...

Sara: in pieno centro! Scavalcare il muretto con questi due bambini!

Mara: a giugno che fa caldo, che la gente comunque è per strada, è sul balcone, si ferma se...

Sara: ma scherziamo!

Mara: cioè i bambini alle otto è che non tornavano, cioè dalle sei alle otto.

Quindi non è che dice i bambini andavano a una festa e a mezzanotte si dovevano ritirare, quindi a mezzanotte bene o male la gente sta a dormire. Ma a giugno...

Sara: poi essendo quello un luogo dove i ragazzini vanno, andavano a giocare!

Mara: vanno! Ma sai quanta gente l'avrebbe potuto vedere! Ma siamo a scherza'! Ma uno si va veramente a mettere..., mo' va a mettere l'uccello in bocca a un nido di vespe? Ma stiamo scherzando?

Sara: che poi su quest'uomo sta., in due anni di intercettazioni telefoniche, sta una sola intercettazione con una frase che, avulsa da tutto il contesto e bisogna vedere qual è il contesto, dice: "certamente i bambini sono, sono morti". Com'è che dice, boh, non mi ricordo.

Mara: ah, va beh, insomma quello sarà stato un commento suo ad alta voce.

Sara: un commento, dice, possibile che non si trovano?

Mara: certo.

Sara: cioè questo sarebbe... invece questa certezza che lui ha manifestato in questa telefonata fatta non so a chi, l'hanno preso e l'hanno messo dentro.

Cioè unica intercettazione in due anni.

Mara: pazzesco. Pazzesco.

Sara: in due anni.

Mara: io dico che lì, innanzi tutto, non hanno cercato mai.

Sara: si!

Mara: a voglia che loro dicano...

Sara: (---) non abbiamo approfondito le ricerche lì intorno. Ma insomma se voi sapete che lì i bambini vanno a giocare... una distrazione, ma poi vedi il caso...

Mara: ma insomma, eh? Appunto.

Sara: va a cadere un bambino... ma guarda un po' guarda!

Mara: io sinceramente mi sono detta: "là non sono mai andati a cercare". È sicuro, è sicuro...

Sara: è Pascagli (sic), è il medico legale.

Mara: Pascagli (sic) hanno messo? Ah!...ma io avevo sentito quello di Bari. Aspetta.

Sara: Pascagli mi diceva Giuseppe.

Mara: mah, avevo sentito io quello di Bari. Cioè stava scritto sul televideo, Sara.

Sara: mhm. Vinci.

Mara: sì, sul televideo c'era scritto.

Sara: Vinci?

Mara: no, mi pare che sia proprio un professore.

Sara: Dell'Erba?

Mara: no. Che Francesco aveva anche nominato una volta, non ricordo per quale, quale motivo. Sì. Va beh.

Sara: Giuseppe ieri mi diceva che il medico legale dell'accusa è Pascagli (sic).

Mara: ah, quello dell'accusa.

Sara: si.

Mara: ah. Come sono andati a trovarlo Pasca..., Pascagli (sic) non è di..., di Perugia?

Sara: Pascagli non lo so se è di Perugia.

Mara: Pascagli e quell'altro che, ecco, adesso non mi ricordo più come si chiama, quelli sono tutti e due di Perugia. Tatumi (sic), tutti di Perugia sono.

Sara: mhm.

Mara: mah, non lo so. Può anche darsi che abbiano... ma non penso perché quello che è successo qui... mah. Mo devo vedere che dice che alle nove dovrebbe andare la mamma per fare il riconoscimento. Ma io dico, no? E che riconoscimento deve fare! Su che cosa!

Sara: su due corpi quasi (---)

Mara: su due, su due (---)? Su che cosa! Forse su qualche segno particolare, una cicatrice... non lo so, guarda, io non lo so se riuscirei ad andarci. Boh! Chi gliela dà la forza, guarda! Quella è proprio... io ho paura che possa fare qualche sciocchezza quella povera donna, eh. Perché c'ha gli occhi proprio spiritati. Quella è proprio esausta, figuriamoci quell'altro là che...

Sara: senti ma, secondo te, non è... cioè il fatto che lei abbia sempre detto che li sognava in un posto, in un posto, in un posto...

Mara: ma nessuno è mai andato a vedere, Sara. Lei ha fatto..., ma dall'inizio dice che lei ha fatto questo sogno, che i bambini nel saltellare da un tetto all'altro, cosa che facevano sempre, uno cadeva giù. Però, dice, ma solo uno io vedevo che cadeva giù.

Sara: mhm.

Mara: sai sono quelle cose che insomma ti lasciano interdetta, eh. Uno può fantasticare tanto anche su quella..., su quel pensiero.

Sara: mhm, mhm.

Mara: dice allora lo sapeva. Cioè non è possibile, non ci posso credere, almeno non ci posso credere che una possa arrivare a mentire fino a tal punto.

Sara: si.

Mara: mah, non lo so. Staremo a vedere, guarda! Oggi, cioè oggi, da oggi sicuramente qualche..., un po' di verità comincerà a venir fuori, soprattutto dalle analisi dei corpi.

Sara: si.

Mara: o di quel che resta! Mamma mia, non ho idea. Ho detto: per fortuna lì era un posto difficile diciamo per gli animali! Perché se fossero arrivati anche



i cani, animali, boh, chissà che cosa avrebbero trovato, guarda! Spero che siano rimasti intatti e non siano stati sbranati dagli animali. Boh, non so cosa altro dire, guarda! Povera a lei, povera dove capitano queste cose. Non ci sono parole, guarda. Non penso che ci sia una parola di conforto da poter utilizzare in questi casi perché se no, sono veramente tremendi. Mah, staremo a vedere. Va bene, Sara.

Sara: va bene.

Mara: ti auguro una buona giornata, magari ci sentiamo dopo se ho bisogno di qualche altra cosa. Se mi vedo persa qua. Mo' vediamo se riesco a trovare qualcosa. Ok.

Sara: senti, Mara.

Mara: sì.

Sara: quando andate da Raffaele digli se..., se quello che avrebbe dovuto mandare sulla laurea...

Mara: mhm.

Sara: il mese scorso, lo fa. Ma immediatamente. Sai le sue, tutti i suoi pensieri...

Mara: lui veramente...

Sara: eh.

Mara: quando ci diede la lettera, non so se te l'ha detto Francesco, disse:  
“papà non ero molto ispirato quando ho scritto questa cosa”.

Sara: invece è stata bellissima.

Mara: eh, dice: “fai tu, scrivi tu, vedi tu”.

Sara: invece è stata bellissima.

Mara: allora io gli dissi: “senti, tu non ti devi sentire in obbligo. Noi ti abbiamo detto: tu lo vuoi fare? Fallo. Cioè puoi scrivere un pensiero a x persona, fallo. Però adesso l'hai fatto diciamo un po' forzato, se tu ti dovessi sentire ispirato, cioè ti viene qualche pensiero, lo vuoi buttare giù e quant'altro, sappi che queste persone stanno facendo tanto, tantissimo per te. Quindi se tu mai ti dovessi sentire uno di questi giorni ispirato, scrivi e poi deciderai tu a chi indirizzarla, se indirizzarla, se tenerla per te. E lui dice: “sì, sì perché quando ho scritto questa cosa...” insomma lui voleva dire l'ho scritta forzata.

Sara: mhm. E invece è stata bellissima.

Mara: mentre quella... mentre quella cosa è stata scritta diciamo a quello lì, insomma in maniera diversa, forse perché era un altro momento, dice: “questa l'ho scritta proprio così” dice “non ero motivato”.

Sara: e invece è stata di un effetto...

Mara: sì, è stata bella.

Sara: di un effetto...

Mara: è stata molto bella e Dora lo sa che è uscito quel..., quel coso sulla piazza? Che gli avete fatto mettere quella...

Sara: si, ma lei..., quando lei telefonò alla piazza...

Mara: ah!

Sara: fece mettere anche lei, sai quello Alfonso...

Mara: eh ma ha fatto mettere lei quello?

Sara: quello l'ha fatto mettere lei.

Mara: ah! L'ha fatto mettere lei! Io pensavo che fosse stato (---).

Sara: no, lei leggeva il giornale ogni mese a Roma (---).

Mara: ah, ho capito! Ho capito.

Sara: mhm, mhm. E quindi è in contatto.

Mara: ah, ho capito. No, pensavo fosse stata un'iniziativa (---).

Sara: no, quella è sua, se l'è vista lei, non mi disse neppure niente. Anzi lo disse a Eli e Eli disse: vedi che mamma lo sta preparando a nome di tutta la famiglia.

Mara: mhm, mhm.

Sara: ma lei volle farlo...

Mara: va beh però non c'è scritto zia, sembra come se sono amici.

Sara: si, si. Mhm, mhm.

Mara: non c'è scritto niente. Sembrano proprio come se sono amici perché ci sono scritti...

Sara: gli amici mi dissero: "Sara, preferiamo scrivere personalmente a lui".

Mara: sì, ieri ho parlato con Antonella veramente, perché mi sono ricordata che Raffaele le volte scorse mi aveva chiesto sempre di quelle amiche spagnole, no?

Sara: eh.

Mara: ed era molto preoccupato perché Ana, quella che..., quella proprio che era di Madrid, era venuta in Italia a fare un tipo di Erasmus e stava a Padova. E l'ultima volta che loro si erano sentiti in chat, aveva detto a Raffaele che non si trovava molto bene. E quella settimana che poi è successo tutto quel casino, lei doveva venire a Perugia.

Sara: ho capito.

Mara: perché disse a Raffaele, dice: "io cioè vengo a trovarti e sto qualche giorno perché qui a Padova non mi trovo bene." E Raffaele diceva: "stranissimo" perché dopo che lei è una ragazza proprio solare, poi bellissima, non ti dico, dice "è difficilissimo, strano che lei non si trovi bene, no?". Però diceva poi lui: "forse lei non si trova bene perché ricordandosi quanto si era stati bene in gruppo lì in Germania, forse lei faceva il paragone e quindi non aveva trovato magari la stessa compagnia.". Allora poi successe tutto 'sto

casino, ah, lei poi gli ultimi giorni gli disse che non sarebbe potuta andare, allora lei, l'unica volta che gli ha scritto, dice che si sentiva in colpa perché diceva: “se io fossi stata da te a Perugia proprio in quella settimana, tu saresti ancora diciamo con noi”, queste cose. E lei si sentiva in colpa. Allora diceva Raffaele: “il fatto che lei non mi abbia più scritto, dice, mi fa pensare tante cose”. Allora io dissi: “senti, io so che i tuoi amici si sentono sempre con lei, sai tramite webcam, quelle menate lì, e so che...” io poi non sapevo che cosa dirgli, Sara, “e so che comunque sta ancora a Padova. Mi pare che aveva detto Francesco che tornava in Spagna ma per un po' e poi sarebbe tornata, o forse ti ha mandato qualche lettera e non ti è arrivata”. Allora lui si convinse un po' e dice: “e sì, forse non mi è arrivata la lettera, però informati”. Mo' venerdì, quando siamo andati, mi è tornato di nuovo sull'argomento e io non sapevo che dire perché mi disse Antonella che loro non si sentivano più. Cioè questa ragazza tutte le volte che loro provavano a contattarla non rispondeva. E allora io non sapendo che cosa dirgli dissi: “no, sai, Raffi, mi sono sentita con Francesco e Francesco mi ha detto: vedi che Ana le sta mandando le lettere, evidentemente forse perché è tornata in Spagna, impiegano più tempo.”... ma non sapevo più che dirgli. Allora sabato poi, il giorno dopo mi fa: “ti sei risentita con Francesco?”. Dico io: “no, ieri stava all'università”. Dico: “ma com'è che quello non riesce a dare gli esami...”, cioè cercai di indirizzarlo da

un'altra parte. Mo' ieri dissi ad Antonella: "senti, Antonella, scusami ma io non so più che cosa, che altra chiacchiera raccontargli perché vedo che lui è preoccupato". E allora lei disse: "no, vediamo un attimino". Poi io mi ricordai che quando siamo andati in Spagna a marzo, l'anno scorso, dovevamo andare ad un paese e lei disse a noi: "vi do il numero di telefono mio che se per caso vi perdetevi mi potete chiamare". E quindi io ho ritrovato questo numero, e l'ho passato ad Antonella. E infatti ieri pomeriggio poi mi disse che si erano sentite, che lei effettivamente se n'era tornata di nuovo in Spagna, questa ragazza, e che non aveva saputo del suo trasferimento. Dice che gli aveva mandato un'altra lettera e però gliel'aveva indirizzata a Perugia, per cui per fortuna (---) ieri a Francesco le chiacchiere che gli ho detto si sono rivelate, insomma, vere perché non era possibile che questa ragazza non scrivesse più. E poi ieri sera Antonella mi disse: "guarda che si sono risentite con Francesco, che insomma comunque adesso sta bene e che era tornata in Spagna per un certo periodo e adesso sta di nuovo a Padova". E quindi dico: "va beh almeno così gli posso dire qualcosa in più". Perché io non sapevo più che cosa gli potevo inventare perché lui già c'ha quello sguardo assente, insomma, c'ha un po' secondo me anche... di umore ballerino, no?

Sara: si.

Mara: cioè mo' ride, mo' non ride più. Mo è triste, mo si mette a ridere. Cioè ha un umore un po' sballato, guarda. Non è proprio tanto...

Sara: è già molto come sta reagendo.

Mara: sì Sara...

Sara: (---).

Mara: sai cos'è secondo me? Più tempo passa e più questa cosa verrà fuori perché secondo me, cioè psicologicamente il cervello comincia ogni tanto ad andarsene per conto suo. Perché poi ho visto che ha dei momenti proprio di annebbiamento. Dice delle cose e poi te le richiede, poi dopo un po' le dice di nuovo. (---) mi disse: "ti avevo detto che..." non mi ricordo che cosa mi disse e me l'aveva detto 5 minuti prima.

Sara: mhm.

Mara: allora io, Francesco poi gli disse: "sì, sì, l'hai detto prima, come non ti ricordi?". Allora io poi lo guardai come per dire "non gli dire più niente". Prima di andarsene disse questa cosa ma non mi ricordo...ah, "quando dovete andare a Verona a prendere il piano di studi?". Allora io dissi: "la settimana prossima andiamo". E lui disse: "perché non siete andati questa settimana?" "e non siamo potuti andare perchè l'appuntamento era il giovedì. Visto che dovevamo stare qua venerdì e sabato, abbiamo pensato di andare la prossima settimana". Stavamo a parlare, dopo un po' fa: "Per Verona poi quando vi

siete organizzati di andare?”. Cazzo, allora io..., allora Francesco gli disse: “come, te l’ho detto prima!”. “e statti zitto, non dire più niente!”. Poi prima di andarcene allora disse: “ma dovete andare personalmente a Verona o fate le cose...”. Allora dissi a Francesco: “vedi, non lo so se lui quando ti parla ti ascolta o chissà a che cosa pensa”. Cioè il cervello, sai, ogni tanto secondo me se ne va a fare un passeggiata. E secondo me questa è la reazione al fatto che lui sia stato solo tanto tempo.

Sara: si.

Mara: potrebbe essere. Mo’ speriamo che magari stando..., cioè facendo qualcosa in più, cioè andando in palestra, giocando a calcio qui dove lo fanno giocare, cominci nuovamente sai a parlare e quindi a fare andare un po’ il cervello, perché secondo me ce l’ha proprio fossilizzato. Poi sempre da solo dalla mattina alla sera senza fare niente. Lui diceva: “io arrivo alla sera verso le sei e mezza, le sette che sono stanchissimo. Dice perché l’unica cosa che faccio è guardare la televisione e questa cosa mi porta stanchezza”. Quindi insomma anche lì... mo’ domani dobbiamo vedere, domani, sabato vediamo come sta. Speriamo che stia meglio perché non ci ha lasciati molto soddisfatti sabato. Vedremo un po’.

Sara: eh!



Mara: vedremo un po'. È un tristezza, guarda, io quando sono uscita mi sono messa a piangere tutto il tempo fino a che non siamo arrivati a metà strada perché mi fa molto male vederlo così. Proprio... poi sai, anche 'sto fatto che ti sta a guardare ma sembra veder che lui è assente.

Sara: mhm.

Mara: io spero che queste persone...

Sara: (---)

Mara: si. Io spero che questo lo abbiano notato, sai. Spero proprio che lo abbiano notato e che almeno un supporto psicologico glielo diano. Stavo vedendo nella..., nella cartella ieri, nella cartella clinica che gli avevano dato la fotocopia, gli avevano dato la fotocopia a Francesco che c'era scritto effettivamente che c'erano queste..

Sara: momenti di vuoto.

Mara: questi suggerimenti di controlli dallo psichiatra. Addirittura c'era scritto che si consiglia, gli consigliavano un farmaco che lui aveva detto di non voler prendere, perché aspettava che questa cosa gli passasse. E quest'umore un po' ballerino, ecco. Mo' vedremo un po', mo' che sabato... speriamo che sia passato, guarda.

Sara: oh, mamma mia...mamma mia!

Mara: va beh, mo' mi devo mettere a stirare con un giorno di anticipo.

Madonna mia, mo' mi deve venire la febbre. Le cose sono troppe. Mo' preparo il ferro, così prima che mi metto a fare le cose, mi tolgo quest'altro pensiero e faccio il borsone da portare. E va beh. Allora Sara...

Sara: Mara.

Mara: ci sentiamo, va beh?

Sara: si, ci sentiamo.

Mara: ok, buona giornata, eh!

Sara: ciao.

Mara: ciao, ciao ciao.

<b>Nr. 175</b>	<b>Data. 27.02.2008</b>	<b>Ora 19.49.22</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***FIGLIA DI GIUSEPPE***

***SARA***

Figlia di Giuseppe: pronto?

Francesco: papà?

Figlia di Giuseppe: eh...zio?

Francesco: eh.

Figlia di Giuseppe: eh...papà non c'è, (---)

Sara: digli cha sta Bari da Leonardo.

Figlia di Giuseppe: ah, sta a Bari.

Francesco: si, ho capito. Senti, passami la mamma.

Figlia di Giuseppe: si.

Sara: Franco?

Francesco: si

Sara: eh.

Francesco: allora ti stavo dicendo ma...oggi che sta, c'è una partita di campionato, ci sta una giornata di campionato oggi?

Sara: Oggi? Sì, serie A perché?

Francesco: niente, va bè, ciao.

Sara: perché, che è successo?

Francesco: no ve bè, ci stavamo pensando con un amico qua e allora volevo avere conferma da Giuseppe. Quando viene fammi chiamare, ciao.

Sara: va bene, ciao.

<b>Nr. 178</b>	<b>Data. 27.02.2008</b>	<b>Ora 20.37.01</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***GIUSEPPE***

Sara: pronto?

Francesco: Sara, mi passi Giuseppe?

Sara: sì, un attimo...Giuseppe, tieni è Franco.

Giuseppe: pronto?

Francesco: ma il video del 2 noi ce l'abbiamo?

Giuseppe: eh?

Francesco: il video del 2 ce l'abbiamo?

Giuseppe: no.

Francesco: e come mai? Soltanto quello ha portato?

Giuseppe: solo quello, c'era l'autopsia completa, il verbale...ma del secondo non c'abbiamo niente. Ti devi procurare il secondo, quello di Raffaele, e tutto il resto.

Francesco: ho capito, va bene, ciao.

Giuseppe: sì, ciao.

<b>Nr. 182</b>	<b>Data. 28.02.2008</b>	<b>Ora 07.50.11</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***MARA***

Francesco: pronto?

Mara: il signor quindici palle ha detto che quelli, gli inquirenti si erano innamorati della teoria che è stato il papà a buttarli giù i bambini, giusto?

Francesco: sì.

Mara: così come a Perugia si sono innamorati della tesi..eh, eh, eh (ride).

Francesco: (---)

Mara: ohi.

Francesco: ci sono gli innamoramenti, sì.

Mara: (---) me l'ha detto amo. Ha detto "così, ad esempio, come ad esempio a Perugia, si sono innamorati della tesi che Raffaele centra qualcosa in

questa...lascio a voi” ha detto “fate voi” ah, ah, ah. Quindi ho detto il signor  
quindici palle lo devo chiamare a quello. Va bè, ciao amore.

Francesco: ciao.



<b>Nr. 183</b>	<b>Data. 28.02.2008</b>	<b>Ora 07.53.51</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***GIUSEPPE***

***MARA***

Mara: Pronto?

Giuseppe: buongiorno!

Mara: buongiorno! Che hai visto il signor quindici palle?

Giuseppe: hai visto!

Mara: eh, eh, eh, (ride).

Giuseppe: non perde occasione.

Mara: assolutamente. Mo ho chiamato a tuo fratello. Ho detto vedi che il signor quindici palle l'ha data una bella menata. Ha detto a me "si?". Si, si è agganciato benissimo. Questi sono innamorati delle loro tesi.

Giuseppe: ha detto si, non c'è niente di più sbagliato.

Mara: no, no.

Giuseppe: ma te lo posso garantire io.

Mara: si? Si sono innamorati, ha detto, delle loro tesi e quindi...

Giuseppe: dove è andato mio fratello?

Mara: a Bari...a Bari, di là poi andava a Trani, e poi di là partiamo.

Giuseppe: devi farlo passare di qua un attimo.

Mara: ah, e mo glielo dico.

Giuseppe: eh, l'importante è che passi.

Mara: e...glielo dico Giuseppe mo, al massimo ti faccio chiamare prima chesi metta in macchina. Ma non so se può, se si possa fermare perché...so che c'ha degli appuntamenti a Trani, comunque adesso glielo dico Giuseppe.

Giuseppe: eh.

Mara: bè, devo andare che devo accompagnare Simona a scuola.

Giuseppe: però devi venire tu.

Mara: ah, e...

Giuseppe: qualcuno deve passare un attimo.

Mara:va bè, io posso venire sicuro. Adesso parlo con lui e ppoi ci mettiamo d'accordo, va bene?

Giuseppe: va bene.

Mara: ci vediamo dopo, ciao.

Giuseppe: ciao, ciao.

<b>Nr. 187</b>	<b>Data. 28.02.2008</b>	<b>Ora 12.01.05</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***GIUSEPPE***

***FRANCESCO***

***SARA***

Sara: pronto?

Francesco: Sara mi passi Giuseppe?

Sara: si, te lo passo. Siete partiti?

Francesco: stiamo partendo adesso.

Sara: mhm. Va bè. ...tieni Giusè, è Franco.

Giuseppe: pronto?

Francesco: ma sei sicuro che sul verbale non c'è scritto niente in riguardo di quella cosa che mi hai fatto vedere?

Giuseppe: stanno là sopra, leggi...te lo dico io, non....

Francesco: no, lo devi andare a rileggere con calma e con attenzione perché è una cosa, secondo me, molto importante.

Giuseppe: è importantissimo tanto è vero che l'ho letto. Non c'è scritto niente.

Francesco: va bene.

Giuseppe: è come ti dico io. È che questa e....perchè non l'hanno considerato proprio capito a me.

Francesco: non è vero, non è possibile. Io temo di peggio: che siccome non avevano, non avevano reperato, poi hanno fatto quello che non dovevano fare. Ciao.

Giuseppe: ciao.

<b>Nr. 229</b>	<b>Data. 03.03.2008</b>	<b>Ora 09.46.41</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***LUCA***

Luca: Pronto?

Mara: Luca, buongiorno, sono Mara.

Luca: ciao Mara. Ciao, buongiorno. Salve carissima.

Mara: allora, volevo ricordarti per quanto riguarda quella roba

Luca: ah, perfe...fai benissimo, bravissima, hai fatto bene a chiamarmi.

Mara: e poi, cortesemente Luca...

Luca: si.

Mara: mi hanno chiamato gli amici di Raffaele e volevano sapere un attimino a che punto fosse quella pratica per dare il consenso a loro di poter andare a

far visita a Raffi. Quindi se, per caso, insomma c'è anche quella che si può vedere...

Luca: quella, quella, quella, proprio non l'ho, non ce l'ho chiara quella. Allora...

Mara: era una richiesta per fare andare i ragazzi a trovare Raffaele. Era una richiesta per far andare gli amici. Ti ricordi che ti avevo portato i documenti, le fotocopie della Carta di Identità dei ragazzi?

Luca: sì.

Mara: e mi pare che o dovessi far richiesta o non so se l'avevi...

Luca: adesso io...eh, speriamo...te lo ricordi dove sono stati messi questi documenti? Perché io no, no, no, non me ne sono più occupato. So che l'istanza non l'abbiamo fatta di sicuro.

Mara: io li ho dati a te a casa tua.

Luca: sì?.

Mara: e quindi poi penso che tu li abbia portati in studio, non lo so.

Luca: io adesso, adesso li ricerco, devi fare l'istanza. Quindi faccio l'istanza anche per loro, va bene.

Mara: senti Luca, se tu non li dovessi trovare, io chiedo di nuovo una copia.

Magari...

Luca: no, va bè.

Mara: ti chiamo tra qualche giorno e...

Luca: non è bello insomma che non li trovi.

Mara: no ma non ti preo...no, dico che li ho persi io, stai tranquillo, non ci osno problemi.

Luca: io no, no, adesso li ricerco nel fascicolo.

Mara: ah.

Luca: nella stanza, nella stanzina e...li faccio riguardare e poi ci risentiamo massimo entro stasera. D'accordo?

Mara: va bene. d'accordo. Grazie Luca, buona giornata è.

Luca: tutto a posto per il resto, tutto a posto?

Mara: si, ieri abbiamo cominciato a vedere un attimino i filmati.

Luca: eh, di a...Francesco...

Mara: si.

Luca: che probabilmente, oggi avrò la conferma, però quelle, quelle tre icone della, della, del sopralluogo del due di novembre...

Mara: si.

Luca: si aprono tutte e tre. Cioè nel senso (---) risulta l'aperura solo di una.

C'hai fatto caso?

Mara: si.



Luca: e le altre due sono in sequenza quindi praticamente quello che c'è è tutto.

Mara: ah! Ho capito, va bene.

Luca: però oggi avremo la conferma.

Mara: la conferma.

Luca: l'unica cosa che manca è il sonoro.

Mara: quello non c'è.

Luca: quello, quello non ce l'abbiamo.

Mara: e comunque, eh, e comunque Luca io ho fatto vedere a un mio amico che faceva il fonico, adesso non lo so se...

Luca: sì.

Mara: insomma riesco a rintracciarlo, la moglie mi ha detto di sì, che se è possibile per loro, lui mi ha detto a meno che loro non lo abbiano disattivato nel momento stesso in cui hanno azionato, però se lo hanno fatto successivamente, è possibile recuperare.

Luca: va bene, infatti questo qui...

Mara: però...eh.

Luca: io adesso vedo..cioè allora la scientifica l'ha dato alla procura, noi abbiamo copiato dalla procura, e io c'ho gli originalissimi. E dalla procura quelli, dai miei originali non sono state fatte altre copie che sono tutte uguali.

Adesso vediamo in procura se c'hanno il sonoro. Perché se in procura non c'hanno il sonoro bisogna richiede con un'istanza alla scientifica. Capito com'è?

Mara: ah, ho capito, ho capito.

Luca: va tutto in...adesso tanto me la vedo io poi dopo...d'accordo?

Mara: va bene. grazie Luca.

Luca: niente.

Mara: ciao di nuovo, buona giornata.

Luca: ciao.

<b>Nr. 237</b>	<b>Data. 03.03.2008</b>	<b>Ora 16.46.09</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***PAOLA***

Mara: hai ragione amore...eh si...e io stavo a lavarmi i capelli mamma...

Paola: Pronto?

Mara: ah, Paola?

Paola: Mara!

Mara: ciao cara.

Paola: ciao, come stai!

Mara: malissimo oggi, sono a pezzi.

Paola: che è successo?

Mara: c'ho un mal di testa da, da urlo, guarda! Da urlo!

Paola: e io ho chiamato stamattina, non eri raggiungibile.

Mara: no quando, si infatti quando hai chiamato stamattina ha squillato forse una volta...

Paola: si?

Mara: si ma forse. Perché stavo dal commercialista e lì non prende molto il telefono.

Paola: ah, va bene, va bene.

Mara: allora poi quando son venuta fuori...

Paola: eh, ma poi ho chiamato a casa, e non mi ha rispo...e c'è il fax.

Mara: e no...si, sono tornata che era l'una.

Paola: va bene, va bene.

Mara: si, sono tornata che era l'una. Sono tornata a casa che avevo la testa che sembrava una mongolfiera.

Paola: eh, mamma mia.

Mara: un mal di testa io non so da do, da dove è venuto fuori.

Paola: e va bè, da dove può, può venire! Da...

Mara: poi oggi dovevo sistemarmi i capelli, allora ho detto mi prendo la novalgina, e mi azzoppo (sic). Ho preso la novalgina, mi sono messa sulla sedia niente, mi veniva da vomitare.

Paola: ah...

Mara: guarda, un male terribile. Mo ho detto mo mi lavo i capelli, magari massaggiandomi la testa, vediamo un attimino se mi si rilassano le tempie.

Ma c'ho un occhio, non, non ce l'ho aperto, ce l'ho tutto chiuso.

Paola: non è che hai preso un colpo d'aria?

Mara: niente Paola no.

Paola: ah, va bè.

Mara: ho detto mi devo andare a controllare perché c'ho questo mal di testa che non mi abbandona.

Paola:mhm.

Mara: io già vado sempre con la novalgina in giro ma...è un periodo che proprio non mi abbandona.

Paola: eh si.

Mara: e quindi cerco di...sai, controllarlo come meglio posso. È proprio, o forse il, il, come si dice, il calore del phon e quant'altro...

Paola: mhm, mhm.

Mara: mi sentivo meglio. Mo ho sentito che c'era qualcosa che suonava nel telefono ma da dove stava nella borsa non l'avevo sentito proprio per niente.

Allora ho detto mo fammi andare a vedere che cosa è successo da quella parte.

Paola: niente, niente.

Mara: allora Simona mi ha detto “mamma io forse ho sentito il telefono ma non capivo dove stava. Ho provato a cercare ma non sono riuscita a trovarlo”. Allora ho detto “va bè, mo vado a vedere io di là”. Infatti ho chiama...ho trovato tre o quattro chiamate. Ho trovato la tua, e ho detto “adesso fammi chiamare a casa”...ahi, mamma mia.

Paola: ok...mannaggia, mannaggia.

Mara: allora come state voi?

Paola: eh, niente, noi stiamo bene. è di voi che vogliamo sapere.

Mara: noi e...oramai la musica è sempre la stessa. Lo sai che Raffaele è stato trasferito?

Paola: eh si, si.

Mara: ecco. Gli hanno fatto quest'altra, quest'altra cosa. Per fortuna, diciamo è stata tra virgolette, abbastanza positiva per lui perché...

Paola: ha qualcosa da fare lì?

Mara: si, è proprio un carcere dove c'è un direttore che è una persone splendida.

Paola: mhm, mhm.

Mara: perché mette a disposizione di que...di questi ragazzi insomma tutto, tutto quello che possano...che possa a loro far bene.

Paola: mhm, mhm. Alleviare un po'...

Mara: alleviare veramente queste pene, perché di ragazzi giovanissimi diceva questo direttore, ce ne sono tantissimi lì dentro.

Paola: mhm.

Mara: quindi a ciascuno il proprio lavoro. Dice “non sappiamo, io” dice “non lo so, insomma vi auguro quanto prima che voi lo portiate il ragazzo, però noi avevamo fatt...diciamo avevamo intenzione di allestire una stanza per far sì che lui potesse insegnare didattica a, ai ragazzi che vorrebbero prendere lezioni di informatica”.

Paola: ah! Ma senti!

Mara: e non ti dico lui è contentissimo!!! Perché...

Paola: e certo!

Mara: dice io mi sento utile così.

Paola: mhm, mhm.

Mara: perché Paola la noia è una cosa..

Paola: e certo.

Mara: terribile, terribile, terribile. È una cosa, dice lui “io non, non sto male.

Cioè si mangia bene, mi trattano veramente con rispetto però la noia” ha detto “dice se io avessi da studiare farei ferro e fuoco!”.

Paola: certo.

Mara: “ma io adesso non ho da studiare niente.” Allora giovedì siamo partiti, siamo andati a Verona...

Paola: ah, quella scuola lì.

Mara: si, siamo andati a completare l'iscrizione perché comunque lì, sai

Paola, c'erano dei tempi tecnici e prima del, dei primi di marzo non si poteva fare niente. Ringraziando Dio abbiamo trovato anche lì il preside della facoltà...

Paola: disponibilità.

Mara: d'oro, una disponibilità Paola unica. Ci hanno fatto l'iscrizione in mano di un'ora. Cartellino plastificato con la foto. Cioè si è dato un da fare questo, questo preside veramente Paola...e dice Francesco: “non lo so da noi, forse in due mesi avremmo potuto fare una cosa del genere”.

Paola: eh...eh si.

Mara: comunque è gente che si è messa veramente a piena disposizione. E poi quando siamo stati, il giorno dopo a Terni il, il direttore non ha avuto nessuna remore nel dire che potrebbe anche entrare il computer per far sì che lui possa cominciare a studiare.

Paola: mhm, mhm.

Mara: e non ti dico lui ovviamente...

Paola: e bè certo.



Mara: è molto contento, dico “almeno io mi distraigo proprio a livello mentale perché mi accorgo che insomma, io sono molto stanco”.

Paola: mhm, mhm.

Mara: era andata da lui la psicologa qualche ora prima.

Paola: mhm, mhm.

Mara: e dice che l’ha trovato benissimo, è un ragazzo lucido.

Paola: sta reagendo bene.

Mara: sta reagendo benissimo. E la psicologa stessa ha detto “ti farò delle relazioni che se, se e quando si andrà al processo, sono delle cose che vanno a tuo favore.

Paola: mhm, mhm.

Mara: perché loro ti hanno descritto, leggevo la cartella, come un drogato.

Paola: mhm, mhm.

Mara: e anche chi fuma le sigarette...

Paola: mhm, mhm.

Mara: non potrebbe mai stare senza fumare.

Paola: si, si.

Mara: perché ti arriva sai, diventi irascibile...

Paola: e si.

Mara: nervoso. Invece lui nessuna reazione. Allora diceva questa...

Paola: mhm, mhm, mhm. E ma sono cose che capitano una tantum e..

Mara: dice si...dice "papà mi ha detto questa, dice "tu hai fatto questa cosa per emulare gli altri". Dice ma io non le ho dato ragione...

Paola: mhm, mhm.

Mara: dice lui, però un po'è così. Dice lo fanno tutti, la faccio anche io. Non mi piace, va bè me o faccio piacere. Non mi piace il caffè? Però visto che quando andiamo al bar tutti si prendono il caffè, io non devo essere da meno".

Cioè, insomma, a questi livelli, capisci?

Paola: si, si.

Mara: e comunque questi sembra che, veramente, siano diciamo...

Paola: speriamo tutti, speriamo tutti.

Mara: si stiano comportando bene. Paola, se non altro, almeno a livello umano...almeno a livello umano.

Paola: è diverso, è diverso da...

Mara: il direttore diceva che, ci giustificava perchè a noi nessuno ci ha dato una giustificazione del suo trasferimento, è?

Paola: mhm.

Mara: nessuno.

Paola: eh si, si, infatti. Si.

Mara: a que..quelli due comunque sono rimasti là...

Paola: ah, ah.

Mara: e lui, il direttore ci ha detto, che evidentemente è stato trasferito perché lì a Capanne non c'è proprio niente da fare..

Paola: per lui.

Mara: cioè per questi ragazzi.

Paola: anche per gli altri che non, non, non hanno magari niente.

Mara: che non hanno un fine nella vita.

Paola: ecco.

Mara: uno scopo pure, stanno lì. Invece, forse in lui hanno notato, almeno io spero, un qualcosa di veramente positivo, per cui dice che queste carceri comunque, sono molto più organizzate e soprattutto riabilitano le persone.

Paola: mhm, mhm.

Mara: soprattutto sai a chi ne ha proprio bisogno.

Paola: si, si, si.

Mara: e lui ha fatto, insomma, amicizia con gli agenti...

Paola: mhm, mhm.

Mara: con insomma quelli che stanno là vicino, anche se...diciamo amicizia, ma è un modo di dire.

Paola: va bè, e certo. Sì, sì, sì.

Mara: giusto per parlare perché...

Paola: giusto per avere qualcuno che lo (---)...

Mara: ma lui dice “io le ultime settimane parlavo con la televisione”.

Paola: ah, sì.

Mara: dice “quando facevano le domande io rispondevo perché io non sapevo con chi parlare” dice “è una cosa che proprio mi manca tanto”.

Paola: eh...sfido chiunque a stare lì mesi così, senza Madonna, veramente, veramente!

Mara: so quattro mesi! Dopo domani so quattro mesi che sta là, non passamai, guarda! E mo aspettiamo il primo aprile.

Paola: mhm, mhm.

Mara: nella speranza che tutto possa essere invalidato.

Paola: speriamo.

Mara: che queste persone si possano veramente rendere conto di aver fatto un grossissimo errore.

Paola: mhm, mhm, mhm.

Mara: e poi, dopo di che Paola, si prenderà una decisione perché qua, qua la testa veramente comincia a partire. E quindi...

Paola: va bè, va bè.

Mara: Francesco per fortuna sta lavorando. Anzi, mo da quando sta qui, i giorni di visita sono cambiati, sono diventati il venerdì e il sabato.

Paola: ah, e il venerdì non andata su voi? Da...

Mara: noi partivamo il venerdì, per stare lì il sabato e il martedì.

Paola: ah.

Mara: e quindi poi Francesco lavorava mercoledì e giovedì e basta. Quindi erano solo due giorni.

Paola: ah, si, si, si.

Mara: invece adesso lui riesce a lavorare tutta la settimana...

Paola: eh...è più impegnato.

Mara: pure il giovedì sera, e...noi il venerdì mattina verso le quattro e mezza, le cinque, partiamo...

Paola: Madonna.

Mara: in modo tale sai da stare lì per tempo.

Paola: da stare lì in mattinata.

Mara: allora, quando è solo il sabato il colloquio, partiamo la mattina presto e torniamo la sera stessa.

Paola: mhm.

Mara: però l'ultima volta Paola tra la nebbia, l'acqua, il vento...

Paola: certo.

Mara: chissà ...

Paola: no, ma andare e tornare Mara, non è più come una volta.

Mara: è stato una...ma poi guido io, lui non guida più.

Paola: eh...

Mara: lui non guida più Paola.

Paola: non ti azzardare, lascia perdere, rimanete...

Mara: e ma la ne...la nebbia! Paola la nebbia mi faceva parlare da sola.

Paola: Mara e noi qui abbiamo avuto delle giornate incredibili, incredibili.

Mara: tu immagina, immagina lì che è la patria. Tu immagina, quando siamo andati giovedì sera siamo andati a Verona, che cosa ho trovato.

Paola: mhm, mhm.

Mara: che quella è la pianura padana, è la patria della nebbia.

Paola: certo, della nebbia.

Mara: io non vedevo a un miglio dal na...cioè proprio a un centimetro.

Paola: si, si, si.

Mara: pensa, io la sera, alle nove e un quarto abbiamo finito di mangiare qualcosa che durante la strada avevamo preso solo due caffè, abbiamo mangiato qualcosa, io alle nove e un quarto ho detto “io devo andare a dormire”. Io non vedevo più, non vedevo più, vedevo tutto offuscato, sempre queste nuvole davanti agli occhi.

Paola: mhm, mhm.

Mara: io non vedevo più. Lui aveva ragione che aveva lavorato tutto il giorno, non era venuto neanche a mangiare, ed era stanchissimo. Poi partendo la mattina alle quattro e mezza...

Paola: ti perdi il sonno, no...va bè...

Mara: cioè...non era po...tu non ti stare a preoccupare, infatti in macchina disse "io non vedo, io devo dormire perché non ce la faccio". Solo che quando arrivammo lì in quella zona...

Paola: eh...

Mara: (---) erano le tre e mezza di pomeriggio, non si vedeva ancora niente.

Dice: "Madonna più avanti andiamo, più buio sarà".

Paola: eh si. La sera, il pomeriggio tardi...

Mara: terribile, terribile. Mo questi giorni sembra effettivamente che sia cambiato un attimino il, il tempo.

Paola: mhm.

Mara: speriamo bene guarda, speriamo bene che...

Paola: mah.

Mara: dice che domani dovrebbe di nuovo fare molto freddo.

Paola: eh, si, si, si, si, infatti. Oggi era impossibile è, con questo caldo era proprio impossibile, era, si vedeva che era una cosa fuori, fuori tempo.

Mara: fuori tempo, infatti.

Paola: si, si, troppo caldo.

Mara: qua da noi sono, son fioriti i mandorli, guarda, una cosa tremenda.

Paola: si, anche qui. A pensare che poi se viene il freddo in questi giorni qua rovinerà...va bè.

Mara: abatterà (sic) tutto.

Paola: va bè, oltre alle persone, rovinerà, cioè alle piante, rovinerà anche le persone perché comunque io, per esempio stanotte, io non ho acceso nemmeno i termosifoni perché morivo di caldo.

Mara: pure io, io ieri per niente. Ma oggi pomeriggio Paola, dalle due forse perché non mi sentivo...

Paola: non ti sentivi bene.

Mara: ho acceso i termosifoni, mi sono messa con la sedia abbracciata al termosifone e son rimasta così. Mi sono presa la novalgina (---)

Paola: però ti potevi mettere un pochino nel letto.

Mara: no, non ci poso stare!

Paola: non puoi stare.

Mara: Mado!!! C'ho qualcuno che sulla testa fa bum, bum, bum, bum, un martello pneumatico.

Paola: lo so, e lo so.

Mara: allora seduta, con la testa dritta...



Paola: mhm, mhm.

Mara: attaccata al termosifone io mi sono addormentata. Proprio mi sono addormentata, mi sono addormentata alle due guarda....dopo quando...

Paola: mhm. Speriamo che tra un po' ti passa così...

Mara: no ma con la novalgina Paola mi passa, solo che dopo vedi, quando mi riprendo, sto come se mi hanno dato un sacco di botte (---).

Paola: e si ma perchè comunque la testa rimane comunque indolenzita, anche se ti passa il dolore.

Mara: si, si.

Paola: io lo so perché...

Mara: mi sento rintonata.

Paola: si. Va bene, va bene.

Mara: le bambine come stanno?

Paola: eh!!!

Mara: stanno bene?

Paola: non lo so Mara ma...la picco...la grande non lo so, saranno dieci giorni che non...

Mara: ah, si?

Paola: non si fa vedere. E va bè ma (---) venerdì arriva Alessandra.

Mara: ma dove sta Alessandra? (---)

Paola: no, no, arriverà la mattina e verrà qui perché chiaramente arriverà alle otto e un quarto perché parte alle sette, e poi siccome tutto, tutto e...come si dice, tutti i tasselli Mara vanno tutti a pennello perché dom...venerdì il fratello deve fare gli esami alla, alla motorizzazione, allora lei mi ha detto, mi ha detto che l'ho chiamata io, ha detto: "sai allora vengo a casa tua e poi viene anche mia madre a mangiare date se non ti dispiace". E io: "no, perché mi deve dispiacere". Cioè...i non ho de...non ho parlato con Mimmo perché Mimmi sta nero nero nero. Quando verrà la troverà qui e basta. È meglio che non sa niente, quando è a fatto compiuto, spero che non succeda niente. Ma non per il fatto di mangiare, perchè comunque loro devono sempre approfittare della...e niente, poi verrà qui perché non l'oso, deve trovare delle bomboniere, delle cose perché portarle di là non valeva la pena ha detto, così, colà..va bè (---) io qua sto. Dice: "sto dalla mattina da te poi viene mia madre, mangiamo e ce ne andiamo a Trani." "va bene, come vuoi tu". E niente, quell'altra sabato doveva andarsi a fare i capelli l'altro sabato e ci lasciò la bambina dopo, dopo l'asilo doveva star con noi. Allora Mimmo all'una si era quasi dimenticato, dice "Madonna Paola l'asilo!". Corre, va a prendere a Paola dall'asilo, nel frattempo ricevo una telefonata dalla mamma di lei: "vi siete scordati (---) dall'asilo".

Mara: e chi gliel'aveva detto a lei!

Paola: eh, perché la direttrice aveva chiamato a Michela e Michela aveva chiamato la mamma. E lei aveva mandato nel frattempo il marito a prendere la bambina. Però il marito non c'era perché...

Mara: (---), ah.

Paola: cioè non c'era perché era arrivato prima Mimmo, si prese la bambina e se ne venne qua. Poi lui la chiamò a Michela per dirle che Paola stava, stava con noi. Lei stava già col nonno, lei si è messa a dire: "Paola, allora sei stata sola, sei stata male, sei stata così, sei stata colà, non succederà più! Poi Mimmo stava in vivavoce... poi ha sentito tutto ( sic). Niente, finito là. Paola è venuta a casa, ha mangiato, poi si è messa a dormire con il nonno, poi siamo andati dal parrucchiere che dovevo andare dal parrucchiere. Dico: "Paola andiamo a piedi dal parrucchiere?" "no, non posso andare a piedi perché mi raffreddo" "va bene andiamo con la macchina Paola".

Mara: eh eh eh eh (ride).

Paola: cioè (---). Va bene, andiamo dal parrucchiere con la macchina, mentre stavamo dal parrucchiere e c'era anche Mimmo, Mimmo se li stava a fare dal suocero e io dalla nuora dietro e chiama Gianpiero, perché lei era andata dal parrucchiere alle 12 e mezza a Bari Blu, dalla ex ragazza di Luca, quella lì, quella alta che fa la parrucchiera.

Mara: ah.

Paola: aveva preso appuntamento ed è andata. E chiama Gianpiero: “dove state?” e disse Mimmo...da premettere che io avevo chiesto a lei Michela: “la posso portare dal parrucchiere alla bambina, ancora non la posso uscire?” “no, no, va bene. Basta che la copri su.” (---) una ragazzina di primo pelo che non le sa queste cose, va bene. “si, non ti preoccupare”. E...arriviamo là io mi stavo, era arrivato il turno mio, mi stavo lavando i capelli, arrivò e mi stavo lavando i capelli, dico bè, arriva lei, Paola stava seduta alla poltrona: “Paola, come stai? Ti piacciono i cape....” Tu mo immagina in un altro parrucchiere (---)...

Mara: ah, è entrata da un altro parrucchiere a fare tutte queste moine.

Paola: si, entra “ti piacciono i capelli? Ti piace il colore?”. Allora dice la bambina: “mamma veramente io non lo vedo il colore”...guarda, “non lo vedo il colore”. Eh...”come no!”. Allora io scendendo di là, da dove mi stavo lavando i capelli, io feci segno col dito per dirle “stai zitta!”.

Mara: stai zitta.

Paola: insomma non è...abbi un po’ di rispetto per gli altri, anche perché lei mi disse: “nonna Paola vuoi portare Paola a fare i capelli sabato prossimo?”, perché devono andare a un matrimonio e quella le fa la trecce, le fa le cose.

Allora dice : “portala tu là” va bene.

Mara: ah si, si, si.

Paola: allora io ho prenotato già un mese f, allora mi risponde: “sono nervosa” e con la mano sai mi fa segno come per dirmi (---), capito? Niente, finito là Mara, se ne sono andati, da quel giorno non li abbiamo visti più. Non li...nemmeno la bambina le fanno vedere a Mimmo! Giù, niente! Niente, e io ho detto a Mimmo: “lasciamo perdere”. Perché se io poi parlo poi devo fare le cose cattive che non voglio fare, lasciamo stare. Infatti oggi Mimmo: “l’hai vista Paola?”, “no e chi la vede!” .

Mara: Paola scusa un attimo.

Paola: si, si, si.

Mara: Pronto?...ehi, dimmi. Ti chiamo dopo che sono al telefono, ti chiamo dopo. Paola?

Paola: si.

Mara: si.

Paola: e questa è la storia Mara. Cioè potremmo stare bene e tranquilli perché non abbiamo...però, però...

Mara: sono loro che vanno a creare i problemi. Sono loro che vanno a creare i problemi.

Paola: sono loro, sono loro.

Mara: mo che viene quest'altra voglio vedere.

Paola: eh, mo che viene quest'altra e..niente va bè.

Mara: va bè, lei si invita e lei si rimanda.

Paola: e si, si.

Mara: cioè il problema è sempre lo stesso.

Paola: è sempre lo stesso.

Mara: e che significa, io non ho capito, che lei viene da Bari, si ferma a casa tua e viene anche la madre. Cioè non è che la madre dice abita dietro a casa.

No, quella viene (---).

Paola: e no perché siccome, guarda tutte le cose fatte...i tasselli uno nell'altro perché siccome la mamma deve accompagnare il fratello a fare gli esami alla motorizzazione venerdì...

Mara: ah, perché non ci va da solo il bambino?

Paola: no!

Mara: ah!

Paola: allora hanno, hanno pensato, bè, "io parto quel giorno così mia madre non viene apposta apposta".

Mara: va bè se ne potevano andare affanculo, scusa se te la dico proprio, lo sai, letterale.

Paola: eh, viene perché...

Mara: se ne andavano affanculo direttamente alla casa, no che si dovevano fermare al ristorante.

Paola: viene perché deve portare mio fratello là e io poi di là, cioè e poi dopo lei, quando ha finito viene...

Mara: sì, facciamo i cazzi nostri...

Paola: mangiamo a casa tua e poi dopo ce ne andiamo a, a coso. "Va bene" ho detto "Alessandra, come vuoi. Non ci sono problemi".

Mara: sì ma non ti sbattere più di tanto tu è Paola?

Paola: no, io e...

Mara: non ti sbattere più di tanto.

Paola: io non conosco, non so che cosa mangia, non so che cosa non mangia.

Mara: ma fottitene, fottitene. Fai la pasta col sugo che se la mangiano tutti, e la carne in padella e andate affanculo come state perché non si meritano proprio niente queste persone.

Paola: ah!

Mara: non ti sbattere più di tanto che tanto sempre una zampata nel culo avrai.

Paola: si va bè Mara.

Mara: figurati. Non pensare che avrai qualche ringraziamento, manco da lontano.

Paola: questo lo so.

Mara: e allora non ti sbattere.

Paola: pensa che lei, che cosa ha fatto: per il mio compleanno io pensavo che loro venissero e loro, invece, va bè non sono venuti e Alessandro chiaramente lui voleva venire perché ci teneva”. Va bè. Fino a tanto va bene. E lei ha sempre detto: “no, no, no, no”. Che è successo: che un giorno mi ha chiamato dicendomi che Alessandro non stava bene e ho detto “ma che è successo a Alessandro?”. Dice: “no, è triste perché da Natale non facciamo altro che fare storie perché mi dà la colpa che non siamo venuti al tuo compleanno”.

Mara: e bè che cazzo vuole?

Paola: e ho detto. “Alessà, io se venivate sarei stata felicissima, non siete venuti? Pazienza.” Io più di tanto a mio figlio non ho detto perché ho capito che lui voleva venire però io non volevo metterlo in crisi, non gli ho detto niente, non gli ho detto niente. Però lui lo diceva sempre alla moglie: “però potevamo andare” visto che adesso hanno comprato la macchina più grande proprio per la bambina e lei: “no, ma sai, così, colà”. E io “non ti preoccupare!”. E allora che cosa ha fatto? mi ha convinta ad andare lì.

Mara: ah, si, certo.

Paola: eh, e Mimmo non ti dico. “tu sei scema! Tu fai sempre quello che vogliono gli altri! Devi ragionare col tuo cervello, vedi, noi siamo stati cacc...(---).” È stato quasi cacciato. “io non vado”. E queste so le storie, le



patorie di tutti i giorni perché tutti i giorni si parla di questo fatto. Tutti i giorni perché io voglio cercare di mettere le cose a posto.

Mara: a posto, certo.

Paola: non è possibile Mara, non è possibile.

Mara: certo.

Paola: non è possibile, è così...

Mara: ma sai cos'è Paola? Cioè io quello che penso è, poi tu puoi dire "è il tuo pensiero": cioè loro pensano che agendo in questa maniera riescono a prenderti per il sedere, hai capito?

Paola: sì, sì.

Mara: allora tu gli fai capire che a me non sta bene così, cioè come se, va bè, prendetemi per il culo, mi ci faccio prendere va bene?

Paola: eh, eh.

Mara: allora loro, secondo me, di questa cosa se ne approfittano.

Paola: sì, sì.

Mara: anzi, devo dire che per fortuna tra le due non è che corra buon sangue, altrimenti uno doveva pensare pure, diciamo, in male in quanto dice queste due stronze si mettono pure d'accordo come raggirarci, capito? Quindi la, la come si chiama, lei, l'Alessandra si fa tutte queste (---) mentali quando vuole, no?

Paola: si, si.

Mara: nei confronti di tuo marito. Poi quando le fa comodo tuo marito non lo piscia proprio.

Paola: si, si, si, si!

Mara: il problema...cioè io mi ricordo quel giorno al telefono “no, non è Paola, è lui, è così, è colì”. E io dissi a lei: “va bè ma tu, se cominci a cambiare tu atteggiamento, vedrai che dall’altra parte una risposta la trovi.” “e si, infatti...”. Mo, l’atteggiamento lei lo cambia solo perché conviene a lei.

Paola: si Mara perché così dice questo vede la madre...

Mara: e si.

Paola: vede la madre, così magari e...

Mara: (---)

Paola: (---)

Mara: metti una pezza sopra, metti una pezza!

Paola: io che so scema! Io comunque mi faccio coinvolgere. Va bè, ma va bè...

Mara: ti fai coinvolgere perché comunque tu ci vuoi andare. Oh, è sempre tuo figlio. Ma stiamo a scherzare? Non ho capito.

Paola: io faccio sempre la parte della scema. Sai cosa ho fatto io là Mara quando sono arrivata là la mattina alle sette?

Mara: la serva.

Paola: ha detto: “vedi che c’è un cesto di, di roba da stirare. Se ti va, se ti va la stiri”.

Mara: eh, anche mia sorella fa così a mia madre.

Paola: “certo che mi va!”

Mara: (---) ti annoi che c’è da stirare.

Paola: eh, certo che mi va. (---). E va bè. È il loro questo matrimonio mara e io, noi non c’entriamo niente. Noi non sappiamo niente di niente.

Mara: ma vuoi un consiglio? Non le chiedere niente!

Paola: no!

Mara: e nel momento stesso in cui quella stro...perché quella è una stronza, la madre ti dirà “noi dobbiamo aiutare questi ragazzi”...

Paola: seeee....domani!

Mara: lei a me me l’ha detto quella volta: “noi questi ragazzi dobbiamo aiutarli”. E io dissi a lei...

Paola: lei si è cambiata tutta la casa Mara!

Mara: si?

Paola: si è fatta la re...se l’è pulita tutta, ha cambiato tutti i mobili (---)

Mara: “noi bisogna aiutare questi ragazzi”. Io le dissi: “guarda sicuramente Paola e Mimmo non si tireranno indietro, anzi” dissi io “non l’hanno mai fatto

e poi loro trattano i ragazzi tutti e tre alla stessa maniera. Questo è quello che so io” dissi io a lei. “si ma adesso...”.

Paola: (---) lui non c’ha niente? Che noi comunque gli abbiamo dato ciò che gli abbiamo dato ad Alessandro?

Mara: non gliene frega niente Paola.

Paola: (---)

Mara: lei lo sa, lei lo sa ma tu devi dar di più, capito?e tu dagli un calcio nel sedere in più se vuole.

Paola: (---) perché devono spillarci qualcosa.

Mara: e infatti.

Paola: (---) io non ce la faccio più. Veleno, veleno e veleno, per che cosa?

Non lo voglio sapere. (---) “dai Mimmo non fare così! Perché poi stiamo noi male”. Stiamo noi male tutti e due perché noi sono giorni e giorni che non ci parliamo perché io gli dico come la penso, lui mi dice come la pensa e comunque rimangono (---)

Mara: (---) cozzano, con due pensieri diversi.

Paola: con due pensieri diversi che è difficile che, che si incontrino.

Mara: certo.

Paola: a me non me ne frega niente. Allora io ho detto: “ sai che faccio? ”

Siccome lei aveva chiamato Gian... Aless...Luca per dirgli: “sai arrivo”

perché è stato Luca a prenotargli il volo, io per ciò l' ho saputo altrimenti non l' avrei saputo, capito?

Mara: ah, ecco.

Paola: perché poi Alessandro si è sentito in dovere di chiamarmi dopo una settimana per dirmi così, va bene. E dice: “mi vieni a prendere?” e allora ho detto a Mimmo: “sai che facciamo? Andiamo noi a prenderlo”, “e va bene” ha detto Mimmo “andiamo noi”. Perché lui il sentimento, cioè l'ardore di vedere la bambina lui ce l'ha eccome.

Mara: Ma ci mancherebbe!

Paola: però viene frenato, viene frenato (---)...

Mara: sì, si frena perché dall'altra parte non ha un riscontro.

Paola: giocano intorno a noi.

Mara: infatti.

Paola: giocano con i nostri sentimenti (---)

Mara: certo... sai che cos'è Paola? voi, il problema è che voi lo avete capito tutti e due perché siete due persone, non sufficientemente intelligenti, di più, lo avete capito che loro giocano con sta cosa. Il problema è che tu reagisci in una maniera lascian... cioè facendo finta che questa cosa non ti urta più di tanto.

Paola: sì.

Mara: lui non ce la fa.

Paola: no, no, no.

Mara: e io, io cioè non gli do torto Paola.

Paola: si.

Mara: io te l'ho sempre detto. Io torto non gli do, certo diciamo per certe cose qualche cosa potrebbe, come dire, lasciarla passare. Questo si, però cioè farsi sfruttare in maniera così vergognosa, perché tu mi devi sfruttare però lo devi saper fare, cioè mi devi prendere per il culo, però mi devi saper prendere cazzo, non è che tu...

Paola: io sono andata su Mara e lei dice: “le partecipazioni” a Alessandro diceva, dice: “Alessandro le partecipazioni, le partecipazioni” ... “allora” diceva Mimmo “scusa” diceva a me perché io facevo da tramite...

Mara: certo.

Paola: perché non parlava.

Mara: non parlano.

Paola: dicevo a Mimmo: “ma se io non ho il diritto, non ho giorno esatto, non ho l'ora, non ho niente, mi mandassero qualche cosa”. E allora disse a me (---). Mimmo preparò due borse, e quando sono andata io le ho portate. E dico: “Alessandra controllale vedi tu e poi mi fai sapere”.

Mara: certo.

Paola: “anzi poi dopo, attraverso il computer gliele mandi a Mimmo”. Lo sai che ha fatto? A detto a lei: “no, le mando a te direttamente”. Ha mandato a casa per posta le partecipazioni con le correzioni, capito? E basta. Allora dice, cioè...

Mara: cioè lui proprio non c'entra!

Paola: non c'entra!

Mara: lui in tutto questo contesto non esiste, esiste solo se deve pagare però.

Paola: allora a Mimmo poi va bè, adesso gliele sta facendo così quando arriva lei poi le vediamo, e se la vede lei. Fa le cose che deve fare.

Mara: e io, in te, quando arrivava non gliele facevo trovare a meno che non lo chiede lei.

Paola: eh...

Mara: no, lo deve chiedere lei Paola, lo deve chiedere lei a tuo marito.

Paola: non lo so, non lo so proprio guarda .

Mara: quando lei viene ti dirà: “e le partecipazioni?”, tu dirai: “non lo so, devi chiedere a Mimmo, io non ho chiesto niente”. Vedi cazzo lei glielo chiede, perché se lei dice a te: “no diglielo tu” devi dirgli: “Alessandra io gliel'ho date perché le hai mandate qua, tu gliele chiedi”

Paola: ah, perché poi io dissi ad Alessandro: “ senti Alessandro papà ti ha mandato la, la, la correzione fatta? Vedi un po' perché ...” parlai con lei e lei

disse: “no, no vanno tutte, vanno bene. So che Alessandro in questi giorni, oggi lo avrebbe chiamato a Mimmo” (---) Mara, son passati due giorni, tre giorni, allora dissi io: “sai che faccio? Mo lo chiamo ad Alessandro. Dico Alessandro, bè? E che hai fatto?” Dice “ma io so che tu hai parlato con Alessandra e Alessandra non te l’ha detto?”, “(---)” gli ho detto, “diglielo tu a papà”, “ah, va bene. No io pensavo che Alessandra gliel’avesse detto che andavano bene”. “ma non ho capito, ma voi che cosa avete in mente?”. Allora lui lo chiamò a papà e poi Mimmo disse: “ma tu gliel’hai detto ad Alessandro?”, dico “si gliel’ ho detto io”.

Mara: certo.

Paola: stai, sempre là. Un po’ quello, un po’ ... dietro dietro cioè ma è possibile che devo fare come, come se io avessi i bambini? Loro si cullano, (--). E va bene.

Mara: non cresceranno mai.

Paola: gli dice a lei la mamma: “quando sono andata sopra Alessandra mi ha detto che ogni uno si fa le parteci... le bomboniere per quelli che vengono in chiesa”.

Mara: mah.

Paola: “ogni uno si sceglie quelle che vuole”, capito?

Mara: madonna!



Paola: io, Mara io sono andata, Mimmo non sa niente ovviamente se no peggio ancora, sono andata, le ho scelte per le persone che verranno in chiesa poi gli darò perché ... non si vogliono mettere, capito?

Mara: e che modo di fare è, madonna!

Paola: e basta. Cioè niente, questo è proprio un matrimonio proprio all' acqua di rose. Io non lo so, non lo so, va bè, vedremo, vedremo, tanto ... (---)

Mara: e che devi fare Paola, che devi fare oramai!

Paola: no niente, e che cosa dobbiamo fare!

Mara: non ti agitare, lui consiglio che ti posso dare, sai che fai? Lasciagli passare tutto come niente.

Paola: si ma io così faccio Mara.

Mara: lasciati scivolare tutto addosso.

Paola: io parlo, io dico, ma poi dico: “ ma che me ne importa a me, ma che me ne importa a me!”.

Mara: andate a quel paese. No è, se fosse per i bambini, non è per i bambini.

Paola: non è per i bambini.

Mara: ma sono proprio infantili loro.

Paola: tu pensa mo che io, passando a Michela, io ho detto a Mimmo: “sai che faccio Mimmo? Alle cinque vado all'asilo, perché Paola si sta facendo, sta preparando per il saggio di fine anno”.

Mara: per la Pasqua ?

Paola: (---) di pomeriggio dalle cinque va all'asilo. Io ho detto: "sai che cosa faccio? Io mo prendo davanti all'asilo". Ha detto: "ma per piacere (---)", cioè giustamente è stato un momento di...

Mara: un attimo proprio.

Paola: un attimo, no no no. Non me ne frega niente questa volta ho detto: "senti" le dirò "Michela io sono stata bene anche senza di te. Mi dispiace ma questa è la realtà." Glielo devo dire, non è possibile, non è possibile. Io non lo so, che altro devo fare con questa donna? Che altro devo fare? Che altro devo fare? Pazienza Mara pazienza.

Mara: devi no, purtroppo sai quale è il problema? Che lasciando sempre correre poi...

Paola: eh...

Mara: cioè non lo so dall' altra parte come viene recepita, capito? Allora ogni tanto bisogna...

Paola: allora bisogna mostrargli i denti.

Mara: qualcosa, qualcosa, qualcosa devi fare. Cioè un minimo, un benché minimo cambiamento! Lei ti ha detto che queste cose delle bomboniere le dovete fare voi e quant'altro? Io avrei detto ad Alessandra: "Alessandra

veramente ti sposi tu quindi a me, io sono la madre di tuo marito e del resto non me ne frega assolutamente niente”.

Paola: Quella dice: “che me ne importa a me dei tuoi parenti delle, che ne so, dei miei cugini che io, ai quali manderò la partecipazione? Capito che cosa dice quella? Che me ne frega a me.

Mara: questa è educazio... così si chiama educazione questa? Ah, va bè, no... io non sapevo se questa, va bè se questa è educazione scusa io devo ancora imparare allora.

Paola: perché comun... comunque molti comunque un pensierino glielo faranno.

Mara: certo.

Paola: allora lo prendo io.

Mara: no, io a questo punto glielo direi ai miei parenti. Non accetta regali, ah no Paola. Non accetta regali. Se venite ci fa piacere, preferisce, no ma io glielo direi, ma sai quanto me ne frega? Cioè uno mo va pure a scappellarsi per andare a fare questo e quest'altro, e ti devi (---) pure tu?

Paola: (---) sai...perché lei a me non l'ha detto, è stata la mamma! La mamma come è tornata dalle vacanze quando è stata a Natale, come è tornata ha detto: “bè senti Alessandra ha detto così”. “va bene, non ci son problemi”.

Mara: questi sono...

Paola: si, si.

Mara: sono proprio del manicomio (---) eppure sono di Trani.

Paola: e sono di Trani e va bè. Eh, eh, eh (ride).

Mara: sono proprio del manicomio.

Paola: mannaggia, mannaggia.

Mara: eh...il fattore, il fattore Y questi c'hanno proprio qualche, qualche gene che gli manca, secondo me.

Paola:mo appena viene io la porterò dal fioraio perché lei aveva detto: “no, no veditela tu, veditela tu perché il fioraio, l’addobbo della chiesa, quelle cose le devo fare io no? Perché siccome io gliel’ho pagata a Giampiero, per cui gliele pagherò anche a lei.

Mara: quando ti dirà: “che cosa hai scelto per le partecipazioni?” rispondile: “niente”. No, così gli devi rispondere. “niente perché tu veramente non ti sei fatta sentire e io non ho scelto niente”. (---) “no ma io non ho intenzione di fare alle persone delle partecipazioni”. Tu così gli devi rispondere.

Paola: eh purtroppo...

Mara: devi dire niente.

Paola: purtroppo (---). Le dirò: “bè adesso, visto che sei venuta, non mi lasciare questo impiccio. Vieni insieme perché se io non so di che colore è l’abito, non so niente di niente, come faccio a fare gli abbinamenti? Almeno

un minimo di abbinamento ci deve essere, perché il vestito so che non se lo farà bianco ovviamente non è il caso, però che bouquet le faccio io se io non lo so, metti che il vestito è giallo per dire? Eh, ci deve essere sempre un, un minimo di colore che va...

Mara: oppure tu proprio per non partecipare le dici: “poi sai dov’è il fioraio, quando hai 5 minuti liberi, vai a vedere quali fiori vogliono, che io passo solo a pagare. Cioè io glielo facevo capire.

Paola: eh...

Mara: io passo solo a pagare.

Paola: vorrei tanto essere così! Vorrei tanto.

Mara: prova Paola, devi provare. Prova a cambiare atteggiamento, secondo me qualche cosa in cambio la riesci ad ottenere. Perché se tu le dici “vieni insieme” le fai capire che tu vuoi andare insieme. Di: “tu vai, anche con tua madre, con chi vuoi. Poi tanto passo io a pagare, non ti preoccupare”. E basta, fregatene, tanto che devi andare a fare insieme tu...che lei deve scegliere quello che vuole? E tu gli fai capire che a te non te ne sbatte un cazzo.

Paola: ma io non, ma a me non me ne frega niente!

Mara: infatti non te ne frega niente, ma glielo fai capire in maniera, cioè, chiara! Così lei domani non potrà mai dire: “mia suocera si è ficcata in mezzo

perché ha detto che voleva fare questo”. Tu non sei quella persona, non lo sarai mai...

Paola: ma che ne so io! Non ne capisco di fiori, non li conosco nemmeno!  
Perciò...

Mara: ah, non li conosci? E va bè allora: “scegli tu Alessandra, se non ti dovessero piacere io non me la prendo la responsabilità!”.

Paola: no, no ma questo glielo dirò. Dico: “senti, scegliteli tu...”...

Mara: “scegli tu, vai, quando puoi, quando puoi, quando hai 5 minuti”, così devi dire: “ricordati Alessandra quando hai 5 minuti di andare dal fioraio e di sceglierti i fiori, poi passo, poi me la vedo io con lui” e basta. Gli fai capire che non mi prende proprio sta cosa. Tanto mi hai tenuto in considerazione.

Paola: eh... (---).

Mara: è vero proprio.

Paola: e va bè non fa, non fa niente.

Mara: lasciasse la bambina almeno un po', andasse affanculo con la madre.

Paola: (---) non la può lasciare, perché se si piazza a Trani insomma non è che, al limite verrà l'altro venerdì quando deve ripartire, capito? Perché lei parte, arriva di mattina alle otto e riparte l'altro venerdì alle, alle tre.

Mara: del pomeriggio?

Paola: del pomeriggio perché i voli, cioè lo stesso volo che ho preso io.

Mara: ah. Ho capito.

Paola: io invece l'ho fatto...sono partita il giovedì e sono ritornata la domenica, il lunedì mattina. Invece lei una settimana proprio, dal venerdì all'altro venerdì.

Mara: ah, ho capito.

Paola: perché non lo so, ha delle cose da fare. Deve vedere di risolverle qui perché o lì (---) partito, non lo so che cosa ha.

Mara: lì non c'è nessuno che paga! Dove vai? Non andrai molto lontano! Lì no c'è nessuno che paga. Questo è come mia sorella: quando dice a mia madre: “devo venire giù perché devo vedere, che ne so, questa cosa”. Allora mia madre dice: “c'avete tanti negozi a Milano, non puoi andare a vedere là?”. Allora lei dice: “no va bè ma giù è meglio”. Infatti tutte le volte che mo viene e devono andare da queste parti mia mamma dice: “no, io non mi sento bene. Io non ci vengo”. Allora lei l'altra volta mia sorella disse a me: “non è venuta insieme chissà che vermi c'aveva in testa!”. Allora io le risposi: “e che ne so, chiedilo a lei”. “no io non chiedo niente”. Allora io dissi a mia madre: “tu non chiedere niente. Fai finta come se non fosse successo niente, tanto lei comunque va”.

Paola: no Mara ma anche io faccio così. Io quando vado lì Mara, ti giuro io mi sento anche a disagio, mi sento a disagio.

Mara: me lo immagino.

Paola: mi ci sento perché è così. Però va bè, non fa niente sono stata con la bambina.

Mara: va bè tu lo fai per il piacere magari di stare proprio insieme, di vedere tuo figlio e di vedere la bambina, (---)

Paola: (---)

Mara: infatti.

Paola: e va bene, va bene. Pazienza.

Mara: ti abituerai anche a questo loro comportamento.

Paola: sì, sì

Mara: anche se è difficilissimo da accettare.

Paola: ma che devo fare, io, io lo accetto. Io lo accetto perché voglio, non voglio litigare con nessuno perché stare in lite è bruttissimo. Stare in lite, cioè vedi con Michela io non sto in lite ma io sto male perché dico “ma vedi questa stronza!”.

Mara: ma quella stupida Paola!

Paola: eh, (---)

Mara: il problema è che proprio è stupida quella ragazza.

Paola: (---) dice manco la mamma gli vuole bene come gliene vogliamo noi, ma veramente! E però...



Mara: il ringraziamento è sempre quello, una pedata in culo.

Paola: si, si, si, si. È sempre quello.

Mara: e che devi fa!

Paola: mah, va bene Mara.

Mara: oramai.

Paola: io ti do un abbraccio forte, a te, a Francesco, a Simona, mi raccomando

Mara: grazie Paola, grazie.

Paola: noi volgiamo sempre chiamare però capiamo, capiamo e...

Mara: non ti preoccupare Paola.

Paola: è un dolore, è un dolore ogni volta.

Mara: quando vuoi, quando vuoi. Non fartene un problema, quando vuoi.

Paola: voi adesso quando ripartite?

Mara: giovedì. Sera o venerdì mattina perchè se non dobbiamo andare a Verona e dobbiamo andare solo da Raffaele, venerdì mattina.

Paola: mhm, mhm.

Mara: se dobbiamo andare a Verona pure, penso già giovedì pomeriggio.

Adesso avremo il risultato dalla scuola perché oggi ho spedito tutto l'incartamento che a loro serviva.

Paola: mhm.

Mara: quindi penso che insomma sai, via telematica gli sarà già arrivato.

Paola: si, si.

Mara: mo quando viene Francesco riaprirà la mail e vediamo un attimino e ci organizzeremo. Ma comunque all'80% penso venerdì mattina e siamo qui poi sabato, sabato sera quando usciamo da Raffaele ce ne torniamo.

Paola: va bene.

Mara: ok.

Paola: abbracciami Raffaele.

Mara: grazie Paola.

Paola: un abbraccio forte forte.

Mara: grazie mille.

Paola: anche a voi

Mara: salutami Mimmo è, un abbraccio.

Paola: grazie Mara.

Mara: ciao Paola, buon pomeriggio.

Paola: ciao ciao.

<b>Nr. 263</b>	<b>Data. 04.03.2008</b>	<b>Ora 17.27.39</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***MARA***

Mara: Pronto?

Francesco: amore?

Mara: pronto? Sì?

Francesco: senti ma sei sicura che questa Cinzia Tani è quella che ha scritto l'articolo sulle (---).

Mara: come la morte.

Francesco: come la morte.

Mara: io sono sicura di morire.

Francesco: va bè, basta, basta.

Mara: e quindi sono sicura che è la Cinzia Tani.

Francesco: no, siccome io mi sono sbilanciato perché ho, ho richiamato quella persona che sai, e gli ho spiegato che questa persona è la loro consulente e sicuramente in mala fede e gli ho detto il motivo per cui questa persona è in mala fede perché ha scritto quell'articolo...

Mara: c'ho il giornale ancora poi.

Francesco: c'è quell'articolo sul giornale, noi abbiamo mandato il blog...

Mara: esatto.

Francesco: abbiamo scritto qualcosa e loro non ci hanno degnati nemmeno di una risposta.

Mara: esatto.

Francesco: quindi è evidente che sono, che questa persona è in mala fede.

Mara: sono sicura come sono sicura di dover morire.

Francesco: ok, va bè, va bè. Ci vediamo tra poco, ciao.

Mara: ciao.

<b>Nr. 371</b>	<b>Data. 08.03.2008</b>	<b>Ora 18.49.43</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***GIUSEPPE***

***ELI***

Eli: pronto?

Francesco: ehi, Eli.

Eli: si.

Francesco: ciao.

Eli: ciao zio.

Francesco: tanti auguri...

Eli: grazie!

Francesco: mo' inizi a fare vecchia!

Eli: vattene, chi sta parlando! Questo ne ha sessanta! Eh, eh, eh (ride).

Francesco: stai diventando un po' stronza, eh, ragazza.

Eli: quella è la vecchiaia.

Francesco: approfitti di ogni occasione, eh, per prendere in giro.

Eli: non è vero.

Francesco: dove devi andare?

Eli: e non lo so. Mo so tornata a casa veramente, sono stata al Parco 2  
Giugno con i miei amici.

Francesco: fino a Bari sei andata?

Eli: è?

Francesco: e come sei andata?

Eli: con la macchina!

Francesco: con quale macchina?

Eli: di Michele.

Francesco: ah, con il barbudos (sic). (---)

Eli: (---) cintura, hai visto?

Francesco: (---) di Fidel Castro.

Eli: ma che dici!

Francesco: e mo? Non avete ancora organizzato niente per la serata?

Eli: no, per la sera lui avrà fatto, avrà preparato qualcosa da quello che ho  
capito.

Francesco: ah, bè. Hai capito, però lui, hai capito è una cosa a sorpresa. Va bè  
va bè va.

Eli: si, si.

Francesco: va bene, allora vatti a preparare dai, passami o mamma o papà.

Eli: va bene. ciao zio.

Francesco: ciao.

Eli: Pa.....pa...zio Franco.

Giuseppe: dimmi.

Francesco: allora noi siamo tornati.

Giuseppe: mhm.

Francesco: la...due cose....

Giuseppe: eh?

Francesco: ha detto Mara che ci vediamo domani pomeriggio.

Giuseppe: mhm.

Francesco: quando finiamo di mangiare veniamo.

Giuseppe: mhm.

Francesco: e poi... lo sai che hanno stabilito l'incidente probatorio per il  
computer di Rudy e per i telefoni di Rudy?

Giuseppe: mhm.

Francesco: mi ha telefonato Luca per dirmelo che è arrivato il..., il discorso, gli è arrivata la notifica per sapere se noi avevamo intenzione di nominare il perito nostro, eccetera. Ho detto: “a me non me ne frega un cazzo” perché mi sono stufato di spendere soldi”. Però la cosa che mi giunge nuova è che Rudy ha dichiarato di non aver mai avuto cellulari.

Giuseppe: mhm.

Francesco: se non ricordo male, per esempio... E un'altra cosa, il fatto che diceva di non aver un computer.

Giuseppe: mhm.

Francesco: invece mo' sono usciti. Non si sa bene da dove ma sono usciti visto che adesso li devono analizzare. Va bene. per il resto?

Giuseppe: va beh, bisognerebbe tenere qualcuno là perché a me non è che mi... questi incidenti probatori poi sono irripetibili o ripetibili?

Francesco: che io sappia sono irripetibili.

Giuseppe: bisogna prestare attenzione perché....

Francesco: che cosa possono trovare, una telefonata sul telefono di Raffaele che non è mai esistita? Ma dai, che cazzo stai a di'.

Giuseppe: no, lo so ma... sul computer possono aver maneggiato.



Francesco: no, sul computer ci sarà, comunque, visto che lo fanno a Perugia e io.., noi c'abbiamo uno a Perugia, questo andrà sicuramente perché lo abbiamo già avvisato, insomma.

Giuseppe: mhm. Mhm.

Francesco: quello sì, sul telefono insomma, tutto sommato, non ce ne può fregà di meno.

Giuseppe: ma proprio niente... va bene.

Francesco: va bene? Per il resto?

Giuseppe: sto facendo quel lavoro, è terribile. Tiziano non lo sono riuscito a sentire, sto incazzato, Franco, non mi risponde al telefono. Mi chiude il telefono. Andasse a fare in culo. Faccio io il lavoro.

Francesco: va bè, ciao.

Giuseppe: tanto ho capito che va a finire così. Il sabato e la domenica fanno 'sta cosa.

Francesco: ciao.

Giuseppe: ciao.

<b>Nr. 402</b>	<b>Data. 09.03.2008</b>	<b>Ora 17.35.25</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***SANDRO***

Sandro: pronto!

Francesco: ehi, come va?

Sandro: io bene, grazie, te piuttosto?

Francesco: eh, io vado...siamo ormai tutti quanti aspettando il primo aprile che si pronuncii la Cassazione. Perché abbiamo capito che da quell'altra parte non c'è modo di fargli intendere nulla, insomma che non...

Sandro: mhm, mhm.

Francesco: hanno sposato quella, quel teorema e lo portano avanti indefessamente.

Sandro: eh si.

Francesco: nonostante tutte le evidenze che, diciamo, dimostrano il contrario.

Sandro: me lo immagino. Che poi si è capito anche perché noi si è seguito prevalentemente quello che dicono i giornali ovviamente, la televisione.

Francesco: sì.

Sandro: però insomma si è capito sin dall'inizio che avevano deciso...

Francesco: sì, sì, sì.

Sandro: avevano deciso di trovare comunque dei colpevoli. Si erano attaccati anche a quell'altro negrino.

Francesco: sì, sì, sì ma ecco.

Sandro: e hanno massacrato tutti poi alla fine: colpevoli e innocenti.

Francesco: io c'ho i telefoni sotto controllo, per intenderci, quindi non mi posso neanche dilungare più di tanto anche sulle strategie, anche se ti posso garantire che abbiamo visto, abbiamo avuto di recente i video dei sopralluoghi con i quali si vede ampiamente che hanno inquinato tutto loro, insomma trasportando indumenti e manipolando reperti da una stanza all'altra delle varie ragazze che abitavano in quella casa non cambiandosi i guanti, questo la dice lunga insomma anche su quelli, sui riscontri che poi mi vanno a fare per cui si assiste al paradosso che: da un lato usano strumenti sofisticatissimi per amplificare e moltiplicare il dna sotto stimolo enzimatico, oltre (---) millimetri, (---) misura plausibile...

Sandro: mhm, mhm.

Francesco: e diciamo, come dire, condivisibile, e dall'altro poi loro inquinano tranquillamente i reperti manovrandoli, manipolandoli nella maniera più incredibile eccetera eccetera, insomma.

Sandro: mamma mia.

Francesco: è una cosa veramente allucinante, allucinante.

Sandro: ma Raffaella come sta?...male?

Francesco: Raffaele no, no. Raffaele riesce, nonostante tutto, a sopportare abbastanza bene la situazione, perché al di là di ogni discorso è assolutamente convinto di non c'entrare nulla ed è altrettanto convinto che prima o poi...

Sandro: verrà fuori.

Francesco: verrà fuori insomma.

Sandro: quindi è solo lì che spetta, pora creatura. Ora che s'è laureato come lo passa il tempo?

Francesco: e...adesso l'hanno trasferito e sta, da...in un carcere dove, quanto meno, gli permettono di vedersi con gli altri carcerati, ameno in alcune ore del giorno.

Sandro: ah, ah.

Francesco: e di conseguenza, riesce anche a parlare, insomma e diciamo anche tante volte a pranzare insieme a questi, insomma non sta in completo isolamento.

Sandro: si, si.

Francesco: questo lo aiuta, insomma...

Sandro: e certo...almeno un contatto umano.

Francesco: a...esatto, a sopportare meglio la situazione, ecco, diciamo così.

Sandro: Vanessa come va?

Francesco: Vanessa va abbastanza bene, aveva avuto anche lei un grosso cedimento per questo motivo..

Sandro: e va bè.

Francesco: perché oltretutto è stata anche un po', come dire, criminalizzata dall'ambiente e dalla situazione. Tu sai che cosa fa.

Sandro: ah.

Francesco: e quindi l'avevano anche un po', come dire...gli avevano dato qualche fastidio, gli avevano creato qualche problemino diciamo, ecco. Poi sembrerebbe che anche loro si siano resi conto che, diciamo stavano sostenendo quegli altri delle cose insostenibili, per cui sono rientrati e adesso c'è anche da parte di, dei suoi superiori e non solo, una certa solidarietà quindi diciamo...

Sandro: meno male. Sono contraccolpi che se poi si, si, si riverberano anche sull'ambito professionale, diventa, diventano più difficilmente sostenibili eh.

Francesco: si, si, si, esattamente.

Sandro: Mara come sta?

Francesco: Mara sta bene, Mara mi sta dando una grossissima mano perché mi sta molto, molto vicina. Sinceramente non mi aspettavo che avrebbe, si sarebbe mostrata in questa forma insomma, perché è stata veramente stupenda. Lo ha tranquillamente e completamente adottato come figlio...

Sandro: si.

Francesco: di conseguenza si sta comportando come una madre, quindi, in tutti i sensi veramente. Quindi è encomiabile sotto questo punto di vista.

Sandro: meno male. Almeno questo.

Francesco: si, si. Guarda, una cosa veramente eccezionale, come i suole dire. Una cosa che ha detto pure Raffaele. Bisogna, qualcuno mi ha insegnato, forse questo qualcuno lo conosciamo entrambi, che bisogna cercare di trovare il positivo anche nelle cose negative.

Sandro: e certo.

Francesco: e questo è un lato positivo.

Sandro: eh ma insomma, voglio dire. È il lato...insomma, era preferibile altri, altri scenari insomma.

Francesco: indubbiamente però..

Sandro: mamma mia.

Francesco: per carità, però averla scoperta, esserci tra virgolette riscoperti, aver constatato della stupenda famiglia cui appartengo, aver potuto comunque apprezzare anche, diciamo, la partecipazione totale non solo dei, dei, dei parenti stretti tipo mia, mia, le mie sorelle, mio fratello, e quanti altri ma anche degli amici, di tutti guarda è stato, da questo punto di vista almeno sicuramente una cosa stupenda.

Sandro: eh, me lo immagino. Sì ma io ti ho detto quanto ti abbiamo pensato con la Manuela, quanto abbiamo pregato per voi perché veramente sta cosa c'ha, c'ha proprio annichilito, ecco. Quando, io ero ad, ad Ancona al congresso della società italiana di (---) e sentii la Manuela che mi fece una telefonata molto circospetta. Sicché (---): “dimmi che è successo, dimmi che è successo”. La sentivo estremamente proprio coinvolta! Tanto che io pensai, dico: “ma è successo qualcosa ai miei?”. Dice: “no, no, no, pensavo che avessi letto il giornale...”. Insomma quando lei me lo disse io ricordo ero lì che stavo rientrando al congresso, mi fermai, mi sedetti in un bar e stetti lì venti minuti a, a, cercare di capire. Dico: “no, ascolta, dico non è possibile perché dico Raffaele? No, è..secondo noi dico sì è visto bambino sì è visto”, insomma è venuto anche, venne ti ricordi da noi, eccetera dico..

Francesco: per carità.

Sandro: quindi c'ha, c'ha guarda, ti giuro, e lì si disse, io gli dissi poi dico: ma che si fa? Allora io pensai, dico, adesso Franco sarà sottoposto a una mitragliatrice, no?

Francesco: sì, sì.

Sandro: nel senso che c'ha i problemi.

Francesco: non ho risposto nessuno, ti giuro.

Sandro: e quindi niente, noi..

Francesco: neanche alle mie sorelle. Perché oltretutto, capiscimi, già adesso, per esempio, parlare con te mi comporta un, un, un grosso problema di tipo emotivo perché mi viene da piangere eccetera, eccetera.

Sandro: e ci credo.

Francesco: tu immagina, ed è adesso che è passato tutto sto tempo. Insomma in qualche modo l'avrei dovuto, avrei presumibilmente già metabolizzato la cosa.

Sandro: no, ma di che! Ma che, ci son cose che scherzi...

Francesco: immagina un poco se poi in quel frangente!

Sandro: lì per lì, no, no, no.

Francesco: non, non era possibile, guarda.

Sandro: no, ma io ti ho detto, comunque io ti garantisco, non ho accettato (---)



Francesco: (---) ho dovuto, ho dovuto rispondere insomma perché eh....si trattava sai dei miei superiori, tra virgolette, sai che volevano comunque dimostrarmi la loro solidarietà o comunque mi dicevano “tu fai quello che vuoi, non ti presentare al lavoro, stai tranquillo ce la vediamo noi”, insomma praticamente, una cosa comunque per me, assolutamente utile e necessaria avere questi rapporti con questa gente...

Sandro: e certo.

Francesco: per questo, soprattutto per questi motivi che ti sto dicendo e nonostante, ti ripeto, queste, queste persone, ho dovuto rispondere almeno a queste persone e non ti dico che cosa è successo insomma, ti lascio solo immaginare. Per cui proprio mi sono, mi sono detto “qua ho bisogno di, di, di, di essere forte, devo assolutamente ...”.

Sandro: ma ora Raffaele è sempre a Perugia oppure l’hanno trasferito in qualche città?

Francesco: no, l’hanno trasferito, l’hanno trasferito.

Sandro: e dov’è?

Francesco: a...a Terni.

Sandro: a Terni.

Francesco: l’hanno trasferito il giorno stesso della laurea. Non si sa neanche perché.

Sandro: mhm, mhm.

Francesco: non l'hanno detto il perché, perché non son tenuti a dirlo e quindi non l'hanno detto, punto. Ma come, ma perché, non ve ne frega niente, punto.

Così e basta. Insomma questi sono, insomma..comportamenti, atteggiamenti..mah, va bè.

Sandro: (---) di Terni...

Francesco: no, ripeto, comunque, al di là di tutto sembra che è stato meglio perché l'ambiente, diciamo, è un tantino più umano, ecco.

Sandro: mhm mhm.

Francesco: riescono a permettergli alcune cose che dall'altra parte non intendevano permettergli. Sono, non dico meno fiscali, ma sono, quanto meno un po' più..sono meno, meno..

Sandro: più umani insomma.

Francesco: si, diciamo che sono meno fiscali, ecco. Forse questo è il termine più esatto.

Sandro: mhm.

Francesco: sono un tantino, diciamo gli hanno, gli hanno, gli hanno permesso anche di...che ti devo dire, di utilizzare, cioè vogliono un po' se riescono a fargli anche a utilizzare il computer per fargli fare dei...della...delle lezioncine

ai carcerati che intendono utilizzare, vogliono imparare ad usare il computer...

Sandro: ah.

Francesco: insomma gli stanno dando la possibilità, insomma, di fare...

Sandro: una vita più umana, insomma, una vita più dignitosa.

Francesco: di fare qualcosa per, per impegnare un po' il tempo. Noi siamo ormai tutti quanti fermi perché sono andato più volte con mia suocera, hai visto in televisione e quant'altro, ma soprattutto e soltanto, non soprattutto, un po' per, per, come dire, necessità, necessità di dover dimostrare le cose che ti sto dicendo...

Sandro: si, si.

Francesco: e dall'altro per...

Sandro: anche per Raffaele è un sostegno questo qui, insomma.

Francesco: si, si, anche per un sostegno a lui ma anche, soprattutto per, per poter ottenere un maggiore, come dire per poter, per poterli, per poterli...

Sandro: dare una maggiore attenzione, una maggiore visibilità della situazione, insomma.

Francesco: no ma...si ma per poterlo difendere, difendere da tutte le calunnie che hanno raccontato sul suo conto. Non conoscendolo si sono permessi di dire delle cose che non sono ammissibili e tollerabili, assolutamente. E quindi

io mi sono ripromesso di far quello che ho fatto anche soprattutto per rimettere le cose a posto insomma.

Sandro: si, si.

Francesco: nel senso di evitare che continuassero a vomitare veleno su mio figlio senza, senza nessun motivo reale.

Sandro: e certo...mamma mia. Insomma...

Francesco: e adesso poi mi hanno, mi hanno pregato anche quegli avvocati di starmi un po'buono perché la cassazione, tra virgolette, vuole così nel senso che...anche, siccome è anche i giudici di cassazione sono, sono delle persone e quindi come tali potrebbero essere regolarmente influenzabili, potrebbe dare oro fastidio il fatto che io, o chi per me, vada in televisione a mostrarsi. Dice: "ma vedi questi", insomma eccetera eccetera...

Sandro: e certo, certo.

Francesco: per cui mi hanno invitato ad avere un, un atteggiamento più cauto. Questo è quanto...e quindi almeno per il momento non ho intenzione di fare altro se non aspettare con ansia che arriva, che arrivi il primo aprile, il giorno in cui ci sarà questa udienza di cassazione.

Sandro: il tempo non passa mai in queste circostanze qui.

Francesco: mi sono accorto che...proprio quello che stai dicendo. Cioè pensavo di sopportare meglio questa, questo poco tempo che rimane al primo

aprile rispetto a tutto quello che è già passato, se non altro. Comunque voglia o non voglia devo aspettare.

Sandro: eh, per forza. Oh, Franco se capiti lo sai che qui c'è sempre una camera.

Francesco: grazie, grazie.

Sandro: anche perché quella, ce ne ho tre di figliuoli fuori di casa è.

Francesco: eh ma...si.

Sandro: quindi c'ho spazio da dormire quanto te ne pare.

Francesco: mhm, mhm.

Sandro: e in più alla prima nipotina che ormai ha tre anni, a settembre se ne aggiungerà un secondo che è il nipotino che mi viene dal mio primogenito Tommaso.

Francesco: ah, hai capito! Bene!

Sandro: e quindi mi disse appunto questa cosa.

Francesco: (---) parlare di cose del genere (---).

Sandro: meglio, no? comunque ascolta Franco, noi tu lo sai il bene che ti vogliamo, qualsiasi cosa tu pensa possa dipendere da noi, la dai per scontata. Se vuoi venire a passare qualche giorno qui a Arezzo con Mara, a noi non ci fai altro che piacere.

Francesco: va bè, ti ringrazio Sandro.

Sandro: questo lo sai perfettamente bene. Anche una sera per stare insieme, così tanto per rivederci.

Francesco: sì io adesso, con il fatto di (---) mi avevano creato questa buona opportunità gli avvocati di Perugia. Uno in particolare, diciamo quello che dirige lo studio, che era quella di, che era quella di...essere ospite suo in una casa che lui ha eccetera, quindi ci tornava abbastanza, ovviamente molto comodo perché...

Sandro: e certo.

Francesco: io devo ridurre un po' le spese anche di..

Sandro: di avanti e indietro.

Francesco: di sistemazione insieme a tutte le altre che sto sostenendo. Se non che da quando lo han trasferito a Perugia la situazione, cioè a Perugia...

Sandro: a Terni.

Francesco: a Terni, la situazione da questo punto di vista è un po' peggiorata, quanto meno come discorso di alloggi.

Sandro: mhm. Comunque se...

Francesco: anche se tutto sommato eh...per cui adesso, tanto per farti un esempio, io per poter andare da Raffaele sono, siccome lì poi i giorni di visita sono diversi, da quelli di Perugia...

Sandro: mhm, mhm.

Francesco: cioè si va il venerdì e il sabato.

Sandro: ah.

Francesco: e non tutti i venerdì e il sabato perché ci sono sei ore al mese soltanto che ti mettono a disposizione, quindi tu devi sfruttarle tra virgolette al meglio, per evitare di, di trovarti poi senza altre possibilità. E niente, quindi abbiamo...adesso, siamo partiti, quand'è stato...venerdì mattina presto...

Sandro: mhm, mhm.

Francesco: per poter stare lì all'orario giusto per poter poi andare a trovarlo, e poi, siccome siamo andati poi da Terni a Perugia, per comunque fermarcifino a ieri mattina.

Sandro: mhm.

Francesco: e ieri mattina presto sempre, ci siamo alzati e siamo andati a trovare Raffaele. Poi una volta arrivati a Raffaele, da Raffaele e aver fatto il colloquio con lui, siamo ripartiti subito per tornare a casa, quindi ti immagini, insomma (---)...

Sandro: io immagino. Come l'hai trovato?

Francesco: Ma lui da quando sta lì sta un tantino più sereno perché, ti ho detto, a parte quella risposta che ha avuto che è una cosa eccezionale veramente, cioè non...che ti devo dire, gli, gli scrivono le cugine piangendo per quello che gli sta capitando e lui dice: “no per favore non mi fate (---)

perché così mi fate sentire in colpa, mi fate sentire in colpa quasi che fossi io appunto”, che fosse lui che abbia voluto questa situazione..

Sandro: certo.

Francesco: e lui dice non mi mortificate perché se voi state male mi sento responsabile io del vostro star male insomma. Per intenderci, eh.

Sandro: (---) quindi anche una forza d’animo non indifferente.

Francesco: si, si, guarda veramente una cosa eccezionale, veramente.

Sandro: meno male.

Francesco: non, non l’avrei mai pensato perché non lo facevo così forte.

Sandro: sai le prove della vita tirano fuori poi il meglio delle persone quindi...

Francesco: mhm, mhm.

Sandro: purtroppo lui è stato costretto a passare attraverso questa cosa e dimostrare certe cose ma comunque, indipendentemente poi queste cose se le porterà dietro tutta la vita quindi questo fa pensar bene per il resto insomma...

Francesco: si, si, penso proprio di si, penso proprio di si. Comunque o ti stavo telefonando perché c’è un problemino con un paziente.

Sandro: mhm.



Francesco: e io sono abbastanza tranquillo, tra virgolette, per come devono andare le cose, però volevo il conforto tuo. Questo è un paziente che ho operato per un (---)

Sandro: si.

Francesco: e sta filtrando.

Sandro: di.

Francesco: sta filtrando parecchio. E...sta in terza giornata.

Sandro: mhm. Ma gli hai lascia...sta filtrando tu dici dal drenaggio?

Francesco: certo, esatto, si, si.

Sandro: gli hai lasciato un doppio J (sic)?

Francesco: si, c'hai il doppio J (sic), c'ha tutto...

Sandro: e allora è questione di tempo e basta.

Francesco: eh, questo volevo sapere. Volevo...

Sandro: se c'ha un doppio J (sic)...

Francesco: c'ha un doppio J (sic) (---) ovviamente gliel'ho messo subito. Ho fatto una plastica che almeno da un punto di vista tecnico è venuta benissimo.

Sandro: si, si. Si ma filtrano.

Francesco: infatti le prime 24 ore nn ha filtrato un cazzo, poi improvvisamente si è messa a filtrare e adesso filtra praticamente quanto filtra

dalla...c'è tanta urina quasi quanto ce n'è dalla dalla vescica insomma, il catetere (---).

Sandro: mhm, mhm. Se c'è un doppio J è questione di tempo perché si chiude la sutura, capito? Se, se, se no non , se va su, delle due l'una: o ha ceduto la sutura completamente ma il che non è immaginabile, non è ipotizzabile, hai fatto dei punti staccati o una continua?

Francesco: no, ho fatto una, dei punti staccati.

Sandro: punti staccati, allora lì ci sarà una parte di qualche punto che si è allentato, ha fatto un po' di (---), è questione di tempo e basta, dai.

Francesco: eh, va bè. Volevo soltanto un conforto tuo in questo senso, (---) combino un altro cazzo di guaio, insomma.

Sandro: (---) no, no, no, quello.

Francesco: (---) sto paziente perché poi se non è un casino, cioè tu lo sai benissimo, se vai a rimetterci le mani in mezzo al piscio diventa un problema.

Sandro: no, ti conviene aiutarlo più psicologicamente che altro. Nel senso che questa è una situazione che è legata esclusivamente al tempo. Prima o poi smette, come faceva l'uretere (sic) una volta ti ricordi quando 30 anni fa si operava l'uretere (sic)...quante volte buttava?

Francesco: sì, io questo me lo ricordo benissimo. Quante volte buttava? Da morire.

Sandro: e poi dopo, a un certo punto “Bu” smetteva.

Francesco: esatto.

Sandro: e quindi qui poi, in più c’hai...non avevamo i doppi J (sic), non avevamo tutte ste cose. Tenevamo quei terrificanti cateteri (---) ma insomma non avevamo questi così. Il doppio J (sic) sicuro.

Francesco: ok, ok.

Sandro: lo tieni in piedi ma figurati, non...lo migliori subito. È questione di tempo e smette, stai tranquillo.

Francesco: in genere in quale giornata? Perché io ricordavo, più o meno, in quarta giornata ma anche se io operai, mi ricordo, un paziente che ha filtrato in una maniera spudorata fino a 20 giorni ma era ...

Sandro: sì, sì, ma potrebbe anche per tre o quattro settimane, quello può essere insomma dico capita. E ripeto: è solo una questione di tempo. Se c’ha un doppio J è solo una questione di tempo. Però ecco, si tratta di sostenere il paziente spiegandogli...

Francesco: no, no, lui sta tranquillo.

Sandro: e allora...

Francesco: è un paziente che è legatissimo a me perché gli ho operato anche la moglie che c’aveva un tumore, un polare superiore di un rene, gli feci un (--  
-).

Sandro: mhm, mhm.

Francesco: gli feci un gran bell'intervento molti anni fa. E quindi sai, mi è rimasto molto affezionato, no, no da questo punto di vista...

Sandro: no smette, prima o poi smette dai, tu non ti sbilanciare sui tempi perché come sai è imprevedibile. Smette da sé.

Francesco: si.

Sandro: gli lasci il drenaggio, lo tieni in piedi e smette da solo.

Francesco: ok, va bene.

Sandro: stai tranquillo.

Francesco: grazie assai è.

Sandro: un bacione.

Francesco: ciao, altrettanto.

Sandro: ciao. Ciao.

Francesco: tanti saluti a casa è.

Sandro: grazie, ciao.

Francesco: ciao.

Sandro: ciao.

<b>Nr. 536</b>	<b>Data. 14.03.2008</b>	<b>Ora 10.01.47</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***SARA***

Sara: pronto?

Francesco: hai finito quel lavoro?

Sara: e...quasi perché sto aggiungendo ora altre cose, no? sto al computer.

Francesco: e mi puoi fare un dischetto che me lo vengo a prendere?

Sara: il dischetto io non lo so fare...se hai una pen-driver.

Francesco: no, non ce l'ho una pen-driver.

Sara: non ce l'hai?

Francesco: tu ce l'hai un per-driver?...ce l'hai tu una?

Sara: io? Sì, ce l'ho una ma è di Raffaele. Ci stanno delle cose di Raffaele sopra.

Francesco: si, va bè..

Sara: aspe...fammi vedere un po'se riesco a farlo un dischetto, dai mo....

Francesco: eh. Se no me la metti nella per-drive di Raffaele tanto io domani sera già te la riporto.

Sara: ok, va bene.

Francesco: ciao.

Sara: ciao.

<b>Nr. 721</b>	<b>Data. 25.03.2008</b>	<b>Ora 21.12.38</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***SARA***

***FRANCESCO***

Francesco: pronto?

Sara: ehi, Franco.

Francesco: dimmi.

Sara: niente, Internet dice soltanto che domani Mignini sentirà in carcere con Rudy, l'interrogatorio era già stato fissato venti giorni fa.

Francesco: si, si, va bene. noi lo sappiamo questo fatto però io rimango del parere che quello ci debba fare qualche scherzo.

Sara: e lo sappiamo.

Francesco: o voglia tentare qualche scherzo.

Sara: secondo me questo è un interrogatorio concordato con gli avvocati di Rudy.

Francesco: si, si, anche secondo me.

Sara: concordato: tu mi salvi il culo tirando in mezzo quelli, e io ti attenuo la pena.

Francesco: si, si, si, più o meno. Non è proprio così semplice la cosa però, insomma, il significato può essere tranquillamente quello che stai dicendo tu.

Sara: si, si...era una cosa che avevamo messo in conto già da un mese fa.

Francesco: mhm. Mhm....va bè, staremo a vedere.

Sara: vedremo.

Francesco: ok.

Sara: va bè Franco.

Francesco: ciao.

Sara: ok, ciao.



<b>Nr. 740</b>	<b>Data. 26.03.2008</b>	<b>Ora 23.41.53</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***ENZO***

***FRANCESCO***

Mara: poi dopo gli dico: “le passo mio marito un attimo”, capito?

Enzo: pronto?

Mara: pronto?

Enzo: signora.

Mara: si, buonasera.

Enzo: senta, volevo dirle, volevo chie...parlare un attimino con suo marito ma ha il cellulare staccato a quest'ora.

Mara: si glielo passo subito.

Enzo: magari, grazie.

Mara: si, si certo.

Enzo: arrivederci.

Mara: un attimo solo.

Francesco: pronto?

Enzo: dottor Sollecito sono Enzo.

Francesco: si, ciao Enzo.

Enzo: buonasera. Senta allora io, nel pezzo, mi scusi ma esco in questo momento dalla redazione. Avrei voluto chiamarla prima ma abbiamo avuto talmente tante cose da fare...allora, che è successo, poi sicuramente coi vostri avvocati già avete avuto modo di parlare e ve l'avranno detto: la ricostruzione che fa Guede di quella sera...allora l'Ansa ha sparato Amanda e Raffaele. A vederla bene la, la situazione è successo che di Amanda ha riconosciuto sia la voce che, che la sagoma. Di Raffaele ha riconosciuto parzialmente la sagoma, quindi che significa che...è stato in grado...ha detto "non vorrei essere influenzato dal, dai giornali e dalle, e dalla televisione che ho guardato. Io Sollecito non lo conosco, non l'ho mai conosciuto e quindi, ecco, ha dato una descrizione sommariamente simile a quella di, dal punto di vista, dal punto di vista fisico di suo figlio, però ecco, non ha, non ha detto. Mentre di Amanda sembra essersi più, più spinto ecco, di suo figlio ha eh...ha detto: "io non lo conosco. Potrebbe esser lui, però ecco non, ha detto io l'ho visto al buio in, in

quella circostanza. Ho visto un ragazzo al buio in quella circostanza, potrebbe esser lui” ha detto “l’ho visto talmente tante volte adesso in giornali e televisioni che...”..però ecco, non, le ho detto, ecco, non è stato così sicuro come per, come per la ragazza.

Francesco: ho capito.

Enzo: questo è quello che, eh...che siamo riusciti a sapere.

Francesco: mhm, mhm.

Enzo: va bene?

Francesco: va bene, va bene.

Enzo: ci sentiamo domani.

Francesco: ok, ciao, ciao.

Enzo: grazie dottore, arrivederci.

Francesco: ciao, ciao.

Enzo: arrivederci.

<b>Nr. 741</b>	<b>Data. 26.03.2008</b>	<b>Ora 23.45.12</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***GIUSEPPE***

***FIGLIA DI GIUSEPPE***

Figlia di Giuseppe: pronto?

Francesco: ehi, passami papà.

Figlia di Giuseppe: sì. Ciao.

Francesco: ciao.

Giuseppe: pronto?

Francesco: ehi.

Giuseppe: dimmi.

Francesco: allora le notizie ultima sono queste, che vengono direttamente dalla, dalla fonte.

Giuseppe: mhm.

Francesco: non dai miei avvocati.

Giuseppe: mhm.

Francesco: da altri...che le dichiarazioni di questa persona, mentre sono state abbastanza esplicite per quanto guarda Amanda, nel senso che dice che ha riconosciuto la voce...

Giuseppe: mhm.

Francesco: per quanto invece riguarda Raffaele, dice che lui non è assolutamente sicuro, perché lui ha visto una sagoma al buio che potrebbe corrispondere a quella di, ma da a qui adire che era lui ce ne passa insomma.

Giuseppe: mhm.

Francesco: chiaro?

Giuseppe: e questi chi so, sei sicuro?

Francesco: sì.

Giuseppe: va bè.

Francesco: se ti dico che è così, è così.

Giuseppe: eh, e quella è la dimostrazione che Biscotti agisce di (---).

Francesco: mhm, mhm.

Giuseppe: e siccome Tacopina l'ha attaccato...

Francesco: sì, appunto ha buttato a quello. Sì, è normale. Sì.

Giuseppe: mhm.

Francesco: ciao, ciao.

Giuseppe: ciao.

<b>Nr. 769</b>	<b>Data. 27.03.2008</b>	<b>Ora 13.52.47</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***LUCA***

***MARA***

Mara: che brava...Rossana com'è, ti piace?

Luca: pronto?

Mara: Luca, ciao sono Mara.

Luca: oh, cara Mara. Ho già parlato con Francesco perché (---) non riesco a trovarlo.

Mara: ah, perfetto, perfetto.

Luca: allora niente, non so se già te l'ha riferito.

Mara: no.

Luca: cambieranno di nuovo versione i giornali domani, i vostri giornali...

Mara: si.

Luca: dicendo che è stato un errore, che in realtà Raffaele non è mai stato riconosciuto, a questo punto bisogna bastonarli. Aspettiamo di leggere quello che diranno domani e poi dopo li bastoniamo, facciamo le querele. Non è più possibile giocare su sta cosa.

Mara: perfetto.

Luca: loro sono stati fuorviati dalla polizia. Sono certissimo e sicuro che la polizia l'ha fuorviati, però non me ne frega niente. Quando non hanno delle notizie certe imparano, gli si manda, deve mandare la querela e si chiedono un bel po' di soldi.

Mara: perfetto.

Luca: d'accordo?

Mara: d'accordo...Luca io ho trovato la chiamata perciò ti ho disturbato è.

Luca: si, si, si, no. Perché non mi ricordavo che Francesco...

Mara: sta operando oggi.

Luca: stava operando, mannaggia, spero che sti pazienti, non gli abbia tagliato il pisello a qualcuno eh, eh, eh (ride)...

Mara: no, no, no. (---) un po' più sereno, dai, dai. Gli hai dato una mano.

Grazie allora. H, ah, ah (ride).

Luca: d'accordo, a domani.

Mara: ciao Luca grazie, ciao ciao.



Luca: anche a te, ciao.

<b>Nr. 866</b>	<b>Data. 31.03.2008</b>	<b>Ora 23.14.49</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***FRANCESCO***

Mara: Pronto?

Francesco: ehi.

Mara: ehi, amo, dove stai?

Francesco: sto a casa di Vanessa.

Mara: mhm...e come mai se andato là? Ma non dovevi sta con Giuseppe?

Francesco: e no perché il letto di Giuseppe, cioè della stanza lì era matrimoniale. Figuriamoci, io già non dormo quando siamo in due su due letti separati, figuriamoci in un letto matrimoniale con mio fratello, ma non esiste proprio.

Mara: ah, va bè io...

Francesco: non c'hanno voluto dare la stanza a due letti, dice che non ne avevano, dopo di che volevano darmi un'altra stanza, pagandola in più, ovviamente ho detto: "non ho capito, ora vado a casa di Vanessa, dormo nel letto di Vanessa, vedo sul divano e finisce la storia.

Mara: vedo?

Francesco: lei dorme sul divano.

Mara: ah.

Francesco: e quindi finisce lì. Io dormo nella camera da letto.

Mara: ho capito.

Francesco: e lei dorme sul divano letto. Capito?

Mara: ho capito...mo è finita la trasmissione, cinque minuti fa.

Francesco: eh...bè?

Mara: non ti dico niente, guarda. Non ti dico...

Francesco: favorevole o sfavorevole?

Mara: che cosa? Io non ce la facevo più a rispondere ai messaggi che mi mandavano gli amici, i miei cugini, di tutti, di tutto e di più, guarda. Di tutto e di più. Pensa he la conclusione del professor Strada è stata, dopo aver visto quelle immagini terribili, "non, non è un delitto commesso da un italiano, basta, non dico altro. Non posso dire altro ma non è un delitto commesso da mani italiane." Da, da...è una perso...dice che in Puglia c'è stato un extra

comunitario, non so di quale paese, che tantissimo tempo fa aveva ucciso delle persone anziane, inferendo loro certi colpi insomma, più o meno tutti...

Francesco: (---).

Mara: tutti quanti insomma avevano in comune tra di loro, e questa persona che aveva fatto queste, queste cose era abituata ad avere a che fare con gli animali. Per cui faceva queste cose e quell'altro, Rinella, ha dato ragione a Tiziano dicendo insomma che tante cose effettivamente, dice "dovete vedervele" voleva dire in tribunale. (---) con lui per dirgli "li potrete schiacciare in tribunale perché questi hanno fatto delle cose terribili". Ovviamente si è esposto a dire delle cose ma la giornalista, la Leo Grossi, no? che era in collegamento con uno che, che fa parte dei Carabinieri, a un certo punto mentre sai uno dice: "no, ma io non posso dire, no ma io non posso andare contro i miei colleghi, no ma io, no ma io..." e quella si incazza perché ha detto: "scusate io c'ho qua il manuale dei carabinieri" che ha scritto lei con un'altra persona a quattro mani, dove a pagina 79 non so, ti è arrivato quel messaggio?

Francesco: si, si.

Mara: dove a pagina 79 lei spiega come si, si repertano le cose, come si repertano le impronte e "io, io non ho visto tutto quello che è scritto qui" gli ha detto. "io, scusatemi ma io non l'ho visto, non l'ho visto!". Nello studio

silenzio di tomba. Cioè tutti che uno guardava l'altro poi sai, è partita la pubblicità, cioè guarda amo. Poi c'erano quelli di Gravina che anche loro hanno esposto il problema e quant'altro. Ma quella, l'avvocatesa pure guardava a quello, al professor coso lì, dice "ma che cazzo hanno combinato!". Comunque, speriamo. Hanno fatto una trasmissione, guarda! Da vedere, Francesco, da vedere.

Francesco: va bè, la vedremo. Ok, buona notte.

Mara: ci sentiamo domani mattina.

Francesco: ok.

Mara: ciao, ciao.

Francesco: ciao.

<b>Nr. 1044</b>	<b>Data. 08.04.2008</b>	<b>Ora 19.23.17</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***FRANCESCO***

Sara: si, pronto?

Francesco: Sara.

Sara: ehi, Fra.

Francesco: una cosa molto importante che mi è sfuggita.

Sara: dì.

Francesco: e mi è sfuggita anche per...quindi una cosa che...mo proprio telefona al 10 63.

Sara: eh.

Francesco: se sta, vai e fatti stampare le mo...i motivi aggiunti.

Mara: ah.

Francesco: che lui mi ha detto che ce li ha lui lì.

Sara: eh.

Francesco: allora a questo punto tu dici: “guarda che quelli io sto preparando le altre cose che quella ha chiesto...”

Sara: mhm.

Francesco: e quindi dammi questo”. Non appena ce l’hai mi fai un fax.

Sara: va bè, è solo che dovrei andare a piedi perché ho la macchina mia con la batteria scarica e Giuseppe non c’è.

Francesco: intanto vedi se ci sta.

Sara: va bè, mo vedo un po’.

Francesco: intanto te li fai preparare, vedi un po’.

Sara: ah, ok.

Francesco: però non perdiamo tempo.

Sara: si.

Francesco: perché quello se ne frega da una parte, io me ne scordo dall’altra...

Sara: mhm, mhm. Va bene.

Francesco: mhm. Ciao.

Sara: ok. Ciao Franco, ciao.

<b>Nr. 1082</b>	<b>Data. 10.04.2008</b>	<b>Ora 06.36.44</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***SARA***

***FRANCESCO***

Francesco: pronto?

Sara: pronto Franco? Vi siete alzati?

Francesco: io si, dimmi.

Sara: eh, scusa se...senti, ma voi a che ora partite oggi?

Francesco: noi non partiamo oggi.

Sara: ah.

Francesco: noi partiamo domani mattina presto.

Sara: ho capito, va bene...no, siccome ora devo accompagnare direttamente Annamaria a Bari che parte...in questo momento ho pensato: ancora parte zio

Franco, fammi chiedere.



Francesco: no, no, no.

Sara: capito?

Francesco: oggi pomeriggio devo stare a Giovinazzo che c'ho da fare.

Sara: senti e quel fascicolo che dicevi ieri, che dici, volgo farle il fax già oggi così già lo riceve?

Francesco: si, si.

Sara: anche se tutto sto corposo.

Francesco: no, no, non serve, non serve.

Sara: no serve? Siccome ho visto che lì praticamente c'è il riassunto un po' di tutto... Francesco: si, ho capito ma tanto...

Sara: va bene.

Francesco: non ti preoccupare, non serve.

Sara: mhm, ok. Va bè, allora poi se mai glielo portate voi domani.

Francesco: ok, si, si.

Sara: va bene.

Francesco: bene? ciao.

Sara: ciao.

<b>Nr. 1188</b>	<b>Data. 15.04.2008</b>	<b>Ora 21.02.12</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**INTERLOCUTORI:**

**MARA**

**GIUSEPPE**

Mara: pronto?

Giuseppe: questo fatto che i periti nostri non la potevano avere quella, tutti i telegiornali l'hanno avuto, questo è regolare, no?

Mara: eh, è così, così va la vita.

Giuseppe: questo è regolare.

Mara: questo è regolare, certo. Se lo danno gli altri è regolare, se la diamo noi veniamo indagati. Eh, così è, eh, così è, che dobbiamo fare. Dobbiamo stare a combattere pure con i cretini, eh, è così e dei cretini, come al solito, devi avere paura.

Giuseppe: (ride)

Mara: e va beh. Allora, dottore, ti sei letto la perizia?

Giuseppe: ma tu hai visto Berlusconi che cosa ha detto?

Mara: eh, purtroppo no, stavo a leggere di là.

Giuseppe: ha detto che li mette a posto, ha detto.

Mara: ah, ha detto che li mette a posto?

Giuseppe: sì, ha detto che li mette a posto.

Mara: e beh, ma è la prima cosa che deve fare.

Giuseppe: ha detto: si devono sottoporre, perchè hanno in mano la vita delle persone, chi cazzo si credono di essere.

Mara: appunto, ne abbiamo uno, ne abbiamo uno. Comunque che hai sentito le.. gli ipotetici candidati?

Giuseppe: mhm.

Mara: perchè a me stamattina.. io ho sentito ma non mi pare di aver sentito bene forse?

Giuseppe: no, hai sentito bene.

Mara: sì?

Giuseppe: può essere Ignazio, un amico nostro.

Mara: eh, infatti, Ignazio.

Giuseppe: magari.

Mara: sì?

Giuseppe: eh!

Mara: io ho detto che Ignazio lì a coso, a San Mauro ha fatto già il Sindaco, però non so se ha fatto anche questo. E quindi ho detto: boh.

Giuseppe: oh, quello è Avvocato, oh!

Mara: ah, Avvocato è?

Giuseppe: sì.

Mara: ah, non lo sapevo. Ah, vedi.

Giuseppe: e come no, a Mani Pulite faceva... lavorava.

Mara: ah, non lo sapevo, non lo sapevo.

Giuseppe: non ti preoccupare tu.

Mara: no, io non mi vorrei preoccupare. (sorridente)

Giuseppe: il vento è cambiato e soffia forte.

Mara: mazzà, che figura!

Giuseppe: e riesce di spazzare molte persone.

Mara: che figura, eh? Mamma mia! Ma come è possibile una cosa del genere!

Secondo me non hanno capito molto bene come andranno queste votazioni.

Quelli hanno capi.. hanno ascoltato il messaggio che aveva dato Berlusconi cioè non votate i partitucoli, votate tutti i partiti grandi, che sono due. Allora quelli di sinistra se ne sono andati tutti nel PD e nonostante tutto non ce l'hanno fatta. (ride). Ma questo non lo dico solo io, eh. Io stamattina sono

andata a fare delle commissioni, commercialista e quant'altro, e c'erano due signori fuori dal commercialista che stavano a dire: ma io ho votato, solo che io ho votato a quello, a Veltroni perchè io so' di Bertinotti, so' di Bertinotti. (ride). Io poi mi sono fermata...

Giuseppe: non ha capito nulla.

Mara: non aveva capito niente. (ride). Allora quando sono entrata dal commercialista, il commercialista ha detto: chiudi la porta che mi sto a fare un sacco di risate, dice, perchè si sono fermati due qua stamattina, due vecchi, dice: mo' è un'ora. Dico: veramente sono ancora fuori. Dice: non ci posso credere?

Giuseppe: Sara? Scusa.

Mara: sì.

Giuseppe: volete aprire? No, aspetta, scusami, forse sono usciti tutti. Ho il dubbio, aspetta un attimo, Mara.

(squilla un citofono)

Giuseppe: chi è? Mamma dove sta? Prendi la cosa, la pizza, sì.

Uomo: (in sottofondo) la pizza?

Giuseppe: sì, tieni, vieni a prendere i soldi, tie'. Eh, che dobbiamo fare, che dobbiamo fare.

Mara: quindi, capito, questi non avevano capito niente secondo me.

Giuseppe: no, io mi.. mi inasprisco sempre di più perchè non è possibile, non è pensabile, cioè questi hanno dichiarato pure che gli altri due coltelli non sono compatibili, no?

Mara: sì.

Giuseppe: quindi praticamente a carico di Raffaele non c'è nulla.

Mara: che cosa ha fatto?

Giuseppe: e la Cassazione dice che deve stare dentro. Cioè ma io che.. ma l'Italia... ma veramente ma la giustizia è questa in Italia? Boh...

Mara: perchè secondo te esiste? Per me non so se esiste. Io ho sempre qualche dubbio. Speriamo che adesso possano mettere un po' di nuovo le carte al posto loro, perchè io.. io non ci credo molto, come non ci credo per niente che quello abbia lavorato bene. Scusa, Giuseppe, ma io lo devo dire. Per me quello non ha lavorato un cazzo. Sai cosa ha fatto? Te lo dico io: si è solo fidato delle amicizie e basta.

Giuseppe: sì, mhm.

Mara: e questa cosa a me dal cervello non me la toglie nessuno. Si è fidato e si è fidato pure male, te lo dico io.

Giuseppe: mhm.

Mara: perchè questa era una cosa troppo grande, troppo grande per non.. per non sprecare due minuti del suo prezioso tempo. Non ne ha sprecato manco

mezzo. L'unica cosa è che è stato capace di dire è di fare la critica del cavolo a tuo fratello, di dire che la colpa è stata sua, che è andata così perchè lui si è esposto molto. Com'è che funziona? Perchè io vado a difendere mio figlio dopo tutte le porcate che dicono, la Cassazione entra nel merito? Cioè, no, com'è che funziona? Ma si discute di diritto o di.. di cazzi impernacchiati (sic)? E la risposta è stata: eh, comunque è andata così. Come per dire: per adesso te lo prendi 'sto tifone e poi si pensa. Però ovviamente lui voleva continuare a fare che cosa? Quello che ha fatto? Cioè niente?

Giuseppe: va beh, ma non ne parliamo più.

Mara: no no, infatti, abbiamo dato troppa importanza a questa persona secondo me, l'importanza che neanche meritava, un'importanza proprio.. secondo me dovrebbe scendere un pochettino dal piedistallo dopo questa incornata, perchè è un'incornata per me che ha preso e l'ha presa perchè si è fidato evidentemente di gente inaffidabile e così è. Senti, Francesco mi chiedeva prima, che mo' stavamo parlando, per caso che ti sei sentito là con quello, che dice che deve venire più tardi, deve venire prima, dopo, forse, non si sa...

Giuseppe: no, non mi sono sentito.

Mara: ah. E.. ma sai se vie..

Giuseppe: tanto non cambia di un millimetro il fatto, più si avvicina il giorno e più poi c'hai depressioni perchè se cominci da adesso trova tremila e cinquecento scuse, quindi...

Mara: lui. Va beh, comunque... No, dato che lì c'è qualche problema, a questo punto se non ci viene, non... non lo stare neanche a pregare, guarda. Non lo stare manco a pregare, perchè effettivamente lui di questa cosa non so quanto ne sappia. Che tu sappia almeno, si è informato di quello che stessero facendo i due pittori o no?

Giuseppe: mhm...

Mara: ni?

Giuseppe: ni, ni, ni.

Mara: ni. Più o che i.

Giuseppe: ni. Se lo chiami adesso, non sa niente.

Mara: non sa niente. Così deve andare a parlare?

Giuseppe: lui sapeva le cose solo quando...

Mara: quando glieli andavi a dire tu.

Giuseppe: eh, e quando gliele diceva quello da Roma che si lamentava che uscivano le notizie alla televisione.

Mara: va bene, solo là pensava? Ai cazzi seri non li pensava.

Giuseppe: mo' adesso sai che sono uscite tutte le notizie...



Mara: mhm.

Giuseppe: ed anche quelli di Perugia stanno a fare qualche cosa per questa fuga di notizie continua e ripetuta?

Mara: non gliene fotte un cazzo, l'importante è che pensano a quelli che hanno tirato fuori le corna della polizia scientifica, a quello pensano. A quello pensano.

Giuseppe: ma anche i nostri Avvocati?

Mara: e che cosa devono fare?

Giuseppe: va beh.

Mara: e che devono fare?

Giuseppe: devono mandare protesti, denunce e..

Mara: no... e ma mi pare che la.. la cosa l'avevano già fatta.

Giuseppe: eh, devono fare sempre, ogni volta, e ripetuta, scusa, ma non hanno capito? Ieri abbiamo avuto.. non si possono avere perchè dopo il PM ha detto che non lo devono avere, poi lui l'ha detto a tutti i giornali. E che cosa andiamo facendo? E perchè dobbiamo continuare a sopportare questo.. questo andazzo? Quando sapete che dovete andare, ditegli 'ste cose, eh.

Mara: senti... Giuseppe, il problema sai qual è? Fino a quando le cose secondo me non continueranno a essere secre.. Da che vengono secretate comunque si sanno, fino a quando le cose non verranno secretate da persone serie, va

bene? Per me tutto il resto sono pagliacci, quindi a partire da dove escono le notizie a finire a quelli che le danno. Quindi non... non ci sono storie. Loro hanno capito che il.. il.. come si dice, il male lì a Perugia è questo, che nessuno si usa tenere la patata bollente in bocca? Ed allora a questo punto dovrebbero secretare tutto e così potrebbero mettere fine un attimino a tutto questo schifo che fanno, perchè fanno effettivamente proprio schifo. A loro non.. non gliene frega niente, non ce ne frega niente neanche a noi. Anzi, se non altro, almeno questa perizia insomma dovrebbe essere...

Giuseppe: fa.. fa più confusione. (sorridente) Ma dai!

Mara: tu dici che fa più confusione?

Giuseppe: fa confusione nel senso che non si capisce nulla.

Mara: non si capisce nulla, sì, infatti, infatti. E continueranno a tenerlo dentro nonostante non si capisca nulla? Io non lo so.

Giuseppe: io non lo so e gli elementi portano solo a una sola conclusione, che è sempre quella.

Mara: ed è sempre quella.

Giuseppe: chi stava là poi...

Mara: non si discute, non si discute. E non ci si sposta di una virgola, eh. Tu l'hai letta tutta la perizia? Io sono arrivata alla cinquanta.. no, 49.

Giuseppe: ho letto le parti più salienti perchè la filosofia e la..

Mara: ah, no, no.

Giuseppe: e la scienza lascia il tempo che trova.

Mara: no, beh, io dall'inizio me la sono letta. Non vedevo più, gli occhi giravano da soli.

Giuseppe: poi mi sembra che in italiano la non incompatibilità sia molto più lieve della compatibilità.

Mara: eh, stiamo sempre là. Perché non si dicono le cose come stanno e ci si vuole sempre arrampicare agli specchi? Io non lo so.

Giuseppe: sì.

Mara: cioè che vuol dire non compatibile, che è compatibile? No. Allora mi scrivi: non compatibile. Ma tanto ci vuole? No, secondo me dovevano andare troppo dolci. E da che sono andati dolci li ha sbattuti fuori.

Giuseppe: mhm.

Mara: si vede la fine che hanno fatto. Ed anche questo penso che comunque si dovrà chiedere, eh.

Giuseppe: mhm.

Mara: eh, e beh.

Giuseppe: va beh, ok.

Mara: va beh, allora di' a Sara che per andare lì ha detto Francesco che noi alle nove e mezza dobbiamo partire.

Giuseppe: va bene.

Mara: va bene?

Giuseppe: ok.

Mara: quindi la passeremo a prendere qualche minuto prima di quell'ora per poi.. per poi andare là, d'accordo?

Giuseppe: va bene.

Mara: ok, digli che ci sentiamo domani comunque.

Giuseppe: ok.

Mara: ciao, Giuseppe, ciao.

Giuseppe: ciao ciao.



<b>Nr. 1192</b>	<b>Data. 16.04.2008</b>	<b>Ora 12.27.28</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***SARA***

***FRANCESCO***

Sara: pronto?

Francesco: Sara!

Sara: eh, Franco.

Francesco: ma che stai a aspettà lì?

Sara: no.

Francesco: io non lo so, dice che Vinci non riesce ad aprire la perizia perché non è arrivata in formato pdf, e voi non lo sapete..

Sara: anche a noi non è arrivata in formato pdf.

Francesco: ma voi l'avete aperta?

Sara: si.

Francesco: eh...allora non si può trasformare in pdf, una volta arrivato il file?

Sara: io non, non ho più niente ora a disposizione. L'ho solo stampata.

Francesco: ah.

Sara: perché Giuseppe sta a lavorare e ha lui il portatile. Annamaria è partita...

Francesco: ah, ho capito, ho capito.

Sara: e ha lei il portatile per cui non posso fare nulla.

Francesco: (---) riesco a fare io comunque ho già telefonato allo studio, gliel'ho detto.

Sara: eh.

Francesco: ok, ciao.

Sara: ciao.

<b>Nr. 1220</b>	<b>Data. 16.04.2008</b>	<b>Ora 21.10.52</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***ANTONELLA***

Antonella: Mara?

Mara: si cara, ciao.

Antonella: dimmi, dimmi tutto, Mara.

Mara: allora niente. Per..., per parlare del recente domani partiamo. Giusto perché non so da dove cominciare. E....e niente, vi volevamo dire che speriamo che da questa settimana le cose possano cambiare.

Antonella: mhm. E da cosa avete queste speranze?

Mara: e...io non..., non ti posso molto parlare al telefono.

Antonella: me lo immaginavo.

Mara: domani Sara viene, viene con noi.



Antonella: mhm.

Mara: e penso che al ritorno, diciamo venerdì, vi potrebbe dire sicuramente qualcosa di più se vi affacciate.

Antonella: ah. Sì, sì, se magari lei ci, ci avvisa...

Mara: no, chiamala...tu passa, se tu passi Antonella, tanto lei c'è sempre, figurati a lei che piacere le fa. Non, non ci sono assolutamente problemi. Comunque sembra che, sembra, insomma sabato dovrebbe, dovrà esserci questo incidente probatorio perché sono state depositate finalmente le, la perizia della, dell'analisi del corpo. E...diciamo effettivamente di quello che avevano ipotizzato questi dell'accusa, insomma, non c'è proprio niente perché i medici legali sono andati, hanno fatto veramente un lavoro proprio eccellente. I medici legali loro, del Pm e della dottoressa...

Antonella: ma eccellente in maniera ironica..

Mara: no, no, eccellente nel senso che non hanno tralasciato nessun particolare.

Antonella: ah, ah, ok.

Mara: non hanno tralasciato nessun particolare, diciamo sono andati veramente oltre ogni aspettativa anche perché insomma hanno scritto solo ed esclusivamente ciò che loro hanno visto. Secondo me anche senza farsi più o meno distorcere o forzare la mano. Sì, e forse anche per questo hanno

sollevato dall'incarico il dottor Lalli che forse non gli dà ragione sotto ogni punto di vista.

Antonella: eh.

Mara: anche se ovviamente, per quanto riguarda il coltello da cucina, invece di scrivere che non è assolutamente quello, scrivono compatibile, non compatibile. Va bè ma questo lascia il tempo che trova. Per il resto niente. Sabat...venerdì, quando siamo stati da Raffaele, per la prima volta gli abbiamo portato qualcosa da mangiare, cosa che non ci era stato permesso in tutti questi mesi anche perché non si capiva ciò che si poteva portare, ciò che non si poteva portare. Poi sai, lui non si era mai lamentato di questa cosa, per cui non abbiamo voluto comunque aggiungere rogne su rogne.

Antonella: mhm.

Mara: e lui diceva: “no ma io sto bene, di mangiare non ho problema”, però dissi a Francesco: “va bè, facciamogli sai una sorpresa” e non ti dico sabato poi come è rimasto contento! Perché gli abbiamo portato le rape, sai le cose un po' di casa nostra...le abbiám cucinate...

Antonella: si, si, si.

Mara: e lui c'aveva le lacrime agli occhi sabato quando siamo andati perché dice: “ho diviso queste cose con altre persone che stanno lì e mentre mangiavamo ci siamo messi a piangere”, dico “senti, allora noi

cerca...abbiamo cercato di fare una cosa buona e invece...". Dice: "no perché queste cose mi ricordano tante cose" per cui...e allora ha cominciato a parlare di voi, ha cominciato a dire che io dice: "mentre proprio mangiavamo è calato un silenzio assordante" dice "proprio ti rompeva i timpani tanto era il silenzio. Perché ognuno pensava ovviamente a casa sua no?". Dice...e io gli ho chiesto a lui il primo pensiero. "Il primo pensiero dice sono state le serate con i miei amici, non mi veniva altro in mente che le serate con i miei amici". Allora sai, lì giù a confortarlo e quant'altro. Oggi dice che è andato l'avvocato di Perugia e l'ha trovato a terra, mentre sabato, quando siamo andati come mi pare te l'avevo già scritto nel messaggio sia venerdì che sabato, che lui è intenzionato a essere presente sabato perché...si, vuole andare a tutti i costi. Dice "io voglio che loro continuino a guardarmi in faccia e a dirmi se veramente loro possano pensare delle cose così oscene su di me". Dice: "quando è successo l'altra volta dell'incidente probatorio del computer, nessuno è riuscito a guardarmi in faccia, e invece io porterò di nuovo la mia faccia per far sì che loro, effettivamente, se non altro, dovrebbero guardarmi, dovrebbero guardarmi e puntare il dito dire tu hai fatto sta cosa. Loro non mi conoscono neanche". E quindi sai, noi lo abbiamo, come dire, gli abbiamo dato ragione. Inizialmente non eravamo molto d'accordo anche perché ovviamente là si aspetta la carneficina per tutti, tutte le televisioni che già sanno che Raffaele

ci sarà. Però lui ha detto: “guarda, per me quello è l’ultimo pensiero, perché a me non me ne frega proprio niente di nessuno. A me quello che mi interessa è che veramente queste persone mi devono dire una volta per tutte per quale cazzo di motivo io sto qua dentro. E me lo devono dire puntandomi il dito addosso, loro mi devono spiegare il motivo per...cioè stava veramente, cioè mai visto sai così deciso, cioè...”

Antonella: determinato.

Mara: si. (---) stanco Antonella, lui giustamente diceva anche oggi all’avvocato: “si, voi continuate a dirmi così, così, ma io, io sto così, diciamo cerco di stare sereno per la buona pace di tutti, ma io sto proprio insomma al limite, ecco, al limite”.

Antonella: quindi tu dici che, cioè i risvolti di questa, qì questo incidente probatorio quali possono essere?

Mara: i risvolti di questo incidente probatorio innanzi tutto che si è ipotizzato un’ora della morte e diciamo che va a cavallo tra le, le 18 e le 24 diciamo. Invece prima si pensava a altri numeri, altre puttante. Considerando il fatto che quella è arrivata alle nove, nove e mezza, sarà ovviamente menzione di tutti quegli interrogatori fatti a quella persona strana. Dopo di che l’incompatibilità dei coltelli, dei coltelli a serra manico, l’incompatibilità della scarpa, ovviamente anche loro lo dicono.

Antonella: ah, anche di quello si parlerà quindi.

Mara: sì, tutto.

Antonella: ah, di tutto.

Mara: un po' di tutto. E dopo di che si potranno chiedere, se non altro, diciamo so chiederà di più per avere ovviamente quel poco che magari, bontà loro, riusciranno a dare, almeno i domiciliari fino a quando non completeranno tutte quante queste, queste rilevazioni della scientifica e quant'altro.

Antonella: ah.

Mara: per cui diciamo che a partire da sabato, noi ricominciamo insomma a incrociare le dita e a sperare che almeno tutta questa relazione dei loro periti, possa servire a fargli veramente rivedere una volta seriamente il quadro di Raffaele. Perché... ah, poi anche per la violenza sessuale, anche quella di cui comunque Raffaele era accusato...

Antonella: eh, infatti.

Mara: quindi vengono meno diciamo tanti capi di imputazione che erano stati attribuiti a lui. E quindi si potrà discutere. Gli avvocati ovviamente stanno preparando tantissime cose da presentare e in più ci siamo rivolti anche a un'altra persona.

Antonella: il motivo?

Mara: ci siamo rivolti anche a un'altra persona perché quello di Roma che ha lavorato per la cassazione...

Antonella: eh.

Mara: ci ha lasciato le carte e ha detto "arrivederci, andatevene affanculo", proprio diciamo te lo dico veramente in maniera molto, molto raffinata. Per non dirti che non entra nel merito. Avremo modo di parlare anche di questo e comunque niente, ecco, una delusione immane, di dimensioni proprio inqualificabili. Le dimensioni, la delusione insomma di questa persona. E che c'avevano tanto (sic), gliel'avevano cantata e suonata secondo me.

Antonella: e infatti, infatti. (---) sentii parlare da voi...

Mara: si, si si. Per come ce l'avevano descritto, figuriamoci. Se non altro, insomma, lui che ci viene a dire: "effettivamente in mano di Raffaele non hanno niente" insomma tu mi devi dire, visto che tu parli di diritto, studi diritti, insegni diritto, cioè come cazzo puoi propinarci a noi alla fine di tutto il resto "ma su Raffaele non hanno niente". Cioè...si e te ne accorgi solo adesso? ...quindi ci fa capire tante cose. Che tu manco li hai pisciati gli atti.

Antonella: mhm.

Mara: questa è la verità vera, che ti sei basato soltanto su che cosa, sulle chiacchiere da andare a raccontare?

Antonella: ma a sto punto non lo so, cioè...

Mara: noi ci siamo beccati pure quest'altra legnata. Questa è stata un'altra legnata guarda di quelle, ma da domani mattina si cambia musica. Si cambia musica seriamente e questa volta della serie no si bada più manco al rispetto. E quindi abbiamo puntato, diciamo, su una persona che ha fatto delle grandissime cose, una persona che veramente fa l'avvocato con la A maiuscola, che c'ha 30 palle e non 2.

Antonella: e chi è?

Mara: e poi te lo dirò.

Antonella: ah, ok., ok.

Mara: sì, poi te lo dirò.

Antonella: comunque Mara quando voi tornate, se ci possiamo vedere anche con...

Mara: si guarda domenica, era veramente con piacere Antonella, solo che...

Antonella: figurati.

Mara: io stavo male, sono stata male due giorni. Ho avuto una crisi di mal di testa allucinante, guarda.

Antonella: eh, è la stanchezza che hai accumulato!

Mara: sì, allucinante perché siamo partiti di venerdì. Poi siamo stati in piedi quasi tutta la notte per, insomma, un po' questa questione. Poi sabato mattina siamo andati da Roma a Terni, poi siamo dovuti ritornare a Roma, poi siamo

andati a Perugia e poi finalmente siamo arrivati qua, e io ero sfatta perché a guidare tutto il tempo io non, non riuscivo neanche più a vedere la strada, guarda.

Antonella: figurati Mara ma io infatti quando tu non mi chiami, cioè io comprendo al 100%, figurati! (---)

Mara: no, era proprio..ma io avrei non solo voluto parlarvi, vedervi e venirvi a trovare. Avrei anche voluto fare di più ma credimi Antonella, proprio questa legnata..

Antonella: ti capisco, non devi proprio (---).

Mara: è stata proprio una delusione veramente guarda che mi, mi è entrata nella pelle. Che mi è entrata a tal punto che poi, quando stavamo arrivando a casa, non so, forse sai un po' la tensione...

Antonella: hai ceduto.

Mara: si era ammorbidita e quant'altro, guarda mi è venuto uno, una crisi proprio mi è venuto una cri...non, non so neanche io come dirti ma siamo stati, sono stat malissimo. Poi ovviamente Francesco era, era verde, era diventato proprio Ulc.

Antonella: ah.

Mara: non lo tenevi più, i è attaccato al telefono, non ti dico. E quindi sono stati due giorni su cui abbiamo dovuto anche diciamo lavorare mentalmente.



E....e niente, ieri abbiamo avuto molto da fare, vai qua, vai là, vai su, vai giù, altri casini e quant'altro, e allora dico: "bè, oggi...

Antonella: però comunque voi ricordatevi che se, per qualsiasi cosa cioè ci siamo anche noi, anche per la minima stronzata.

Mara: si, e lo so, lo so.

Antonella: ci potete contare sudi noi, veramente cioè...

Mara: eh, solo che ci sono alcune cose che se non ci vai di persona...

Antonella: ma anche...non so se tu devi andarci da sola, una buona compagnia. Mara, qualsiasi cosa veramente.

Mara: si questo si, volentieri. Questo è vero, questo volentieri.

Antonella: capito? Perché sono cose delicate che comunque per affrontare...noi ci siamo, noi ci siamo.

Mara: si no ma io, io lo so. Lo so, sono certissima di questo e più di noi lo sa Raffaele se...più di noi, più di tutti lo sa lui, lo sa lui anche perché ne parla sempre, sempre. Tutte le volte che andiamo ne parla sempre. Anzi, l'ultima volta proprio lo stavamo facendo parlare proprio perché aveva voglia di, di, di raccontare e anche tirar fuori quello che aveva proprio dentro. Aveva proprio con una, una malinconia veramente che te la trasmetteva. Ovviamente sai, molte volte abbiamo cercato di minimizzare certe cose però vediamo che questa cosa lo fa, tra virgolette, stare bene perché pensa a voi e sai...

Antonella: (---) ovvio.

Mara: però poi quella...si, il, come vi devo dire, la, la , la malinconia ha il sopravvento, guarda proprio...

Antonella: guarda io posso dirti che anche quando noi parliamo di Raffaele siamo, cioè sentiamo proprio la mancanza che ci pesa e comunque stiamo tutti insieme e siamo a casa, cioè siamo qui.

Mara: certo certo.

Antonella: tu figurati, cioè proprio è una cosa elevata non all'ennesima potenza, ma di più.

Mara: si, infatti noi a lui, alle volte che lui parla così, allora io dico: “ma stano arrivando ancora le lettere?”, “si, si, “ dice lui. “ma quelle mi servono per andare avanti”, dice. L'altra volta proprio che ne sono arrivate due dice: “allora mi sono detto questa me la tengo per domani mattina che se per caso non arriva niente la leggo domani, dico e poi erano le undici e mezza...

Antonella: (---).

Mara: si, erano le undici e mezza, ho detto: ma perché non dovrebbe arrivare ninet domani? Ok cazzo, me la leggo adesso”. Dice: “le so a memoria, so pure i punti, i punti esclamativi, so tutto”. E quindi vi diamo...è, è una cosa veramente molto molto positiva, il vostro aiuto è, è principale guarda è proprio...

Antonella: purtroppo è l'unica cosa che possiamo fare, perché se potessimo fare di più, guarda!

Mara: e lo so, lo so...lo so, lo so, lo so. Lo capisco benissimo. Anche perché lui, insomma, è molto contento che voi lo tenete anche al corrente di tante cose. Chi, chi, non so chi di voi ha detto che gli ha scritto delle cose che ricordavano (---)parlato poi sai anche in maniera molto confusa, perché accelera, quando parla di voi accelera. Dice un sacco di cose, guarda e...si vede che va a ruota libera. Poi magari non so, parlando di qualcos'altro è più ponderato, invece quando parla di voi va proprio a ruota libera. Proprio è una mancanza veramente che, secondo me...

Antonella: mi fa piacere da un punto di vista perché sono cose che proviamo noi, cioè immenso affetto.

Mara: immagino.

Antonella: però mi dispiace che comunque...

Mara: eh, immagino.

Antonella: per questo motivo sente questa mancanza perché comunque non ci vede mai.

Mara: sì, lui la sente...infatti ad esempio diceva: "è arrivato un altro ragazzo, no?" dice "e questo sai subito è venuto nella parte dove stiamo noi che siamo quelli più tranquilli...".

Antonella: ah, sì.

Mara: dice: “io quando l’ho visto” dice “non avevo neanche voglia, strano” dice lui “a dirsi, non avevo voglia neanche di guardarlo, perché” dice “io mi dicevo: ma questi non sono i miei amici. Cioè questa non è gente che mi appartiene. I miei amici sono da un’altra parte! E quindi sai (---) questi con me non hanno nulla da spartire, no?”. Allora dicevo io: “va bè, questa è una cosa momentanea e i tuoi amici stanno lì che ti aspettano”. E lui diceva: “sì, è proprio la mia vita con il mio gruppo di sempre, è da un’altra parte!”.

Antonella: ma tutto, gli hanno tolto tutto!

Mara: sì, infatti diceva lui proprio: “mi hanno denudato di tutto”.

Antonella: cioè...

Mara: e quella, adesso lui la mancanza che sente ancora di più è la quotidianità che voi avevate. Lui...

Antonella: sì ma lui ce lo dice nelle lettere questo.

Mara: ah, vedi?

Antonella: della quotidianità che gli manca, del fatto di non essere nessuno.

Mara: infatti lui dice: “io sono uno tra mille, qui. Invece io lì mi sentivo comunque amalgamato con tutti gli altri. Non solo” diceva lui “ma sai anche quante volte ci siamo ritrovati a dire: ma che palle, facciamo sempre le stesse

cose! Oppure vediamo di fare una cosa diversa” . Dice: “quanto mi mancano quelle giornate! Che palle!”.

Antonella: oppure lui diceva, sai cosa diceva sempre lui? Che nessuno lo conosceva. Voleva veder un po’la cosa assurda, la cosa paradossale, si lamentava che nessuno lo conoscesse praticamente.

Mara: no ma lui dice: “ho imparato ad apprezzare veramente, anche” dice “le cose più pallose che (----) tu dicevi: Madonna mi scazzo a fare quello, cioè di nuovo lì o di nuovo questo!”.

Antonella: infatti sai cosa ha scritto in una lettera? Ha detto, perché siccome Edda (sic) le scrisse che comunque al locale ci rompiamo, ci annoiamo, non si fa mai niente, gli ha detto. “ah, sono contento che le cose non sono cambiate.” Dice anche nella noia lui è contento perché le cose sono sempre quelle.

Mara: (---) eh, eh, eh (ride)...no ma questo lo diceva eh. Lui sai dice: “quante sere che abbiamo passato a dire: Madonna ma che palle!. Ma questo non è il mio mondo” dice “non è vero, mi sono proprio sbagliato. Sì” dice lui “forse lo si dice perché quando uno lo vive, però quando gli viene tolto è come se gli viene tappata la bocca e gli toglie il respiro”.

Antonella: è vero, ed è così.

Mara: io gli dissi: “guarda che lì comunque non è cambiato niente. Gli, l’affetto dei tuoi amici anzi è cresciuto ancora di più. E ti dico di più, l’affetto

che hai tu per loro noi adesso ce l'abbiamo anche per loro. Già diciamo era un piacere prima se lui diceva, che ne so, devo andare con questa persona oppure sì, vengo però vengo con questo mio amico. Cioè a noi ha sempre fatto piacere. Mo adesso cioè ci fa doppiamente piacere". E lui dice: "sì ma questa è una cosa che ha un valore proprio inestimabile" dice "soprattutto potermi vantare di avere un gruppo così unito, sia per i ragazzi che per le ragazze." E quindi cioè io avevo voglia anche di dirvele queste cose ma credimi Antonella, questi due giorni, questi tre giorni...

Antonella: tranquilla Mara.

Mara: sono stata proprio cioè uno sfacelo.

Antonella: io l'ho immaginato. Non ti ho nemmeno mandato un messaggio perché sapevo che comunque...

Mara: sabato Giovanni mi mandò, venerdì...sì venerdì (---)mi ha mandato il messaggio che lui era dispiaciuto del fatto che non, non si era fatto sentire e che aveva dei problemi insomma per venire, perché mi pare che non stesse di nuovo bene.

Antonella: sì, sì.

Mara: e allora io gli ho detto: "guarda, non ti scusare proprio, perché proprio non ne vale la pena". Poi quando siamo, siamo usciti da, lì da Roma, cioè io avevo detto a Francesco "dopo lo chiamo, sai. Giusto insomma per sentirlo un

attimo”. Ma poi quando siamo usciti di là guarda, credimi non avevo neanche più voglia di respirare. Cioè ho spento il telefono almeno per un paio d’ore perché non avevo voglia né di comunicare con nessuno e tanto meno di ascoltare nessuno. Perché è stata una delusione, mamma mi, guarda. Ti ho detto, una cosa terribile, una delusione veramente butta, brutta, brutta. Più di qualche altra delusione. Cioè è come se, se qualcuno ti lasciasse in mezzo alla strada, ecco e dici io adesso che faccio?

Antonella: si, si.

Mara: non, non c’hai veramente a chi a chi rivolgerci. Allora dici: “va bè, sai che faccio?”. Fai come la , come dire, sai quei giochi dice: “va bè, tiro i dadi, come va va”.

Antonella: mhm.

Mara: dici: “proviamo questa strada, vediamo”. Ovviamente sai, la fiducia venerdì e sabato se ne è andata proprio a far benedire. Proprio se n’era andata da tutt’altra parte, perché veramente non credi più, neanche più in nessuno. Tutto quello che dicono, è tutto uno schifo, perché non credi veramente in più nessuno. Però questa persona, insomma, ci ha dato, ci ha dato nuova linfa per andare avanti. Speriamo che, che veramente sia così. Speriamo...

Antonella: le state provando tutte, alla fine ci sarà quella giusta.

Mara: si. guarda Antonella non stiamo, credimi, tralasciano proprio nulla.

Antonella: e lo so.

Mara: tralasciando nulla.

Antonella: e lo so.

Mara: non...

Antonella: Madonna ma come hai fatto! Cioè le state provando tutte!

Mara: tutte. Tutte, infatti lui diceva: “ma come mai in questi giorni non si sente più niente?”. Cioè a lui questo silenzio lo fa, lo fa sentire ancora di più impotente. Allora sai più volte ho detto: “guarda che se tu non senti, diciamo, parlare, dichiarazioni, cose sul giornale, non è perché non stiamo lavorando, stiamo lavorando giorno e notte e noi stiamo qua. Quando avevamo detto che eravamo arrivati da giovedì, lui dice: “e come mai?”. “ e poi te lo diremo”, perché poi sai, lì, non è che puoi dire più di tanto, insomma sanno di tutto e di più per cui...

Antonella: (---) mamma mia!

Mara: (---) il non sapere. Lui dice: “quello che (---) di più è il non sapere”.

Antonella: siamo noi, cioè io non riesco proprio a ca...cioè sono io, per esempio, come tutti gli altri che non ce la facciamo, cioè comunque è brutto non sapere cosa sta realmente accadendo.

Mara: certo.



Antonella: figuriamoci lui! Come fa, io non lo so! Che proprio non sa niente di niente, almeno io qualche cosa la so, ma quelli, io non lo so come farà (---).

Mara: no, guarda non lo so. Ha tirato una forza! Solo che adesso, secondo me...sabato forse, potrà ritrovarla questa forza. Perché lui ha bisogno, dice: “io ho bisogno di sentire le cose con le mie orecchie”. Dice come se lui è un po’ stanco di continuare a credere, credere, credere perché poi all’atto pratico, si tramutano sempre in delusioni per lui. Lui dice: “c’è gente fuori che veramente ha ammazzato e sta ancora in giro”.

Antonella: Madonna, veramente.

Mara: “e io che non ho fatto un cazzo, che non ne so niente di questa merda di storia” dice “sto ancora qui”.

Antonella: no, va bè. Guarda, tralasciamo la giustizia italiana perché qua si aprirebbe proprio un discorso infinito, cioè lasciamo stare...

Mara: come fa una persona continuare a credere.

Antonella: no...

Mara: io già non ci credevo prima, diciamo però poi mi dicevo: ma figuria...ma cosa c’hanno da guadagnare!

Antonella: si, infatti, invece...

Mara: mi sono ricreduta guarda, in una maniera brutta. Mamma mia (---).

Antonella: ma che poi per quante se ne stanno sentendo in questo periodo, in questi ultimi tempi, mah, è uno schifo.

Mara: tanto tanto tanto.

Antonella: che devi fare!

Mara: niente guarda! Niente. Pensa che sul giornale Anna di, la settimana scorsa, di due settimane fa, la settimana scorsa, c'era un articolo guarda che mi ha fatto perdere proprio il senso della ragione, mi ha fatto perdere. Questa stronza diceva che finalmente ci sono padri che riescono a, diciamo, a dire che mio figlio ha sbagliato e merita una lezione, non come tanti padri visti, diciamo, in altri...ecco...

Antonella: che troia!

Mara: ma guarda...guarda!

Antonella: ma quella proprio (---) da mandarla a cagare.

Mara: diceva una volta tantum un padre che fa il padre. Diceva ne abbiamo, ne abbiamo visti troppi di genitori che sono disposti a giustificare i loro figli e..per aver commesso i peggiori delitti. Cioè una, una...

Antonella: si, Mara.

Mara: un lettore del giornale, cioè ma voi ci, ma voi vi rendete conto? Cioè lei fa riferimento a quel bastardo di quel Vernarelli che ha ammazzato due turiste

di Roma, che (---) era un ex vigile urbano. Quel coglione faceva queste cose e si filamva con il telefonino...

Antonella: si, si, si.

Mara: per poi mettere su internet. Allora dico io: pezzo di merda di direttrice che non sei altro, dopo che io, addirittura, ho visto che mio figlio si fa le riprese, le manda su internet e quant'altro, dovrei stare pure a giustificare? Ma tu sei pazza sei! Cioè ma tu sei fuori di testa! Cioè tu acce...no, più che accetti, tu di una, come dire, una giustificazione al fatto che questo genitore ha permesso, cioè al figl...cioè ha detto al figlio, di prendere il coraggio, sai la, la responsabilità e il coraggio e di non fuggire davanti alle proprie azioni. E bè? E che cosa significa! Perché è stato preso, perché si è, è stato fotografato, si è ripreso il gran cazzone. Ma se questo ragazzo avesse fatto sta cosa e fosse scappato come fanno tanti altri porci e maniaci, un genitore direbbe: "mo bisogna vedere se è stato mio figlio, cioè bisogna vedere tante cose". Il problema è, cioè prendersi una responsabilità sì, ma questo ha chiesto al figlio, visto che è un ciuccio grande, "prenditi le tue responsabilità perché hai commesso questa cosa". È logico che lo farà difendere, è logico. Ma non ci, io non c'ho visto la faccia ancora di questa persona.

Antonella: si.

Mara: lei elogia questo uomo, questo padre perché non chiede sconti per il figlio.

Antonella: si ma.....oh, ma, ma cioè questa che scrive qua è (---) ma io veramente. Ma non me ne frega più niente di queste cose, perché quelli devono riempire un articolo.

Mara: si, si, si. ma la cosa, la cosa peggiore sai cos'è Antonella? È che lo scrive il direttore del giornale. Cioè io posso capire il giornalista, tanto al giornalista gli vengono (---).

Antonella: e va bè ma il direttore del giornale è come gli altri! Cioè dovresti vedere l'articolo.

Mara: ma la direttrice, guarda!

Antonella: che cose devi fare. Io veramente non, non mi scandalizzo più di tanto perché tanto sono tutti pezzi di merda.

Mara: no, pensa, è arrivato il giornale nuovo, dove io non ho più fatto, non ho più rinnovato l'abbonamento, e continuano a mandarmelo da oltre un mese, no? Quando è arrivato non l'ho neanche aperto, l'ho preso e l'ho buttato, ma per la rabbia Antonella, perché sono incazzata...perché sono incazzata e soprattutto sono stanca di stare a controbattere tutte le porcate che scrivono. Allora, cioè uno dice, fai finta di niente. Oddio proprio finta non posso. Però posso evitare di leggerlo, quello sì. e tanto è vero che loro continuano a

mandarmelo gratis e io lo butto. Cioè come per dire, visto che non è pagato, non lo apprezzo. È un regalo che tu mi fai ma io non lo apprezzo. Poi non è neanche stata capace di rispondermi alla lettera che gli avevo mandato. Gliene abbiamo mandata più di una. Per cui, insomma...a me hai già detto tanto. Non devo aggiungere altro, guarda.

Antonella: (---).

Mara: per me ti sei già qualificata, pezzo di merda, punto. Non ci sono altre parole, perché altre parole per me, per una persona così, sarebbero veramente sprecate.

Antonella: guarda io l'altra volta, ci fu una mattina che mi agitai col sangue alla testa. Stavo sentendo la radio, Radio DJ e insomma parlavano di quello, quello che lei diceva prima, di quello che ha ucciso quelle due ragazze...e le ha investite (sic).

Mara: ah, sì, Vernarelli, sì.

Antonella: e io non mi ricordo bene perché sintonizzai in quel momento la radio. Da lì, fecero il collegamento al ragazzo di Perugia che ha ucciso Meredith che andava sempre in giro coi coltellacci. Io non mi...non capii bene il collegamento...

Mara: (---) ah.

Antonella: però ti giuro...

Mara: ah, fecero un collegamento!

Antonella: si, si, si. fecero un collegamento perché poi, parlavano di questo qua che aveva investito, insomma...ah, si mi sa...siccome lui aveva messo su internet i filmini che lo riprendevamo mentre correva con la macchina...

Mara: eh.

Antonella: il riferimento sai, il riferimento sai alle cose che Raffaele aveva messo su internet, le foto, quelle cose là. (---)

Mara: (---).

Antonella: ti giuro mi (---) iniziare a mandare i messaggi , non mi rispo...non mi risposero! Ho iniziato a mandare i messaggi alla radio “rispondetemi, io sono un’amica di Raffaele: cosa significa! Perché avete fatto quel collegamento, cioè poi con il termine coltellacci! Ma ti giuro mi venne un nervoso, un nervoso, però non mi risposero.

Mara: no perché non ce l’hanno la faccia Antonella.

Antonella: ma sai quanti messaggi mandai durante la diretta? Niente. Quegli stronzi.

Mara: non ce l’hanno la faccia e che ci dovrebbero rispondere! Ti risponde una persona che c’ha le palle. Una persona che ha un po’ di dignità, ma questa è gente che, veramente, c’ha la bocca solamente per parlare e basta.

Ma...prima di parlare non l'accendono il cervello, forse si dimenticano di accendere il cervello.

Antonella: Mara sono persone che (---) niente, che non, non gliene frega niente. Che non capiscono e non gliene frega niente. Devono fare la trasmissione, devono scrivere, scrivere...

Mara: si, si, ma io a questa gente gli auguro veramente ogni bene.

Antonella: eh....

Mara: (---) il male che gli auguro qual è.

Antonella: bravissima.

Mara: io gli auguro veramente ogni bene.

Antonella: io gli auguro, io sai cosa auguro a queste persone? Di provare la stessa cosa che state provando voi.

Mara: anche di più, anche di più. Perché forse a quello che abbiamo, che stiamo passando noi ci potrebbe essere anche una soluzione. Io gli auguro anche di più. Soprattutto se sono genitori. Glielo auguro doppiamente, con tutto il cuore. Proprio dal profondo, senza sconti. E poi io non ho mai parlato così, guarda. Mai. Ho avuto pietà pure per gli animali.

Antonella: guarda, io penso che siano queste cose che ci facciano diventare non dico cattivi però...

Mara: si, no...

Antonella: insomma.

Mara: secondo me ti cambiano.

Antonella: sì.

Mara: in peggio ovviamente ma ti cambiano.

Antonella: cosa in peggio Mara. (---)

Mara: un rancore immenso, il rancore troppo guarda.

Antonella: per me questo è in meglio.

Mara: non riesco più a trovare una giustificazione per niente, guarda. E il rancore è assai grosso, proprio non mi passa, non mi passa.

Antonella: non ti deve passare.

Mara: non mi passa, non riesco a...

Antonella: (---).

Mara: quando dicono “devi imparare a perdonare”, ma sì, io ho già perdonato, sì. ho già perdonato chi dovevo perdonare, ma deve venire Adoremus (sic) ancora. Non è successo niente, ancora. Io ho detto a mio marito: “mi raccomando non fare sconti a nessuno. Chiunque si possa presentare a dire si può fare in questa maniera, l’importante è che non va di mezzo la mia faccia, oppure le posso dare una soluzione...non fare sconti a nessuno e soprattutto impara a fregare le persone. Perché tanta gente ci ha detto no ma vedrà, se lei fa così, invece era tutto per un loro tornaconto”.



Antonella: perché hanno visto che siete delle brave persone.

Mara: si era tutto per un loro tornaconto. Non, non c'era niente guarda di concreto, il nulla, proprio il nulla. Ho detto a Francesco: "basta, ci siamo fidati troppo. Adesso veramente è il momento di andare avanti ma...".

Antonella: no, ma in queste situazioni bisogna proprio non fidarsi di nessuno.

Mara: no, di nessuno.

Antonella: cioè proprio nessuno, con la...cioè capito che ti dico?

Mara: no, no io sai quante volte dico a Francesco: "io non mi fido più manco di mia madre oggi, dopo tutto quello che ci è successo".

Antonella: (---)

Mara: insomma, penso che sia tutto dire, no?

Antonella: sì, sì.

Mara: eh, penso che sia tutto dire.

Antonella: è giusto che sia così.

Mara: no, no io non mi fido di nessuno.

Antonella: nel senso che in quelle situazioni è meglio veramente pararsi il culo perché come ti giri, ti giri qua...

Mara: no, no, io non mi fido più di nessuno perché veramente ho, io sono sempre stata una persona che si è sempre fidata molto, forse perché ho sempre dato fiducia, però in una situazione come questa...

Antonella: vedi l'altro che faceva così dove, dove sta mo?

Mara: eh, esatto. In una situazione come questa impari, comunque ha cambiato almeno sotto questo aspetto è cambiato, molto, moltissimo. È sempre il buono di sempre però riesce per fortuna di Dio...

Antonella: ma io dico e ci voleva questo per farglielo capire? (---)

Mara: eh! Non ci voleva questo, il problema è che lui è stato catapultato in una situazione che, diciamo, lui non è, come dire, neanche la millesima parte.

Antonella: sì, io lo capisco, io lo so questo. Il problema è che noi, tu non hai idea di quante volte gliel'abbiamo detto.

Mara: sì, gliel'avete detto.

Antonella: anche nelle questioni più stupide!

Mara: sì, sì, immagino.

Antonella: anche tipo a pagare una cosa che non gli davano il resto, per farti l'esempio più banale.

Mara: sì, sì.

Antonella: (---) con quello che non lo conosci! Ma dove vai! "No, no, no, è una brava persona".

Mara: sì. per lui sono tutti bravi (---)

Antonella: sì è sempre fidato (---)

Mara: (---) o meglio pensava che tutti fossero come lui. Il problema è solo questo. Pensare che le persone fossero brave come lui. Fidarsi di questa qua che la sera stessa che tu conosci, se ne viene a casa tua a dormire. Dice: “si ma può essere una cosa che fanno tanti ragazzi”. Va bene, ok , ci sta. Però, insomma, non sai manco chi cazzo è sta persona.

Antonella: no ma io dico ok, cioè te la porti a casa ok. Ma nel momento in cui succede una cosa del genere, cioè che quella mattina tu hai visto che cosa stava succedendo, cosa era successo, cioè vai un po' piano. Cioè inizia a porti dei dubbi pure su di lei!

Mara:no, no...

Antonella: che ti ha portato lei là.

Mara: no. Ma lui non ce li ha neanche i dubbi su di lei! Su quella non ne ha!

Antonella: lo so. Lo so.

Mara: vedi quanti dubbi gli abbiamo messo in questi cinque mesi e mezzo?

Antonella: lo so, lo so.

Mara: la risposta di qualche giorno fa è stata proprio questa, dice: “ma veramente ancora sospettano di lei?”. Cioè capito? Raffaele (---) Raffaele (---  
9 che quella qualche cosa deve aver combinato. E lui dice: “ma io non ci posso credere”.

Antonella: ma che pure non ha fatto niente lui ha ragione. Cioè comunque sia non puoi essere sicuro al 100%.

Mara: si ma racconta (---) boiate! Raccontare certe boiate! Per fare che cosa, per diventare famosa?

Antonella: ma guarda io, a parte il fatto che per le sue boiate loro stanno lì dentro.

Mara: è quello il problema che lui non riesce ancora a ficcarsi nella zucca!!!!

Capito? Lui continuava ancora a dire.: “ma forse, perché quelli c’hanno mandato nel pallone”. “Raffaele la situazione non sarebbe cambiata di una virgola. Anche se tu avessi risposto a tutte le cose no, no, no, come un automa, ti garantisco che non sarebbe cambiata di una virgola la situazione”. Perché lui dice: “io non vorrei magari che non mi sono fatto capire da questi”. “no, non è quello! È che la situazione non sarebbe cambiata di una virgola perché per loro, figuriamoci, non avevano manco, non si erano manco accorti delle impronte della mano che aveva lasciato quel lurido! Della merda che aveva lasciato quel lurido, non si erano accorti di nulla”.

Antonella: diciamo che hanno dato per scontato che fosse di uno dei tre che avevano preso all’inizio. Cioè diciamo che sono stati un po’ troppo leggeri.

Mara: hanno preso una cantonata di quelle che se le ricorderanno secondo me fino a che campano. Se poi creperanno prima, io sarò molto più contenta. Mi

dispiace ma è quello che sento di dire. Se dovessero crepare prima, comunque...

Antonella: ma guarda tanto è una cosa che anche io non dicevo prima Mara però mo...

Mara: no, ma io sinceramente il male non lo auguro a nessuno. Però loro hanno sbagliato e soprattutto non hanno, non si sono manco posti il, la domanda capito? Loro manco il ragionevole dubbio, niente.

Antonella: si, si, si.

Mara: loro vanno per le certezze che non hanno.

Antonella: lo so, lo so.

Mara: però loro queste boiate le hanno trasformate in certezze. E il problema è che difficilmente sai quando ci sono tante teste poi tutti la pensano alla stessa maniera. Chissà qual è il filo conduttore di queste persone, hai capito? Perché io non ci posso credere che una donna ragioni nella stessissima maniera in cui ragiona un uomo. Generalmente le donne sono sempre un pochettino più sveglie, arrivano un po' prima, riescono a risolvere delle situazioni un po' prima.

Antonella: ma io penso che le donne sanno essere anche molto più cattive degli uomini.

Mara: bastarde, si. molto di più.

Antonella: streghe, come si suol dire.

Mara: molto di più sì, sì. E soprattutto, secondo me, riescono a fare delle proprie idee, riescono a fare, non lo so, un libro dove tutti quanti asseriscono: sì, sì, effettivamente potrebbe essere andata così. Cioè, ad esempio no? Per dirtene una su tutte: non c'è violenza sessuale, non c'è, è scritto. Però loro continuano a dire che per quanto riguarda (---) questo e quest'altro, ci sono queste persone, capito? Cioè nonostante, non vedono, non sentono, non lo so. Nonostante la perizia, "no, no, sto dicendo (sic) che hanno nominato loro" capisci? Cioè questo vuol dire non vedere, no non vedere, non voler vedere, non volere ammettere. Cioè non c'è stata? Ok per noi c'è stata, capito come ragionano loro? Allora il dato scientifico lo prendono per buono quando gli fa garbo a loro.

Antonella: ah, ah sì ma questo si sa.

Mara: sì sì, questo è a convenienza hai capito?

Antonella: sì sì.

Mara: questo è come questo mi piace? Sì. questo mi piace? Non mi piace.

Antonella: ma anche le cose che fanno trapelare loro, sono le cose che vanno bene a loro!

Mara: come ad esempio quella porcata dell'interrogatorio di Rudy, dove hanno detto a tutti loro, loro, hanno detto ai giornalisti che quello ha riconosciuto Raffaele. Non è vero!

Antonella: infatti.

Mara: non è vero per niente! Ma manco, cioè ce l'hanno detto i loro amici stessi, cioè quelli che erano all'interrogatorio con lui. Cioè vedi quanto si scornano uno con l'altro? Hai capito? Cioè ci hanno, ci hanno tenuto a dire "guardate che non è vero che quello lì ha riconosciuto Raffaele. Non sappiamo perché hanno voluto far uscir questa voce". Io invece l'ho, io invece ho detto a mio marito: "io lo immagino perché. Perché loro volevano che questo arrivasse all'orecchio di Raffaele in modo tale, dice se quello sa qualcosa dirà: ah, avete parlato di me? Mo parlo di voi." E doveva aspettare cinque mesi?

Antonella: mhm.

Mara: doveva spettare, un ragazzo di quella fattura doveva aspettare cinque mesi per venire a raccontare a voi una porcata del genere? Ma quello ve l'avrebbe detto un secondo dopo! Ma non un secondo, un decimo di secondo dopo!

Antonella: (---)

Mara: no, ma non solo. Lui gli ha detto a quelli: “io mi sono fumato gli spinelli, quello e quell...”, “perché l’hai detto?” dico io, no? Lui sai cosa mi dice? “perché io non so mentire”

Antonella: ma infatti, quando le persone ci dicono “ma forse Raffaele” le persone che non lo conoscono “ma forse Raffaele secondo me sa qualcosa”.

Ecco, i saputoni capito?

Mara: si, si.

Antonella: perché mo so tutti investigatori.

Mara: certo.

Antonella: vengono: “ma secondo me Raffaele sa qualcosa”. Io dico: “senti, Raffaele non sa proprio niente perché se lui avesse saputo qualcosa l’avrebbe  
(---)

Mara: si, subito!

Antonella: ma la persona!

Mara: ma quello non avrebbe neanche, diciamo, come ti devo dire, non avrebbe neanche cominciato a dire “guardate che io a quella lì non la conosco neanche”. Lui gli avrebbe detto: “guardate che io so sta cosa, sta cosa e sta cosa”. Invece quello dice “povera anima io non so niente, perché io del fatto...mo degli spinelli potevo anche non dirlo ma io ho detto tutto” dice “io li ho portati a casa mia, gli ho dato le chiavi gli ho detto fate che cazzo



volete”. Dice: “oggi, col senno di poi, in culo dovevano fare loro ad avere le chiavi di casa mia! Andatevi a procurare un mandato e queste cose”, dice “io le ho imparate qua dentro. Perché qua dentro tanta gente mi ha detto ma sai quante rogne ti potevi evitare se fossi stato un pochettino più (---)”.

Antonella: ecco perché i delinquenti vanno avanti. (---)

Mara: (---) ma sono proprio i delinquenti che gli hanno detto: “ma tu lo sai che avevi il diritto di avere un avvocato? Ma tu lo sai che se avessi voluto non li avresti potuti fare entrare? Ma tu lo sai...”. Poverino lui dice: “no, io sapevo niente”. E dice “io gliel’ho detto anche a mio padre, che io non ero a conoscenza dei miei diritti perché nessuno me ne ha parlato”. Dice “io non sapevo in quel momento manco di averli i diritti, capisci?”.

Antonella: eh, è normale.

Mara: cioè tu vedi quanto era andato nel pallone, cioè un ragazzo...

Antonella: ma vedi che una persona, cioè una persona non è neanche tenuta a saperle determinate cose. (---)

Mara: non è tenuta a saperle ma tu che fai parte della giustizia, se tenuto a informarla. Cioè io quando vedo i film americani...

Antonella: ah si, quello si.

Mara: eh, quando io vedo i film americani...

Antonella: (---) che gli elencano i diritti.

Mara: dico io a mio marito: “ma che cazzo gliel’elencano a fare ste cose, c’hai il diritto.....è logico che lo sanno!”. Allora lui dice: “si, in teoria”. Infatti è vero. Cioè se io dovessi essere fermata domani mattina e uno mi dice: “devi venire con me”. Invece io, hai il diritto di non rispondere, hai il diritto dell’avvocato, hai il diritto di questo...

Antonella: si.

Mara: eh, si. uno lo sa a memoria. È come quando vai a imparare a portare la macchina. Dice: “tu sai che si mette la freccia?” io mi ricordo quando ho preso la patente, dovevo girare a destra mettevo la freccia a sinistra non mettevo la freccia. Mah, perché non lo so. Allora mi diceva il mio professore: “ma tu lo sai che per girare a destra si mette la freccia?” “si”, “e per sinistra?” “è lo stesso” “e perché non lo fai?” eh....”ah, già è vero, forse non lo so. Mi piace più la destra che la sinistra”. Quando io tornavo in macchina, solo perché me lo aveva fatto notare, però quando ritornavamo dice: “allora come va il fatto della freccia? che devi andare a destra vai a destra e a sinistra, a sinistra pure (sic). Perché non la metti?”. Questi ripetono, dico io a Francesco le stesse cose: hai il diritto, cioè (---) dice “si perché la gente deve capire i diritti che ha”. Allora quindi tu non mi devi rispondere, se quello non avesse risposto fino a quando non fosse arrivato Tiziano, forse oggi non staremmo nel punto in cui stiamo.

Antonella: lo penso anche io questo.

Mara: per, cioè lui se ne sarebbe potuto anche andare a casa, lui in quel momento lì poteva dire: “amici, mi avete rotto i coglioni”. E se ne andava a casa. E lui dice: “ma io volevo aiutare questa gente a trovare chi aveva fatto una cosa del genere”.

Antonella: e pure li c’ha ragione Mara. Quello è vero.

Mara: e si! e ci mancherebbe. Ma io, io ho detto a lui: “senti Raffaele la vuoi sapere una cosa? Non so se ti può consolare. Io avrei fatto pure di peggio di te. Cioè non solo sarei rimasta là, va bene? Sarei, quando loro ti hanno detto “se vuoi puoi continuare a parlare se no basta lì, io avrei continuato a parlare. Cioè avrei fatto anche di peggio. Invece tu sei stato, diciamo anche abbastanza giudizioso perché hai detto: “cos’è che volete, le chiavi di casa? Prendetevele!” magari non gliele avevano neanche chieste! Però lui dice “perché io sono una persona pulita”.

Antonella: perché lui pensava che comunque non fosse sotto accusa!

Mara: ma assolutamente. Ma lui dice:” ma io non me lo potevo sognare ma manco per l’anti...

Antonella: capito? Quello è, quello è.

Mara: si, ma neanche dice lui...

Antonella: anche se, anche se, noi lo dicemmo.

Mara: sì, lo so.

Antonella: noi lo dicemmo. Perché c'era il rischio, c'era il rischio.

Mara: sì lo so. Francesco a me quante volte! quante volte!

Antonella: io ero sicura. Mara io ti giuro che ero sicura. E quando lo sentimmo quel giorno, il giorno dopo, allora gli dicevo: “apri gli occhi Raffaele perché comunque è rischioso. Perché chi, purtroppo, insomma trova quello che hai trovato tu, viene sempre comunque, diciamo, indagato, viene accusato e tutto il resto.”.

Mara: certo. E lui vi diceva: “no, non vi preoccupate, tranquilli”. (---)

Antonella: e perché lui (---)

Mara: perché lui è così.

Antonella: glielo dicevo perché mo veramente, i film americani insegnano.

Mara: ma è vero. Ti ho detto Antonella, è vero perché io da quella cosa dicevo, quante volte ho chiesto a Francesco: “ma chissà perché (---) centomila volte” e dice: “(---) perché sono i diritti.”. sì, i diritti, ma fino ad un certo punto insomma, li sanno. Poi effettivamente (---).

Antonella: è dovere loro dirli! È un dovere loro elencarli, leggere i diritti.

Mara: e lo so. (---). Loro niente...ehi, ciao tesoro, sei arrivata?...va bene.... E quindi niente. Mo aspettiamoci questa cosa il, dopo domani quando sarà sabato e speriamo che le cose possano andare...

Antonella: è sicuro che lui verrà in tribunale?

Mara: sì, sì. lui vuole venire. Oddio, a meno che non abbia cambiato idea .

Antonella: ma non penso che...

Mara: mah, era molto determinato, guarda. Era determinatissimo. Disse: “io devo, voglio stare assolutamente. Voglio essere presente”. “Ma no, Raffaele”, dice: “no, io devo venire, devo venire perché voglio cominciare a sentire con le orecchie mie, e soprattutto mi voglio far vedere perché io non mi nascondo davanti a niente.”

Antonella: fa bene, fa bene,

Mara: non ho paura di niente perché io non ho fatto niente. Ha ragione Antonella, ha ragione. Col senno di poi (---) la ragione...

Antonella: lui deve dimostrare quello che può.

Mara: esatto, esatto.

Antonella: (---) anche a chi gli mostra la faccia dice “guardami in faccia”, perché lui non ha niente da nascondere! E fa bene.

Mara: no, no. Lui infatti dice: “quello è scappato”.

Antonella: secondo me invece ci andrà Rudy, ci andrà lui, andrà.

Mara: infatti Raffaele dice: “quello davanti alla ragazza così è scappato, quel maiale”. Dice: “io non scappo davanti a niente perché cioè, una persona si prende le proprie responsabilità visto che è grande, grosso e vaccinato, va

bene?” e lui dice: “io vado lì non perché ho paura di incontrare qualche” dice “io vado perché voglio sentire dove sono arrivati con le indagini, perché io sono stanco, sono stanco” e c’ha ragione, c’ha ragione.

Antonella: e chi glielo vieta questo? Comunque tu, per quel che puoi insomma fammi sapere in questi giorni.

Mara: sì, volentieri Antonella, volentieri. Già domani se so qualcosa diciamo di positivo, tra domani e sabato, contaci guarda. Ti mando un messaggio, contaci davvero.

Antonella: io poi lo dico agli altri.

Mara: sì, sì, sì, sì. contaci perché non ci sono assolutamente problemi, anzi...speriamo che...

Antonella: no perché io ormai non sento più la televisione, cioè non...

Mara: no va bè ma, cioè diciamo che lascia il tempo che trova, ecco.

Antonella: io mi affido solo a quello che mi dici tu. Non, non sento altro, non mi interessa più niente.

Mara: no, no. Lascia il tempo che trova anche la televisione. A me mi fa tutto schifo, Antonella, e poi non fa altro che farmi agitare.

Antonella: e lo so.

Mara: e visto che non mi voglio agitare perché io, se mi agito, perdo le forze, allora io questa chance a questi pezzi di merda, non gliela do, quest'altra

occasione di potersi avvalere anche di quelle altre poche forze che ci sono rimaste. Andatevene affanculo. E il resto ve lo dico un altro giorno. Quindi se posso evitare guarda, evito, perché non riesco neanche più ad ascoltarli. Mi fanno venire il vomito. Nelle trasmissioni che fanno, nelle interviste, nelle dichiarazioni di merda. Non riesco neanche più a guardare le foto, niente. Guarda mi viene, lo schifo. Ho proprio il rigetto verso queste cose. E speriamo, speriamo che passi in fretta guarda. Che mo comincia ad essere sempre più pesante. Auguriamocelo e basta.

Antonella: (---) sto sperare...

Mara: e bè, speriamo veramente che sia un altro poco è. Perché mo la stanno a fare proprio più fuori del bicchiere. (---) la stanno a fare. Auguriamocelo guarda. Non ci rimane altro da dire. Auguriamocelo quanto prima.

Antonella: fammi sapere, cioè nel senso che comunque noi, cioè io dico agli altri di, di non dare troppo adito a quello che dicono in televisione (---)

Mara: sì, questo glielo puoi dire tranquillamente.

Antonella: sì ma infatti io glielo dico da tempo, solo che loro guardano il telegiornale, mi mandano il messaggio “ma Mara t’ha detto qualcosa?”. Dico “no ragà, cioè se non dice niente Mara...”

Mara: state tranquilli.

Antonella: significa che quelle cose che dicono sono tutte cazzate”.

Mara: no, no, state tranquilli. Tanto ormai abbiamo capito come funziona, capito? Quando riesci a capire come funziona il sistema, secondo me riesci a viverla anche meglio. Perché non dai più retta a come facevamo prima, sai, a ogni stupidata di andare a replicare, basta.

Antonella: si, infatti.

Mara: cioè, abbiamo già dato. E poi secondo me era una maniera come un'altra per far sì che una persona poi si andasse a proporre., va bene? Allora dice senti io devo venire in trasmissione per venire a smentire sta cosa”.

Quindi a loro andava a genio.

Antonella: e infatti.

Mara: invece ora il silenzio a loro gli fa male. Dice “cazzo questi non i fanno sentire più per smentire”. “allora possiamo dire porcate”. “ok, dite quello che volete. Poi scatteranno le denunce. Poi staremo a vedere.”

Antonella: ma il problema è che la gente, cioè ci gode proprio a vedere ste cose.

Mara: non solo Antonella. Ci crede! Noi quanto abbiamo creduto!

Antonella: ma tu lascia fare (---)

Mara: (---)

Antonella: (---) tutti sti programmi, ma perché la gente ma ci gode proprio.

Mara: e lo so.



Antonella: (---).

Mara: scusa Antonella.

Antonella: si, si.

Mara: Giuseppe?...no, sto parlando con Antonella degli amici di Raffaele.

Adesso chiudo, si. Che stai a casa?...che stai a casa? Va bè adesso ti chiamiamo, ciao, ciao...era il marito di Sara, mio cognato.

Antonella: ah, Giuseppe.

Mara: ha detto: “ma il telefono di casa è rotto?” eh, eh, eh (ride) Dico “no, sto parlando con Antonella”. Ha detto a me: “ma che vi fate le conferenze?” Eh, eh, eh (ride).

Antonella: Giuseppe è sempre molto...

Mara: si, guarda mi fa morire.

Antonella: e lo so, lo so.

Mara: va bene allora senti Antonella, ci aggiorniamo, ti faccio sapere qualcosa appena so qualcosa. Porterò i vostri saluti come sempre a lui e...

Antonella: ok. Si ti ringrazio per la chiamata.

Mara: incrociate le dita, e si, figurati...incrociate le dita come sempre e auguriamoci ogni bene. Più di questo non si può dire.

Antonella: va bene. Almeno questo!

Mara: va bene? Salutami tutti. E tanti saluti anche da parte di Francesco, è?

Antonella: va bene. E...ricambia.

Mara: grazie, grazie, grazie mille. Ciao cara, buonanotte è.

Antonella: ciao, ciao.

Mara: ciao.

<b>Nr. 1335</b>	<b>Data. 21.04.2008</b>	<b>Ora 18.55.34</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***SARA***

***MARA***

Mara: Pronto?

Sara: Mara vai su internet, il titolo "rinvio a giudizi per Mignini".

Mara: si, ok.

Sara: ciao.

<b>Nr. 1517</b>	<b>Data. 29.04.2008</b>	<b>Ora 21.15.35</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***SARA***

***FRANCESCO***

Sara: pronto?

Francesco: pronto?

Sara: si Franco.

Francesco: senti, il sul video si vede quando, quando repertano quei pezzi di stoffa che tagliano.

Sara: si.

Francesco: Come i...come li catalogano? Cioè il numero, la, la lettera che gli danno?

Sara: le lettere sono ze...O, eh..., eh... no Y...J.

Francesco: ah, J. O e J.

Sara: O e J.

Francesco: ok.

Sara: le mettono nelle provette.

Francesco: nelle provette.

Sara: comunque lo vedi dalle fotografie. O e J sono.

Francesco: perché la...devo vedere se le hanno già analizzate o quando intendono analizzarle.

Sara: eh...O e J.

Francesco: adesso vado a vedere perché quello l'ho avuto, tu l'hai avuto pure tu il verbale?

Sara: il primo? No, il verbale di che cosa.

Francesco: di sequestro.

Sara: il primo? Sì, sì, quello ce l'ho.

Francesco: e devi vedere un poco lì...

Sara: mhm.

Francesco: eh...come li definiscono, è?

Sara: mhm, mhm.

Francesco: mi fai sapere?

Sara: sì. Tu non ce l'ahi il dossier?

Francesco: no, non ce l'ho.

Sara: mhm, va bè.

Francesco: ok?

Sara: lo vo a vedere, ok. Ciao.

Francesco: va bè, fammi sapere. Ciao.

Sara: va bene, ciao.

<b>Nr. 1518</b>	<b>Data. 29.04.2008</b>	<b>Ora 21.26.26</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***SARA***

***FRANCESCO***

Francesco: pronto?

Sara: allora “campionatura di un frammento del lenzuolo copri materasso interessata da presunta sostanza ematica”, reperto J. “campionatura di un frammento copri materasso interessata...”, reperto O.

Francesco: va bè. Allora, intanto quelle due. Io telefono a Potenza domani e gli chiedo se hanno fatto, hanno già...

Sara: sono stati repertati il giorno 3 novembre.

Francesco: aspetta...reperto J, reperto O.

Sara: sta scritto a pagina 6 comunque del verbale.

Francesco: pagina 6 del verbale... 0, 5, 0, 11. 0, 5, 11.

Sara: che cosa 0, 5, 11.

Francesco: per il verbale.

Sara: il giorno 3.

Francesco: 0, 3, 11. va bè.

Sara: io giorno 3 perché il giorno 2 dice....allora, dunque, rotolo di carta igienica, pantaloni, slip, reggiseno, asciugamani di colore verde...io ho detto a Giuseppe che erano verdi gli asciugamani e infatti sta scritto, asciugamani verdi. Poi asciugamano chiaro, piumone beje, lenzuolo di colore chiaro interessato da presunta sostanza ematica reperto 17, dice il giorno 2.

Francesco: mhm, mhm.

Sara: mentre il giorno 3, il giorno 3 dice il, quello che ti ho letto, repertazione e campionatura di un frammento del lenzuolo copri materasso.

Francesco: quindi il giorno 7. Vabè, comunque.

Sara: il giorno 3!!!

Francesco: il giorno 3, va bene. il giorno 3.

Sara: giorno 3. il giorno 3 hanno ritagliato le lenzuola, i due frammenti.

Francesco: va bè.

Sara: va bene?

Francesco: ok, grazie. Ciao.

Sara: figurati. Ciao. Tu quando parti domani?...pronto?



## R.I.T. 434/08

<b>Nr. 25</b>	<b>Data. 12.03.2008</b>	<b>Ora 20.34.08</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

### *INTERLOCUTORI:*

**MARA**

**ANTONELLA**

Antonella: pronto?

Mara: Antonella.

Antonella: Mara, dimmi.

Mara: ciao...senti, ce la fate a fare un salto qui a casa di Sara?

Antonella: stavamo ritirando in questo preciso istante, sinceramente.

Mara: eh. Ascolta, va bè. Senti, non ti preoccupare. Ti volevo dire soltanto una cosa. Che abbiamo avuto il permesso per fare andare i ragazzi a...a visitare a Raffaele.

Antonella: ah...quando?

Mara: ecco, vi volevamo dire proprio questo. Solo che, questa è la nota positiva, e la negativa è che quella persona non vuole che vadano tutti e tre assieme, quindi uno per volta.

Antonella: ah.

Mara: per cui mhm...noi avremmo pensato la prossima settimana di partire il venerdì mattina presto...

Antonella: sì.

Mara: quindi di portarci tutti e due i ragazzi che hanno intenzione di venire e quindi fare...

Antonella: quindi due dei tre?...due dei tre praticamente?

Mara: e sì...e sì perché purtroppo i giorni di visita sono venerdì e sabato.

Antonella: sì.

Mara: quindi avremmo pensato venerdì di portarci insieme due ragazzi e quindi fare entrare il venerdì uno e il sabato l'altro. E poi la settimana successiva il terzo, insomma...

Antonella: quindi voi andate venerdì...un attimo...voi andate venerdì e tornate poi, tornereste tutti insieme il sabato.

Mara: sabato sera, sì.

Antonella: ho capito.

Mara: e invece l'altro, l'altra settimana andremmo via il sabato mattina e torneremmo il sabato sera.

Antonella: ho capito.

Mara: quindi volevamo parlarvi insomma di questa cosa molto carina insomma che ci hanno concesso e magari adesso, visto che te l'ho detto al telefono tu parlane con loro e vedete un po' ecco come organizzarvi. Perché noi Antonella il venerdì partiamo sempre intorno alle sei meno un quarto, massimo le sei la mattina per poter stare a Terni intorno alle dieci e mezza.

Antonella: mhm, mhm.

Mara: perché l'ultima volta dalle dieci e mezza che siamo arrivati siamo entrati all'una meno un quarto e dato che la visita è fino all'una e mezza...

Antonella: ho capito.

Mara: abbiamo rischiato di non entrarci più.

Antonella: ho capito.

Mara: invece il sabato, diciamo, è un po' più...oddio, il viaggio è meno perché si tratta solo di un'ora. Per dormire non ci sono problemi perché la casa che abbiamo ha a disposizione altri due letti, per cui non dovrebbero esserci problemi, va bene?

Antonella: ho capito, va bene. Allora lo dico, lo dico ora agli altri.

Mara: eh, dillo ai ragazzi, poi magari ci sentiamo domani mattina.

Antonella: va bene.

Mara: ti chiamo, ma giusto per farmi sapere ecco qualcosa.

Antonella: va bene, va bene.

Mara: poi per la decisione...decidete con comodo, capito?

Antonella: va bene, ok, ok.

Mara: un abbraccio Anto.

Antonella: anche a voi.

Mara: ciao, saluta tutti.

Antonella: ciao ciao Mara.

Mara: ciao.

<b>Nr. 29</b>	<b>Data. 14.03.2008</b>	<b>Ora 17.47.19</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***SARA***

***AVVOCATO***

Sara: pronto?

Mara: Sara?

Sara: si.

Mara: ciao, sono Mara.

Sara: si Mara, ciao.

Mara: senti Sara, come funziona quell'affare? Adesso ti passo l'avvocato.

Sara: si.

Mara: e magari descrivi a lui.

Sara: si, va bene.

Mara: aspetta è...

Avvocato: pronto?

Sara: salve, buonasera.

Avvocato: si, buonasera.

Sara: allora deve collegarlo normalmente come una pen driver normale.

Avvocato: oh, io però lo devo collegare dalla parte dove sta scritto USB o dalla parte dove sta scritto HOST? Perché forse, secondo me, è USB vero?

Sara: si, è il cavo USB.

Avvocato: si, no il cavo è USB ma gli attacchi sull'apparecchietto hanno da una parte scritto USB e dall'altra HOST, con l'h.

Sara: deve attaccarlo all'entrata inferiore destra, se non ricordo male.

Avvocato: ecco, perfetto. Infatti, invece, era superiore in mezzo e poi, quando attacco all'inferiore destra, il computer mi dovrebbe dare come disco rimovibile, no?

Sara: eh...le uscirà...a me esce Acer normalmente scritto.

Avvocato: non ... non mi dà...cioè non me lo riconosce come quando vado su Risorse del computer, non ho il, l'icona di questo, della periferica esterna.

Sara: quindi nel momento in cui lei lo inserisce non gli appare il riquadro con tutte le operazioni da fare sul...?

Avvocato: no, no...però questa è una versione anteriore ad Xp. Non vorrei che fosse per questo motivo.

Sara: no, no, no perché io ho un Xp.

Avvocato: eh, qui invece questo è inferiore, è prima. Non vorrei...

Sara: il suo computer?

Avvocato: da questo computer è precedente ad Xp e non vorrei che magari fosse per questo motivo.

Sara: un attimo, chiedo a mio figlio...Raffaele? Io ho dato a zio Franco l'Acer...l'Acer me lo riporta domani, non ti preoccupare...l'Acer, il registratore quello mp3, registratore...l'Acer mio, sì. Allora eh...sembra che il computer non lo riconosca...no, io ho preso il cavo che stava attaccato lì, l'ho attaccato al mio computer, ho caricato il lavoro che c'era da caricare, quindi funzionava qui...quel cavo...no, no, no, il cavo funziona e io ho caricato il documento, l'abbiamo poi verificato, abbiamo rimosso la periferica...è? Ma dice mio figlio che è impossibile.

Avvocato: ma può chiedere eventualmente se il fatto che la versione che i oho qui davanti di computer, che dovrebbe essere Windows 2000, è per questo motivo che...

Sara: senti Raffaele, mi diceva l'avvocato. Può dipendere dal fatto che il computer, la versione...ah, ha sentito?

Avvocato: non ho sentito bene, mi scusi.

Sara: diceva mio figlio...

Avvocato: prego?

Sara: diceva mio figlio che probabilmente il, la porta del cavo USB del computer non è veloce quanto il, l'apparecchietto che viene attaccato, per cui non riesce a leggerla.

Avvocato: mhm. Senta quando io l'attacco si deve accendere il...l'Acer?

Sara: si, si, si, si. Si accende, sullo schermo si ha scritto Acer.

Avvocato: come scusi?...ah, perché io l'ho acceso manualmente.

Sara: no, se lo accende manualmente si spegne perché credo che le batterie siano scariche.

Avvocato: mhm, mhm.

Sara: nel momento in cui lei attacca il cavo al computer si accende automaticamente.

Avvocato: ho capito. E adesso proviamo eventualmente da un'altra porta e...perché da questa davanti non, non lo riconosce, va bene? La ringrazio.

Sara: va bene, di nuovo.

Avvocato: buonasera.



Sara: poi deve andare soltanto a visualizza i file...

Avvocato: certo.

Sara: e quindi trovare il file.

Avvocato: che mi interessa, si. Va bene, grazie. Di nulla, arrivederci.

<b>Nr. 67</b>	<b>Data. 31.03.2008</b>	<b>Ora 22.08.06</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** Allora come si spiega che siano tornati nella casa a far finta di trovare le tracce ematiche che loro stessi avevano cancellato?ma a che scuola sono anda

<b>Nr. 68</b>	<b>Data. 31.03.2008</b>	<b>Ora 22.08.13</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** ti? Facessero domanda in una impresa di pulizie. Che vergogna!

<b>Nr. 69</b>	<b>Data. 31.03.2008</b>	<b>Ora 22.13.38</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** Vogliamo proprio difendere l'indifendibile? Ammettessero di essere degli incapaci. intanto c'è u ragazzo in galera da più di 4 mesi.che schifo!

<b>Nr. 71</b>	<b>Data. 31.03.2008</b>	<b>Ora 22.14.45</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** ke karikatura, invece di trovare prove le cancellano.Ma ki li assume nei ris?in ke mani siamo messi.Perciò i kasi non vengono risolti, anzi vengono risolti a k..

<b>Nr. 74</b>	<b>Data. 31.03.2008</b>	<b>Ora 22.44.35</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** Forse non è da veri uomini dire ci siamo sbagliati! Ma a quali  
promozioni aspirano questi personaggi in cerca d'autore?povero raffaele!  
Siamo tutti con t

<b>Nr. 75</b>	<b>Data. 31.03.2008</b>	<b>Ora 22.44.42</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** e. in bocca al lupo x domani.

<b>Nr. 76</b>	<b>Data. 31.03.2008</b>	<b>Ora 22.59.43</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** Solo un maiale lurido avrebbe potuto fare tutto questo. Non un ragazzo come Raffaele.



# R.I.T. 414/08

<b>Nr. 190</b>	<b>Data. 07.03.2008</b>	<b>Ora 13.55.53</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

## ***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***ANTONELLA***

Antonella: Pronto?

Mara: Ciao Antonella, sono Mara.

Antonella: Ciao Mara.

Mara: Siamo appena usciti da Raffi.

Antonella: come sta?

Mara: eh, così così. Sempre più scocciato però in attesa ovviamente di buoni risultati.

Antonella: infatti.

Mara: Vi saluta tutti quanti, era contento perché finalmente, oltre a tutte le vostre lettere carissime, è arrivata anche la lettera di Ana...

Antonella: ah, ah, ok.

Mara: per cui si è tranquillizzato finalmente, perché stava veramente...

Antonella: ah, meno male!

Mara: Madonna mia, guarda! Era proprio, su un unico piede stava...

Antonella: eh immagino.

Mara: per aspettare questa lettera, perchè lui voleva tranquillizzarsi soprattutto.

Antonella: bene, meglio così.

Mara: eh niente. Ha detto che sta frequentando la palestra e insomma riesce, se non altro, a parlare con qualcuno.

Antonella: mhm mhm.

Mara: sta imparando ancora a giocare a scacchi, proprio per passare il tempo.

Antonella: ho saputo anche che deve dare i corsi di informatica ora!

Mara: si, si, si. Parliamo con il direttore, sembra che loro vogliano fare questa cosa perché insomma diciamo che, se non altro, fanno di tutto per riabilitare queste persone.

Antonella: eh si, si, infatti.

Mara: soprattutto giovani, poi ragazzi. Insomma loro riescono a sfruttare, tra virgolette, tutto il saper fare di questi ragazzi che comunque sono reclusi. Per cui io non so, tu che sai fare? Sai disegnare? Tu sai lavorare? Non so, il pane. Hanno comprato un forno per vendere prodotti da forno anche all'esterno, insomma per far sentire utili questi ragazzi che comunque, insomma a malincuore devono rimanere lì. Diciamo che sono dei progetti molto molto validi e per quanto riguarda Raffaele sembra che loro vogliono proprio allestire una stanza per far sì che lui possa dare lezioni a questi detenuti che hanno fatto richiesta per poter avere delle lezioni da Raffaele.

Antonella: ah!

Mara: e lui ovviamente si sente orgoglioso, questa cosa lo inorgoglisce non poco perché, se non altro, potrebbe usare il computer, perché c'ha le mani ha detto che sono atrofizzate. Eheheh (ride) sono proprio atrofizzate. E niente, voleva sapere, insomma, un po' di voi, voleva sapere delle notizie, se ci sono delle altre notizie se no tutto quello che loro ti mandano a dire, quelle sono le ultime notizie. Perché io insomma, poi effettivamente non sapevo neppure che cosa dirgli. Gli ho detto tutto bene, è tutto tranquillo a Giovinazzo...

Antonella: no, infatti, non ci sono novità.

Mara: eh, infatti. Ho detto è tutto tranquillo a Giovinazzo, ovviamente ti abbracciano caramente tutti quanti. Mi raccomando di rispondere sempre alle

lettere perché loro aspettano. Dice sì ma anche io aspetto l'arrivo delle loro lettere. E lo so!

Antonella: eheh (ride).

Mara: aspettate entrambi, è un'attesa che comunque si ripercuote per entrambi...e niente, per il resto insomma sta abbastanza tranquillo. Mo domani ritorniamo...

Antonella: si.

Mara: e ha detto che se c'ha qualche altra cosa me la manda a dire. Perché io tutte le volte gli dico "dai, cosa gli posso dire ai ragazzi?" "eh, abbracciali tutti, mi raccomando uno per uno, sentili, mandagli qualche mes..." "tranquillo, lo facciamo, non ti preoccupare". Eh..lui vuole essere sempre tranquillizzato insomma che il vostro punto di vista rimane sempre lo stesso, lui c'ha molta paura, sai...

Antonella: no ma tanto...ci sono sempre le lettere, con lui comunque ci sentiamo direttamente con le lettere, quindi lui lo sa.

Mara: infatti.

Antonella: non deve mai mettere in dubbio...a prescindere comunque...

Mara: No ma lui, no ma lui è sempre, sai, chiede sempre conferma perché, insomma, poveretto!

Antonella: eh lo so.

Mara: non può fare altrimenti. Dice “io mi soffermo più volte anche la sera a pensare tutte queste cose per cui cerca sempre conferme, cerca sempre conferme.

Antonella: eh...al di là di questo, come procede?

Mara: al di là di questo dobbiamo aspettare il primo aprile, comunque...

Antonella: eh.

Mara: noi domani sera torniamo e io vi volevo far vedere delle, delle cose.

Antonella: forse ho capito cosa.

Mara: eh, eh.

Antonella: (---) trovà..in stazione.

Mara: ah, bravissima.

Antonella: eh.

Mara: volevo proprio farvi vedere delle cose per farvi rendere conto effettivamente...

Antonella: si, va bè, noi ci possiamo vedere...

Mara: ma come no, ma come no.

Antonella: dimmi, dimmi tu perché noi siamo, ovviamente ci siamo, basta che...

Mara: senti, per noi andrebbe benissimo anche domenica pomeriggio perché...

Antonella: va bene!

Mara: domani sera avremo un po' di cose da fare quindi...

Antonella: va bè, si, si, ma...

Mara: anche domenica pomeriggio per noi andrebbe benissimo.

Antonella: va bene, allora ci sentiamo.

Mara: ci possiamo vedere a casa, si...

Antonella: va bene, ci sentiamo, vediamo un po' come fare, cioè se voi potete ovviamente...

Mara: ci aggiorniamo a domenica Antonella.

Antonella: eh si, eh si.

Mara: ti chiamo domenica e ti faccio sapere...

Antonella: va benissimo.

Mara: se venite a casa da noi o se ci vediamo a casa da Giuseppe, vediamo un attimino, va bene?

Antonella: va benissimo, si che ci vediamo...anche perché è un po' che non ci vediamo.

Mara: si, si come no. Sì, con piacere, con molto piacere, va bene? salutaci tutti...

Antonella: va bene, allora domani riabbracciaci Raffaele...

Mara: sarà fatto.

Antonella: domani, ok.

Mara: sarà fatto, salutaci tutti quanti eh, anche da parte di Francesco, mi raccomando eh!

Antonella: saluti anche a Francesco.

Mara: grazie, grazie, non mancherò.

Antonella: va bene, un abbraccio.

Mara: buon pranzo e buona giornata. Ah, buon pranzo, son le due e dieci, non so se hai pranzato già.

Antonella: sì.

Mara: noi abbiamo perso un attimino l'ora.

Antonella: la cognizione del tempo.

Mara: del tempo effettivamente.

Antonella: eh va bene, allora ci sentiamo.

Mara: ci aggiorniamo a domenica.

Antonella: va benissimo.

Mara: ciao Antonella, un bacio eh!

Antonella: grazie Mara, una bacio anche a voi! Ciao, ciao.

Mara: ciao ciao.

<b>Nr. 199</b>	<b>Data. 07.03.2008</b>	<b>Ora 14.18.38</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** e@0P' @Raffy e sereno. Tranquillo .come sempre.siamo appena usciti.oggi l'attesa e stata piu lunga del solito. Le lettere sono arrivate tutte. Attende solo buon



<b>Nr. 202</b>	<b>Data. 07.03.2008</b>	<b>Ora 14.28.55</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** e@0P! @Grazie x le notizie raffaele e una persona meravigliosa ho cercato una tantum di chiamar x dirvi che da stanotte vi penso il tempo e pessimo piove di con

<b>Nr. 204</b>	<b>Data. 07.03.2008</b>	<b>Ora 14.29.04</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** @tinuo e da freddo e voi x strada quasi sempre quanta fatica  
insieme al dolore se avete bisogno noi circeon sempre x qualsiasi necessita  
abbracci

<b>Nr. 205</b>	<b>Data. 07.03.2008</b>	<b>Ora 14.31.37</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** @tinuo e da freddo e voi x strada quasi sempre quanta fatica  
insieme al dolore se avete bisogno noi circeon sempre x qualsiasi necessita  
abbracci

<b>Nr. 216</b>	<b>Data. 07.03.2008</b>	<b>Ora 19.06.03</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** e@0p/ @Mi fa piacere sap erlo sereno:e se mpre +GRANDE  
e ccezionale desid ererei parlarti m i fai uno squillo qu ando siete liberi  
grazie(anke se e tardi non p

<b>Nr. 217</b>	<b>Data. 07.03.2008</b>	<b>Ora 19.06.11</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** @reoccu parti sto in piedi fino a mezzanott e)

<b>Nr. 219</b>	<b>Data. 07.03.2008</b>	<b>Ora 19.21.37</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***MICHELE***

Michele: Pronto?

Francesco: Michele?

Michele: chi è?

Francesco: il Dottor Sollecito.

Michele: si, salve!

Francesco: Michele mi devi fare un piacere.

Michele: si.

Francesco: io ti farò telefonare da, dal Formenti che è quel tecnico che sta qui  
a Perugia.

Michele: si

Francesco: a cui ho fatto leggere la tua relazioncina che hi fatto per quanto riguarda quella questione.

Michele: si.

Francesco: allora, io ho bisogno che venga scritto in maniera più, diciamo, più giurisprudenziale, fra virgolette.

Michele: si, certo.

Francesco: e allora si sentirà con te, in modo tale che lui te la scrive, diciamo, in maniera più formale, va bene?

Michele: certo.

Francesco: poi te la invia, e tu magari poi la rinvii firmata da te con ovviamente delle altre fotografie, perché quelle originali io le ho mandate a Roma. Adesso io c'ho delle fotocopie a colori soltanto di quelle.

Michele: si tanto io ho tutti i file registrati, io ho il file elettronico quindi non c'è problema.

Francesco: oh, poi un'altra cosa: ti ricordi che tu mi dicesti che avevi trovato quei file che secondo te erano di chiusura automatica di E-Mule quando finiva di scaricare il file audio eccetera?

Michele: si, si, si.

Francesco: se si può integrare anche con quelle notizie che hai dato...

Michele: si.

Francesco: sulla stessa relazione, va bene? quindi quando ti chiamerà  
formenti vi metterete d'accordo, poi lui se la scrive...pronto?

Michele: pronto?

Francesco: si, mi senti?

Michele: eccoci qua, eccoci qua, si.

Francesco: allora, ti dicevo, lui la scriverà in una maniera più formale  
possibile poi dopo tu la rinverai firmata, in modo tale che poi la possiamo  
depositare.

Michele: ok.

Francesco: va bene?

Michele: va bene, va benissimo.

Francesco: ok. Ciao Michele.

Michele: va bene, arrivederci.

Francesco: ci vediamo comunque la settimana prossima.

Michele: si, va bene, va bene. Arrivederci.



<b>Nr. 247</b>	<b>Data. 08.03.2008</b>	<b>Ora 06.49.04</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** Saluta Raf da parte mia e di Dodo kon la sincera speranza di saperlo a kasa tra i suoi kari ed amici!

<b>Nr. 254</b>	<b>Data. 08.03.2008</b>	<b>Ora 07.22.51</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** io sentire la tua voce e come stai. e stó pregando per voi e  
raffae

440C919343671338190008803080702294408C0500033903020069006F002  
000730065006E00740069007200650020006C0061002000740075006100200  
076006F006300650020006500200063006F006D00650020007300740061006  
9002E0020006500200073007400F3002000700072006500670061006E00640  
06F002000700065007200200076006F0069002000650020007200610066006  
600610065

<b>Nr. 257</b>	<b>Data. 08.03.2008</b>	<b>Ora 07.26.05</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** le. un bacione grande. e tanta forza

440C919343671338190008803080702215404E050003390303006C0065002  
E00200075006E00200062006100630069006F006E00650020006700720061  
006E00640065002E00200065002000740061006E0074006100200066006F0  
072007A0061

<b>Nr. 260</b>	<b>Data. 08.03.2008</b>	<b>Ora 07.47.24</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** e@0x7 @Grazie cara. Mi commuovi.non ti ho chiamata xche non avevo la forza di parlare. E terribile! Ora aspettiamo il 1 aprile x strapparlo via dalle mani di qu

<b>Nr. 261</b>	<b>Data. 08.03.2008</b>	<b>Ora 07.47.27</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** @esti infami. Siamo a terni in attesa di incontrarlo x una  
misera ora. Lui e a pezzi e urla la sua completa innocenza tutti i santi giorni.tu  
lo hai conos

<b>Nr. 262</b>	<b>Data. 08.03.2008</b>	<b>Ora 07.47.29</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** @ciuto al tuo studio.e ora gli portero i tuoi saluti e le tue  
preghiere insieme a quelle di una marea di gente. Passero ' presto a trovarti  
baci mara

<b>Nr. 275</b>	<b>Data. 08.03.2008</b>	<b>Ora 12.04.04</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***GIUSEPPE***

***FRANCESCO***

Francesco: Pronto?

Giuseppe: Oh!

Francesco: eh!

Giuseppe: che di ce Raffi?

Francesco: sta buon sta buon, sta come stava ieri...

Giuseppe: stabile, stabile è già (---) Tacopina.

Francesco: stabile, eh bè, lui può adesso, no? Eh, eh...

Giuseppe: hai letto su Panorama che ha scritto?

Francesco: no, no.

Giuseppe: hanno inquinato la scena del crimine.

Francesco: hai visto!

Giuseppe: Perugia: oggetti spostati, impronte trascurate, il DNA mischiato.

L'avvocato (...) Tacopina spiega perché, secondo lui, Amanda e Raffaele sono colpevoli.

Francesco: ahahah (ride)...tutto quello che le vorremo dire noi non vogliamo dire, lo dice lui, quello...come te l'avevo...come t'avevo detto io? Così è!

Così funziona, hai capito? Eheh...

Giuseppe: va bè, quelli poi non ce ne fotte un cazzo (---)

Francesco: no, no, no...ma a noi ci fa specie insomma, ci va benissimo...

Giuseppe: va bè, ok, ciao.

Francesco: ehi (---) tu stai lavorando?

Giuseppe: si, si, sto facendo...

Francesco: eh, mi raccomando.

Giuseppe: un piccolo collage...sto a fare il promemoria per quello d'Avellino e poi...

Francesco: ci devi andare (---) da quello di Roma.

Giuseppe: oggi mi vedo con Tiziano perché se non ci sto a presso io quello si stanca.



Francesco: si, si.

Giuseppe: voglio anticipare i tempi...

Francesco: si, non per perdere tempo, certo.

Giuseppe: ciao.

Francesco: ciao, ciao.

<b>Nr. 339</b>	<b>Data. 08.03.2008</b>	<b>Ora 22.52.47</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** e@00) @Panorama di questa settimana parla di tutto quello che sta accadendo a causa della incompetenza degli uomini della scientifica.

Scandaloso .se puoi legg

<b>Nr. 341</b>	<b>Data. 08.03.2008</b>	<b>Ora 22.52.50</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** @ilo.ciao a presto mara

<b>Nr. 378</b>	<b>Data. 10.03.2008</b>	<b>Ora 11.02.54</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***MAORI***

Maori: Mara, salve!

Mara: ciao Luca, ciao! Ho sbagliato bottone e ho chiuso eheh (ride)...

Maori: non ti preoccupare, senti...allora ho mandato via fax quello che mi chiedeva Francesco ieri...

Mara: si.

Maori: e cioè la questione relativa alla, al telefono sequestrato a Rudy che, in effetti c'è scritto telefono sequestrato ma non si sa dove.

Mara: ah...

Maori: forse potrebbe essere importante, a questo punto, mandare qualcuno cioè l'ingegnere che già c'avevamo. Si era pensato di non mandarlo per una questione di costi, per mantenimento dei costi però...

Mara: sì.

Maori: se ci andasse questa persona, almeno si capisce dove cavolo l'hanno preso sto telefono perché a noi non risulta sequestrato a Rudy.

Mara: perfetto. Sì.

Maori: quindi era questo probabilmente per cui mi chiamava Francesco ieri. Gli ho mandato tutto, come ho mandato a Potenza in una nostra e-mail anche l'indicazione di quegli appunti che avevamo fatto, di cui avevamo mandato l'altra volta, ti ricordi? Quelle cose dei DVD...

Mara: sì

Maori: e ho man...(---) che ha vissuto il sopralluogo del 18 dicembre faccia bene un esame del tutto.

Mara: sì.

Maori: poi, un'altra cosa: mercoledì io vado in America. Mercoledì ci va Marco, Marco Brusco in carcere.

Mara: ah, ho capito.

Maori: quindi, al limite, se c'è qualsiasi cosa o oggi o domani chiamate direttamente...

Mara: possiamo chiamare lui.

Maori: eh ecco. E poi c'è qui Delfo (sic) per venerdì vi ha invitato a cena, così sapete...

Mara: ma noi venerdì Luca non possiamo venire perché noi, avendo solo cinque, cioè questo mese...

Maori: si?

Mara: è composto da cinque sabati, per cui ci sono...

Maori: verrete sabato allora?

Mara: e adesso dove...dobbiamo vedere un attimino, dobbiamo vedere un attimino di, o di partire sabato mattina oppure di arrivare venerdì per parlare un po' con voi perché volevamo farvi vedere il lavoro che stiamo facendo di comparazione di primo, tra il primo e il secondo, tutte quelle cose...

Maori: eh, questo va bene, allora forse, facciamo così, io non ci sarò eh...

Mara:si.

Maori: come sai non ci sarò che torno domenica che sono in America, al cosa non c'è nessuno...

Mara: buon viaggio innanzitutto eh!

Maori: grazie! A casa comunque tutto a posto eh! È tutto a posto, voi basta che entrate...

Mara: ah, perfetto! Grazie, grazie...

Maori: ed è tutto sistemato. Però non c'è nessuno...

Mara: va bene.

Maori: perché i ragazzi son fuori, quindi non ci sta nessuno. Voi entrate e fate tutto, poi non c'è nessun problema.

Mara: va bene, grazie.

Maori: e al limite, ecco che vi volevo dire, al limite vi mettete d'accordo (---) con Marco e con Delfo.

Mara: e con Delfo.

Maori: aveva piacere di invitarvi o venerdì o sabato, poi come volete voi inomma.

Mara: va bene, comunque magari ci sentiamo telefonicamente.

Maori: sì, ecco...senza...

Mara: questo sicuro.

Maori: ecco, senza problemi insomma. Se si fa bene, se no, se siete di fretta non c'è nessun problema. Comunque la casa è a disposizione, funziona il riscaldamento e è tutto a posto.

Mara: va bene, grazie tante Luca. Senti ti faccio sapere comunque per quella persona, per poterla mandare lì per quanto riguarda questo telefonino, va bene?

Maori: solamente per sapere dove cavolo è stato sequestrato, questo è importante più che per il contenuto.

Mara: va bene.

Maori: d'accordo?

Mara: io sai cosa ho pensato? Non è che per caso sono i telefonini quelli ritrovati in via Sperandio? No.

Maori: eh brava, anche io eh...

Mara: io c'ho pensato tanto ieri sai? Però non avendo...

Maori: qualche cosa...almeno se ci va l'ingegnere riesce a capire, dovrà prendere il verbale, si rende conto, basta spiegarglielo...

Mara: certo. Va bene Luca senti ti faccio sapere qualcosa.

Maori: parlane con Francesco e poi dopo ci si risente.

Mara: appena rientra lui ne parliamo e poi ci telefoniamo e ti facciamo sapere, d'accordo?

Maori: d'accordo, io tanto fino a domani sera ci sono sicuro poi anche quando sono in America insomma non c'è problema, anzi sono (---) Brusco. Ok. Va bene?

Mara: grazie, ciao Luca.

Maori: ciao (---).

Mara: grazie, ciao.





<b>Nr. 505</b>	<b>Data. 12.03.2008</b>	<b>Ora 18.34.49</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***INGRID***

Mara: pronto? ... pronto?

Ingrid: Mara? Ciao, sono Ingrid!

Mara: pronto?

Ingrid: Mara...Mara...Mara...pronto!

Mara: Ingrid? Ingrid?

Ingrid: si, sono io, si ciao!

Mara: ciao cara, ciao!!!

Ingrid: come stai?

Mara: eh insomma, Ingrid! Così e così, tu come stai?

Ingrid: bene grazie, tutto a posto da noi, grazie!

Mara: ah, perfetto!

Ingrid: tutto va avanti!

Mara: eh si, anche noi cerchiamo di andare avanti nel bene...insomma nel migliore modo possibile. Allora, che mi racconti Ingrid?

Ingrid: mah, tu sai da noi tutto normale...

Mara: ah.

Ingrid: ogni giorno va avanti, il tempo corre e poi mah, noi i bambini vanno avanti.

Mara: ah, bene, bene, mi fa piacere, mi fa piacere.

Ingrid: si.

Mara: tuo marito come sta?

Ingrid: bene, tutto bene, si.

Mara: ah bene, quindi il diabete è riuscito comunque a controllarlo?

Ingrid: si, si, prende una pasticca e va benissimo così.

Mara: ah, perfetto, perfetto perché mi parlava Francesco proprio ieri e so che si sono sentiti al telefono insomma e sembrava, Francesco mi sembrava un po' più tranquillo. Sai, mi ero promessa di richiamarti per sentire un po' come stavate poi, insomma, ci sono sempre cose da fare qui, si corre sempre, ogni giorno è una corsa contro il tempo purtroppo.

Ingrid: ah, si, si.

Mara: eh niente.

Ingrid: e qualcosa nuovo? No, niente?

Mara: no Ingrid , purtroppo no. Dopo domani torniamo su a Terni e stiamo attendendo...come?

Ingrid: è più vicino adesso, no?

Mara: si, è un po' più vicino però, purtroppo, lo stesso andiamo a Perugia perché lì ci sono gli avvocati e quindi ogni volta andiamo a prendere notizie lì, da Perugia. E allora facciamo...spesso andiamo prima a Perugia, poi il pomeriggio torniamo a Terni, poi ritorniamo nuovamente a Perugia e poi torniamo qui a casa.

Ingrid: mhm.

Mara: insomma...

Ingrid: e Raffi? Come, come, com'è lui?

Mara: eh Ingrid sai, lui lo sai com'è di carattere, è molto tranquillo per cui è abbastanza fiducioso, solo che è molto, molto annoiato, è proprio molto stanco. E ste cose, insomma, ci spaventano un poco...

Ingrid: e certo, è logico.

Mara: perché...cioè non sa più cosa fare ecco, adesso dove è stato trasferito ora va un pochino meglio perché ha avuto la possibilità di fare qualcosa in più

e c'ha qualche...cioè oltre al fatto della televisione, possono stare insieme con altre persone per giocare a scacchi, a pin pong per cui sai, diciamo che la noia è un po' meno però...lui tutte le volte ci dice sempre "questa non è la mia vita per cui mi cominci a pesare" ecco.

Ingrid: e certo, quello è logico.

Mara: però è molto bravo Ingrid, cioè molto forte guarda, ha una forza che noi non pensavamo che potesse avere. E insomma resiste, resiste molto bene e, soprattutto, ha molta fiducia, tanta, cosa che noi, insomma ogni tanto sai non...la perdiamo perché si sentono tante cose e quindi ci spaventa molto però lui è molto molto fiducioso. Anche le persone che ha trovato lì gli danno tanta fiducia e quindi questo è molto positivo ecco, questo senz'altro.

Ingrid: e Vanessa passa qualche volta?

Mara: Vanessa sta a Roma, è venuta solo un paio di volte ma sai, insomma lei è così...sempre un po' distaccata dal tutto e da tutti. All'inizio (---)...

Ingrid: e Simona sta bene?

Mara: si, si. Simona è venuta anche lei un paio di volte insieme e niente, attendiamo tutti Ingrid perché è una storia che non ci fa più stare tranquilli, sai.

Ingrid:eh si, certo.

Mara: puoi immaginare. Quindi siamo un po' demoralizzati perché il tempo è molto lungo.

Ingrid: ah certo.

Mara: il tempo è troppo lungo

Ingrid: è lungo, ha detto novembre, no?

Mara: eh da novembre.

Ingrid: novembre, è stato quasi cinque mesi!

Mara: sì, sì, sono oltre cinque mesi. Il tempo è un po' lungo avevamo ipotizzato un tempo inferiore, invece purtroppo è andata così. E speriamo possa finire presto, questo senz'altro...

Ingrid: sì, sì.

Mara: e speriamo di potervi vedere presto.

Ingrid: sì, è vero. È un peccato che non siete arrivati da Grosseto, era veramente bello.

Mara: sì? Siete stati bene Ingrid?

Ingrid: sì, sì, era bellissimo.

Mara: ah bene, mi fa ...

Ingrid: il tempo era bellissimi, era caldo e siamo andati con...

Mara: ah...

Ingrid: ti ricordi di Bianchi?

Mara: si.

Ingrid: da..da dove, da Mantova mi sembra no? O da dove...e non lo so, (---)  
una nave da Punta Ala.

Mara: ah, si.

Ingrid: e abbiamo fatto un giro di un pomeriggio con quella nave verso l'Isola  
D'Elba.

Mara: ah, bello!!!

Ingrid: si, era bellissimi, il tempo era bellissimo!

Mara: il mare era molto calmo?

Ingrid: molto tranquillo, per fortuna!

Mara: (----) fortunata a trovare un mare bello! Invece sono state belle gionate,  
eh?

Ingrid: eh, eh.

Mara: mi è dispiaciuto molto non venire Ingrid, molto.

Ingrid: è un peccato, si.

Mara: si, moltissimo.

Ingrid: ma ci veniamo un'altra volta, eh?

Mara: come?

Ingrid: è vero, ci veniamo tra poco un'altra volta?

Mara: io spero di si! Si, si come no! Speriamo veramente di vederci quanto prima perché mi farebbe molto piacere!

Ingrid: si.

Mara: molto.

Ingrid: si, certo anche a me...ok.

Mara: Ingrid? Mi senti?

Ingrid: si, si adesso io ti sento meglio, prima era un po' basso...no, io ho sentito siete tutti a posto? Sani?

Mara: si (---) questo si.

Ingrid: per fortuna, quello anche è importante guarda!

Mara: certo.

Ingrid: eh?

Mara: l'importante è che stiamo bene perché altrimenti so cavoli.

Ingrid: si, si, certo.

Mara: potersi spostare (sic) insomma...sarebbero veramente cavoli, l'importante è che stiamo bene e quindi possiamo affrontare, questo è sicuro.

Ingrid: mhm.

Mara: si, questo si, sicuro...tu il lavoro come va? Tutto bene?



Ingrid: ah benissimo, si, si. Sempre lì, è tanto lavoro, adesso ho anche cominciato (sic) il giardino, e anche nel giardino è tantissimo da fare adesso nel primavera e poi...mah, è così.

Mara: gran da fare.

Ingrid: non mi dispiace questo, si, mi piace (---).

Mara: eh bè, mi fa piacere

Ingrid: si, si...ok Mara...

Mara: va bene Ingrid.

Ingrid: mi saluti tutti? Ti abbraccio.

Mara: io, ti abbraccio anche io molto caramente e ci sentiamo quanto prima, va bene?

Ingrid: va bene.

Mara: spero di poterti chiamare per darti una buona notizia.

Ingrid: si, ok.

Mara: ok, ciao Ingrid, un abbraccio.

Ingrid: grazie di nuovo, saluta tutti. Ciao ciao.

Mara: grazie, ciao carissima, ciao, ciao.

<b>Nr. 600</b>	<b>Data. 14.03.2008</b>	<b>Ora 13.13.41</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***MADRE DI MARA***

***SIMONA***

Madre: Pronto?

Mara: mamma?

Madre: ehi, Mara.

Mara: è tornata Simona?

Madre: sì, in questo momento è tornata.

Mara: ah, noi siamo vicino ad Ancona.

Madre: ah, vicino ad Ancona, sì...eh ho sentito una notizia a Italia Uno, però di sfuggita.

Mara: che hanno fatto un nuovo sopralluogo?

Madre: si, alla casa...

Mara: di Meredith?

Madre: in Germania, si.

Mara: in Germania?

Madre: in Germania.

Mara: non ho capito allora: hanno fatto un sopralluogo in Germania? Alla casa di chi?

Madre: nella casa di Meredith, però non abbiamo capito se in Germania, se...

Mara: no, mamma, in Germa...se hai sentito in Germania è un'altra notizia, se hai sentito a Perugia, si.

Madre: però solo Italia Uno l'ha detto...

Mara: ma', dì a papà, metti sul televideo, vedi qualcosa...

Madre: ha messo sul televideo, non c'è niente.

Mara: ah, ho capito.

Madre: non c'è niente. Su canale cinque sta finendo il telegiornale, non ha detto niente...

Mara: metti su Rai Uno.

Madre: si, mo tutto devo vedere, solo che non ho capito perché stavo in cucina mai a pensare che doveva...solamente quando abbiamo sentito

Meredith, che è uscita la fotografia di Meredith eh...nuovo sopralluogo, papà ha capito a casa, e ha nominato Amanda pure: queste due so state nominate, però non abbiamo capito bene quale è la situazione, capito?

Mara: ah, no...

Madre: speriamo che....

Mara: (---) saltro sopralluogo alla casa di Meredith. Mo se tu mi stai dicendo, di Amanda non lo so, sapremo qualcosa più tardi (---) quest'altra storia.

Madre: eh, ma anche noi...ok, va bene.

Mara: va bè, allora dì a Simona che...hai visto le foto della bambina di Paola?

Madre: si Mara.

Mara: quanto è bella!

Madre: mo stavo a dire a Simona, che Simona ha detto a me, Mara, "mamma somiglia tutta a Mimmo"

Mara: si, è uguale.

Madre: io, come ho visto, non dove la tiene in braccio il papà, quegli altri due...

Mara: resta (sic) da sola?

Madre: si, proprio la faccia di Mimmo tiene!!!

Mara: hai visto che bella, eh?

Madre: si. E quella torta chi te l'ha data, l'hai fatta tu?

Mara: no, me l'ha portata Paola, è una torta nuova che ha fatto, l'hai assaggiata?

Madre: ah, è buonissima!

Mara: eh, hai visto buona?

Madre: io come so venuta di là, che oggi son venuta alle undici, ho fatto lo stesso turno...

Mara: (---)

Madre: ho fatto tardi, allora siccome devo mangiare, che mi devo prendere le compresse, che quando me ne vado, vado digiuna...e comunque è buonissima la torta, Mara!

Mara: si è molto buona.

Madre: e la bambina è stupenda, una bambolona è!

Mara: si, è una meraviglia è! È bellissima, proprio!

Madre: mhm, va bè. Che vuoi parlà con Simona? Simona vuoi venire?

Mara: eh, passamela un attimo.

Madre: aspetta, mo te la passo...è che mo proprio stammo a...

Simona: mamma?

Mara:cicci!

Simona:ehi, ciao!

Mara: ciao tesoro!

Simona: dove state?

Mara: come è andata a scuola, tutto bene?

Simona: bene, si, si te?

Mara: vicino ad Ancona, amore.

Simona: ah, mhm mhm.

Mara: vicino ad Ancona.

Simona: ah.

Mara: e a scuola che avete fatto ciccia?

Simona: niente di che. Abbiamo fatto un'altra ora di supplenza che educazione fisica non è venuta manco oggi..

Mara: bè va bè, tanto non ha importanza

Simona: e niente.

Mara: e che avete fatto?

Simona: niente di che.

Mara: ah...ho capi...

Simona: ok.

Mara: va bè, tutto a posto?

Simona: si, si.

Mara: a che ora devi andare, a che ora devi andare dal professore oggi?

Simona: alle sei e mezza.

Mara: ah, va bene, d'accordo. Ma ti sei portata già tutto?

Simona: no.

Mara: ah, devi tornare a casa?

Simona: sì, cioè per il professore c'ho già tutto. E stasera, se mai, poi passo a prendere qualcosa.

Mara: senti amore, per piacere, se vai a casa...

Simona: mhm.

Mara: mi sono dimenticata fuori dal balcone, l'accappatoio di Francesco.

Simona: ah, va bè.

Mara: dato che sai che poi la polvere è gialla...

Simona: mhm, mhm.

Mara: se per piacere me lo togli e lo appendi nel bagno.

Simona: va bene.

Mara: te lo ricordi?

Simona: ok, sì, sì.

Mara: scrivetelo sul cellulare è?

Simona: va bene.

Mara: e poi chiudi di nuovo tutto.

Simona: ok, ci sentiamo.

Mara: ciao amore.

Simona: ciao, ciao.

Mara: ciao.



<b>Nr. 601</b>	<b>Data. 14.03.2008</b>	<b>Ora 13.52.59</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** Avete sentito studio aperto?

<b>Nr. 645</b>	<b>Data. 15.03.2008</b>	<b>Ora 19.42.40</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** e@0P: @Oggi raffaele quando e arrivato era proprio nero stanco e deluso.siamo riusciti a distrarlo dandogli la buona notizia della vostra prossima visita. Era e

<b>Nr. 646</b>	<b>Data. 15.03.2008</b>	<b>Ora 19.42.45</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** @mozionatissimo.voleva sapere i nomi e gli ho detto 100 volte di passare questi giorni pensando alla prossima visita di ? Ha detto va bene mi hai convinto

<b>Nr. 647</b>	<b>Data. 15.03.2008</b>	<b>Ora 19.42.49</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** @ cosi posso pensare a come sara vedere i miei amici dopo5  
mesi senza vederli e sentirli. Domani vi chiamo.

<b>Nr. 742</b>	<b>Data. 17.03.2008</b>	<b>Ora 09.48.08</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***DORA***

Mara: Pronto?

Dora: Mara?

Mara: Ciao Dora.

Dora: Ciao. Come va? Eh, non ci siamo più sentite poi ieri e non ho voluto chiamare perché so che eravate occupati, quindi...

Mara: ah, no, ieri...si, si abbiamo avuto un po'da fare fino a ieri sera, si.

Dora: eh, infatti, si, si infatti non ti ho voluta chiamare. Ho detto poi la chiamo domani mattina. Ti disturbo?

Mara: no, veramente sono appena arrivata a casa di mia madre che sono appena arrivati i bambini di mia sorella...

Dora: ah, ecco.

Mara: e ci stiamo organizzando come sistemarli.

Dora: ho capito. Va bene, comunque c'è un pochino più di serenità, mi auguro?

Mara: si bè, insomma...si, una parvenza di serenità.

Dora: proprio una parvenza.

Mara: si, si, niente di eccezionale.

Dora: no, ma almeno che non ci sia burrasca.

Mara: no, no, no abbastanza tutto tranquillo.

Dora: ecco, ecco, perché sai, dopo quelle noti..va bè di tutto e di più sul giornale anche...

Mara: no, va bè ma non ci scalfiscono minimamente.

Dora: e lo so.

Mara: assolutamente.

Dora: a parte il fatto che comunque lui non era coinvolto perché (---).

Mara: no ma Dora, non ci interessano proprio, possono andare a prendersi pure tutta la casa pezzo pezzo.

Dora: eh infatti.

Mara: è una cosa che ormai non ci tocca più, neanche di striscio, proprio non ci interessa.

Dora: cioè a leggere, a leggere il giornale, veramente, sembrerebbe che le cose le stiano facendo per vedere il coinvolgimento di quell'altro, di quell'animale insomma, di Rudy (---).

Mara: si, si, ma adesso è puntata su quello, eh hanno scoperto l'acqua calda, capito?

Dora: eh infatti eh...

Mara: quindi a noi non ci interessa proprio perché siamo sicuri del nostro per cui, ma anche Raffaele non...cioè...

Dora: sta tranquillo, è quello perché noi di queste cose...

Mara: sta scocciato...

Dora: è scocciato, immagino.

Mara: sta scocciato, insomma, fino all'inverosimile.

Dora: eh, si.

Mara: però, non lo scalfisce minimamente perché quando una persona non ha nulla da nascondere, è dura. Non...

Dora: infatti.

Mara: non ti tocca proprio.

Dora: è quello l'importa...va bene, senti, ok. Parliamo di...quindi, praticamente, viene tua sorella per Pasqua?

Mara: no, lei è arrivata stamattina alle sei e adesso alle undici e un quarto riprende il treno e torna su perché domani deve lavorare.

Dora: eh...

Mara: e qui adesso, con mia madre, stavamo organizzandoci come fare con (-- --) i bambini...

Dora: ah, ecco.

Mara: adesso dormire, lei deve andare a far la spesa e dovrebbe lasciarli soli, io devo accompagnare mia sorella alla stazione, per cui ho detto: “va bè mi fermo qua una mezz’oretta in più e tengo i bambini, vai a fare spesa e poi accompagnami anche a me”

Dora: bè, va bè, comunque...no, dico, ma poi ritorna tua sorella?

Mara: no, ritorna domenica per riprenderli e ripartire subito perché i bambini martedì tornano a scuola.

Dora: eh si, eh va bè.

Mara: farà solo un salto, niente di più.

Dora: eh va bene, va bene, comunque, almeno insomma la vedi, stai un po’ con lei voglio dì.

Mara: eh mah...si ma questione di poco dura perché tu lo sai che noi torniamo il sabato...

Dora: eh, si.



Mara: il sabato notte, per cui la domenica, almeno la domenica mattina io la passo a casa a sistemare casa e ci vedremo, penso, il primo pomeriggio per accompagnarlo nuovamente alla stazione.

Dora: ho capito...va bè.

Mara: una toccata e fuga.

Dora: va bè, almeno sai...si, un po', sai fa sempre piacere voglio dire.

Mara: ah, quello si, senz'altro.

Dora: anche se poco, però insomma...

Mara: no, se potesse rimanere un po' di più, insomma, ci farebbe piacere.

Dora: sarebbe meglio, eh, si, sicuramente.

Mara: purtroppo quest'anno è andata così.

Dora: eh va bè, speriamo bene, va.

Mara: eh si, speriamo si.

Dora: senti, allora io ti rinnovo gli auguri...

Mara: grazie!

Dora: volevo sapere se hai risolto per Simona, se sta meglio...ecco.

Mara: si, si, si.

Dora: è quello l'importante.

Mara: abbastanza, abbastanza.

Dora: eh, meglio così...ok, va bene.

Mara: va bene, ti ringrazio Dora.

Dora: ci sentiamo.

Mara: ciao.

Dora: di niente, figurati.

Mara: buona giornata eh!

Dora: ciao, buona giornata.

Mara: ciao.

Dora: ciao, ciao.

<b>Nr. 782</b>	<b>Data. 18.03.2008</b>	<b>Ora 14.28.20</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***ENZO***

Mara: Pronto?

Enzo: Signora Sollecito, sono Enzo.

Mara: si, si, Enzo, salve.

Enzo: Buonasera. Come andiamo? Eh ha finito di fare quello che stava facendo?

Mara: si, ero al telefono dalla (---) stavo parlando con la (---) per cui dovevamo...

Enzo: ah, ah, ho capito, ci mancherebbe...

Mara: eh si, quando arrivano fanno (---) di là sono dieci, quindici, venti per volta, ragion per cui...

Enzo: eh niente...ci stiamo riprendendo a fatica dall'influenza qui...

Mara: ah, si? Vi ha beccato?

Enzo: eh si, purtroppo mi ha beccato. Sono stato, sono stato preso anche io.

Mara: ah, bè.

Enzo: si, ho preso un frescata domenica sera e quindi, ecco, ieri c'avevo qualche lineetta di febbre, niente di preoccupante, però ecco...

Mara: eh va bè, ma con questo tempo è...

Enzo: è il minimo! Eheheh (ride)

Mara: eh si, infatti...è il minimo. Comunque è passato il peggio?

Enzo: pare di si, nel senso che oggi non c'ho...non c'ho più febbre ecco...

Mara: ah, bene.

Enzo: ma c'avevo qualcosa tipo 37 e mezzo. Ma considerando che c'ho una temperatura corporea che è quella di un cadavere all'incirca io...

Mara: eheheh (ride)

Enzo: se dovrebbe aggirarsi intorno ai trenta...eheheh (ride)...

Mara: allora si riguardi, si riguardi, che deve essere bello carico!

Enzo: mi devi dare del "tu" però, signora.

Mara: deve essere bello carico per...

Enzo: per dopo il primo.

Mara: ...tra quindici giorni.

Enzo: eh, eh, eh, si.

Mara: eh, speriamo!

Enzo: l'ho portato dagli avvocati, ci siamo presi un caffè stamattina, con Marco, Brusco e...

Mara: ah.

Enzo:...e niente, mo aspettiamo sto primo aprile come...

Mara: eh appunto, appunto.

Enzo: mhm come una svolta nelle mhm...già gliel'ho accennate le mie perplessità su quello che sarà l'esito de quella giornata...

Mara: si?

Enzo: li terranno tutti in considerazione, comunque ecco la sezione dove andranno a discutere è assolutamente preparata e già le dicevo che il professor Gaito è assolutamente considerato lì dentro (---).

Mara: noi speriamo che loro guardino un attimino le carte più che le persone...

Enzo: no ma si, ma...eh...

Mara: noi ci auguriamo veramente che questa volta...

Enzo: mhm mhm.

Mara: qualcuno possa leggere più che...

Enzo: no ma credo che non sarà lasciato nulla al caso in questo frangente.

Mara: speriamo, ce lo auguriamo.

Enzo: come mi auguro non sia stato lasciato nulla al caso fino a questo momento, ecco. Eh...

Mara: ma qualche pregiudizio ce l'hanno è.

Enzo: vedremo un po'. Infatti ecco Marco stamani mi accennava dei filmati che c'era qualcosa che non torna nel sopralluogo.

Mara: e infatti...si, si.

Enzo: quindi voi che idea vi siete fatti?

Mara: prego?

Enzo: che idea vi siete fatti lì dei...anche riguardandoli.

Mara: eh, noi ci siamo fatti delle idee sicuramente non positive perché non lo so, loro agiscono forse senza un protocollo, non so vanno così a ruota libera.

Enzo: ah, ah.

Mara: perché abbiamo visto insomma delle cose che sicuramente non ci hanno fatto piacere e non faranno piacere neanche a loro.

Enzo: del tipo?

Mara: come?

Enzo: di che cosa, di che cosa parla.

Mara: non ho capito.

Enzo: di che cosa...che...più nel particolare su...

Mara: no, di come è stato fatto proprio il sopralluogo in sé e per sé!

Enzo: mhm, mhm.

Mara: si, si insomma lascia il tempo che trova secondo noi, a nostro proprio modesto parere. Però vedremo gli esperti cosa gli dicono.

Enzo: e infatti è l'unica.

Mara: si, si.

Enzo: rimandiamoci alla clemenza degli esperti...

Mara: certo.

Enzo: e di chi dovrà giudicare.

Mara: certo.

Enzo: senta mi diceva che Raffaele non l'ha trovato troppo...troppo in forma l'ultima volta?

Mara: Raffaele?

Enzo: quando ci siam sentiti sabato che ho parlato con lei...

Mara: si.

Enzo: mi diceva che era un po' giù.

Mara: oh si, si, si, era proprio a terra.

Enzo: si?

Mara: sì, era proprio a terra a terra perché si sente, si sente deluso, si sente preso in giro e perché, insomma, lui comunque come (---) quello che gli è rimasto da guardare la televisione e qualche giornale ogni tanto.

Enzo: certo.

Mara: però era molto, molto, molto deluso. Ma al di là diciamo di questo ennesimo sopralluogo che poi, a distanza di cinque mesi, non abbiamo ancora capito che cosa cercassero queste persone...

Enzo: sì.

Mara: lui dice “io sono deluso perché loro forse non vogliono guardare in faccia la realtà. Si sono focalizzati con un’idea e non riescono ad andare al di là”.

Enzo: loro chi, gli inquirenti?

Mara: loro gli inquirenti, sì. Parla sempre degli inquirenti e quindi era molto, molto, molto, molto, molto a terra, molto.

Enzo: lì come vanno, come vanno le giornate?

Mara: e sempre uguali.

Enzo: perché mhm...perché sia lei che suo marito ecco avevate notato un leggerissimo miglioramento ecco dal trasferimento.

Mara: sì, sì.

Enzo: ecco è per questo che le...



Mara: si, si, questo si, devo dire ad onor del vero che il direttore che gestisce il carcere di Terni è una persona eccellente. È un a persona eccellente, è una persona che abbiamo conosciuto personalmente, è una persona che veramente si interessa a questi ragazzi giovanissimi e cerca di tirar fuori il meglio di loro stessi, progetti, ci ha parlato di tanti progetti per tanti ragazzi, insomma veramente...

Enzo: si, ma lui partecipa a qualcuno di questi?

Mara: Raffaele? No, non ancora. Raffaele non ancora.

Enzo: lui che fa, va in palestra, no? Se non erro.

Mara: si, si.

Enzo: palestra e biblioteca più che altro frequenta.

Mara: si, si, si. C'è qualcosa in più...giocano a calcetto una volta o due a settimana...

Enzo: si.

Mara: anche se lui non è un ragazzo che sa giocare a calcetto però, dice, è una maniera come un'altra per uscire da quella...

Enzo: certo, per far passare...quand'è che organizzano queste partitelle, durante l'ora d'aria?

Mara: questo non lo so. Mi pare che abbiano dei giorni prestabiliti.

Enzo: ma all'interno o all'esterno?

Mara: no, no, all'esterno.

Enzo: all'esterno.

Mara: si, si, all'esterno. E le dirò di più che dal di fuori è ben visibile il campetto di calcio.

Enzo: ah, si?

Mara: si, si, si, si. Dall'esterno è ben visibile per cui, anzi la settimana scorsa che pioveva io ho detto a lui "oggi che avete fatto, siete stati puniti...dico "no guarda ma noi ci andiamo lo stesso, anche sotto l'acqua perché una maniera come un'altra proprio per (---).

Enzo: certo, si infatti.

Mara: si, per respirare.

Enzo: mhm, mhm, mhm.

Mara: però, come gli ho già detto, sta veramente a terra, questa volta lo abbiamo trovato proprio s...è molto stanco, molto molto molto stanco. Molto stanco e...

Enzo: vi ha detto qualche cosa? C'è qualche frase in particolare che...

Mara: no, lui continua sempre a, a fare richiesta per i libri, per la specializzazione, vuole sapere un attimino.

Enzo: è, poi come vanno quelle, quei così...gli avete portato qualche libro...

Mara: non ancora, non (---).

Enzo: siete già stati a Verona?

Mara: si, quel giorno che noi gli abbiamo telefonato...

Enzo: si?

Mara: è perché tornavamo di là.

Enzo: ah, ah.

Mara: loro ci mandarono la mail giovedì sera.

Enzo: si.

Mara: e noi siamo partiti venerdì mattina alle quattro.

Enzo: mamma mia.

Mara: si, siamo partiti venerdì mattina presto e siamo arrivati lì (---).

Enzo: qualche libro gliel'ha rimediato?

Mara: no, no, non ancora.

Enzo: no?

Mara: perché dovevano fare il calcolo dei crediti, una roba così per cui vedere quanti crediti lui avesse accumulato...

Enzo: certo.

Mara: e in base a questi dovevano insomma esprimere non so che cosa, però diciamo che siamo in contatto con questo dottor, questo...

Enzo: va bè, questo docente.

Mara: questo sì, docente di Verona, veramente una persona molto molto, anche lui, molto disponibile, e comunque stiamo aspettando da lui dei chiarimenti e soprattutto stiamo aspettando con ansia il programma di studi...

Enzo: certo, mhm, mhm.

Mara: in modo tale da cominciare insomma a recuperare un po' di libri perché Raffaele, come ben sa, non può avere contatti con l'esterno per cui tutto quello che loro potranno dirci, dovranno dirlo a noi, e noi tutte le volte riferirlo a lui e poi riportare quello lui ci dice a loro diciamo...i tempi si allungano perché...

Enzo: purtroppo...

Mara: con lui ci possiamo parlare soltanto una volta. Adesso, anzi, ci sono rimaste soltanto due ore e dovremo centellinarcele con questo sabato e il prossimo.

Enzo: perché dice solo due ore?

Mara: perché le ore sono sei al mese che abbiamo di colloquio.

Enzo: mhm, mhm?

Mara: e quindi ne abbiamo già fatte quattro, ce ne sono soltanto due.

Enzo: ho capito...quindi, comunque, mi pare di capire che il rapporto con gli altri detenuti sia in fase di miglioramento?

Mara: si,no, no, no ma Raffaele diceva che qui è stato accolto diciamo benissimo, soprattutto ha trovato gente che non ha pregiudizi...

Enzo: mhm, mhm.

Mara: diceva anche proprio a livello umano.

Enzo: si.

Mara: ma anche con i detenuti stessi, anche perché dove sta lui...

Enzo: mhm.

Mara: sono quasi tutti indagati, nessuno è condannato.

Enzo: nessuno è condannato.

Mara: per cui cioè loro ovviamente durante la giornata parlano molto di queste cose.

Enzo: certo.

Mara: quindi lui forse, secondo noi, anche a sentire gli altri si demoralizza perché c'è qualcuno che insomma sta lì già da nove mesi, da quasi un anno e allora lui dice "io pensavo che questa cosa potesse essere un po' più breve però vedo, mi confronto con gli altri e mi rendo conto che c'è gente che sta qui da quasi un anno e non hanno ancora, non sono ancora riusciti ad arrivare a un capo della storia", quindi lui dice "figuriamoci in questa qui..."...

Enzo: certo, è demoralizzato per questo.

Mara: che insomma ha avuto un clamore mediatico non indifferente".

Enzo: certo.

Mara: e la sua paura è proprio quella.

Enzo: comunque il clamore mediatico è verissimo però ecco...il fatto che noi stiamo sopra questa storia non fa che creare sollecitazioni e verso la questura e verso la procura, comunque c'è un qualcosa di positivo, non è solo negativo è tutto...

Mara: eh, ma lui...

Enzo: quest'interesse e questa attenzione che noi rivolgiamo noi alla storia.

Mara: si, ma secondo lui...cioè lui dice “forse se queste persone fossero un po' più serene, potrebbero ecco esprimersi con più serenità mentre con questa pressione mediatica che comunque ha suscitato questo caso”, lui dice “non vorrei che magari qualcuno per paura di eccesso di zero (sic) possa sembrare agli occhi della gente un po' clemente” però ovviamente questi sono i suoi pensieri e sinceramente dopo una ventina di minuti che lui parlava in questa maniera abbiamo cercato di...

Enzo: di deviare il discorso.

Mara: si, esatto.

Enzo: mhm, mhm. E lui come l'ha visto, fisicamente come sta...dimagrito...non so...

Mara: no, normale..anzi dimagrito, si è dimagrito.

Enzo: ah, ah.

Mara: è dimagrito dall'ultima volta, da quando è stato l'ultima volta lì per quella, quell'apertura dei computer là.

Enzo: si.

Mara: che poi insomma lui lo sapeva che là non c'era niente perché quei computer...

Enzo: ah, ah.

Mara: erano stati resettati da, da moltissimo tempo e qunt'altro...

Enzo: si.

Mara: e si era...non facendo palestra stando sempre i quei quattro metri quadri insomma...

Enzo: si, si, si.

Mara: dice "mi sto limitando a mangiare perché l'unica cosa che si fa qui si mangia e basta"...

Enzo: cero.

Mara: "non c'è opportunità di fare nulla", invece adesso no. Sicuramente anche i pensieri sono quelli che lo debilitano un attimino.

Enzo: mhm, mhm...senta per la...adesso c'è sia Pasqua che compleanno...

Mara: si.

Enzo: sono due date che si vanno...come...voi starete qui...lo andrete a trovare...

Mara: no! E come facciamo...non cambia niente, non cambia niente perché il compleanno è un giorno in settimana per cui non ci sarà niente, ma poi ecco...sarà per lui un giorno come un altro.

Enzo: mhm, mhm.

Mara: certo, un po' più triste perché non potrà essere qua a casa con noi, con i suoi amici, con i parenti.

Enzo: l'anni scorso che ha fatto per il compleanno?

Mara: l'anno scorso al compleanno siamo andati a...in Spagna, a trovare le sue amiche straniere. L'anno scorso a febbraio ha finito l'erasmus in Germania...

Enzo: si.

Mara: e a marzo, per il suo compleanno, si era dato appuntamento con questi ragazzi spagnoli e queste ragazze spagnole che si sarebbero visti a Madrid e siamo andati anche noi insieme perché lui ci teneva tantissimo a farceli conoscere.

Enzo: ah, ah.

Mara: e siamo stati insieme cinque giorni, cinque giorni bellissimi...

Enzo: ci credo.



Mara: perché, ovviamente, loro sono stati quasi tutto il tempo con noi perché si sono trovati abbastanza bene...

Enzo: eh, eh, va bè voi siete piacevoli.

Mara: noi siamo stati ben lieti, sì, sì, sì, noi siamo stati ben lieti anche della loro compagnia e quindi sarà triste anche per questo ricordarsi lo scorso anno e confrontarlo con questo.

Enzo: certo.

Mara: eh...niente.

Enzo: eh...ha messo (---) qualche cosa?

Mara: no.

Enzo: dei particolari, niente di niente?

Mara: no niente, niente, niente, niente, niente.

Enzo: mhm, mhm.

Mara: niente.

Enzo: vi ha detto qualche cosa a proposito di...sia della Pasqua che del compleanno?

Mara: no, no. Non ne abb...

Enzo: no, è?

Mara: no, non ne abbiamo parlato proprio. No, assolutamente, anzi speravamo veramente che fosse lui a dirci qualcosa però no.

Enzo: certo...e quindi non pensate di tornare giù questo sabato per Pasqua?

Mara: noi, no, no, noi su tornia..andia..veniamo venerdì.

Enzo: si.

Mara: come sempre.

Enzo: ah, si, poi ecco lo andate a trovare il giorno prima di Pasqua.

Mara: eh..il sabato si, si. Perché, per fortuna, qui non è come lì a Capanne che i giorni festivi o i pre...

Enzo: senta ma tramite quei...quelle concessioni straordinarie di cui le parlavo il primo giorno, si ricorda quando le dissi che venerdì e sabato erano i giorni in cui era consentito visitare i detenuti però..

Mara: si ma infa...

Enzo: tramite richieste particolari del detenuto era possibile..non c'è un modo per incontrarlo un'altra volta prima della Cassazione?

Mara: no...noi sinceramente abbiamo fatto richiesta.

Enzo: si.

Mara: anzi, dove stava lui a Capanne...

Enzo: si

Mara: la richiesta di un'ora ulteriore doveva partire da lui.

Enzo: mhm, mhm.

Mara: e poi doveva essere autorizzata dal gip.

Enzo: si.

Mara: invece in questa...in questa casa circondariale la richiesta deve partire dall'esterno.

Enzo: ah, ah.

Mara: e noi l'abbiamo fatta ma fino ad ora non ci ha risposto nessuno.

Enzo: e sempre dal gip?

Mara: si, si.

Enzo: o dal direttore?

Mara: no, no, no, sempre dal gip perché Raffaele dipende dal gip tanto è vero che anche il direttore ci diceva "per qualsiasi cosa lui dipende dalla...dalla discrezione del gip..."

Enzo: ho capito.

Mara: non, non dipende da...da loro. La richiesta è stata fatta dagli avvocati ma tutt'oggi non è arrivato nulla.

Enzo: quindi la richiesta è stata fatta per incontrarlo altre due ore?...prima del...

Mara: almeno un'altra ora. Cioè alle sei aggiungere un'altra ora.

Enzo: mhm.

Mara: ma non ci hanno risposto, no, non ci hanno risposto.

Enzo: quindi voi pensate di andare adesso sabato un'ora?

Mara: noi andiamo sì, un'ora sabato e un'ora l'altro sabato a meno che, nel frattempo, non ci autorizzino a fare un'altra ora quindi andremo venerdì e sabato.

Enzo: (---) l'altro sabato quindi, aspetti, l'altro sabato facciamo mente locale, che è il 29?

Mara: il 29, sì.

Enzo: quindi ecco, mancherebbe pochissimo al...

Mara: eh...due giorni.

Enzo: al gran giorno diciamo.

Mara: sì, sì, due giorni, solo due giorni...e quindi, noi ci contiamo sinceramente perché a Capanne ci era stato concesso.

Enzo: sì.

Mara: una volta sola l'abbiamo, abbiamo fatto richiesta perché avevamo problemi col lavoro per cui non saremmo potuti tornare il martedì e quindi abbiamo fatto richiesta.

Enzo: certo.

Mara: per andare due volte, cioè il sabato e il martedì successivo e ce l'hanno accordata.

Enzo: certo.

Mara: questa volta non si è espresso ancora nessuno...aspettiamo.

Enzo: mhm, mhm...capito. Senta gli altri detenuti che...quelli coi quali dice ancora...non condannati coi quali ha maggiori rapporti...

Mara: si.

Enzo: che età hanno all'incirca?

Mara: mhm..no, non lo so.

Enzo: non lo sa è?

Mara: quello che abbiamo visto noi, dove siamo stati al colloquio l'ultima volta...

Enzo: si.

Mara: c'era un signore, avrà avuto forse cinquant'anni.

Enzo: si.

Mara: una persona adulta.

Enzo: mhm, mhm.

Mara: e un altro più grande di Raffaele, trentacinque, quarant'anni, però sono quelli insomma che più o meno abbiamo visto noi in base agli orari di entrata.

Enzo: certo, si, si, si, si.

Mara: vediamo sempre persone diverse anche perché lì è molto, molto grande.

Enzo: certo, si, si, si, si.

Mara: eh...

Enzo: ho capito. E purtroppo..niente, adesso aspettiamo la...l'esito della Cassazione poi faremo...

Mara: attendiamo con impazienza oramai perché pazienza non ne abbiamo più a dir la verità.

Enzo: mhm, mhm.

Mara: abbiamo atteso con troppa pazienza, adesso veramente questi quindici giorni non passano più.

Enzo: senta., e nel caso in cui dovesse andar bene?

Mara: nel caso in cui doves...non ci abbiám pensato.

Enzo: non c'avete pensato, eh, eh, eh (ride).

Mara: no, le dico anche perché...perché quando c'è stato il riesame...

Enzo: si.

Mara: ci abbiamo sperato veramente tanto, tanto.

Enzo: mhm, mhm.

Mara: e siamo stati molto, molto, molto male e ovviamente siamo rimasti molto delusi infatti, per questa data, non abbiamo fatto progetti proprio di nessun tipo.

Enzo: certo.

Mara: cioè io, almeno, con mio marito ci siamo promessi di vivere alla giornata, ovviamente di pensare positivo però senza progettare nulla tanto, se dovesse andar bene, all'istante torneremmo a casa.

Enzo: certo.

Mara: non voglio neanche dire l'alternativa.

Enzo: certo.

Mara: sicuramente non staremo più con le braccia piegate.

Enzo: ah, ah.

Mara: questo, questo sì.

Enzo: e bè.

Mara: perché mio marito è esasperato, proprio esasperato.

Enzo: sì, è?

Mara: eh sì, molto, molto. Siamo arrivati proprio...siamo sul filo, come dire, su un filo di seta, viviamo su un filo di seta per cui noi ci aspettiamo qualcosa di buono, diciamo qualcosa ma senza, ecco, esponerci più di tanto.

Enzo: certo.

Mara: poi tutto quello che verrà...

Enzo: perché dite che è esasperato, è un po' più nervoso del solito?

Ovviamente questo fuori dai microfoni (---).

Mara: no, no, esasperato perché...per la situazione, perché Raffaele sta lì da troppo tempo, perché Raffaele avrebbe potuto fare tante cose, perché noi avremmo potuto fare tante cose e stiamo tutti quanti in stand-by da troppo tempo.

Enzo: mhm, mhm.

Mara: ecco, questa storia, questa brutta storia va avanti anche da troppo tempo.

Enzo: certo.

Mara: quindi è esasperato proprio dalla, dalla situazione ecco, sicuramente dalla situazione.

Enzo: certo. Senta, lì giù a Giovinazzo come, come vanno le cose, cioè se ne parla...

Mara: a Giovinazzo...mhm...veramente io poca vita mondana perché lavoro dalla mattina alle sette alla sera alle sei (?).

Enzo: no, no va bè, però magari ecco, anche lì in clinica ci sono parole di conforto da parte dei clienti al dottor Sollecito magari...

Mara: no, guardi i pazienti già sono sempre state delle persone molto, molto riservate e molto, come dire, molto vicine a mio marito, ed ora lo sono ancora di più, sono molto più disponibili soprattutto molto fle...sono diventati molto flessibili.



Enzo: certo.

Mara: qualche volta magari, prima, ecco non so...

Enzo: un po' più intransigenti.

Mara: mio marito tardava, ecco, tardava non so, dava loro un orario poi magari si protraeva per una mezz'oretta sai il paziente diventa un po' nervoso, agitato.

Enzo: certo, è normale.

Mara: invece adesso sono diventati molto ma molto più sereni.

Enzo: almeno questo!

Mara: sì, sì, sì, sì, sì. Sono veramente...siamo molto contenti di questo perché se non altro riescono a comprendere la situazione così delicata.

Enzo: certo.

Mara: e quindi ci sono molto vicini, molti ci mandano dei messaggi, molti ci telefonano ovviamente in primis.

Enzo: sì, sì, sì.

Mara: ci chiedono le condizioni, cioè come sta mio marito, come sta Raffaele...

Enzo: certo.

Mara: prima di ovviamente esternare i loro problemi, e questo, insomma, non è sicuramente da tutti.

Enzo: e bè.

Mara: sono molto sensibili e sono diventati veramente ancora più, come dire, più...più vicini, ecco, se così si può dire.

Enzo: certo.

Mara: più vicini, sì, questo sì.

Enzo: e va bene.

Mara: eh niente.

Enzo: signora non le, non le rubo altro tempo.

Mara: va bene.

Enzo: comunque ci risentiremo sicuramente per Pasqua ecco...

Mara: sì.

Enzo: che ci tengo a farle, a farvi gli auguri di persona.

Mara: grazie, molto gentile.

Enzo: va bene?

Mara: quando vuole.

Enzo: ci sentiamo.

Mara: quando vuole ci sentiamo.

Enzo: grazie, arrivederci signora.

Mara: a risentirci, buon pomeriggio a lei.

<b>Nr. 1047</b>	<b>Data. 23.03.2008</b>	<b>Ora 18.29.59</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** ' @Grazie buona pasqua anche a voi. Partecipo alla vostra situazione da lontano,con ottimismo e sincerita.alla fine vince chi tiene piu duro,si sistemera pe

<b>Nr. 1048</b>	<b>Data. 23.03.2008</b>	<b>Ora 18.31.08</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** @r il meglio,io ho fiducia,salutatemelo,anche se forse non si ricorda di me. Fallo e poi mi dici come sta bacioni.

<b>Nr. 1049</b>	<b>Data. 23.03.2008</b>	<b>Ora 18.32.25</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** grazie cara, altrettanto auguroni di cuore. non dobbiamo smettere di sperare. un bacio e coraggio

<b>Nr. 1172</b>	<b>Data. 26.03.2008</b>	<b>Ora 20.44.57</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** Avete sentito le ultime novita?

<b>Nr. 1173</b>	<b>Data. 26.03.2008</b>	<b>Ora 20.45.31</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** No mara..Che e successo?

<b>Nr. 1174</b>	<b>Data. 26.03.2008</b>	<b>Ora 20.45.54</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** Raffy la ammazzava e amanda guardava



<b>Nr. 1175</b>	<b>Data. 26.03.2008</b>	<b>Ora 20.46.52</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** Stai scherzando?E come se ne sono usciti?

<b>Nr. 1188</b>	<b>Data. 27.03.2008</b>	<b>Ora 09.40.44</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***GRAZIA***

Mara: pronto?

Grazia: Sei partita? Sì.

Mara: ehi, Grazia?

Grazia: dove sei?

Mara: no, sono a casa, sono a casa.

Grazia: no...ah, pensavo che eri partita!

Mara: no, venerdì partiamo.

Grazia: ah, venerdì e sabato avete l'incontro?

Mara: no, solo sabato è rimasto.

Grazia: ah, solo sabato?

Mara: si, solo un giorno, solo un giorno ci è rimasto.

Grazia: e come mai?

Mara: eh, perché abbiamo consumato tutte le sei ore.

Grazia: ah avete, siete stati di più?

Mara: no, le ore sono sei e noi abbiamo già fatto cinque ore.

Grazia: scusa, sei al mese?

Mara: si, sei al mese.

Grazia: Ah, ho capito!

Mara: e abbiamo già fatto cinque ore quindi ci...

Grazia: ma lo (---) sei ore, io pensavo che avevate di più insomma...

Mara: no, no, magari Grazia!

Grazia: che aveva almeno due, tre ore a settimana!

Mara: eh, eh, eh, eh (ride)!

Grazia: due, e va bè ma due incontri giovedì e venerdì di un'ora almeno so due ore!

Mara: e che stai a casa? Eh, eh, eh.

Grazia: si, sto a casa.

Mara: no dico che stai a casa che vuoi andare ogni volta?

Grazia: ah.

Mara: no puoi chiamare anche a casa solo che sto avendo un grosso problema all'interruttore qui che mi scatta sempre (---).

Grazia: con questo posso stare, non ti preoccupare.

Mara: no, no ma mi puoi chiamare.

Grazia: ma c'ho la promozione ancora a pieno (sic).

Mara: eh, eh, eh.

Grazia: eh, eh. Dopo, dopo, dopo finisce.

Mara: no.

Grazia: va bè ma ti chiamo dal telefono, ti chiamo dal telefono di casa (---) lo stesso tengo alice. (---)

Mara: si.

Grazia: ah, ah, aspe mo ti chiamo, un attimo.

<b>Nr. 1198</b>	<b>Data. 27.03.2008</b>	<b>Ora 12.17.54</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** Delfo mi ha detto che Raffy sta bene. A dopo

<b>Nr. 1210</b>	<b>Data. 27.03.2008</b>	<b>Ora 16.09.07</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***GIOVANNI***

Giovanni: pronto?

Mara: Giovanni?

Giovanni: si?

Mara: ciao Giovanni, sono Mara.

Giovanni: ehi, ciao Mara! Grazie della chiamata!

Mara: figurati, come stai, tutto bene?

Giovanni: bene, bene, bene.

Mara: senti, volevo chiederti mhm...per sabato tu vorresti venire insieme?

Giovanni: si, si, si.

Mara: mhm.

Giovanni: io domani ho un esame quindi...

Mara: (---) mattina alle nove.

Giovanni: ah, capisco.

Mara: eh, ci sono problemi per te?

Giovanni: io Mara sinceramente domani ho un esame.

Mara: ah?!?!

Giovanni: e ho questo tipo di problema.

Mara: ah, ho capito.

Giovanni: quindi non lo so, se c'è una soluzione, cioè, al riguardo...

Mara: no, possiamo fare l'altra settimana, non c'è problema.

Giovanni: eh perché io comunque ci tengo molo a venire non penso che...

Mara: ma ci mancherebbe, questo noi lo sappiamo e ti capiamo comunque benissimo, stai tranquillo.

Giovanni: no tutto, io ce l'avevo oggi l'esame.

Mara: ah.

Giovanni: oggi sono andato a Bari e me l'hanno spostato a domani.

Mara: ah, ho capito.

Giovanni: quindi purtroppo...infatti io pensavo che voi partiste sabato.

Mara: ah, no perché...

Giovanni: invece, giustamente, voi avete l'incontro sia venerdì che sabato.

Mara: sì perché insomma con, alla luce di queste nuove cose, comunque, preferiamo andare un po' prima...

Giovanni: certo, certo.

Mara: per andare a chiarire un paio di cose.

Giovanni: certo, certo, certo. Anche per tranquillizzare Raffaele.

Mara: assolutamente sì. Oggi comunque sono andati gli avvocati a parlarci di nuovo.

Giovanni: da lui?

Mara: sì, per fortuna l'hanno trovato abbastanza tranquillo e soprattutto cosciente che questa cosa poteva succedere, quindi lui non si è... diciamo non è rimasto deluso come la volta precedente che insomma...

Giovanni: che alla fine...

Mara: era come se gli fosse, sai, caduta una tegola in testa. Per fortuna, insomma, è una cosa che lui aveva messo nell'onere anche perché, sai, gli avvocati gliel'avevano un attimino anticipato.

Giovanni: un po', diciamo, se l'aspettava questa...

Mara: sì, sì.

Giovanni: questo tiro mancino da parte di... cioè io comunque, sinceramente a parte ora tutto, cioè non so questa persona con che, con che coraggio riesca...



Mara: bè, questa è...sai è l'ultimo desiderio del condannato, cercare di salvarsi il sedere insomma...

Giovanni: no, no assolutamente; però cioè lui non solo ha fatto tutta sta porcata e scarica pure su Raffaele! Cioè sinceramente, veramente non lo so.

Poi dopo cinque mesi, cioè la credibilità di questa persona veramente...

Mara: è esatto.

Giovanni: è ridotta all'osso proprio, cioè non...

Mara: è zero, è pari a zero...è proprio pari a zero.

Giovanni: cioè guarda, se riguardasse qualcun altro, a me verrebbe da ridere.

Se riguardasse qualcun altro a me mi verrebbe da ridere perché è ridicola questa persona. Cioè è inconcepibile proprio.

Mara: e lo so.

Giovanni: comunque...

Mara: comunque sembra che...diciamo non è che abbia fatto proprio il nome di Raffaele, queste cose un po'se le sono inventate i giornalisti.

Giovanni: i giornalisti.

Mara: tra stasera e domani sapremo qualcosa di più perché il documento, cioè l'interrogatorio è stato segregato quindi queste voci di corridoio non sappiamo se siano voci ovviamente per...

Giovanni: sì, ho capito, vere...

Mara: per parlare, ecco però a quello che ci risulta è che effettivamente questo qui abbia puntato il dito solo contro la ragazza e non contro Raffaele perché lui continua a dire che effettivamente in faccia non l'ha visto sto cristiano; però ripeto noi stiamo a quello che qualcuno ci ha detto.

Giovanni: ma che poi la stampa fa anche il suo, il suo sporco lavoro.

Mara: anche loro, anche loro andranno bene, insomma, a calci nel sedere, non è che ci dimentichiamo di nessuno. Ci stanno veramente facendo venire il sangue acido.

Giovanni: veramente.

Mara: per cui non perdoniamo più, basta.

Giovanni: no, va bè ma ormai, ma non c'è neanche proprio...non è neanche il caso...

Mara: no.

Giovanni: perché ieri era il compleanno di Raffaele, gli hanno rovinato il compleanno quando (---).

Mara: bravo. Soprattutto...va bè così hanno fatto alla laurea Giovanni e così hanno fatto col compleanno.

Giovanni: hanno fatto la cosa alla laurea, cioè quindi alla fine se prima si poteva, io non ci credevo, però se prima qualcuno poteva pensare "è un caso", io al caso non ci credo più.

Mara: non ci crediamo più nemmeno noi.

Giovanni: perché, perché non esiste che queste cose si ripetano una volta dopo l'altra, cioè...

Mara: no, sono cose volute.

Giovanni: sono cose architettate da qualcuno che evidentemente vuole, vuole che la verità non esca da questa storia.

Mara: incastrare a tutti i costi gente che non esiste, che, che, che non, che non centra niente (---).

Giovanni: non centra niente...comunque Mara ho letto l'articolo su Panorama, non so se voi...

Mara: ah, su Panorama nuovo?

Giovanni: eh..non di questa settimana, si un paio di settimane fa. Non so se voi l'avete letto, c'era un bellissimo articolo. Praticamente in prima pagina parlava non solo del fatto...del fatto diciamo che ci riguarda, però anche del fatto di Garlasco (sic) (---).

Mara: ah, si.

Giovanni: e citava fortemente, molto ma molto fortemente le indagini.

Mara: si, si, si.

Giovanni: sia quella di Raffaele che quella di, di..tante indagini, cioè tanti fatti recenti.

Mara: sì, quello aveva la copertina con..

Giovanni: l'impronta. Daniela..

Mara: l'impronta e (---) a sinistra.

Giovanni: sì, sì.

Mara: sì, quello ce l'abbiamo, è un articolo bellissimo quello che hanno fatto, sì.

Giovanni: sì. Perché io so...mio padre è abbonato a Panorama quindi...

Mara: anche io.

Giovanni: io vedendolo e cioè mi ha...comunque fatto piacere vedere che qualcuno alla fine...

Mara: certo!...che qualcuno cominci ad aprire gli occhi se non altro.

Giovanni: sì perché comunque non è, non è normale che loro possano gestire le indagini in questa maniera cioè...

Mara: no, non è ammissibile guarda, non è proprio ammissibile!

Giovanni: io sinceramente..io l'unica cosa, l'unica mia paura era di Raffaele come la prendesse questa cosa però se tu mi dici che...

Mara: guarda, è stata la paura principale nostra però ti posso dire che, per quello che ci hanno riferito, anche perché l'avvocato era andato il giorno prima, cioè il giorno del suo compleanno proprio insomma per...in rappresentanza di tutti i legali per fargli gli auguri, quindi poi quando sono

venuti fuori queste cose ieri, noi li abbiamo esortati a tornare ma loro comunque lo avrebbero fatto anche per andare a chiarire un attimino a Raffaele questa storia.

Giovanni: certo.

Mara: e devo dirti che ci hanno veramente rincuorato tanto perché hanno detto: “guardate che Raffaele era non solo tranquillo, ma era anche cosciente e consapevole del fatto che questa cosa poteva succedere in quanto noi gliel’avevamo già anticipato, però l’avevamo tenuto sempre tranquillo”, tanto è vero che questo avvocato mi diceva che stamattina è andato da lui e gli ha portato tutta una serie di quotidiani che erano usciti e ovviamente ognuno diceva la sua e poi commentavano dicendo che insomma questa è l’ultima farsa, va bene?

Giovanni: questo...

Mara: questa cosa che insomma si è inventata sto cristiano. Però effettivamente lui mi diceva: “quando io ho detto a Raffaele “Raffaele guarda che io non sono venuto qua per rincuorarti ma proprio per dirti come stanno le cose e a, diciamo, a dar man forte di quello che ti sto dicendo ti ho portato tutti i quotidiani “...

Giovanni: certo.

Mara: e lui ha detto: “guarda che se me lo dici tu io ci credo, non ho bisogno neanche di guardarli perché ieri, quando è venuta fuori la notizia, ho spento la televisione, perché proprio mi sono schifato” ha detto lui, “sono veramente disgustato”.

Giovanni: certo.

Mara: “e capisco che lui voglia diciamo salvarsi il sedere ma lui, cioè a questo punto io mi chiedo” giustamente diceva lui “visto che lui non centra niente, il perché della sua fuga, visto che lui non è colpevole”.

Giovanni: no ma ci sono troppe cose, ci sono...guarda troppe cose ci sono. E questa persona è stata trovata col coltello dentro all'asilo, è stato, ha rubato il computer rubato

Mara: gli hanno trova...gli hanno trovato il computer e un cellulare che lui ha sempre detto di non avere Giovanni! Lui ha sempre detto di non possedere né un cellulare né tanto meno un computer! Gli hanno trovato computer e cellulare!

Giovanni: computer e cellulare.

Mara: quindi tu mi devi dire questa persona, alla fine dei conti...

Giovanni: che credibilità c'ha!

Mara: oh!!!! Quanto possa essere attendibile!

Giovanni: l'attendibilità..il fatto del, il fatto delle scarpe, il fatto di, che non si trovano, il fatto di, che se n'è scappato, il fatto che ha, cioè ha chiesto asilo politico in Germania, il fatto che c'aveva il taglio sulla mano, possiamo stare due ore a dire le...quante ce ne sono su questa persona! Quante ce ne siano quindi, cioè...

Mara: non trovi una prova come una che possa far capire a qualcuno che questo ragazzo non centra niente, non ce n'è...e poi per fortuna, ma dico veramente per fortuna, anche i giornalisti sono stanchi di bersi queste chiacchiere, perché loro spesso ci dicono “questo dice che ha detto questo, però bisogna vedere quanto è attendibile”; il problema è che, visto che i giornalisti sono stati tutti quanti a puntare il dito ieri contro però tutti quanti oggi a dire che qui, evidentemente, insomma ci hanno dato la notizia che loro volevano che uscisse, per mettere un po' di pepe nel sedere a qualcuno, allora a questo punto me mi viene da chiedere effettivamente questi dove vogliono andare a parare, perché a Raffaele non lo spaventano queste cose in quanto se uno dice sai, io ho da nascondere delle cose...

Giovanni: poteva...

Mara: allora ti metti paura. Ma proprio non gli tange! Capito?

Giovanni: non, non...io penso che cioè sia l'accusa che viene proprio da, da un senso di impotenza che c'ha questa persona, sicuramente.

Mara: da un senso di impotenza.

Giovanni: perché che deve, che deve, che deve fare questa persona?!?! Questo qua c'ha tutte le prove contro, c'ha le impronte lì dentro, non sa più che fare e, e, e cerca di, di scaricare, tra virgolette, cacca su, su Raffaele e su Amanda, che deve fare!

Mara: infatti.

Giovanni: cioè non ha, non ha alternative, non...

Mara: ma guarda anche questa cosa che è venuta fuori...

Giovanni: anche perché, cioè...

Mara: ne pagherà le conseguenze.

Giovanni: ma si contraddice pure nelle cose che lui ha detto precedentemente.

Cioè è tutta una contraddizione! Prima stava sul, sul bidè, sul cesso, poi mo stava una persona che di spalle, mo sono diventate due le persone, ma addirittura nel buio, come ha detto lui, è riuscito a rico...cioè ci sono troppe, troppe cazzate, scusa il termine.

Mara: ma assai, assai.

Giovanni: ma son troppe, cioè non...chi ci crede, non ci crede più nessuno! È proprio la, la storia di pulcinella questa qui, veramente!

Mara: secondo me non ci crede più neanche lui in quelle cazzate che dice.

Giovanni: no!



Mara: e le spara perchè non sa più che cosa dire, dove andare a parare.

Giovanni: è scandaloso, è scandaloso.

Mara: dove andarsi a nascondere, il problema veramente è dove andarsi a nascondere dopo quello che ha fatto, perché quello è andato lì solo per andare a rubare e basta, e questa cosa a noi dalla testa non ce la toglie nessuno e non ce la toglierà mai nessuno. Perché quello è un ladro di professione, professione (---).

Giovanni: ma sì perché cioè se aveva il cell...il coso rubato, l'altra cosa rubata.

Mara: il computer rubato, il cellulare rubato, poi no so (sic) che altro aveva rubato.

Giovanni: non è che dici...questi soldi mancano nella casa quindi forse, questa è l'unica, cioè il fatto che è stata toccata la borsa di Meredith, non lo so, che mancavano dei soldi, roba là...

Mara: no, sono state aperte nove borse in quella casa.

Giovanni: che lei ha controllato sul conto...è?

Mara: nove borse sono state aperte in quella casa, abbiamo visto i filmati.

Giovanni: cioè quindi...quindi cioè dico io, questa dovrebb...questa è più che, cioè è un'ipotesi almeno sensata, e non dico che è una prova però, cioè

sicuramente, è un'ipotesi molto più sensata rispetto a tutte le cavolate che sono state dette in questi cinque mesi.

Mara: molto più (---)...(---)riscontro poi in tutte queste cose che son venute fuori.

Giovanni: realmente, anche nei precedenti che questa persona c'ha perché non è che sia un angelo come era stato Raffaele che è pulito.

Mara: (---)

Giovanni: questo qua è uno che comunque ha precedenti penali, che ha...cioè appartiene a un mondo che è totalmente diverso rispetto a quello di...

Mara: no, no, uno stinco di santo...è uno stinco di santo, gli manca solo l'aureola, veramente!...ma gli spunterà fra qualche giorno, abbiamo fiducia anche in questo, questo delinquente (---).

Giovanni: Mara ma secondo te questa cosa può essere stata fatta anche per via della Cassazione?

Mara: si, si, questo è sicuro.

Giovanni: ah.

Mara: questo è garantito, proprio al limone (sic) è garantito. È stata fatta diciamo, mhm, proprio in virtù di questa cosa.

Giovanni: ah.

Mara: sicuramente, sicuramente, però staremo a vedere, insomma...non...

Giovanni: perché i giudici della Cassazione si possono esprimere su...diciamo...alla fine questi qua veramente vogliono destabilizzare così riscaldano il clima e questo è l'obiettivo loro, fondamentalmente.

Mara: speriamo guarda Giovanni, speriamo in bene, speriamo in bene. senti, ti devo lasciare che dobbiamo entrare (---).

Giovanni: sì Mara, grazie, grazie per tutto. Mi dispiace non, non, non poter venire ma...

Mara: non ti preoccupare.

Giovanni: credimi...

Mara: ci sentiamo per la prossima settimana.

Giovanni: per me venire cioè sarebbe la cosa più bella da fare però...

Mara: stai tranquillo Giovanni.

Giovanni: però, purtroppo c'ho questo impegno, mi dispiace!

Mara: stai tranquillissimo, guarda.

Giovanni: ci sentiamo comunque la prossima settimana.

Mara: ti garantisco che quando...sì, sì, sì, la prossima settimana ci risentiamo e io spero di darti qualche notizia più bella.

Giovanni: no, sicuramente. Perché io ho solo questa data poi gli esami ce li ho a giugno quindi...

Mara: ah, figuriamoci.

Giovanni: ...c'ho solo questo esame da fare e poi se ne riparla a giugno, ecco perché è molto importante.

Mara: senti, allora senti, ti facciamo un grandissimo in bocca al lupo...

Giovanni: grazie.

Mara: e poi niente, ti facciamo sapere (---).

Giovanni: ci sentiamo la prossima settimana, sicuramente non ci saranno problemi.

Mara: ok, d'accordo, d'accordo.

Giovanni: un abbraccio anche a Franco.

Mara: ciao grazie, grazie.

Giovanni: ciao Mara.

Mara: non mancherò, ciao.

Giovanni: ciao.

<b>Nr. 1260</b>	<b>Data. 28.03.2008</b>	<b>Ora 18.41.19</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***DORA***

Dora: Mara?

Mara: Ah, Dora, ciao!

Dora: ciao! Ma Franco è stato intervistato dalla Vita in diretta?

Mara: no.

Dora: oggi no, è? Mhm.

Mara: no.

Dora: questa è una cosa vecchia comunque io ti volevo avvisare che la Vita in diretta oggi è andata adesso, di nuovo. Io l'ho registrata perché hanno parlato di svolta i signori lì.

Mara: l'hai registrata?

Dora: sì, cara.

Mara: ah, brava, brava, bravissima.

Dora: e sì. Ho registrato quello, ho registrato quello di ieri, me lo so anche scritto quello di ieri, le ultime parti più salienti.

Mara: ah, no perché noi non siamo riusciti a trovarlo poi.

Dora: ecco.

Mara: no.

Dora: comunque io ce l'ho registrato

Mara: perfetto, tanto ci vediamo a fine mese.

Dora: e infatti sì, sì.

Mara: tienicelo da parte Dora.

Dora: eh come no, ma stai scherzando!

Mara: va bè.

Dora: sicuramente Mara. Guarda sto fuori di me perché hanno detto adesso, cioè hanno rifatto vedere tutto l'inizio eccetera, no? e la risposta, che io

questo t'ho detto, hanno parlato della traccia del piede di Amanda in camera da letto di Meredith.

Mara: a bè, è una notizia del 18 dicembre, è una notizia vecchissima, di tre mesi e oltre.

Dora: ah...ah è que...è quella vecchia questa?

Mara: si, si, si, non hanno più niente allora...

Dora: e no dico, per questo ho detto, questa è stata la risposta al comunicato di ieri che i media non hanno parlato assolutamente, e oggi invece la risposta è stata data alla Vita in diretta dagli inquirenti capisci?

Mara: si, si, bravi...sono bravissimi...sono bravi, sono proprio bravi, guarda.

Dora: va bè, ma voi state ancora là o siete..siete..siete partiti?

Mara: no, siamo arrivati a Perugia intorno alle quattro e mezza, le cinque, si.

Dora: ah, quindi.

Mara: si, si.

Dora: io pensavo che eravate andati oggi a Terni invece...

Mara: no, domani.

Dora: Sara m'ha detto di no.

Mara: domani è l'ultima ora.

Dora: ho capito. Va bè, senti teniamo le dita incrociate.

Mara: va bene.

Dora: ah, ah, ecco. Adesso, dato che t'ho sentita, chiedigli se è arrivata la lettera per piacere.

Mara: sì, devo chiedere anche dei suoi amici.

Dora: e infatti.

Mara: c'è Corrado che gli ha mandato quattro lettere pover'anima...

Dora: si vede che non è arrivato niente...

Mara: neanche una...era arrabbiatissimo l'altra sera.

Dora: e infatti.

Mara: perché dice "solo le mie poi non arrivano, per quale motivo?é forse non gli piace il mio cognome, che ne so!".

Dora: va bene.

Mara: va bè, penso che sia un caso.

Dora: soltanto che strozzati, guarda.

Mara: ci aggiorniamo.

Dora: ah, e poi io sì, dopo ti racconterò un'altra cosa. Ecco, quando ci vedremo, ti racconterò un'altra cosa, che non ha niente a che vedere con questo, con questa storia, che per puro caso ho sentito stamattina.

Mara: mhm, mhm.

Dora: e mi, mi sono finalmente resa conto del perché di tanto accanimento, poi ti spiegherò.



Mara: va bè, mandami una mail.

Dora: no, non te la mando la mail perché non è, non è...non riguarda noi, riguarda un altro caso...

Mara: ah.

Dora: che praticamente ha fatto una denuncia contro quei signori da quello che ho capito. E così, detto per sommi capi, dalle stesse persone che si stanno occupando di Raffaele...

Mara: ah.

Dora: se ho capito tanto accanimento, ecco.

Mara: vedremo.

Dora: mhm.

Mara: va bè, ciao Dora.

Dora: ciao Mara.

Mara: ciao, ciao.

Dora: ciao.

<b>Nr. 1280</b>	<b>Data. 29.03.2008</b>	<b>Ora 08.41.56</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***SARA***

Mara:

Sara: pronto?

Mara: buongiorno.

Sara: bella sveglia.

Mara: bella sveglia..eh, eh, eh (ride).

Sara: eh, eh, eh (ride).

Mara: Madò, qualche cornuto mo deve arrivare!

Sara: eh, eh, eh, (ride).

Mara: pronto, buongiorno.

Sara: bella sveglia.

Mara: bè? Tutto bene?

Sara: si, alle undici e mezza ieri sera poi è andato via.

Mara: allora avete visto le stelle di San Lorenzo...la notte di San Lorenzo!

Sara: eh, eh, eh (ride) si.

Mara: ah, bene...e che si sa (sic)...

Sara: vorrei far vedere le stelle pure a qualcuno.

Mara: il panorama gli è piaciuto?

Sara: si, molto.

Mara: ha visto il porto? Tutto ha visto?

Sara: si e oggi alle nove e mezza, ora andiamo a vedere, a visitare il resto di Giovinazzo.

Mara: ah, bene, bene, bene. al centro storico lo portate?

Sara: si, si, si, si, si.

Mara: ah...e che gli fai mangiare?...cozze?

Sara: eh..no, probabilmente si, andiamo a pranzo da qualche parte insieme.

Mara: ah.

Sara: mhm, mhm...si e bè gli facciamo gustare anche qualche specialità del posto.

Mara: ah, benissimo...e quando se ne va?

Sara: e verso...alle sedici credo che abbia l'aereo.

Mara: ah.

Sara: mhm, mhm.

Mara: e speriamo di fare in tempo a venire.

Sara: si, ha detto che gli farebbe piacere.

Mara: eh, farebbe piacere anche a noi.

Sara: ah, ah....si.

Mara: va bè..che ti devo dì.

Sara: comunque ha apprezzato molto il panorama di Giovinazzo.

Mara: meno male, meno male. Va bè Giovinazzo, insomma, è una bella città quindi...

Sara: eh, lui punta molto a (---).

Mara: quindi eh, doveva apprezzarla per forza.

Sara: si, si.

Mara: e va bè.

Sara: mhm, mhm.

Mara: speriamo in bene va.

Sara: eh.

Mara: qualche novità che poi vi diremo quando arriviamo, va bene?

Sara: eh, eh.

Mara: ma roba di poco.

Sara: ah.

Mara: va bene? mo stiamo qua ad aspettare, a fare la penitenza.

Sara: per andare da Raffaele.

Mara: va bè, ci aggiorniamo quando usciamo Sara.

Sara: va bene.

Mara: ok?

Sara: se mai ci sentiamo, mi chiamate così...

Mara: si, appena usciamo sicuramente. Pensiamo di uscire a mezzogiorno, mezzogiorno e mezza in modo tale anche di andare a fare un saluto.

Sara: eh si.

Mara: va bè, ciao Sara ci sentiamo è?

Sara: va bene, ci sentiamo dopo. Ehi, abbracciare Raffaele da parte nostra.

Mara: sicuramente.

Sara: va bene?

Mara: sarà fatto.

Sara: un bacio Mara.

Mara: ciao Sara.

Sara: ciao.

Mara: ciao.

<b>Nr. 1294</b>	<b>Data. 29.03.2008</b>	<b>Ora 14.37.43</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** e@0p! @Anche noi contiamo le ore di minuti x rivederlo e abbracciarlo fortissimo grazie del sms oggi andro x lui alla chiesa della divina misericordia domani e

<b>Nr. 1525</b>	<b>Data. 01.04.2008</b>	<b>Ora 13.48.59</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***SARA***

Mara: si?

Sara: Mara?

Mara: si.

Sara: senti, mi...io ora ho chiamato a Giuseppe e dico: “ma niente si può fare per dire a questi del Tg1 che siete pezzi di merda?”

Mara: Sara l’ho chiamato, m’ha già mandato a cagare, subito.manco il telefono ha aperto che m’ha detto due parole e m’ha chiuso subito. E io quello gli volevo dire: “anche al Tg1 hanno detto ...” ma “bababababa...”.

Sara: Raffaele Sollecito resta in carcere.

Mara: resta, non solo resta in carcere ma st'imbecille (---) per Rudy e Amanda solo tre erano (---).

Sara: e poi stanno decidendo per Rudy e Amanda, facendo credere che per Raffaele hanno già deciso.

Mara: non c'è niente da fare...si, si, così, e questi son dei grandi animali, che dobbiamo fare Sara? Mo che verranno a...quando vorranno lo interviste...

Sara: io mi preoccupo anche di Raffaele che sta in carcere, sente Rai Uno e si sente dire n'a cosa del genere!

Mara: ma tanto Sara oggi andava Luca a trovarlo, quindi...e andava proprio a quest'ora, dalle dodici e mezza alle due, quindi...

Sara: eh.

Mara: gli avrà detto che se succede qualcosa torno, cioè ce l'aveva già detto lui che sarebbe andato da Raffaele proprio per evitare che notizie mendaci potessero arrivare alle orecchie di Raffaele.

Sara: eh.

Mara: io ho provato a chiamarlo prima ed era occupato il tele...ed era spento il telefono, quindi questo mi fa capire che comunque si vede che sta là. E insomma, a sfotterlo non lo vado, Francesco mi ha detto si aspettare e io aspetto Sara. Anche io c'ho il pepe al sedere...e non possiamo fare altrimenti. Lui mi ha detto di aspettare perché avevano un sacco di cause oggi, oltre



trenta cause quindi si deci...cioè decideranno tutti appena finiranno di vagliarle tutte, quindi questi come cacchio fanno a dire ste porcate, intanto le dicono, non solo le dicono, addirittura ci mettono del loro. Mo stavo dicendo a mia madre, quando poi decideranno, bontà loro, diranno...non è che diranno che la notizia era stata detta perché il procuratore vedi accusa...no, diranno che è stato deciso sta cosa ma, ma il Tizio e Caio aveva detto che per lui non andava ben. Grazie, se è l'accusa, che cacchio di accusa è, scusami! Un'accusa che dice "no, deve tornare a casa?" allora siete pazzi.

Sara: va bè, dai.

Mara: è vero che qui tutto può succedere, comunque...niente, stiamo a aspettare.

Sara: va bene, ok.

Mara: mo pure Francesco mi ha mandato il messaggio.

Sara: eh.

Mara: Antonella.

Sara: eh.

Mara: Giovanni e...ma io gli sto rispondendo "state tranquilli, non sappiamo ancora niente" perché giustamente i ragazzi hanno visto Internet, hanno sentito Rai Due. Comunque visto che hanno fatte vedere le immagini a Rai Uno?

Sara: si.

Mara: Madonna mia!

Sara: si...si però non dando il giusto rilievo.

Mara: mo vedremo oggi la Vita in diretta, oggi me li devo vedere tutti.

Sara: non dando il giusto rilievo perché non mettono in evidenza, si, hanno fatto vedere le immagini ma mica hanno messo in evidenza..

Mara: quelle cose, però hanno fatto vedere che stavano a cancellare il sangue, hai visto?

Sara: mhm.

Mara: a terra hanno visto che stavano, stava cancellando. Eh, staremo a vedere.

Sara: eh.

Mara: ci aggiorniamo a più tardi.

Sara: va bè dai. Ok Mara.

Mara: ciao.

Sara: si, ciao, ciao.

Mara: ciao.

<b>Nr. 1546</b>	<b>Data. 01.04.2008</b>	<b>Ora 20.52.18</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***FRANCESCO***

Mara: Francesco?

Francesco: rigettato.

Mara: cioè?

Francesco: rigettato, rigettato.

Mara: cosa vuol dire? Francesco non capisco.

Francesco: hanno confermato tutto, cioè rimane tutto come sta.

Mara: ah, hanno confermato tutto?

Francesco: si, rigettato.

Mara: Sara? (sic) hanno confermato tutto, tutto come stava rimane.

<b>Nr. 1547</b>	<b>Data. 01.04.2008</b>	<b>Ora 21.00.04</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***FRANCESCO***

Mara: pronto?

Francesco: amore eh...domani come dobbiamo fare, perché alla luce di questo fatto io non so se valga la pena che tu devi venire su con l'altra macchina, Sara pure, eccetera eccetera. Possiamo vedere di trovare una soluzione più comoda successivamente.

Mara: quindi?

Francesco: non lo so, parlane un attimino con Sara, con Giuseppe, poi fatemi sapere e io, non lo so adesso, andare domani a questo appuntamento, per forza domani, quando magari si può vedere insomma di rinviare. Perché se poi

andiamo domani là e venerdì dobbiamo comunque stare a Terni, capiscimi bene insomma, poi...

Mara: allora faccio chiamare da Sara e faccio rimandare.

Francesco: Luce, Luca mi ha detto che mi vuole vedere domani mattina a Terni perché lui deve andare da Raffaele e quindi dice: ci incontriamo là. Insomma io al limite andrei da lui là e poi di là me ne torno giù. E poi venerdì, come al solito, ci alziamo presto e andiamo a trovare Raffaele.

Mara: va be, possiamo...come vuoi tu.

Francesco: oppure non lo so, oppure non lo so, non lo so...non lo so adesso.

Mara: Francesco, allora...

Francesco: pensateci un attimino.

Mara: Francesco, mi ascolti un secondo?

Francesco: sì.

Mara: allora, per me, per me, anche mettermi in macchina in questo istante, non mi cambia la vita, io vengo...

Francesco: non è questo, poi dobbiamo star comunque con due macchine, comunque...

Mara: amore, si ho capito, però diciamo...

Francesco: va bè comunque ho detto pensaci, vedete un po'.

Mara: amore si io...

Francesco: poi ci sentiamo, ciao.

Mara: amore ascoltami...amo...

Francesco: ci risentiamo tra poco amore dai.

Mara: ah, ok.

Francesco: è inutile che ne parliamo adesso, sentiti con gli altri prima, poi ci risentiamo, ciao.

Mara: e va bè ma che cosa devo dire France a loro io, dimmi tu. Che poi quella mi dice...

Francesco: devi parlarne, vi consultate, vedete un po' di parlarne, come ti devo dire insomma non è che dobbiamo per forza decidere. Non devo decidere io tutto, vedete un po' cosa è il caso per voi che si possa decidere in maniera diversa me lo fate sapere, se io condivido la vostra decisione facciamo come avevamo già pattuito, insomma come te lo devo dire!

Mara: Francesco ti torno a ripetere la decisio...

Francesco: cioè non lo so!

Mara: Francesco ascoltami.

Francesco: eh.

Mara: la decisione parte da te. Se tu non vuoi andar domani là...

Francesco: non è che non ci voglio andare! Voglio, voglio capire se vale la penna, fino a che punto valga la pena. Voglio sentire il vostro parere, come ti devo dire!

Mara: va bè, ok.

Francesco: prima vi consultate poi mi fate sapere, come te lo devo dire!!!

Mara: allora ne parlo con Sara...va bene, d'accordo.

<b>Nr. 1552</b>	<b>Data. 01.04.2008</b>	<b>Ora 22.15.46</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***LUCA***

Mara: Pronto?

Luca: ciao Mara, sono Luca.

Mara: ciao Luca, ciao.

Luca: ciao. Non ho parole purtroppo, poi mi dispiace che non sia stato io neanche dopo a dare la notizia, Francesco ha saputo subito e mi sembrava doveroso e naturale dirlo subito a Francesco della cosa.

Mara: guarda Luca, sta proprio a pezzi.

Luca: e lo so, lo so, lo so.



Mara: non crede più in niente, non vuole più prendere decisioni, non...

Luca: invece no guarda, io pregherei proprio di essere anche te molto forte perché le cose si possono fare perché ripeto, io non voglio fare polemiche, niente. Io le mie cose l'ho dette due mesi fa e adesso sarebbe anche stupido e brutto ripeterle, non bisogna dire niente, però io sarei dell'opinione proprio di...ecco quello che è successo basta e si ricomincia e le idee ci sono e ci sono anche i fatti concreti e pronti entro breve da presentare e...ecco, quindi non bisogna farne un dramma. Ripeto senza par polemiche.

Mara: no, no, lo so.

Luca: le mie idee le conosci bene.

Mara: si, come no, certo.

Luca: io l'ho sempre dette e purtroppo l'ho sempre sbandierate anche in maniera un po' plateale qualche volta e...

Mara: no, no, ma io apprezzo...no, no Luca.

Luca: e sono stato tacciato così, però adesso non le voglio dire perché sarebbe troppo facile adesso parlare, questo non lo voglio fare. Però, dico che sono ecco, non a disposizione, tutto il mio staff è a disposizione e abbiamo anche le idee chiare su quello che fare, su come muoverci e...

Mara: si.

Luca: su come fare, perciò non deve assolutamente... e Raffaele non deve sentire questa, questa...questo cedimento del padre.

Mara: no ma non..no, no, no, assolutamente.

Luca: non lo deve sentire assolutamente.

Mara: infatti, infatti, è quello che gli ho detto al telefono adesso. Guai, se lui potesse lontanamente capire che noi siamo al momento disperati...

Luca: non lo deve sentire perché lui si fa molta forza con tutti...

Mara: si.

Luca: e soprattutto nel padre, quindi assolutamente non deve cedere Francesco.

Mara: si, no...

Luca: io, infatti, adesso ci andrò a parlare però provo prima a parlare con Francesco infatti e...

Mara: si, me l'ha detto.

Luca: e lui ha detto che aspetta te...non lo so, ditemi voi, oggi, domani e dopodomani io ci sono e sono a disposizione in qualsiasi momento, poi dopo, da venerdì per alcuni giorni non ci sono ma ci sono i miei che è la stessa cosa.

Mara: si.

Luca: e vorrei però...non lo so, ditemi voi come volete fare, se ci vogliamo vedere anche... non lo so io, ripeto, sono a disposizione e c'abbiamo le idee chiare. Abbiamo le idee chiare su cosa, su come muoverci è!

Mara: si, si. Lui ha detto che...non ne ha più idea. Lui mi dice "non ho più pensieri perché questa cosa mi ha annullato un po' tutto quello che...mi ha annullato la carica, mi ha annullato le idee" dice "io penso che noi abbiamo fatto un lavoro che altra gente lo fa in un anno, però adesso io non ho più nè forze né idee", quindi sai...

Luca: no, no, assolutamente, tiello su perché no, no..eh è successo e ripeto, senza polemiche o altro, si ricomincia in un altro modo che già, diciamo, è già in noce, già insomma è pronto, no pronto no perché stiamo, stiamo scrivendo. Ma è un qualche cosa che noi presenteremo fra meno di venti giorni è!

Mara: si?

Luca: già l'avevamo detto e ci stiamo lavorando ma è una cosa proposissima (sic) però ecco, è bene un attimo parlarne naturalmente.

Mara: certo, certo.

Luca: parlarne prima in maniera tale da essere sicuri di quello che si sta facendo perché, ripeto, le idee buone ce l'abbiamo, non perché ce l'abbiamo, perché noi vi diciamo per confortarvi o per...no, veramente le idee buone ci stanno, poi le sapete perfettamente quali sono le cose che...

Mara: certo, certo.

Luca: e le mettiamo giù, le facciamo, le scriviamo...noi già c'eravamo fatti tutto il programma per il dopo.

Mara: certo.

Luca: già ci eravamo fatti tutto il programma, lo sai, poi insomma lo sai insomma non è che...

Mara: sì, certo...no, no, lo so perfettamente, lo so perfettamente.

Luca: quindi, cioè, siamo, siamo veramente...ripeto, è una brutta giornata però, insomma, niente da disperarsi, niente da disperarsi e assolutamente, l'importante è che non cediate, non deve cedere perché...

Mara: no, no.

Luca: è troppo importante per Raffaele.

Mara: sì, assolutamente. Almeno per lui non...

Luca: assolutamente.

Mara: non lo deve fare.

Luca: poi dopo, dopo ripeto le idee ce l'abbiamo e anche i fatti vedrai che li tiriamo fuori.

Mara: va bene Luca.

Luca: vi siete programmati su come, su come fare?

Mara: e lui non mi risponde al telefono, mi chiude il telefono perché adesso era proprio..non voleva parlare, non...io domani mattina gli ho detto, io parto anche adesso se tu vuoi...

Luca: ma no.

Mara: ma lui mi dice “no, veniamo con due macchine, lascia stare” e mi chiude il telefono. “Non ho voglia di parlare, decidi tu, io non voglio pensare a niente” quindi gli ho detto “va bè, senti, io così non ti posso sentire quindi mi metto in treno, mi metto in macchina, dimmi tu quello che posso fare”. E mi dice “no, non venire, domani torno giù, però vado prima a Terni, vado da Luca e ne parliamo un attimo”. Quindi adesso, se si calma un po’ magari tra una mezz’oretta lo richiamo e vediamo che cosa mi dice, quello che lui mi dice io faccio. Io più di quello che insomma sto facendo non riesco.

Luca: io gli avevo detto se domani lui è disponibile per vederci a Terni così io vado a parlare naturalmente con Raffaele, perché è necessario che io ci vada...

Mara: certo.

Luca: e parlo un attimo con lui di questo.

Mara: certo.

Luca: prima e dopo.

Mara: certo.

Luca: prima di andare e dopo lui mi aspetta e, quando esco, poi così gli dico le cose. Ma guarda che lui non è, non è, non è troppo giù è, ti assicuro.

Mara: lui chi.

Luca: Raffaele non sarà troppo giù.

Mara: Raffaele?

Luca: sì, forse sarà un po' disturbato dai casini che ci sono stati per Telenorba.

Mara: ah.

Luca: ma per il resto non credo che lo sia perché già era preparato, ti assicuro che era già preparato è.

Mara: sì ma..lo aveva già detto lui, lui lo aveva già detto.

Luca: l'avevo già preparato bene quindi...non ve l'ho detto anche per scaramanzia, però con lui c'ho parlato bene quindi...

Mara: e ma lui insiste “non credo più in nessuno oramai, non mi aspetto niente” dice.

Luca: però (---) son le mie parole.

Mara: (---)

Luca: te non te lo devi spettare (sic) perché questa cosa vedrai che si farà nel merito di (---) della Cassazione del fatto che son cose relative ai primi momenti e quindi, naturalmente, possono non essere prese in considerazione

ma per il resto son sicuro che su questo lui è tranquillo. Forse era un po' disturbato dal casino di Telenorba ma...

Mara: si. Va bè, vediamo un po'...Luca ti ringrazio tantissimo.

Luca: assolutamente poi, se lui se la sente di chiamarmi così concordiamo l'appuntamento domani almeno..io ripeto, io ci vado però volevo vedermi prima con lui. Preferivo vedermi prima con lui.

Mara: si ma penso che ti richiamerà tra, più tardi o massimo domani mattina presto, sicuramente.

Luca: benissimo, perfetto.

Mara: a meno che non si faccia trovare già lì all'esterno domani mattina.

Luca: va bè ma per sapere così vado giù, va bene?

Mara: è probabile...ok.

Luca: ciao carissima.

Mara: ciao Luca, grazie ancora.

Luca: ciao.

Mara: ciao.

<b>Nr. 1764</b>	<b>Data. 04.04.2008</b>	<b>Ora 15.45.38</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***SARA***

Sara: Mara.

Mara: ehi, mi hai chiamata?

Sara: si, volevo sapere l'avete tradotta la frase poi?

Mara:si, si, si. Ma io gliel'ho scritto, aspetta che mi sposto, (---) gliel'ho scritta ieri.

Sara: ah, gliel'hai scritta la traduzione a eli?

Mara: no, era una manie..

Sara:no eli stava...

Mara: era una maniera come un'altra.

Sara: e lo so, lo so.

Mara: non so più che altro inventarmi.



Sara: e lo so, lo so.

Mara: perché qua si passa...

Sara: immagino.

Mara: dal tragico al più tragico e allora (---) a focalizzare una bottiglia e ho detto "oh, traducimi sta frase" dice "mo chiamami eli" gli ho detto sto per....come i bambini Sara.

Sara: e lo so.

Mara: sta proprio malissimo. Poi non ti dico stamattina dopo che ha parlato con Giuseppe. S'è buttato a terra là, fuori dal carcere, guarda, meno male che non c'era nessuno, c'erano solo gli operai dall'altra parte che si sono avvicinati perché pensavano che si fosse sentito male. Guarda Sara stamattina è stata proprio una cosa tristissima, proprio triste triste triste triste.

Sara: e lo so.

Mara: perché (---) poi l'ho convinto, siamo tornati fuori.

Sara: io per questo ci tenevo a parlargli a dirgli quelle cose.

Mara: eh ma hai fatto benissimo Sara, hai fatto benissimo, hai fatto benissimo perché quasi non stava più nella pelle.

Sara:io se potevo già ieri sera...

Mara: no ma abbiamo fatto bene, hai fatto benissimo, te ne sei andata...

Sara: avrei dato (---) cosa per dirglielo ieri sera.

Mara: è ma lo so. Per avermelo scritto, ho capito che cosa c'era ma non gliel'avevo detto. Cioè io gli dissi solo "forse c'è una cosa buona domani ma aspettiamo", ieri sera forse erano le tre e un quarto quando ci siamo addormentati, alle sei stavamo di nuovo in piedi ma...Sara, non si teneva proprio, non si teneva. Mo sono riuscita un po' a farlo ragionare un pochettino, si è messo un po' più tranquillo ma io c'ho un tremore addosso che...

Sara: e ti sento.

Mara: vicino a lui mi viene da ridere poi vado nel bagno e mi viene da piangere.

Sara: ti sento.

Mara: è così...speriamo che passa...(---)...ho detto non è eli...

Sara: io ho detto "mo li chiamo, mo sento, o sento se hanno tradotto la frase".

Mara: si.

Sara: senti ma voi, verso il Giornale dell'Umbria, niente dovete fare?

Mara: ah...già fatto.

Sara: eh, perché quello...

Mara: già fatto, mo stiamo andando sopra.

Sara: quello è inquinamento probatorio.

Mara: no, no, ma mo stiamo andando..stiamo andando sopra.

Sara: perché tu che mi metti fuori una notizia del genere.

Mara: sì ma (---).

Sara: (---) canale cinque non l'ha più data proprio la notizia.

Mara: mhm, mhm, mhm.

Sara: dopo aver smentito sono andati in fe...non l'hanno più ri...niente, non l'han data proprio.

Mara: sì, sì...dopo devono andare a vedere sopra (---).

Sara: no, ma io ho fatto la (---) stamattina su internet.

Mara: ah, per cercarla?

Sara: perché, dopo la smentita alle nove e mezza incominciano ad uscire Tg com e...Rai News 24, sai tutte queste testate pesanti che ti fanno Sky, tutti questi, sono usciti tutti con la notizia del Giornale dell'Umbria. Al che io, puntualmente, a tutti quanti gli ho risposto che quella notizia era stata già smentita stamattina dall'edizione delle ore otto del Tg cinque, smentita dalla procura. Gliel'ho scritto all'uno, all'altro, all'altro. Gli ho detto ora mi aspetto una smentita da parte vostra della notizia che avete dato.

Mara: vergognoso (sic).

Sara: voi non vi re...non vi rendete conto, gli ho scritto, di quanta mancanza di rispetto. Innanzitutto acquisite, gli ho scritto, notizie da altre testate, senza verificare l'attendibilità delle notizie stesse.

Mara: la veridicità poi cioè (---)

Sara: veridicità e gli ho scritto proprio veridicità.

Mara: bastardi.

Sara: eh...a parte il fatto che mancate proprio di rispetto sia verso noi utenti dell'informazione, sia verso gli indagati.

Mara: bastardi, bastardi fino (---).

Sara: poi l'ho scritto all'uno, all'altro, all'altro, all'altro, al quarto che stava la scritta "lascia un commento" perché, mentre a quello ho fatto proprio l'e-mail alla redazione, poi all'altro stava "lascia un commento", gliel'ho lasciato molto forte e poi dice "valuteremo se pubblicarlo". Visto che non l'hanno pubblicato poi li ho massacrati: "non avete neanche il coraggio di pubblicare, di accettare le critiche, di pubblicarle?".

Mara: bastardi.

Sara: poi un altro "ancora non lo pubblicate? Viva la democrazia!". Cioè li ho massacrati stamattina così, poi non è uscito più niente.

Mara: mhm, mo vogliam vedere perché mo sta parlando con uno.

Sara: la rabbia è questa: che quando ti devono dare una notizia anche falsa te la danno, poi quando la devono smentire...

Mara: no, non gliene frega niente, non gliene frega niente a nessuno.

Sara: quando la devono smentire...

Mara: ma mo già...

Sara: piuttosto che ammettere l'errore...

Mara: ma mo già stiamo preparando.

Sara: eh ma il Giornale dell'Umbria prima di lanciare cose del genere...

Mara: no ma tanto io a quella già gli dissi che sei deficiente, io già gliel'ho detto in faccia a quella, non è che...senza remore gli dissi che sei proprio deficiente. Infatti quella poi non veniva più lei a prendere notizie ma mandava un altro e ma...adesso gli stanno scrivendo una letterina di Babbo Natale. E no, adesso basta Sara, basta. Hanno messo una persona solo per visionare tutti gli articoli dal giorno dal 2 novembre, tutti. Hanno messo loro allo studio una persona, gli hanno dato tutto questo armadio con tutti questi cosi e deve prendere nome e cognome di tutte queste persone e adesso Sara la stanno a fare fuori dal bicchiere. Poi hanno visto ieri Francesco, non ti dico, guarda. Poi ci vediamo domani, ne parliamo. Quelli (sic) ieri tremavano uno dietro l'altro purtroppo però vediamo, vediamo un attimino.

Sara: e va bè ma pure loro che gli vanno a dire una cosa che poi oggi Franco mi ha detto dice "no, abbiamo appurato che probabilmente è come dite voi".

Cioè ma ci rendiamo conto di cosa gli hanno detto ieri?

Mara: non so cosa ti ha detto Sara.

Sara: è?

Mara: non so cosa ti ha..non so di cosa parli.

Sara: sulla inammissibilità o il (---).

Mara: si, no..si va bè ma poi ti spiego com'è questa storia. Poi ti spiego perché è venuta fuori questa cosa.

Sara: cioè io ieri sono andata in fondo alla cosa e Franco mi ha fatto pure parlare con Delfo. E questo “no signora, non è come dice lei”.

Mara: no va bè ma lui ti voleva spiegare che cosa significa una cosa e che cosa significa l'altra.

Sara: e io, e io che mi ero informata dagli avvocati gli stavo spiegando, e stavo parlando con un avvocato, che quando è inammissibile un ricorso, non viene proprio ammesso alla discussione.

Mara: esatto.

Sara: quando è..

Mara: e quindi..

Sara: non ci sono né motivazioni e niente. È inammissibile cioè manco si entra nel merito della discussione, va bene?

Mara: si ma eh....visto che questa (---) non è...

Sara: il rigetto, invece, contiene anche motivazioni e (---) con la motivazione.

Mara: è (---) con la motivazione, esatto. Però questa fonte che era arrivata, era arrivata perché non aveva letto ma aveva sberciato, allora secondo noi,

quando è arrivata la fonte, è partita a ed è arrivata o, capito? Però questa persona comunque ha detto che questa cose ce l'avrebbe fatta avere e mi pare che sia appena arrivata perché ho avuto uno squillo perché mi segnalava che questa cosa fosse arrivata. Mo sta finendo di parlare con una persona e poi andiamo. Se è arrivata poi ti faccio sapere.

Sara: eh.

Mara: tutto arrivato a posto, e quindi faremo le fotocopie poi ti farò leggere. Però poi domani magari te lo spiego meglio come è andata la cosa.

Sara: e si, no va bè se sono arrivate, comunque se è arrivato...se voi avete avuto già il documento potete (---).

Mara: te lo faccio sapere, si, si, si. Te lo faccio sapere.

Sara: invece (sic) quel pacco ieri lo ha reso Franco e giustamente (sic). Dice come, è proprio...inammissibile proprio. È chiaro che...

Mara: no, non ci stava più.

Sara: e ma è logico, ci credo bene.

Mara: non puoi immaginare.

Sara: e ma va (---) proprio uno esperto di Cassazione e le cose che te le senti a dire vengono dichiarate inammissibili. È chiaro, anche io avrei fatto la pazza!

Mara: neanche l'ultimo di Porta a Porta avrebbe potuto accontentarsi (---).

Sara: e infatti...infatti.

Mara: (---) uno numero uno è! Mica siamo andati a prendere uno, quello che sta fuori dal podio, siamo andati a prendere quello che sta sul podio...figuriamoci (---). ...va bè, ci aggiorniamo più tardi.

Sara: va bene.

Mara: (---).

Sara: si, si, ciao Mara.

Mara: ciao.



<b>Nr. 1770</b>	<b>Data. 04.04.2008</b>	<b>Ora 20.18.04</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***ISABELLA***

Isabella: Pronto?

Mara: Isabella? ciao, sono Mara.

Isabella: oh Mara.

Mara: ciao cara.

Isabella: come va?

Mara: eh, insomma. Diciamo mediamente bene.

Isabella: mhm, come è andata stamattina?

Mara: eh, Isabella, è molto stanco.

Isabella: mhm.

Mara: è molto, molto, molto stanco e soprattutto comincia a farsi vedere veramente la no...non solo la noia, proprio non sopporta più nulla.

Isabella: perdi la fiducia anche penso.

Mara: si, si, molto, molto.

Isabella: mi dispiace, speriamo che si riesca presto ad arrivare a qualche altra cosa.

Mara: si, guarda abbiamo parlato quasi tutto il tempo di questa storia, di questa brutta storia insomma, solo qualche piccolo accenno alla vita comune di tutti i giorni. Però, insomma, faceva diecimila domande proprio...

Isabella: eh, lo credo, lo credo.

Mara: un po' sconcertato guarda.

Isabella: di questo me ne rendo conto perché per tutti sarebbe così.

Mara: si. Ha detto che, insomma, sta mangiando molto poco perché non ha voglia di mangiare. Insomma è arrivata proprio un po' la disperazione...però...

Isabella: speriamo (sic) riesca a trovare qualche cosa in previsione anche di questa iscrizione all'università...

Mara: infatti, abbiamo anche...

Isabella: andando anche...ecco, Luca non c'è però gli potrebbe mandare dei ragazzi no? anche dello studio qualcuno, giù da lui, che magari riescano, no? a tirarlo fuori con questi pensieri.

Mara: si, infatti ieri...certo.

Isabella: perché tanto sappiamo bene che è una cosa a tempo.

Mara: ieri diceva Francesco...si, ieri diceva infatti lui a Francesco che avrebbe mandato magari Aldo, sai che comunque ha un'età un po' più vicina alla sua...

Isabella: certo.

Mara: e quindi...

Isabella: è appena uscito dall'università quindi magari...

Mara: esatto.

Isabella: capito? Può essergli più utile, ci vuole qualcosa che gli dia una spinta, un input...

Mara: si.

Isabella: un qualcosa a vedere positivo. È una situazione che spero duri poco, però tanto si sa che comunque finisce no? adesso sarà questione di venti giorni...

Mara: infatti, infatti.

Isabella: un mese, che ne so, due mesi, però è a finire quindi riuscirà a vedere oltre.

Mara: speriamo Isabella.

Isabella: è difficile però bisogna riuscire a far questo se no...

Mara: pensa che oggi Francesco da Internet ha visto, stava guardando la posta, no?

Isabella: mhm, mhm.

Mara: e ha detto, cioè abbiám trovato questa lettera che ci ha mandato l'Università di Verona dove ci hanno mandato insomma dei libri, delle...come dire, il loro programma ecco.

Isabella: del materiale.

Mara: si, del materiale per cui domani gli porteremo questa lettera e lui penso almeno di questo sarà molto contento, infatti oggi diceva "volevo almeno qualche libro proprio per focalizzare l'attenzione" insomma...

Isabella: gli serve sia per passare il tempo, sia per guardare al futuro, no?

Mara: certo...sicuramente, sicuramente.

Isabella: certo. Dove siete, da Delfo?

Mara: si, adesso proprio siamo arrivati qui ad Assisi e stiamo aspettando insomma per prendere questa strada.

Isabella: ah, non c'è?

Mara: no, non lo so. Qui c'è un semaforo affianco a casa sua, dovrebbe scattare il verde però è un po' che siamo fermi.

Isabella: ah, ho capito.

Mara: non abbiamo visto nessun cambiamento. Ho detto "bè, adesso devo chiamare Isabella, dovevo vedere rientrata a casa, sei andata dal parrucchiere?"

Isabella: grazie!

Mara: sei andata dal parrucchiere? Tutto bene?

Isabella: ah, si, si, si, si, tutto a posto. Ci sono stata alle due e mezza. Si, si, si.

Mara: e Luca è arrivato Isabella?

Isabella: no, non mi ha fatto sapere niente ancora.

Mara: ah, e Francesco, non è arrivato ancora Luca, non ha ancora fatto sapere niente.

Isabella: cioè ascolta, ci ho parlato stamattina e so che l'aereo era alle nove, nove e mezza.

Mara: ah.

Isabella: ci vogliono dieci, undici ore per arrivare quindi ecco, potrebbe atterrare adesso, essere atterrato da poco o atterrare tra un po', cioè quindi ecco, magari dopo il tempo tecnico chiamerà spero.

Mara: ah, ecco. Allora Francesco, hai sentito? Intorno alle nove, nove e mezza prendeva l'aereo, ci vogliono undici ore quindi magari diciamo per mezzanotte può anche darsi che chiamerà, no?

Isabella: ma, speriamo...cioè lui dovrebbe arrivare adesso perché nove....cioè al di là del fuso orario, se è partito alle nove e mezza e ci vogliono dieci ore o undici, arriverebbe, nove e mezza più dieci sono...

Mara: sono le diciannove, le venti..

Isabella: sono le diciannove e mezza, le venti e mezza, tò...metti...

Mara: si, adesso insomma.

Isabella: adesso dovrebbe arrivare dopo lì, son sei ore prima per cui saranno le quattro del pomeriggio ma al di là dell'ora che è comunque deve essere arrivato, no?

Mara: certo, penso di si.

Isabella: il tempo è passato.

Mara: penso di si.

Isabella: l'importante è che (---).

Mara: niente, volevamo sapere un attimino se fosse andato tutto bene e basta per cui...

Isabella: grazie.

Mara: sai ho detto “va bè adesso proviamo a chiamare, vediamo un attimino se tutto va bene”. e quindi tu sei sola a casa Isabella?

Isabella: grazie...no, c’ho i figli, c’ho i figli.

Mara: ah, ci sono i ragazzi, bene.

Isabella: si, si, si, si, non c’è problema.

Mara: va bene. allora senti, salutaci Elena almeno...

Isabella: si, senz’altro.

Mara: Francesco ieri l’ha vista, io no mi dispiace.

Isabella: ah, va bè.

Mara: comunque salutamela.

Isabella: senz’altro.

Mara: e niente, ci sentiamo magari domani è?

Isabella: domani, senz’altro. Voi partite, andate a Terni domattina e poi proseguite.

Mara: si, si, si.

Isabella: ho capito.

Mara: si.

Isabella: comunque ci sentiamo.

Mara: va bene Isabella.

Isabella: salutami Delfo e la Stefania e buona cena, buona serata.

Mara: grazie, grazie di tutto.

Isabella: saluta Francesco.

Mara: ciao Isabella, un bacio.

Isabella: ciao, grazie, ciao.



<b>Nr. 2273</b>	<b>Data. 12.04.2008</b>	<b>Ora 20.12.21</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** C'e un rompi cazzo di zingaro di oltre 60 anni che lo provoca in continuazione gente che si mena a sangue e cc. E questo non lo fa stare tranquillo

<b>Nr. 2387</b>	<b>Data. 13.04.2008</b>	<b>Ora 19.30.43</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***GRAZIA***

***IPPOLITA***

Mara: Ippolita.

Grazia: Mara, sono Grazia.

Mara: Ciao!

Grazia: ehi, allora...mamma mia che brutto messaggio!

Mara: ehi, Grazia, tu sei?

Grazia: si, si.

Mara: ma dal numero di Ippolita?

Grazia: si perché lei c'ha Infinity adesso.

Mara: ah...che cosa?

Grazia: paga uno scatto, c'ha Infinity!

Mara: ah, ho capito.

Grazia: si può stare al telefono, non c'è problema hai capito?

Mara: ho capi...e no adesso proprio ho sentito squillare il telefono, son tornata dalla camera.

Grazia: e si, allora ho provato col mio: ha fatto lo squillo e ho preso quello di Ippolita.

Mara: ah...ho capito.

Grazia: e allora perché quei bastardi hanno fatto una cosa, una cattiveria così grave!

Mara: eh sorella mia, là arrivano, là è un porto di mare.

Grazia: ma la, ma è stato cioè mhm...l'hanno trasferito, hanno cambiato sezione, reparto, che cosa è successo?

Mara: niente Grazia, là è un porto...hanno ucciso sette persone questi animali e stanno, sono arrivati in galera la settimana scorsa, una decina di giorni fa.

Grazia: e bè? E lui deve dividere la cella con loro?

Mara: pronto?

Grazia: ehi, Mara?

Mara: ehi.

Grazia: Mara?

Mara: sì.

Grazia: ho detto: lui deve dividere la cella con loro?

Mara: no, la cella no perché sta da solo, però tutta l'ora, diciamo l'ora di...

Grazia: di aria diciamo.

Mara: di aria, loro al pomeriggio, loro la sera. E questi poi diciamo non stanno sempre chiusi come diciamo all'inizio stava lui, no? per cui anche nel corridoio sono sempre liberi, sempre nella loro area. E vanno a rompere il cazzo sempre. Lui sta scaglionato guarda.

Grazia: ma dai che cosa fanno a lui, che cosa gli hanno fatto violenza?

Mara: più che scaglionato sta impaurito. Niente Grazia, lui non vuole dire perché lo sa che sono cose terribili però ha chiesto a Francesco se potesse parlare col direttore per farlo spostare perché dove sta è proprio...cioè c'è di tutto, guarda!

Grazia: ma figlio mio, figlio mio, figlio mio lo capisco. Io, io immagino che a quello lo voglio fare di violenza, su quel ragazzo.

Mara: c'è di tutto guarda, c'è di tutto.

Grazia: di tutto e di più. (---)

Mara: la settimana scorsa ci disse: “è arrivato un pedofilo”. Tu te le immagini sai (---) queste persone, no?

Grazia: mamma mia, Madonna mia!

Mara: allora dopo cinque minuti, come arrivò, che arrivò il figlio di quest'uomo, cambiò lo sguardo. Che c'è Raffaele? No niente, niente, niente.

Grazia: Madonna mia (---)

Mara: niente, niente, niente...

Grazia: l'importante è che non li cono...(---)

Mara: però Grazia...

Grazia: si sa.

Mara: noi lo immaginiamo insomma.

Grazia: e lo so.

Mara: che si sono avvicinati, che...

Grazia: e certo, certo, mo quello ha una bella preda là, hai capito?

Mara: si, mo lui sta sempre con un gruppo di persone. Addirittura adesso si è avvicinato un altro che diciamo, a cui loro provano molto rispetto per lui e diciamo lui ancora...

Grazia: e quindi lo proteggono!

Mara: si, lui ancora...perché sono grandi, capito? Allora lui ancora di più si è accovacciato a queste persone. Infatti, l'altro giorno

Grazia: certo, non è che puoi fare il (---) qui, è?

Mara: no, stavano giù a giocare a pallone e a un certo punto vide che questo che stava a giocare, inso...si andarono ad azzuffare a sangue e a botte, no? E Raffaele non se n'era accorto perché sai, stava dall'altra parte. Poi quando salirono sopra che furono tutti perquisiti si...Raffaele chiese a questo: "ma perché ti sei andato ad azzuffare, cioè stavamo così bene a giocare" dice "è meglio che non hai visto" e...lui ha immaginato insomma e abbiamo immaginato anche noi perché (---).

Grazia: lo volevano fare fuori?

Mara: no! si mettono a fare atti osceni capito?

Grazia: ah!

Mara: e allora lui dice, questo gli ha detto a Raffaele: "è meglio che non hai visto" perché...

Grazia: ma figlio mio, figlio mio, aiutacelo (sic).

Mara: lui senza occhiali non vede, no? Raffaele c'ha quattro diottrie, per cui dice "no, è meglio che non hai visto". Invece questo evidentemente ha visto qualcosa in più, noi abbiamo immaginato ma l'abbiamo sai subito smentito "ma che cazzo stai a dire, evidentemente...", però questo qui dice per come si sono azzuffati gli ha detto "tu oramai per me sei mio figlio, quindi io non ho nulla da perdere" gli ha detto.

Grazia: Madonna (---)

Mara: e diciamo che, da una parte ti rincuora, dall'altra Grazia esci di là che sei proprio...boh...infatti Francesco ieri è andato a parlare col direttore, siamo andati a parlare con il direttore, il dirigente sanitario, e...anche il direttore insomma ha detto che farà richiesta per spostarlo da là. Purtroppo quella è la parte per tutti quei reati, anche quelli che non sono stati ancora giudicati.

Grazia: mhm...dove stai?

Mara: solo che...io a casa, a sistemare un po' di cose Grazia perché qua un po' di cambio di roba. Ieri sera siamo tornati era tardissimo. Io non vedevo più (---).

Grazia: l'ho visto il messaggio, mi hai fatto il cuore in un pugno. Ieri sera, la verità, l'ho visto che era l'una stanotte perché sono arrivati gli americani.

Mara: ah.

Grazia: e sai che pure Ippolita l'ha detto, quando ho scoperto il messaggio l'ha letto pure lei, che ho preso il telefono che stava nella tasca del, del giubbotto, no?

Mara: mhm, mhm, mhm.

Grazia: si e dice: “sai mi sembrava” ha detto Ippolita dice “mi, mi sembrava quasi il fatto che stavamo qui con loro, un po’ come trascurare Raffaele, no? perché...

Mara: ah (---).

Grazia: per un momento eh...non l’avevamo pensato no? prima di avere questa notizia, Madonna, ci è crollato il mondo insomma, tu lo sai.

Mara: io gli dissi...

Grazia: ti vogliamo bene veramente (---).

Mara: no, ma infatti io quando, sai, arriviamo, come lo salutiamo...allora sai, “questo abbraccio è da parte di tutti”. Dice “tanto oramai le conosci le mie cugine Ilaria” dice “si, si, tanto oramai sono di famiglia”.

Grazia: no, no, no, no, ma infatti ma anche noi; ho detto e ripeto noi ieri sera eravamo là e Ippolita mi fa, dopo che ha letto il messaggio, dice “sai che mi sembrava quasi che lo stavamo trascurando?”. È vero, pure io in quel momento mi son sentita in colpa dico “porca miseria, Madò, Gesù mio”, eh...niente, niente.

Mara: vediamo la prossima settimana.

Grazia: e quel fatto della lettera (---) arrivata?

Mara: no, non è arrivata ancora la lettera, mi ha detto che ne è arrivata una nuova tua. Dico comunque seguirà l’altra. Fa dice “si, se non sbaglio” dice



“non ho capito se era arrivata perché mi avevano chiamato giù per ritirare delle cose” dice “però ci vado dopo” questo è stato ieri prima di uscire, no?

Grazia: eh no va bè, a confronto a quello che sta passando l’ultima delle cose, l’avrà capito...

Mara: no ma lui...

Grazia: io non sono preoccupu...ma figurati, non me ne frega niente. Cioè a me quello che mi interessa è che lui stia bene veramente; cioè questa è una cosa che...

Mara: Grazia ti ho detto abbiamo preso anche un’altra strada e speriamo che...di avere una risposta da quest’altra persona.

Grazia: al più presto...e il 19 che cosa succede Mara?

Mara: il 19 depositeranno, cioè martedì depositeranno tutta la perizia tutti i periti diciamo delle cause della morte e tutte queste qui, sarà depositata e quindi si potranno prendere diciamo, si potranno fare delle richieste tipo sai, quella dei domiciliari, queste cose qui.

Grazia: eh.

Mara: però ovviamente si discuterà tutto il 19. Lui il 19 ha detto “io voglio andare là anche se io non sarò interrogato, non succederà niente, ma voglio andare a sentire con le orecchie mie perché voglio capire di più” perché lui dice “sì, per quello che voi mi dite, per quello che io sento dalla televisione,

però lo voglio sentire con le orecchie mie perché mi voglio rendere conto un pochettino se questi veramente stanno capendoci qualcosa e, soprattutto” lui dice “stanno capendo che io non centro un cazzo di niente”. Anche perché sai tutti, anche quando va dallo psicologo, quando va col sacerdote, quando parla con queste persone...

Grazia: eh, loro lo conoscono bene è!

Mara: sì, sai loro che gli dicono “vedrai che ne verrai fuori perché, per quello che noi abbiamo potuto vedere insomma, contro di te non c’è proprio niente”.

Allora lui dice “queste cose mi rincuorano da una parte, ma mi sconsigliano dall’altra perché intanto son cinque mesi e io sto ancora qua”

Grazia: (---) e infatti.

Mara: e allora lui dice “io il 19, anche se gli avvocati magari non sono d’accordo che io mi presenti perché sarà l’ennesimo battage mediatico, io voglio andare, non me ne frega niente”. Gli disse a Francesco “non mi fermare perché sono stanco”.

Grazia: no, no, ma è giusto che lui faccia quello che sente di fare.

Mara: infatti.

Grazia: infatti, perché è giusto così. Senti Mara io ti devo passare Ippolita perché anche lei ha voglia di sentirti.

Mara: sì, va bene.

Grazia: ti abbraccio grande.

Mara: un bacio alle ragazze.

Grazia: eh? Un bacione, ciao Mara...Mara...Mara...pronto?

Mara: ehi...pronto?

Grazia: ti ho persa?

Mara: eh, ogni tanto qui a casa non prende molto bene, quindi ogni tanto fa qualche scherzo.

Grazia: ti passo Ippolita è...mi raccomando è.

Mara: eh, si.

Grazia: speriamo bene dai, ciao.

Mara: ciao Grazia, ciao.

Ippolita: Mara?

Mara: ehi, ciao Ippolita.

Ippolita: ciao, ciao. Dove sei, a casa?

Mara:si, sto a casa...si, si.

Ippolita: finalmente a casa.

Mara: eh, finalmente lo devi dire forte guarda.

Ippolita: no, in effetti è (---).

Mara: mamma mia.

Ippolita: hai ragione, ti posso capire perché, voglio dire, stare sempre in giro poi non vedi proprio l'ora di stare in casa.

Mara: no, no, sono proprio stanca. Stanca proprio fisicamente.

Ippolita: hai ragione.

Mara: speriamo, speriamo in bene.

Ippolita: speriamo bene, speriamo bene che questa stanchezza venga ripagata.

Io ecco, come ti ha detto Grazia, dopo quel messaggio stanotte non cioè...ho riposato però malissimo, male, male, male.

Mara: lo so, immagino.

Ippolita: va bè, non lo dico a te perché voglio dire io perlomeno ho riposato, voi immagino non riposate da novembre.

Mara: si.

Ippolita: eh, c'ha colpito parecchio questa cosa.

Mara: sono cose terribili guarda. Sono cose che...proprio lontane dalla nostra immaginazione.

Ippolita: (---) si, non, non si riesce nemme...

Mara: si, si, è una...no, è una realtà proprio di...strana.

Ippolita: ma lui nella cella sta da solo? O con chi sta (sic)?

Mara: si, si.

Ippolita: ah, è da solo.

Mara: no, lì sta da solo. Sì, sì per fortuna.

Ippolita: per lo meno se lui non vuole uscire, può rimanere lì nella cella?

Mara: e sì ma...ci sono degli obblighi.

Ippolita: cioè lui comunque è costretto ad uscire ed andarsi a fare la doccia, a socializzare per forza?

Mara: sì, sì, sì. Sì, sì.

Ippolita: Madonna!

Mara: e quindi lui (---) il meno possibile perché oramai...

Ippolita: infatti sulla mia lettera lui diceva che non dà confidenza, non parla con gli altri perché ha paura di vedere cose sbagliate di questa gente che giustamente non è affidabile.

Mara: sta socializzando un pochettino con le persone di cui si fida un po' di più, ecco.

Ippolita: eh, sì (---) un pochino lui.

Mara: sì, sì, sta selezionando moltissimo perché...

Ippolita: senti, Francesco come sta?

Mara: uff...domanda di riserva...domanda di riserva. (---) in questo momento.

Ippolita: senti, abbraccialo forte.

Mara: (---) e non parlarne.

Ippolita: e infatti, mamma mia.

Mara: speriamo che arrivi presto la prossima settimana, il prossimo sabato.

Ippolita: speriamo, speriamo che riusciamo (---) come sempre.

Mara: speriamo che almeno si incominci a vedere un po' di luce, perché qua è sempre tutto nero, guarda. Poi dopo queste...

Ippolita: eh.

Mara: dopo queste storie, guarda.

Ippolita: è vero...è terribile.

Mara: è tutto più difficile, sta diventando un po' tutto più difficile.

Ippolita: sì. Voi quando andate di nuovo?

Mara: venerdì.

Ippolita: venerdì.

Mara: cioè giovedì abbiamo appuntamento di nuovo fuori, forse qualcosa in più ho accennato a Grazia.

Ippolita: ah, si va bè, poi mi dirà lei.

Mara: eh.

Ippolita: se per Simona hai problemi se tua madre parte...

Mara: sì, me lo disse Grazia...

Ippolita: ti ha detto Grazia?

Mara: si, si, si. Io vi ringra...infatti dissi a Grazia che forse terrò presente questa cosa perché...

Ippolita: si, e si...tieni presente. Lei dove vuole andare, con chi vuole stare, per noi non ci sono problemi Mara, è?

Mara: no perché sai...la prossima...

Ippolita: (---) tranquilla! È come se fossimo le zie.

Mara: il 25 sai, essendo festa a scuola...

Ippolita:si.

Mara: mo dobbiamo vedere un attimino se ce la portiamo insieme anche perché Raffaele cioè gli ha chiesto più volte dice “se tu puoi mi vieni a trovare”...

Ippolita: mhm.

Mara: ovviamente lei vuole venire, ci mancherebbe, solo che...dopo questa cosa insomma non ci piace neanche.

Ippolita: immagino, immagino...va bè, tu organizzati sai...

Mara: si, si.

Ippolita: per qualsiasi problema ci chiami e...

Mara: ci dobbiamo organi...si, si.

Ippolita: non ti preoccupare, Simona sta con noi, è come...è nostra nipote voglio dire.

Mara: no, no ma io figurati io lo dissi anche a Grazia, vi ringrazio.

Ippolita: a mangiare, a dormire, se deve andare da qualsiasi posto, ci siamo noi.

Mara: vi ringrazio.

Ippolita: tranquilla, di niente.

Mara: deve essere...

Ippolita: per forza ti devi appoggiare a qualcuno, non c'è tua madre, ci siamo noi, è?

Mara: si.

Ippolita: dai.

Mara: ti ringrazio, grazie mille.

Ippolita: di niente Mara. Ehi, un bacione grande è!

Mara: le bambine stanno bene?

Ippolita: si, si, le bambine stanno bene.

Mara: tutto bene?

Ippolita: si, tutto bene...mia sorella ha detto tu così puoi stare anche tranquilla se sai che tua figlia sta con delle persone...

Mara: si.

Ippolita: affidabili e che comunque lei (---).

Mara: no di questo mi tranquillizzerebbe molto di più, questo sicuramente.



Ippolita: ecco, dai. Ok? Dai.

Mara: sicuro.

Ippolita: Mara. Oh, ok.

Mara: vi ringrazio di tutto è.

Ippolita: un bacione è.

Mara: a te!

Ippolita: un bacione grande.

Mara: salutami tutti Ippolita.

Ippolita: ok, grazie Mara.

Mara: ciao.

Ippolita: ciao, ciao.

Mara: ciao.

<b>Nr. 2509</b>	<b>Data. 15.04.2008</b>	<b>Ora 11.34.29</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***LUCA***

Mara: pronto?

Luca: Mara sono Luca, ciao!

Mara: Ciao Luca! Ciao.

Luca: sei a casa?

Mara: no, no, sono in giro.

Luca: tra quanto puoi arriva...

Mara: sto andando a prendere Simona a scuola.

Luca: eh, dovresti andare a casa e mettere almeno 80 fogli nella fotocopiatrice perché ti sto per mandare il fax della perizia.

Mara: ah, allora mi dai un quarto d'ora?

Luca: sì, io al limite...allora facciamo così: appena sei pronta chiami e te la inviamo.

Mara: perfetto, perfetto.

Luca: molto bene è, molto, molto, molto bene.

Mara: sì?

Luca: molto molto bene. molto bene. poi dopo la vedrai.

Mara: grazie Luca, mi fai respirare. Va bè, hai già parlato con Francesco?

Luca: e bè certo, è evidente.

Mara: perfetto, perfetto. Allora...

Luca: d'accordo.

Mara: appena sono a casa ti richiamo, d'accordo?

Luca: benissimo, d'accordo.

Mara: ciao, ciao Luca. Buon lavoro.

Luca: ciao.

<b>Nr. 2511</b>	<b>Data. 15.04.2008</b>	<b>Ora 11.53.40</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***FRANCESCO***

Mara: pronto?

Francesco: Ciao amo?

Mara: ciao amore. Bè? Allora, Luca mi ha telefonato per dirmi...

Francesco: si, sta mandando adesso la mail. Senti, fai una cosa: telefona a Sara, gliela giri para para a Giuseppe e soprattutto devi dire a Giuseppe perché io gliel'ho fatta mandare pure ai periti nostri, cioè a Vinci e a Dell'Erba, e devi dire a Giuseppe se li sente per sapere se l'hanno ricevute, se hanno letto le conclusioni.

Mara: aspetta che ci sono i carabinieri, aspetta....dimmi.

Francesco: allora, ti stavo dicendo Luca t'ha già mandato una mail sul mio indirizzo di posta con la perizia che è stata depositata e loro hanno ritirato, va bene?

Mara: ma, la mail? Ma se mi ha chiamato e mi ha detto "vai a casa...".

Francesco: no, ha cambiato idea perché dice siccome sono 53 pagine, per non creare, per non fare casini con il fax, ha detto "io ti mando la mail ed è completa lo stesso"...

Mara: ah e lui l'ha avuta per mail? Tanto di guadagnato!

Francesco: si...il dottor Sollecito...quindi ti stavo dicendo che gli è arrivata la mail, io l'ho fatta mandare, pari pari come l'ho fatta mandare a me, l'ho fatta mandare pure a Francesco Vinci, va bene?

Mara: si, si.

Francesco: ora il discorso è che tu adesso telefoni a Sara.

Mara: si.

Francesco: oppure gliela mandi pure a Sara e poi telefona a Giuseppe e gli dici se chiama Francesco Vinci perché, anche con calma, nel pomeriggio, per vedere un po' cosa ne pensa va bene? e poi per confermare che loro venerdì mattina devono partire, con Tiziano possibilmente, e devono andare a Perugia per stare lì verso l'ora di pranzo.

Mara: va bè, ok.

Francesco: va bene?

Mara: va bene. spero di riuscire a inviargliela a Sara è.

Francesco: va bè, se non ci riesci lo faccio io, non è questo importante.

L'importante è che l'abbia...Francesco Vinci, hai capito?

Mara: va bene, ok..ok.

Francesco: ciao.

Mara: ciao.

<b>Nr. 2671</b>	<b>Data. 17.04.2008</b>	<b>Ora 23.10.04</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** Mara mia madre mi ha appena detto che stasera a porta a porta c'e il testimone che dice di aver visto raff e amanda la sera del delitto.Tu sai qualcosa?

<b>Nr. 2770</b>	<b>Data. 18.04.2008</b>	<b>Ora 17.06.41</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***SARA***

Sara: Mara.

Mara: Sara?

Sara: Mara.

Mara: ehi Sara, mi senti?

Sara: si, come va?

Mara: eh, così così. Stiamo...

Sara: come stai?

Mara: così e così Sara. Mi è stato un po' ad ascoltare ma niente di più. Ho chia...

Sara: sono arrivati?



Mara: no. ho chiamato Giuseppe io alle quattro e venti e ha detto che stava ad Ascoli, quindi penso che arriveranno tra un...quaranta minuti.

Sara: capito.

Mara: senti Sara, volevo chiederti quel giornale che mi hai fatto vedere ieri, ce l'hai tu?

Sara: si, ce l'ho io.

Mara: che mi puoi fare il fax di quelle due pagine?

Sara: si.

Mara: è?

Sara: ti faccio la fotocopia e ti faccio il fax.

Mara: me lo puoi mandare adesso?

Sara: ora sto in macchina a Mossetto (sic) che ho accompagnato Raffaele.

Mara: va bene, quando torni.

Sara: appena torno a casa...

Mara: eh, va bene, se mi fai un fax.

Sara: te lo faccio certamente.

Mara: magari fammi uno squillo prima e poi lo mandi.

Sara: si, si.

Mara: in modo tale che io adesso lo vengo a vedere perché, dato che stavano parlando di una cosa...va bè mo non mi viene pi cosa dirti...

Sara: eh.

Mara: sembrava abbastanza interessante quella cosa.

Sara: ah, ah.

Mara: va bene?

Sara: va bene.

Mara: ok, ci sen...

Sara: senti, e Raffaele, stamattina?

Mara: no Raffaele, gli abbiám parlato di quella persona di ieri, è contentissimo.

Sara: com'è?

Mara: contentissimo.

Sara: eh.

Mara: era anche emozionato.

Sara: mhm.

Mara: ha detto che ne avevano parlato tanto lì dentro.

Sara: si?

Mara: con altre due persone, si...con altre due persone.

Sara: si perché tu sentissi che lei, al di là di quello che tutti noi sappiamo, ha avuto molti...molte situazioni proprio lì sul posto.

Mara: e ma c'erano proprio quelli lì dentro che parlavano di questa persona a Raffaele.

Sara: si, si, si.

Mara: e lui è rimasto piacevolmente colpito.

Sara: eh.

Mara: si, molto.

Sara: mhm, mhm, mhm.

Mara: quindi...lui ha detto "io, non mi vedete che sto un po' così, ma sto un po' così perché" dice "è successo non un diverbio vero e proprio, ma ho preso un po' le distanze da alcune persone..."

Sara: eh.

Mara: "perché" dice "mi ero accorto..."

Sara: ha fatto bene.

Mara: si, lui dice "mi ero accorto che molti, prendendomi sotto la loro ala, poi venivano a chiedermi cose che comunque mi fanno male. Allora ho capito che era il momento di cominciare a mettere dei paletti pure con queste persone perché io sono grande e mi posso difendere anche da solo".

Sara: e infatti.

Mara: però ovviamente, cioè il consiglio che è stato, che è partito poi da parte nostra è stato quello di non emarginarsi perché poi, in quello stato in cui si

trova lui in quel luogo, soprattutto in cui si trova lui, l'emarginazione non potrebbe che magari portare delle cose negative.

Sara: mhm, mhm, mhm.

Mara: e quindi...però per il resto stava abbastanza tranquillo.

Sara: mhm.

Mara: molto, molto tranquillo. E niente.

Sara: e va bene.

Mara: io non ho avuto modo neanche di mandare il messaggio a nessuno Sara, né a...

Sara: si, siccome mi hanno telefonato a chiedere...

Mara: ah.

Sara: sai niente di Raffaele? Sai niente di Raffaele?

Mara: e no perché è successa...

Sara: gli ho detto "appena li sento vi faccio sapere".

Mara: no ma Sara è successa quella cosa di cui ti ho detto.

Sara: si, non ho spiegato che...va bè i tempi ristretti, non ho spiegato niente.

Mara: si e...ero (---) puoi immaginare che...

Sara: appunto.

Mara: stavo poi senza scheda, te l'ho detto, non avevo neanche più...infatti ieri sera mi sono sentita con Annamaria un paio di volte anche per messaggi e

le mandai proprio “traffico zero” perché non avevo più niente, ed era l’una e un quarto, proprio un attimo prima di chiamare te quando ho letto il tuo messaggio che sono andata a fare la ricarica. Anzi, l’ho fatta fare da Pinuccio (sic) di Giovinazzo perché alle due meno venti non trovavo niente aperto qui.

Sara: mhm, mhm.

Mara: poi stavo talmente adirata che non mi veniva nemmeno dove caspita potessi trovare la scheda.

Sara: mhm.

Mara: va bè, vediamo un po’.

Sara: va bene.

Mara: va bè Sara, quando puoi poi mi mandi quella cosa, va bene?

Sara: si, appena torno a casa te la mando.

Mara: ci aggiorniamo più tardi.

Sara: si, ok.

Mara: ok? Ciao Sara, un bacio.

Sara: un bacio, a dopo. Ciao.

<b>Nr. 5784</b>	<b>Data. 24.05.2008</b>	<b>Ora 07.19.34</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***GIUSEPPE***

***FRANCESCO***

Mara: buongiorno.

Giuseppe: buongiorno, avete sentito il fatto?

Mara: di chi?

Giuseppe: oh...oh! La bomba!!! La bomba stamattina ragazzi! La bomba!

Preparate le valigie che Raffi deve uscire!

Mara: ma che cazzo stai a dire!

Giuseppe: che cazzo sto a dire? La bomba stamattina in televisione, mi ha chiamato Vinci!

Mara: che cosa è successo?

Giuseppe: ha fatto lo scoop quello di Panorama!

Mara: cioè?

Giuseppe: allora, la mattina del giorno dopo...

Mara: sì.

Giuseppe: i medici del 118.

Mara: sì.

Giuseppe: a Perugia hanno visto una persona con un cappello in testa, con una cuffia in testa, una maglia a strisce, tutto sporco di sangue che si aggirava come un rincoglionito, di una trentina d'anni, uno che sta in una comunità di recupero che andava dicendo "l'ho uccisa, l'ho uccisa".

Mara: ma, vermen...

Giuseppe: sì, sì.

Mara: aspetta.

Giuseppe: ha fatto la bomba.

Mara: pronto?

Giuseppe: sì.

Mara: ah, e poi...

Giuseppe: sembrerebbe...è?

Mara: repeat please!

Giuseppe: repeat please?!?!

Mara: dimmi.

Giuseppe: pronto?

Mara: dimmi Giuseppe, dimmi.

Giuseppe: no, ti devi rimettere, sana, perché quello dice che era furioso.

Stamattina dice che questi medici del 118 di Perugia, questa cosa l'hanno detta pure gli inquirenti all'epoca.

Mara: mhm.

Giuseppe: e se ne sono fottuti, mentre adesso la cosa sembra che la stiano seguendo.

Mara: ah.

Giuseppe: perché questo dovrebbe essere il complice del negro.

Mara: del negro! Ah, ah, ah, ho capito.

Giuseppe: hai capito? E questo qui è uno che loro sanno anche chi è, che sta in una comunità di recupero perché è un drogato.

Mara: madonna santa.

Giuseppe: eh. E...oh, questo ha dato queste notizie in televisione.

Mara: si, si...oh...

Giuseppe: Rai Uno stamattina.

Mara: ho capito, ho capito.

Giuseppe: che è l'assassino di Meredith, l'ha detto quello lì.



Mara: (---).

Giuseppe: quello di Panorama.

Mara: quello di Panorama, ho capito.

Giuseppe: sì. “Ha detto l’assassino di Meredith che si aggirava la mattina alle nove, come un rincoglionito, “l’ho uccisa l’ho uccisa” e...tutto sporco di sangue, con la maglia a strisce”...la descrizione che ha fatto Rudy.

Mara: ah, ho capito.

Giuseppe: sì, sì, sì.

Mara: ho capito...va bè. Mo chiameremo Luca e...vediamo un attimino che cosa...

Giuseppe: informate tutti perché questo l’ha data su Rai Uno e non è una cosa che questo è andato lì a dare i numeri.

Mara: ma quello che conosce a...conosci tu?

Giuseppe: sì, sì, sì.

Mara: ah, ho capito, va bene. D’accordo. Aspetta che ti passo un attimo Francesco.

Francesco: le perizie dei computer l’hai...

Giuseppe: Fra, stammi a sentire a me. Mo lasciami

Francesco: io sto parlando di un'altra questione adesso. Le perizie dei computer, quelle fatte dalla polizia postale e da quelli di Perugia tu ce le hai a casa?

Giuseppe: no, quelle ce l'hanno tutte a Roma stanno.

Francesco: ok va...

Giuseppe: che lì hai fatto. Stamattina Rai Uno l'ha fatta sta cosa....ciao, ciao.

<b>Nr. 5786</b>	<b>Data. 24.05.2008</b>	<b>Ora 07.43.06</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***MARA***

***GIUSEPPE***

Mara: si Giuseppe.

Giuseppe: allora?

Mara: allora niente e...si è messo in moto in cinese perché aveva avuto un'altra co..un'altra...come dire...

Giuseppe: telefonata?

Mara: chiamata, ecco.

Giuseppe: mhm.

Mara: e...

Giuseppe: sta provando pure Sara a chiamarlo a quello lì.

Mara: si, infatti ci siamo sentite con Sara e ha detto che si sta mettendo in contatto con lui e quindi...mo stiamo andando a cercare il giornale adesso prima di andare da Raffaele perché evidentemente su Panorama ci sarà scritto comunque qualcosa, no?

Giuseppe: ma probabilmente.

Mara: e si, se questo è andato, è andato a intervista sicuramente io giornale che è uscito ieri sarà uscita sta cosa, no?

Giuseppe: è probabile, si è probabile.

Mara: Eh si. Adesso andiamo a vedere. E comunque dice ch sul Corriere dell'Umbria c'è scritto, sul Giornale dell'Umbria c'è scritto un po' di roba. Quello che abbiamo saputo dal cinese e mo...andiamo a vedere di comperare il giornale.

Giuseppe: cioè che non riguarda sta cosa qua?

Mara: e non lo so perché è quella cosa che ti ho detto, insomma...è arrivata, è arrivata e hanno detto "comprate questo giornale". bene, quindi adesso stiamo andando noi a vedere.

Giuseppe: ma è sempre positiva immagino.

Mara: e si è.

Giuseppe: eh.

Mara: e si è.

Giuseppe: va bè comunque...

Mara: appena fatto ti chiamo.

Giuseppe: va bè, ok. Ciao ciao

Mara: ok, ciao, ciao.

<b>Nr. 6270</b>	<b>Data. 31.05.2008</b>	<b>Ora 21.36.05</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** e@0@. @Ho aspettato fino all'ultimo x scrivere due parole sulla visita di oggi a raffaele...ma ne trovo solo una. disperazione. sta male molto male. Male dentro. sc

<b>Nr. 6271</b>	<b>Data. 31.05.2008</b>	<b>Ora 21.36.09</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**TESTO SMS:** @onfortato. deluso. disperato.e noi piu di lui. ci sentiamo.

# R.I.T. 433/08

<b>Nr. 2</b>	<b>Data. 05.03.2008</b>	<b>Ora 20.45.13</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

## ***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***LUCA***

Luca: Eccomi qua. Come va?

Francesco: eh. Hai visto come va il prelievo (sic) delle impronte?

Luca: no. dove?

Francesco: non l'hai viste?

Luca: in che senso? Dimmelo, non ho...

Francesco: sul, sul video. Ci è arrivato il video l'abbiamo già visti.

Luca: si.



Francesco: io...e abbiamo notato, abbiamo visto come scompaiono le impronte.

Luca: nel, nel secondo?

Francesco: no, no, no, no. (---).

Luca: (---) non c'hai fatto caso.

Francesco: non c'hai fatto caso? Cioè come scompaiono lì per lì? Sì, sì, sì. Proprio scompaiono ad opera, per miracolo perché...riesce a fare il miracolo una fata, una fata con gli occhi, con i capelli scuri (---) della dottoressa che è amica di Potenza.

Luca: eh sì, sì, sì...anche con, con Isabella ne parlavamo dice “ma guarda questa qui come prende e toglie tutto!”. Sì, sì, sì, certo, certo, in questo senso come no, come no! lo vedevamo pure con Isabella della Stefanoni che prendeva e con lo straccetto, ripuliva tutto e toglieva. Sì, sì, sì, sì, certo, come no!

Francesco: eh, l'hai visto com'è.

Luca: eh...come no, come no! anche commentava tutto.

Francesco: hai visto come evaporano, no?

Luca: certo.

Francesco: ma questo il suo direttore non l'ha visto il video! Adesso sarebbe da scrivere una cosa del genere al Gip.

Luca: adesso c'hanno da fare con Gravina per andare a lavorare anche dentro al pozzo.

Francesco: ah, si ho capito.

Luca: lo sai che sono lì adesso?

Francesco: si, si, lo so, lo so, figurati. L'ho visto in televisione, l'ho visto.

Luca: senti e...niente. Domani mattina vado su a...si ma ci so tante di quelle cose! Senti devo parlare con Raffaele sicuramente non l'avrà fatto è, sicuramente no perché non è sciocco il ragazzo (---) perché Sundas (sic), quel bandito di Sundas ha mandato un comunicato stampa dove dice che ha ricevuto l'autorizzazione da Raffaele per, per vendere la sua immagine in un film. Io sono sicuro, io son sicuro che...

Francesco: chi?

Luca: Sundas, quel bandito tipo Corona, visto quello che l'hanno arrestato a Orvieto...

Francesco: ah.

Luca: e Sundas è quello che ha fatto il promoter per lo zingaro e ha ammazzato (---). Quindi io, se è così, sicu...certissimo che Raffaele non ha fatto niente, è evidente, non c'è niente da fare. E...Allora, a quel punto però lo, lo quereliamo, bisogna subito denunciarlo perchè...

Francesco: si, si, si non, e...Luca non dobbiamo perdere altro tempo, questa gente non deve più permettersi di parlare di mio figlio.

Luca: E' che lo fanno per i soldi questi qui. Solo il nome di Raffaele può portare soldi e quindi sti banditi incominciano (sic) adesso. Io domani per scrupolo ne parlo con Raffaele ma, sicurissimo che lui non ha spedito niente, e a quel punto ci muoviamo appena ci vediamo venerdì, ci facciamo subito una querela. Ok?

Francesco: ok, va bene, va bene.

Luca: Ci vediamo allora ve...dopo ti faccio sapere domani.

Francesco: si, si. Va bene.

Luca: ti porto quei documenti...D'accordo.

Francesco: ok...per i documenti sono leggibili, si? Sono arrivati...

Luca: si, si, ho vi...ho visto tutto. Oggi guarda un casino, ho finito alle sei, sei, sei e mezza guarda. Oggi pomeriggio alle sei e mezza ho finito in tribunale. È una cosa allucinante.

<b>Nr. 145</b>	<b>Data. 08.04.2008</b>	<b>Ora 12.04.31</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***FRANCO VINCI***

Franco: Franco.

Francesco: sì.

Franco: ciao...pronto?

Francesco: ah, Franco Vinci. Scusami, io volevo chiamare Tiziano e invece è andata la telefonata a te.

Franco: dai, comunque la notizia te la do lo stesso perché la...oggi mi vedo con Peppino, non so se ti ci sei sentito.

Francesco: sì, sì.

Franco: e gli ho scritto la cosa che gli manca per fare il lavoro (---).

Francesco: va bene, mi raccomando per sabato l'altro è, che ci devi essere è.

Franco: sabato dobbiamo andare lì, no?

Francesco: certo, certo. Io sto vedendo se organizziamo che vi accompagna Tiziano, perché anche io voglio che venga anche lui quindi...

Franco: eh si, eh poi...va bè, poi ci mettiamo d'accordo con lui.

Francesco: si, si. Io adesso lo sto chiamando proprio perché...si, gli ho già parlato stamattina veramente.

Franco: eh.

Francesco: e siamo rimasti (---) così. Lo stavo richiamando per le questioni delle nomine, sai quelle cose...diciamo le...burocratiche che bisogna comunque assolvere, ecco.

Franco: si, si, si, tranquillo. Eh...insomma diciamo che questo, questa fase l'abbiamo conclusa oggi per questa cosa, no?

Francesco: si e...siccome adesso quello che rimane è fondamentale, quell'incontro di sabato...

Franco: no, no, va bè quello è chiaro che dovevamo andare, dopo di che...poi parliamo a voce, insomma.

Francesco: ciao, ciao, ciao.

Franco: va bè, stai tranquillo che io mi sono ammazzato per farlo perché so che è necessario anche che la legga Tiziano.

Francesco: benissimo, benissimo.

Franco: poi a voce ti dirò altro, va buo?

Francesco: va bene, va bene. Ciao Franco.

Franco: ciao, grazie, ciao, ciao, ciao.

<b>Nr. 156</b>	<b>Data. 08.04.2008</b>	<b>Ora 17.39.49</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***FRANCO***

Francesco: Franco?

Franco: dimmi Francesco. Non ti potevo rispondere, stavo parlando con un altro.

Francesco: va bene, va bene.

Franco: dimmi.

Francesco: io volevo, io purtroppo scusami è, ma io non riesco a pensare ad altro come puoi...

Franco: ma lo so, ma non ti preoccupare, lo sappiamo...dimmi.

Francesco: io una forbici così ampia come quello che, si suppone, abbiano scritto il collegio dei periti su (---) della morte, come è possibile che sia così

ampia quando comunque nello stomaco di questa poveretta e del bolo alimentare ancora.

Franco: e lo so Francesco, questa cosa si può discutere solo avendo in mano la perizia, quindi prima non possiamo farlo.

Francesco: (---)

Franco: chiuso il discorso non lo possiamo fare adesso. Perché bisogna vedere esattamente che cosa hanno detto e come commentare tutto questo. Perché Conti discuterà di questo, non è...

Francesco: e appunto. Si dovrà discutere insie...almeno in quella sede.

Franco: e vedremo, vedremo un po'.

Francesco: e perché è chiaro che uno può lasciare (sic) (---) ma una collocazione oltre tutto ci serv...va bè poi ho degli altri elementi (sic) va bè, scusami dai.

Franco: no, no ma non ti preoccupare Francè, tu mi puoi chiamare quando vuoi, lo sai. Senti qual è, noi dobbiamo andare no questo sabato, l'altro, il 19 no?

Francesco: si.

Franco: mhm, va bè, va bè, poi mi metto d'accordo con Tiziano. Non ti preoccupare, sto aspettando Peppino da un momento all'altro che deve venire qua.



Francesco: d'accordo, d'accordo.

Franco: ciao, ciao Francè, ciao.

Francesco: ciao.

<b>Nr. 162</b>	<b>Data. 11.04.2008</b>	<b>Ora 13.10.02</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***TIZIO***

Tizio: si, pronto?

Francesco: ehi.

Tizio: pronto?

Francesco: pronto, Tizio?

Tizio: ehi, Franco dimmi.

Francesco: senti, allora. Hai sentito di quel fatto di quell'anatomo-patologo di

Bari che è sotto inchiesta perché ha falsificato un esame sbagliato e...

Tizio: si, so tutto.

Francesco: non è tanto secondo me perché...eh, allora guarda che quello è un caso tranquillamente sovrapponibile al nostro.

Tizio: lo so, lo so benissimo, lo so benissimo. Ne ho parlato pure con Alessandro perché è Alessandro che ha scoperto l'arcano.

Francesco: ha scoperto?

Tizio: Alessandro ha scoperto che vi era...

Francesco: il mistero, ho capito.

Tizio: sì, sì, sì.

Francesco: va bè, poi un'altra cosa. Tu ti stai, come ti stai organizzando per venerdì l'altro? Che devi venire proprio con Alessandro e Franco.

Tizio: perché io mi devo sentire ancora. Mi sono sentito con loro e stiamo vedendo. Perché io ho problemi organizzativi miei professionali che non ho ancora risolto.

Francesco: tu ti devi fare la de...far fare la delega da Gaito.

Tizio: non c'è nessun problema, ci macherebbe. Sono già suo sostituto.

Francesco: io ti sto suggerendo anche questo perché insomma, lì tu sai benissimo quanto è importante quel giorno e bisognerà fare delle domande, suggerirle, per quanto ci compete, anche ai periti, eccetera eccetera.

Tizio: certo, certo, non è un problema, ci sentiamo in questi giorni quando torno e ne parliamo a voce, dai.

Francesco: oltretutto devi chiamare anche Alessandro per sapere se lui ha degli elementi di quella storia là.

Tizio: dici (sic)? (---)

Francesco: senti lui tra oggi e domani per avere qualche cosa.

Tizio: si dobbiamo..non ti preoccupare.

Francesco: ciao.

Tizio: ciao, ciao, ciao.

<b>Nr. 191</b>	<b>Data. 15.04.2008</b>	<b>Ora 12.20.37</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***LUCA***

Francesco: pronto?

Luca: allora: la stretta compatibilità del coltello è solo perché è monotagliante, è solo per questo.

Francesco: mamma mia.

Luca: quindi penso che ce ne siano qualche decina di miliardi di...

Francesco: eh, eh, eh, eh (ride)...

Luca: di coltelli del genere. Poi c'è la questione del, del tasso alcolemico, c'è scritto nella perizia, dopo lo vedrai, 2,4. E poi dice l'orario è così diversificato perché i reperti sono stati mal conservati, molto mal conservati, tutto molto

mal conservato. Che quasi potrebbe essere...ipotizzarsi addirittura manomissione, forse. Te leggitela bene, quindi.

Francesco: io purtroppo prima di stasera non la potrò leggere, ma queste notizie sono positivissime.

Luca: e certo. Il mono-tagliente poi direi che è importantissimo!

Francesco: (---) è evidente. Ma anche per...

Luca: io...

Francesco: va bè. Ma parlano del bolo alimentare che ti risulta?

Luca: e adesso stiamo vedendo, perché è abbastanza lunga, la stiamo, la stiamo...poi già...

Francesco: bolo alimentare, quello è importante. Bolo alimentare perché può essere per noi un riferimento perché noi proporremo, come già abbiamo detto con Massimo, la ricostruzione anche in base all'interrogatorio di Rudy, fatta dal Gip.

Luca: certo, certo, certo.

Francesco: quindi...

Luca: comunque Vinci già l'ho avvertito, già ce l'ha.

Francesco: perfetto.

Luca: quindi penso che stia già leggendo. Se vuoi fare anche uno squillo a lui...

Francesco: va bene, lo farò tra un'oretta così.

Luca: ecco, quindi Vinci ti ha...

Francesco: (---).

Luca: già avrà visto tutto. Ma secondo me sta andando tutto nel migliore dei modi, al momento. Va bene, a presto. Ciao.

Francesco: ciao.

<b>Nr. 195</b>	<b>Data. 16.04.2008</b>	<b>Ora 13.15.21</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***LUCA***

Francesco: Luca, dimmi.

Luca: eccoci qua. Allora sono uscito adesso, tutto bene è.

Francesco: tutto bene?

Luca: si, si, si, si, si. Tutto a posto. Tutto, tutto bene, ho parlato a lungo, abbiamo visto le cose, fatto dei programmi per il futuro, lasciata la perizia...qui è gente seria a Terni, me l'hanno fatta lasciare senza problemi, quindi ho potuto prendere tutto e poi l'analyzerà, poi gli ho detto di fare varie appunti, varie, varie cose e poi dopo c'è la...sabato mattina che ci siamo noi, io Marco e Donatella in maniera tale da, da darci eventuali spunti che lui ritiene di...per le domande ai, ai periti. E no, no, ma è chiaro, si è rotto i



co...ha detto si è rotto i coglioni. No, non è che stia male però si è rot...giustamente si è rotto i coglioni.

Francesco: si è rotto i coglioni.

Luca: eh, eh, questo è evidente. Gliel'ha detto a Gaito: "non sto male però mi sono rotto i coglioni. È la vita persa e basta, perché per il resto so di non aver fatto niente". È chiaro che è tranquillo però, insomma, non c'è assolutamente nessun tipo di problema.

Francesco: va bene Luca, ci vediamo domani sera o dopo domani, dai.

Luca: benissimo. Poi mi fai sapere. D'accordo, ciao.

Francesco: ciao, grazie di tutto.

Luca: niente, scherzi? Ciao.

<b>Nr. 196</b>	<b>Data. 16.04.2008</b>	<b>Ora 18.54.54</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***FRANCO***

Francesco: si?

Franco: pronto Franco?

Francesco: l'hai letta?

Franco: senti io quella là del reggiseno, no? (---) era quella.

Francesco: quale quella del reggiseno.

Franco: è quel...scusa tu mi hai mandato un file. Io ho avuto una tua e-mail dove c'è scritto: reggiseno gip.

Francesco: no, ma...

Franco: poi..

Francesco: quella dove sta scritto gip.

Franco: sì, quella l'ho, quella l'ho letta, quella la sto studiando più che altro, più che leggere.

Francesco: è no, l'altra lasciala perdere perché quella è quella che tu mi mandasti a suo tempo e io non ricordan...(-- --) io a trovare la tua pagina, la tua, il tuo indirizzo...

Franco: mhm.

Francesco: io avevo preso una tua lettera e ho, l'ho ricopiato di là, hai capito?

Franco: ah...quindi, no, no. Io non sono riuscito nemmeno ad aprirlo quel file (-- --) perché era difficile...no, aprì si apriva non si riusciva stampare comunque sto studiando quindi..

Francesco: va benissimo.

Franco: stasera, stanotte lo finisco di leggere. Quindi mo non ti dico niente anche perché per telefono non ti voglio dire niente. Però non mi sembra che ci interessi più di tanto, quindi...pronto?

Francesco: di, di, Franco. D'accordo, ne parleremo con calma.

Franco: mi fate sapere quando dobbiamo partire?

Francesco: sì, (-- --) con mio fratello.

Franco: (-- --) ah, non ci viene Tiziano?

Francesco: verrà, penso, pure lui, come no!

Franco: ah bè, va bè, va bè. Poi ci mettiamo d'accordo. Ok.

Francesco: ok? Ciao ciao.

Franco: ciao Franco, ciao.

<b>Nr. 260</b>	<b>Data. 24.04.2008</b>	<b>Ora 21.12.45</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***SARA***

Sara: Pronto?

Francesco: Sara?

Sara: si?

Francesco: allora, devi vedere sui video...

Sara: eh.

Francesco: una cosa molto importante...

Sara: si.

Francesco: ti ricordi la, quella macchia sulla federa? Che poteva essere, che ha un aspetto quasi triangolare?

Sara: si, si.

Francesco: quello potrebbe essere l'impronta lasciata dal coltello.

Sara: ah.

Francesco: hai capito?

Sara: mhm, mhm.

Francesco: è un particolare. Guardala bene, vediamo se riusciamo a prendere le misure.

Sara: e...domani...

Francesco: si, o sulla federa o sul letto, non mi ricordo bene adesso dove stava.

Sara: si.

Francesco: comunque hai capito bene di che sto parlando.

Sara: si, si, si.

Francesco: poi un'altra cosa è quell'impronta, sai che io dicevo che quella era, secondo me, di u...di una scarpa? Sempre lì.

Sara: si, si, quella con i triangolini?

Francesco: si, brava.

Sara: eh...ho capito.

Francesco: va bene?

Sara: ah, ah.

Francesco: mettimele da parte che poi devo andare (sic)...

Sara: ok, va bene.

Francesco: ciao.

Sara: ok, ciao Franco, ciao.

<b>Nr. 266</b>	<b>Data. 28.04.2008</b>	<b>Ora 13.16.43</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***DONATELLA***

Donatella: Abbi pazienza. Pronto?...pronto?...pronto?

Francesco: (---) assolutamente compatibili con quelle misure lì.

Donatella: Pronto dottore, non sento niente.

Francesco: allora, ti stavo dicendo che quelle misure...

Donatella: ecco, si...si.

Francesco: si può ricavare...

Donatella: si.

Francesco: che le ferite da punta e taglio siano perfettamente compatibili con quelle misure. Perché la lama misura un massimo due centimetri di larghezza.



Donatella: quindi, quella per esempio la lunghezza, perché io l'ho visto che c'è a fianco il, il centimetri.

Francesco: tu immagina..e ci sta il centimetro, come no.

Donatella: e c'è, c'è, appunto. E quanto risulterebbe lunga perché io non l'ho misurato.

Francesco: lunga intorno ai 13 centimetri.

Donatella: 13 centimetri.

Francesco: coi 17 e rotti dell'al...del coltello da cucina.

Donatella: si, si, si, si, si.

Francesco: no, della lunghezza non puoi fare molto conto perché, essendo stata appoggiata col manico, evidentemente la lama non è tutta. L'impronta non è di tutta la lama.

Donatella: Ma io, a me, a me me sembrerebbe invece quasi, quasi tutta.

Francesco: quasi tutta però, diciamo. Che com...

Donatella: perché il primo pezzo...

Francesco: no ma dato che (---).

Donatella: perché il primo pezzo che c'era...

Francesco: aspetta Donatella.

Donatella: si.

Francesco: non è tanto il fatto che non c'è compatibilità perché questo, ormai, già lo sapevamo.

Donatella: mhm.

Francesco: ma, se tu ci rifletti un attimo, questo problema...

Donatella: mhm.

Francesco: ti dimostra che...la persona che hanno messo dentro, (---) che ha messo le mani dentro la borsa è lo stesso che ha poggiato il coltello sul letto.

Donatella: e certo, certo.

Francesco: e la ricostruzione non ha più senso.

Donatella: anche...certo. Anche perché...

Francesco: perché non è concepibile che questo ha appoggiato...bene?

Donatella: no, e quello...no, a questo punto questo eh..ha colpito e se ne è andato in base a quello che dice lui. E quindi non è possibile, certo che non è possibile, è incompatibile certo, con la sua di...con le sue dichiarazioni, certo, certo.

Francesco: chiaro?

Donatella: certo, certo.

Francesco: ok, ciao.

Donatella: sta arrivando il fax è.

Francesco: sì, va bene, ciao.

Donatella: ok, arrivederci.

<b>Nr. 294</b>	<b>Data. 03.05.2008</b>	<b>Ora 08.40.04</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***FRANCO***

Franco: Pronto?

Francesco: ciao Franco.

Franco: uè, ciao Fra...come va?

Francesco: bene, grazie. Io ho letto la tua relazione, è bellissima.

Franco: ti piace?

Francesco: sì.

Franco: complimenti, eh eh eh (ride), complimenti (sic) a Peppino.

Francesco: benissimo, benissimo. E niente.

Franco: bè, (---) aspetta, io sapevo che tu ormai, gli ho detto a Peppino

“abbiamo tutte le carte, quindi mo bisogna giocarle.

Francesco: appunto, ormai loro non hanno proprio più niente in mano è, non c'è proprio storia.

Franco: no, no, ormai noi siamo vincenti secondo me. Io difficilmente lo dico, però, però non è (sic) così, mo dipende da...

Francesco: dove stai?

Franco: io sto (---) in servizio, perché sono in partenza, sono..devo andare da una parte quindi...perché hai bisogno di me?

Francesco: no, no appunto io adesso sto (---) per entrare da Raffaele quindi immagina, non è...

Franco: ah, ho capito.

Francesco: Giuseppe mi aveva detto che dovevi andare a un raduno dell'Alfa Romeo (sic).

Franco: e infatti sto partendo e purtroppo ho dovuto rimandare perché, a parte la relazione, che ho lavorato il primo maggio, ma poi so successi altri casini quindi...

Francesco: (---) dice che hai parlato pure con Torre (sic) le hai detto...

Franco: si, si, si, ho parlato con Torre. È rimasto di sasso. Poi gli ho mandato anche le foto. Gli ho detto "usale come vuoi" perché tanto da più parti vengono le cose e meglio è.

Francesco: ah, ah, ah ho capito.

Franco: e lui è rimasto abbastanza impressionato da questa cosa, quindi mo dipende dall'avvocato. Io ho detto a Peppino quando lui vuole andare, io sono disposto a venire quindi fatemi sapere. Però basta me lo fate sapere un po' prima è.

Francesco: va bè, io entro domani eventualmente ti faccio sapere.

Franco: e ma l'avete già data all'avvocato quella cosa?

Francesco: no, io adesso eh...

Franco: ah, non era andata (sic) Mara dall'avvocato?

Francesco: io, me l'ha portata Mara ieri sera.

Franco: ah, ah, ah.

Francesco: alle nove di ieri sera.

Franco: si, si.

Francesco: adesso stiamo andando da Raffaele, dopo di che andiamo a Perugia e andiamo dall'avvocato. E io poi, nel caso, ti faccio sapere.

Franco: ah, ma io pensavo che tu adesso stavi (---) e non a Perugia.

Francesco: no, io adesso da qui vado a Perugia, dall'avvocato.

Franco: ecco, da chi. Da Maori andate?

Francesco: si, da Maori perché poi, lei già lo sa perché io quella cosa, quella fotografia che tu mi mandasti...

Franco: si, lo so che gliel'avete fatta già vedere.

Francesco: l'ho già fatta vedere.

Franco: è che ha detto l'avvocato?

Francesco: è rimasta pure lei, insomma, sconcertata.

Franco: eh...

Francesco: (---) della storia, non soltanto da questo.

Franco: sì, va bè lo so, lo so.

Francesco: è un altro tassello dei tanti.

Franco: e lo so, lo so.

Francesco: (---) di queste persone.

Franco: no, no, va bè ormai bisogna fargliele capire queste cose.

Francesco: appunto.

Franco: perché qua è peccato perdere altro tempo. Insomma questo...lo sai che la penso così. Va bè Franco io...

Francesco: allora buon, buona passeggiata, io non appena so qualcosa ti chiamo, va bene?

Franco: grazie, l'essenziale è che me lo fate sapere in tempo perché cioè, ci vado volentieri.

Francesco: io domani (---) ti chiamo, o oggi o domani, cioè più tardi, stasera vediamo o oggi pomeriggio...

Franco: sì ma tu mi puoi chiamare quando vuoi tanto io c'ho il telefono sempre acceso, non ti preoccupare.

Francesco: va benissimo, un abbraccio. Grazie.

Franco: ciao Franco, ciao.

Francesco: ciao.

Franco: ciao ciao, ciao.

Francesco: ci vediamo, è?

Franco: ciao.

Francesco: ciao.



<b>Nr. 376</b>	<b>Data. 24.05.2008</b>	<b>Ora 07.36.26</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

***INTERLOCUTORI:***

***FRANCESCO***

***LUCA***

Luca: Pronto?

Francesco: Luca.

Luca: chi è?

Francesco: Franco sono.

Luca: oh, Franco, dimmi, dimmi tutto.

Francesco: senti, vedi che mi ha telefonato mio fratello.

Luca: si?

Francesco: su Rai Uno stamattina hanno in..c'era, hanno intervistato un giornalista di Panorama che ha fatto delle dichiarazioni veramente incredibili, e sconcertanti sulla faccenda nostra. Questo ha detto che gli inquirenti adesso

stanno seguendo un'altra pista, non più quella di Amanda e Raffaele ma quella di un, di un'altra persona che dice ospite di un, di una comunità.

Luca: guarda mi è arrivato adesso un messaggio mentre parlo. È un mio amico di Rimini: "Luca grossa novità al tuo caso. Leggi il Giornale dell'Umbria".

Francesco: ah, adesso lo compriamo subito. Dice che questo qua sia ospite di una comunità e è stato visto dai medici del 118, alle nove del mattino di quel giorno, va bene, in giro con un coltello in mano, tutto sporco di sangue che andava gridando, che andava gridando "l'ho uccisa, l'ho uccisa" e portava addosso una maglietta a strisce e aveva in testa una cuffia. E diceva questo giornalista che, secondo gli inquirenti, questo personaggio, che è ben conosciuto dai medici del 118 in quanto più volte, essendo un tossico dipendente più volte lo hanno soccorso per portarlo in ospedale e via scorrendo, è complice di Rudy.

Luca: mhm... Va bene, adesso vediamo.

Francesco: eh.

Luca: cerchiamo di capire, di leggere, di capire di che si tratta.

Francesco: dice che gli inquirenti adesso stanno...e lui stesso, questo giornalista, ha detto queste cose. Ha detto ficcatevelo in testa, ficchiamocelo

in testa una volta per tutte che Rudy, che Amanda a Raffaele in questa storia non centrano niente, e si tratta di questo qui con Rudy.

Luca: adesso noi verificiamo tutto però non ci facciamo prendere da nessuna fretta per presentare richieste o altro. Prima verificiamo bene.

Francesco: no, no, Luca tu stai andando molto più avanti di quanto...

Luca: no, no mi raccoman...mi raccomando.

Francesco: no, no, io non faccio niente...va bene?

Luca: benissimo, no, no, no, no. certo, ci guardiamo tutto e...e...adesso prendete anche voi il Giornale dell'Umbria, te l'ho detto, mi hanno mandato adesso il messaggio.

Francesco: si, si, ci fermiamo. Va benissimo, ciao.

Luca: ciao.

Francesco: ciao.

# R.I.T. 317/08

<i>Nr. 240</i>	<i>Data. 27.02.2008</i>	<i>Ora 12.44</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

## **INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**ALESSANDRO**

Alessandro: sì, pronto?

Francesco: Alessandro?

Alessandro: sì.

Francesco: sono Franco Sollecito, ciao.

Alessandro: oeh, Franco, ciao.

Francesco: come è andata ieri?

Alessandro: senti, eh... abbastanza bene nel senso che...

Francesco: senti, no, io ti voglio venire a trovare, perchè questo telefono è sotto controllo quindi...

Alessandro: ah.

Francesco: comunque ci dobbiamo vedere.

Alessandro: e sì io ora sto andando alla giunta di facoltà.

Francesco: sì.

Alessandro: e..

Francesco: senti, pronto?

Alessandro: pronto?

Francesco: pronto?

Alessandro: --- lo troviamo, hai capito?

Francesco: no, scusa, non t'ho sentito, Alessandro.

Alessandro: eh?

Francesco: non ricevo bene.

Alessandro: allora io ora sto andando in.. alla giunta di facoltà e starò fino alle due, alle tre, va bene?

Francesco: sì.

Alessandro: dopodichè alle quattro mi comincia lo studio in centro in via..

Francesco: e no, io oggi non è possibile, deve essere..

Alessandro: e va beh, allora ci sentiamo domani, dai.

Francesco: io domani devo andare..

Alessandro: mo' non c'ho l'agenda.

Francesco: allora ascoltami, io domani devo fare in fretta perchè devo partire per Verona nel.. tarda mattinata per andare lì all'università per Raffaele.

Alessandro: sì.

Francesco: quindi dovremo fare la prossima settimana, o lunedì o martedì.

Alessandro: e va bene, va bene, va bene, non c'è problema, ci sentiamo.

Francesco: ok.

Alessandro: va bene?

Francesco: ok, ti richiamo io e vediamo.

Alessandro: comunque è tutto tranquillo, devo dire che è stato utile, ci siamo chiariti le cose senza... in maniera condivisa, ecco.

Francesco: ah, bene, bene, perlomeno che ci sia un parere condiviso.

Alessandro: non c'erano..., non ci sono state..

Francesco: contrapposizioni.

Alessandro: cose, contrapposizioni, quello che ti posso dire, perchè è nei fatti, è che le analisi sul coltello sono finite, le analisi di DNA, di cose.

Francesco: mhm.

Alessandro: noi l'abbiamo preso, ce lo abbiamo esaminato con attenzione, quindi... l'abbiamo preso..ce lo siamo fatti portare dalla polizia, l'abbiamo analizzato con attenzione, tutti quanti siamo d'accordo.

Francesco: d'accordo, ok.

Alessandro: va bene?

Francesco: va benissimo, ok.

Alessandro: va bene, ciao ciao.

Francesco: ciao.

<i>Nr. 256</i>	<i>Data. 28.02.2008</i>	<i>Ora 08.13</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**MARTA**

Francesco: pronto?

Marta: pronto, Dottore, sono Marta.

Francesco: ciao, Marta.

Marta: che è successo?

Francesco: niente, ti devo dare dei nominativi e mi devi dire un po' com'è la situazione.

(sovrapposizione di voci)

Marta: mo' di', di' che scrivo, dimmi che scrivo.

Francesco: allora, aspetta un attimo, scusa, eh.

Marta: prego, prego, con calma, Dottore, non ti preoccupa'.

Francesco: ---



Marta: è presto ancora, non hai carburato?

Francesco: no, sto scrivendo.. sto mettendo a posto le carte, hai capito?

Marta: come stai?

Francesco: eh, come de... sto sempre più incazzato.

Marta: infatti, me ne rendo conto. Sto parlando con il Dott. Sollecito, avevo capito, Irma, che mi volevi dire questo.

Francesco: chi?

Marta: no, alla signora Irma qui avevi detto di farmi chiamare... di farti chiamare, me lo stava ricordando, ma io ero già al telefono.

Francesco: ah, ho capito. Allora vediamo un po' dove sono andati a finire.

Marta: stai incazzato e ci credo che stai incazzato, e ci credo.

Francesco: sì, sì, questi sono... questo è il.. Gli inquirenti italiani sono soggetti agli innamoramenti, come...

Marta: ah, sì, ah, sì?

Francesco: sì, sì, come gli adolescenti, sai gli innamoramenti adolescenziali?

Marta: sì.

Francesco: beh, proprio quelli. Vedi, a Perugia si sono innamorati di una tesi e non la mollano per nessun motivo al mondo, perchè sono innamorati follemente.

Marta: e no, e no, e che stai a scherza!

Francesco: così come a Bari si sono innamorati della tesi del padre che ha ammazzato quei bambini.

Marta: già, già.

Francesco: e continuano a dire che non è vero che è successo accidentalmente.

Marta: hai ragione, lo sai che ho fatto... lo sai che ho fatto anch'io la stessa osservazione, che questi sono due casi sovrapponibili?

Francesco: sì, sì, è proprio così.

Marta: ci si convince di certe cose e di fronte a tutto..

Francesco: anche all'evidenza, si nega l'evidenza.

Marta: e che vuoi fare, Dottore, che vuoi fare.

Francesco: allora scrivi...

Marta: dimmi che scrivo.

Francesco: Milello Vito (sic), quello che operai di stenosi dell'uretra, questo bisogna operarlo di una stenosi del giunto pielo ureterale destro.

Marta: sì.

Francesco: il numero ce l'hai, comunque te lo rido.

Marta: dammelo se ce l'hai.

Francesco: 080..

Marta: sì, dimmi.

Francesco: 9911.

Marta: sì.

Francesco: 614.

Marta: quindi del giunto pielo ureterale.

Francesco: ureterale di destra.

Marta: sì.

Francesco: poi Velon Rocco?

Marta: Velon?

Francesco: sì, Velon, Velon.

Marta: sì, Velon Rocco?

Francesco: 080574..

Marta: sì.

Francesco: 6436.

Marta: sì.

Francesco: che è una prostata.

Marta: sì.

Francesco: poi Decorato Ruggero, 080333260...

Marta: sì.

Francesco: oppure in alternativa il cellulare..

Marta: sì.

Francesco: 3394390371.

Marta: sì.

Francesco: che è un'altra prostata.

Marta: perfetto.

Francesco: poi c'hai le altre cose...

Marta: no, ne ho uno, è..

Francesco: eh, solo quello?

Marta: e sì, solo Di Gioia ha confermato la neoplasia vescicale perchè quel Cosmail (sic) coi figli dovevano venire a parlare con te un mercoledì alla Sanitas e insomma tergiversò, alla fine disse che non.. insomma non voleva essere operato per il momento. Va beh, ci risentiamo prossimamente. Quindi verrà a trovarti, dovrebbe venirti a trovare di nuovo alla Sanitas a Bisceglie.

Francesco: va beh, va beh.

Marta: intanto io questi tre li aggiungerei per il prossimo giovedì a quel Di Gioia che teniamo, d'accordo?

Francesco: perfetto, sì sì.

Marta: beh, ci riaggiorniamo, Dottore.

Francesco: ok.

Marta: ciao, buona serata.

Francesco: ciao, io butto il foglietto tanto non serve più.

Marta: buttalo, ce li ho scritti io, ciao.

Francesco: ciao ciao.

Marta: ciao ciao.

<i>Nr. 259</i>	<i>Data. 28.02.2008</i>	<i>Ora 10.11</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**SARA**

Sara: pronto? Pronto?

Francesco: pronto?

Sara: Franco, dimmi.

Francesco: Sara, Giuseppe dove sta?

Sara: e Giuseppe è a casa a lavorare su quella roba che ha avuto ieri da Bari.

Francesco: e sì, ma io ho bisogno di una copia di quel dischetto che la devo portare a Perugia che la vogliono.

Sara: e lo sta facendo, lo sta facendo però ha bisogno di parlarti personalmente per cose importantissime.

Francesco: io sto venendo, sto venendo adesso.

Sara: allora io non ci sto, sta lui a casa.

Francesco: sì, ma digli di farmi subito una copia, ciao.

Sara: la sta facendo.

Francesco: ciao.

Sara: ok? Ciao.

<i>Nr. 317</i>	<i>Data. 01.03.2008</i>	<i>Ora 19.59</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**MARCO**

Francesco: dimmi, Marco.

Marco: buonasera, Dottore, sono io, disturbo?

Francesco: no, no, no.

Marco: volevo sapere se avevate già visto qualche filmino.

Francesco: io ho visto il primo però non riesco ad aprire gli altri due del primo.

Marco: io l'ho visti.. io adesso sto venendo da casa di Luca che mi sono andato a prendere il primo invece, che era l'unico che mi mancava, gli altri tre l'ho visti tutti.

Francesco: sì.



Marco: e finalmente sono riuscito a vedere quel discorso del gancetto, voglio dire, è chiarissimo com'è, dico, ci ammazzavamo..

Francesco: ma dove sta, dove sta?

Marco: è nel secondo.. Dunque nel sopralluogo del dicembre la seconda parte, al minuto più o meno comincia da 34 e mezzo in poi.

Francesco: va beh, adesso vado a vedere, va bene.

Marco: ed è chiaro come.. come è successo, cioè è proprio evidente, noi pensavamo la pinzetta, la cosa, non hanno usato nessuna pinzetta, con le mani se lo sono passati da una parte all'altra, lo tenevano solo dal gancetto, sicuramente per non inquinare, perchè, dice, per non toccare il pezzetto di stoffa, si vede proprio che premono sui gancetti quando se lo passano tra loro, ma quello è evidente, avevano toccato di tutto prima e non è un caso che sia solo sul gancetto, quindi io penso che sia chiarissimo proprio.

Marco: comunque va bene, vai a vederlo, poi ci sentiamo con calma.

Francesco: va bene, lo vado a vedere subito, lo vado a vedere subito, ok.

Marco: buona serata, ci vediamo.

Francesco: ciao, ciao.

Marco: ciao.

Francesco: a te.

<i>Nr. 349</i>	<i>Data. 03.03.2008</i>	<i>Ora 08.43</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**MAGDA**

Francesco: pronto?

Magda: ciao, Franco.

Francesco: ciao, Magda, dimmi.

Magda: come hai trovato Raffaele?

Francesco: eh?

Magda: come hai trovato Raffaele?

Francesco: bene, l'ho trovato bene, bene, tutto bene.

Magda: è stato contento? Eh...

Francesco: sì, sì, sta.. ha qualcosa da --- quindi sta meglio.

Magda: e infatti, gli hai portato il piano di studio?

Francesco: sì, sì.

Magda: e tu come stai?

Francesco: io non ce male, non ce male.

Magda: che progetti hai per questa settimana, quelli di sempre?

Francesco: com'è, quelli di sempre, sì, che mi devo alzare la mattina presto di venerdì per andare a trovarlo e poi vado a trovarlo venerdì e sabato.

Magda: va bene.

Francesco: ok --- ciao.

Magda: va bene, Franco, buona giornata e un abbraccio forte forte.

Francesco: grazie, ciao.

Magda: ciao.

Francesco: ciao.

<i>Nr. 373</i>	<i>Data. 03.03.2008</i>	<i>Ora 16.40</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**GIUSEPPE**

Francesco: allora arriverà... domani parte il video completo del primo, è quello comunque della scientifica di Roma, non è fatto da quelli di Perugia.

Giuseppe: non è possibile.

Francesco: te lo dico e te lo sottolineo e poi..

Giuseppe: non è possibile.

Francesco: e poi vedrai, e poi vedrai anche il resto, che mi ha già anticipato Luca, ma che sarebbe il caso che ci vedessimo noi, ciao.

Giuseppe: ma ti dico che non è possibile perchè loro parlano di tredici e trentacinque che si sono mossi, quindi non è come dice lui, non capisce un cazzo.

Francesco: va beh, avrà cominciato uno, avrà finito un altro, che ne so,  
comunque vedremo, arriva quello completo, ciao.

Giuseppe: ciao.

Francesco: con l'audio pure.

Giuseppe: ciao, ciao.

<i>Nr. 399</i>	<i>Data. 04.03.2008</i>	<i>Ora 09.50</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**DELFO**

Delfo: pronto?

Francesco: ciao, Delfo, come va?

Delfo: dottore, buongiorno, salve, bene e lei?

Francesco: pure. Eh, senti...

Delfo: mi dica tutto.

Francesco: so che mi dovevate spedire quei dischetti stamattina?

Delfo: non ho capito, scusi.

Francesco: so che stamattina mi dovevate spedire una cosa per corriere, i dischetti lì del primo sopralluogo.

Delfo: sì, sì, io so' adesso.. ci pensava Aldo, perchè io sono in udienza, c'ho un'udienza penale.

Francesco: ho capito.

Delfo: e quindi.. Luca oggi c'aveva una visita, eh, però so che ci pensava Aldo.

Francesco: ah, ho capito. Senti, fammi solo una cortesia.

Delfo: come no, mi dica.

Francesco: il.. bisogna che mandiate i dischetti anche a Potenza perchè ho parlato ieri con lui e li vuole perchè li vuole vedere anche lui.

Delfo: tutti e quattro?

Francesco: e sì, quelli del primo.. No, quelli del sopralluogo, cioè quelli delle foto.

Delfo: sì.

Francesco: del primo sopralluogo, il dischetto del primo sopralluogo.

Delfo: sì.

Francesco: e i due dischetti del secondo sopralluogo, tutti e quattro.

Delfo: del secondo sopralluogo, tutti e quattro, va benissimo.

Francesco: ok, va bene?

Delfo: quindi oltre a lei li mandiamo anche a Potenza, perfetto.

Francesco: sì, a me li mandate con... diciamo il più presto possibile e a lui anche se partono oggi pomeriggio non mi interessa, ok?

Delfo: sì, sì, ma tanto adesso alla posta c'è quella cosa che in 24 ore le consegnano, quindi...

Francesco: perfetto.

Delfo: va bene.

Francesco: ok.

Delfo: ci penso io, arrivederla.

Francesco: ciao, arrivederci, ciao.



<i>Nr. 406</i>	<i>Data. 04.03.2008</i>	<i>Ora 12.14</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**DELFO**

Delfo: pronto?

Francesco: eih, Delfo, dimmi.

Delfo: sì, dottore, allora tutto a posto, abbiamo.. è venuta la DHL e quindi bisogna.. abbiamo dovuto mandarlo anche al professore Gaito, quindi quattro copie a Gaito, quattro copie a Potenza e per lei quello relativo al due.

Francesco: esatto, esatto.. non al due...

Delfo: Quindi sono... ecco, abbiamo chiamato adesso la DH...

(sovrapposizione di voci)

Francesco: sì, relativo al due, è giusto.

Delfo: sì, del 2.

Francesco: 2 come data, non come numero di sopralluogo, va bene, va bene.

Delfo: sì, sì. Dove gliela mandiamo a lei?

Francesco: mandali a via Bari 96, Sollecito Giuseppe perchè è più facile che troviate qualcuno.

Delfo: allora Sollecito Giuseppe..

Francesco: via Bari 96.

Delfo: via Bari 96?

Francesco: sì, barra A.

Delfo: 96, barra A), via Bari 96 barra A).

Francesco: Giovinazzo.

Delfo: Giovinazzo.

Francesco: 70054.

Delfo: 70054 il CAP.

Francesco: come CAP e poi Bari come Provincia.

Delfo: quindi.. sì, Bari, provincia Bari, stamattina parte tutto.

Francesco: va benissimo.

Delfo: va bene? Anche quella del prof. Gaito.

Francesco: allora, Delfo, ci vediamo giovedì sera.

Delfo: sì, va bene.

Francesco: o venerdì, adesso vediamo, quando.. prima posso, mi muovo, va bene?

Delfo: va bene, arrivederci.

Francesco: ciao ciao.

Delfo: arrivederci.

<i>Nr. 437</i>	<i>Data. 05.03.2008</i>	<i>Ora 14.20</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**VANESSA**

Francesco: pronto?

Vanessa: ih!

Francesco: ciao.

Vanessa: ih! Che fai?

Francesco: sto ad aspettare di andare a lavorare.

Vanessa: ma che stai a dormire?

Francesco: no, no, non sto a dormire.

Vanessa: mhm. Beh? Non dovevamo sentirci ieri e poi non ti sei fatto più sentire?

Francesco: e va bene, non ci siamo sentiti, dai.

Vanessa: come stai?

Francesco: che stai a fare?

Vanessa: niente, sono tornata da mangiare, c'è stata una riunione con i comandanti provinciali, dopo hanno fatto il pranzo a buffet, sono andata sopra giusto per farmi vedere un poco e tutti quanti che.. con cui sono un po' più in confidenza, tipo il colonnello Casarza, che sarebbe il comandante provinciale di Roma, che spesso esce in TV e il colonnello Rotondi, che è nato a Mola di Bari ed è il comandante provinciale della TS (sic) si sono avvicinati per darmi il loro appoggio, il loro sostegno.

Francesco: mhm, hai visto.

Vanessa: Casarza m'ha detto davanti a tutti: questa è mia protetta. Io nella mente ho pensato: non sarà mica vero che quando mi servirà lo chiamo e questo mi aiuta. Bah, va bene, comunque... E niente, insom.. tutto nella norma, per il resto sto facendo un po' i fatti miei, qua sto leggicchiando qualche libro di quelli dell'università.

Francesco: beh, come ti trovi?

Vanessa: ed è difficile, devo dire che sette anni... quanti sono? Boh! No, sì, sette o otto anni senza studiare si fanno sentire perchè i concetti non sono difficili però non sono libri di lettura e quindi non scorrono e io non riesco a scorrere, però penso che sia anche normale, quindi... Andiamo avanti.

Francesco: però?

Vanessa: e penso che sia anche normale.

Francesco: beh, certo certo.

Vanessa: quindi niente, io vado avanti, leggo, continuo a leggere e poi vediamo più in là, tanto c'è tempo.

Francesco: mhm.

Vanessa: e tu invece che mi racconti?

Francesco: niente, a papà, niente, siamo alle prese con i soliti problemi di Raffaele nel senso che stiamo valutando i video che ci hanno dato, dove sono a dir poco sconvolgenti.

Vanessa: che vuol dire?

Francesco: che è proprio, guarda, un lavoro proprio da cani, da cani, da cani.

Vanessa: va beh, lo sapevamo già, ma di quali video parli, dei filmati del?

Francesco: del sopralluogo.

Vanessa: di quale sopralluogo?

Francesco: di tutti i sopralluoghi che hanno fatto.

Vanessa: ah, che hanno messo le mani da una parte all'altra, senza mettersi i guanti, eccetera.

Francesco: sì, sì.

Vanessa: e tutte denunce quelle, non ti preoccupare.

Francesco: no, non è questione, il problema è che Raffaele sta in galera per questi motivi, capito?

Vanessa: papà, Raffaele è in galera perchè sta in galera, è inutile pensare al passato, dobbiamo pensare al presente e al futuro, mo' è inutile stare a dire perchè e per come, è andata così e dobbiamo..

Francesco: oh, sì, Vane', tu mi vieni a dire le cose.. che significano questi discorsi, eh?

Vanessa: niente, significa che recriminare sul latte... su quello che è successo...

Francesco: significa che comunque... no, io non sto recriminando su niente, io sto dicendo semplicemente che è una cosa incredibile... che delle persone che devono fare quel lavoro lo devono fare in maniera adeguata, per ovvi motivi lo fanno in una maniera un po'..

Vanessa: e ma si uniformano a tutto il resto dell'Italia, che fa schifo, che fa schifo proprio.

Francesco: e va beh.

Vanessa: ma poi secondo me che tu le veda queste cose ti deprimi e basta, io non le voglio manco vedere pur avendocene perchè tanto so che mi deprimerei.

Mara: (in sottofondo) --- Banca Popolare di Novara?

Vanessa: chi è?

Francesco: no, è Mara che mi sta dicendo.. stiamo vedendo di trovare un'informazione che ci serve e stiamo cercando di vedere un po' dove cacchio sta che non riusciamo a trovarla tra gli appunti.

Vanessa: senti, invece notizie per quanto riguarda me, mi sono letta la proposta di legge per quanto riguarda la stabilizzazione, no?

Francesco: mhm.

Vanessa: perchè la finanziaria dice che noi siamo in sovrannumero e poi c'è un progetto di legge che praticamente ci fa essere in sovrannumero ma ci colloca in un ruolo speciale ad esaurimento. Il ruolo speciale ad esaurimento sarebbe come il ruolo del maggiore, cioè è un ruolo che non hai obblighi di comando, che è un ruolo.. ad esaurimento significa che voi siete e quando finite di campare... cioè non è un ruolo istituzionalizzato, è un ruolo in più e quindi ti metti in un ruolo speciale, perchè sono ruoli speciali però ad esaurimento, cioè ufficiali di contorno insomma. Quindi se passa è una situazione molto più tranquilla di quella che sarei in un ruolo speciale e basta, perchè in un ruolo speciale devi andare avanti e indietro, ad esaurimento invece non devi fare carriera, non devi fare niente, quindi chi cazzo ti caca, ti possono pure abbandonare a te stesso e buttare la chiave. Mi segui?



Francesco: sì, va beh, ma... sì, ti seguo perfettamente ma sperare in cose del genere mi sembra veramente un po' non dico allucinante ma quasi, insomma, uno deve lavorare pensando che deve essere lasciato in pace, che non devono ricordarsi di lui, devono buttare la chiave, questo ma che cazzo di modo di parlare è questo!

Vanessa: e no, ma è così comunque, perchè il ruolo ad esaurimento così come il ruolo del maggiore che il ruolo tecnico operativo sono ruoli di sovrannumero creati perchè ci sono queste persone, non le possono mandare via ma non sapendo dove metterle le fanno rimanere in servizio ma in realtà non le utilizzano come utilizzano il ruolo normale o il ruolo speciale.

Francesco: sì, ho capito perfettamente cosa vuoi dire a papà, il problema è che mi sembra un po' alienante sperare che qualcuno si dimentichi di te insomma, come dire.

Vanessa: non è che si devono dimenticare di me, però non ricordarsi di me a farmi fare su e giù perchè io non ci sto, in quel senso intendo.

Francesco: va bene, speriamo che sia così, che ti devo dire..

Vanessa: perchè..

Francesco: per quello che può servirti ad aiutarti, come dire..

Vanessa: a stare tranquilla, sì, sicuramente.

Francesco: a stare tranquilla.

Vanessa: sì, mi fa stare tranquilla, questa cosa mi fa stare molto tranquilla. Faccio il mio lavoro, come tutti e basta, senza nessuna velleità, stando tranquilli e vivendo una vita più normale, diciamo.

Francesco: va bene, va bene, ok.

Vanessa: e invece che altro ti volevo dire? Niente. Per il fatto della casa ti ho detto che quella è una mezza pazza, io stavo pensando siccome quello dell'agenzia ha fatto l'errore di mandarmi sulla piantina che hai anche tu la scala e l'interno e io ho scoperto che si chiama Parisi il cognome di questa, volevo provare a contattarla direttamente e dire: quand'è che ti scade il mandato? E così non paghi tu e non pago io all'agenzia, però essendo mezza pazza..

Francesco: ma no, no, assolutamente, Vanessa, scordatelo di fare una cosa...

Vanessa: non vorrei che questa mi manda a fanculo volando.

Francesco: esatto, sì sì, sicuro proprio, guarda.

Vanessa: a meno che non faccio provare da un'amica mia sotto altro nome per vedere come reagisce.

Francesco: sì, va bene, ma quello no, perchè se è così proprio deve essere molto fiscale questa persona, quindi secondo me non devi fare una cosa del genere.

Vanessa: però il 3 per cento dell'agenzia sono altri.. bel po' di soldi sono.

Francesco: ma il 3 per cento non è all'agenzia come intendi tu.

(squilla un telefono)

Francesco: scusami, stanno suonando al telefono, aspetta.

Vanessa: ti aspetto, sì.

Francesco: (risponde all'altro telefono) pronto? Sì. Sì, ma non adesso perchè in questo momento sono impegnato sull'altra linea. Sì, va bene, mi chiami tra poco, arrivederci. Pronto?

Vanessa: sì.

Francesco: allora?

Vanessa: tu sei.. niente, il fatto del 3 per cento mi stavi dicendo che non è all'agenzia.

Francesco: sì, non è.. cioè non è che non è all'agenzia, è sicuramente all'agenzia, però è il 3 per cento complessivo, non è il 3 per cento a testa. Questo ti volevo dire, eh.

Vanessa: ma io quando gli ho chiesto: quanto vi prendete? Loro hanno detto: il 3 per cento.

Francesco: il 3 per cento tutti e due, non è possibile che si possano prendere il 3 per cento per ciascuno di loro, insomma è assurdo.

Vanessa: non lo so se da lei si prende di meno però da me che ho cercato l'appartamento..

Francesco: no, il 3 per cento significa l'1 e 5 per ciascuno, questo significa il 3 per cento.

Vanessa: ma queste sono cose che poi se concluderò verrai tu a parlare per vedere bene come funziona.

Francesco: sì, sì, ma sicuramente è così.

Vanessa: io spero che questo mi mandi le foto e se è così martedì me lo vado a vedere e poi spero che questi aspetta un po' di tempo perchè io devo avere la liquidità perchè sennò non so come fare, a meno che tu non mi dai un'altra soluzione.

Francesco: e non ci stanno altre soluzioni, Vanessa, non posso proporre soluzioni diverse da quelle che già sai perchè è impossibile che trovi dei soldi per poter far fronte ad un impegno del genere, non esiste proprio.

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: e il signor Pesciandaro (sic) l'hai sentito?

Francesco: no.

Vanessa: perchè lui m'aveva detto che a 390 l'aveva trovato uno che se la prendeva.

Francesco: Vanessa, ammesso che l'abbia trovato, non è il momento perchè t'ho detto tu adesso non puoi fare niente, calmati un pochettino con questa storia, non deve diventare un'ossessione come le tue cose.

Vanessa: no, non è un'ossessione.

Francesco: no, è un'ossessione perchè dal momento che tu non riesci a parlare di altro..

Vanessa: se questo appartamento mi scappa io sono da capo a dodici.

Francesco: non è questione, non è che scappa, che cosa scappa, noi non è che stiamo a parlare di affaroni, di non so che natura, non è così, eh.

Vanessa: beh, finalmente uno che mi piace, in una posizione che mi piace, in una zona...

(sovrapposizione di voci)

Francesco: sì, va bene, ma ciò non toglie che il discorso è quello che abbiamo già fatto, che al momento non puoi fare niente.

Vanessa: lo so, a meno che non do l'anticipo che c'ho di quei 50, 60 mila euro e poi dico: di qua, che ne so, a sei mesi ti do il resto, ma non so se l'accetta, sperando che sia tutto finito poi.

Francesco: appunto, Vanessa, non puoi prendere degli impegni di questo tipo, perchè non sai come andranno le cose e anzi da un punto di vista scaramantico è meglio non fare delle previsioni, no?

Vanessa: no, per carità, assolutamente no, a proposito da quel fronte nessuna novità, nulla, tutto in ordine?

Francesco: in che senso?

Vanessa: cioè le carte sono a posto per questo ricorso in Cassazione

Francesco: certo, come no, certo, ci mancherebbe altro.

Vanessa: o manca qualcosa, devono finire di avere qualche.. di avere qualche dato?

Francesco: no no, tutto a posto.

Vanessa: e quindi su che cosa si sta lavorando adesso?

Francesco: su che cosa si sta lavorando? Sulla Cassazione, punto e basta, non si.. non siamo facendo altro se non impegnarci al meglio su questo problema della Cassazione.

Vanessa: e i filmati a che servono con..

Francesco: proprio perchè serviranno a quella persona per poter dimostrare diciamo la.. l'inattendibilità quanto meno di quei reperti.

Vanessa: ho capito.

Francesco: che non è poco ovviamente.

Vanessa: va bene, d'accordo.

Francesco: va bene?

Vanessa: sì.

Francesco: ok, ciao a papà.

Vanessa: ciao ciao.

<i>Nr. 438</i>	<i>Data. 05.03.2008</i>	<i>Ora 15.04</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**ENZO**

Francesco: pronto?

Enzo: Dottore, è Enzo.

Francesco: ciao, Enzo, dimmi.

Enzo: come andiamo?

Francesco: non c'è male.

Enzo: tutto a posto? La disturbo?

Francesco: no no, dimmi.

Enzo: senta, dottore, volevo chiederle una cosa, posso scrivere qualche cosa a proposito del sopralluogo?

Francesco: (ride).

Enzo: le viene da ridere? Perchè ride?

Francesco: guarda, per favore, non mi far dire ---

Enzo: e glielo sto chiedendo, perchè, ecco, io so quella cosa che.. che me la sto tenendo, quindi ecco glielo domando prima di.. prima di far uscire qualche cosa, mi dica lei se..

Francesco: no, guarda, che cosa vuoi sapere del sopralluogo?

Enzo: eh, di quella cosa che le aveva confidato Raffaele, del coltello, delle pinzette che sono state usate per toccare più cose, questo, che comunque..

Francesco: no, guarda.. no, guarda, lasciamo perdere, per il momento no, ti posso soltanto dire che noi adesso abbiamo deciso d'accordo con tutti gli Avvocati di tacere su tutto fino alla Cassazione.

Enzo: sì, sì, fino al primo aprile, sì, sì, questo lo sapevo.

Francesco: e di conseguenza a maggiore ragione non possiamo parlare di queste questioni, ti posso dire comunque che dalle valutazioni che abbiamo fatto noi ci sarà molto da dire dopo il primo aprile, sicuramente.

Enzo: sì, eh?

Francesco: questo senz'altro perchè abbiamo avuto accesso ai video che hanno fatto..

Enzo: sì.



Francesco: sia nel primo che nel secondo sopralluogo e secondo noi, secondo la nostra opinione ci sono state insomma delle cose.. diciamo una certa superficialità nella maniera della repertazione così genericamente parlando.

Enzo: ecco, ovviamente io non lo scrivo ma è di questo che le ho appena detto?

Francesco: assolutamente no, assolutamente no, ti posso dire appunto che la cosa è ancora più importante di quella a cui tu facevi cenno, però, ripeto, in questo momento non te ne posso parlare.

Enzo: no, no, va bene, no, ecco, è una cosa che io so, che lei mi disse e che per correttezza non ho mai scritto, ecco, per non..

Francesco: fammi questa santa cortesia..

(sovrapposizione di voci)

Enzo: e per non farla trovare in difficoltà. Ecco, Dottore, se le posso chiedere la cortesia di.. di farla avere a me per primo però quando.. quando esce questa cosa.

Francesco: sì, questo sì, sì sì, ma stai tranquillo che dopo il primo aprile io ho intenzione di divulgare queste cose perchè insomma, insomma, come dire, serviranno a tutti, a tutti, anche e soprattutto ai protagonisti di queste questioni.

Enzo: lei, dottore, pensa di stare a Roma il primo?

Francesco: non lo so ancora, dipenderà dall'opportunità che mi sarà data, cioè se io devo andare lì e non potere ascoltare nulla è praticamente inutile che ci vada.

Enzo: no, non credo questo, credo che sarà accessibile.

Francesco: appunto, quindi andare lì insomma giusto per...

Enzo: sì, infatti.

Francesco: per diciamo l'atto di presenza, non vado lì.

Enzo: certo, non serve a niente. Mhm, mhm. E va bene, noi comunque ci sentiamo e poi vediamo, ecco, se a questo punto riusciamo immediatamente dopo la Cassazione a scriverle queste cose. Io so che i suoi Avvocati già.. già hanno i DVD di queste...

Francesco: sì sì, ma ce li abbiamo tutti, li abbiamo anche noi, ce l'hanno i nostri periti. Noi li abbiamo già diffusi perchè.. per farne l'utilizzo tecnico che... che ci si deve fare, ma poi basta.

Enzo: certo certo.

Francesco: ma per il momento basta così. Va bene?

Enzo: sì sì, va bene, dottore, ci vediamo.. ci vediamo sabato per quel caffè.

Francesco: va bene, d'accordo.

Enzo: va bene?

Francesco: d'accordo.

Enzo: arrivederci, grazie, arrivederci.

Francesco: ciao ciao.

<i>Nr. 473</i>	<i>Data. 06.03.2008</i>	<i>Ora 10.02</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**MAGDA**

Magda: ciao.

Francesco: ciao, Magda, dimmi.

Magda: senti, volevo dirti che attraverso Eli e Anna Maria io sento le lettere di questo figlio meraviglioso che hai e te lo volevo dire, Franco.

Francesco: mhm.

Magda: diglielo da parte mia quanto grande è questo ragazzo, grande, grande, grande, non ha un moto di stizza, non ha... diglielo quando l'abbracci, sai che io non verrò, Franco, io non voglio darti fastidio, non mi voglio mettere in mezzo, non.. non voglio toglierti le ore che sono tue, ma diglielo.

Francesco: ok.

Magda: perchè è meraviglioso, è delle persone eccezionali non avere mai un moto di stizza contro questa brutta.. brutto uragano che ci ha colpito tutti.

Abbraccialo da parte nostra con affetto, stima.

Francesco: ok, ok, grazie.

Magda: ammirazione, tutto, --- ecco, buona giornata, Franco.

Francesco: grazie, ciao.

Magda: e un abbraccio fortissimo anche a te, ciao.

Francesco: ciao.

<i>Nr. 503</i>	<i>Data. 07.03.2008</i>	<i>Ora 09.10</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**FRANCESCO**

Francesco: pronto? Pronto?

Sollecito: ciao, Francesco, sono Francesco Sollecito.

Francesco: buongiorno, come stai?

Sollecito: non c'è male. Senti, io ti volevo preannunziare che ti manderemo i video delle.. dei vari sopralluoghi che sono stati effettuati lì a Perugia.

Francesco: sì.

Sollecito: perchè siamo riusciti finalmente ad ottenerli dalla Procura.

Francesco: mhm.

Sollecito: e ti telefonerà mio fratello perchè per non tediarti molto ti manderà anche un promemoria per farti vedere i minuti o le parti che a noi sembrano più interessanti.

Francesco: eh, magari, sì.

Sollecito: va bene?

Francesco: ok, va bene.

Sollecito: penso io... guarda, li ritroverai anche tu molto molto ma molto interessanti.

Francesco: ok.

Sollecito: sono convintissimo, poi ci risentiamo quando li avrai... potuti vedere.

Francesco: sì, io adesso sto partendo e ritorno qui nuovamente.. martedì sono qui, quindi...

Sollecito: e va beh, sì, anche se li spedisce oggi per martedì li troverai a casa, lui te li spedisce a casa, va bene?

Francesco: va bene, esatto, li spedisce a casa come l'altra volta.

Sollecito: ok, ciao, buon viaggio.

Francesco: perfetto, ciao, grazie, ciao ciao ciao.

<i>Nr. 556</i>	<i>Data. 08.03.2008</i>	<i>Ora 11.12</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**VANESSA**

(voci in sottofondo)

Vanessa: pronto?

Francesco: oeih!

Vanessa: eih?

Francesco: tanti auguri.

Vanessa: di che?

Francesco: oggi è la festa della donna.

Vanessa: ah, la festa della donna! Grazie.

Francesco: ti mando una mimosa in volo che arriva fino da te a casa tua, va bene?



Vanessa: madonna, come mai così romantico?

Francesco: così, mi è venuto e te l'ho detto.

Vanessa: sì, vuol dire che sei felice.

Francesco: no, sto tranquillo, non di più.

Vanessa: mhm.

Francesco: adesso abbiamo finito con Raffaele.

Vanessa: mhm.

Francesco: siamo andati a fare una lunga chiacchierata anche oggi e niente, gli ho mandato.. gli ho portato il tuo messaggio, è venuto pure Nanni a trovarlo.

Vanessa: ah.

Francesco: tutto bene a papà, va bene?

Vanessa: va bene.

Francesco: oh, ho sentito l'oroscopo che ti riguarda oggi e dice che si stanno aprendo nuovi grandi orizzonti, viveteli tutti.

Vanessa: sì?

Francesco: sì, sì, certo.

Vanessa: speriamo che sia così, va bene.

Francesco: l'oroscopo di oggi, della giornata di oggi, eh, non ti stai facendo illusioni.

Vanessa: grazie, eh, di farmi sempre atterrare (ride) con il culo sul duro.

Francesco: no, non ti faccio atterrare, non è che ti voglio fare atterrare, no, per carità, ma diciamo devi... Io ci tengo, lo sai che te l'ho detto... anche se tu non hai mai voluto ascoltare, bisogna dare il giusto valore alle cose, capisci? Cioè l'intelligenza, la saggezza sta proprio nella misura che bisogna dare alle cose e quindi dare la giusta importanza, è chiaro che ci sono delle cose che sono molto importanti ed altre meno, non bisogna farne di tutta erba un fascio, questo è il discorso.

Vanessa: mhm, va beh.

Francesco: ok, bene.

Vanessa: senti, hai avuto il messaggino che t'ho mandato ieri?

Francesco: sì, che vuoi che ti dica, io quando vado a casa ti mando 250 euro.

Vanessa: ih, ih! Come 250 e il resto?

Francesco: ti ho detto che quella deve cambiare la caldaia.

Vanessa: va beh, ancora..

Francesco: se non la cambia...

Vanessa: e fai i conti.

Francesco: quella non m'ha ancora pagato del mese scorso, tu immagina.

Vanessa: ma davvero?

Francesco: sì, non mi ha ancora dato i soldi..

Vanessa: ma gliel'hai chiesti?

Francesco: gli ho telefonato dicendo... mi disse che c'aveva i problemi con la figlia e comunque adesso mi pagherà il mese prossimo e quello di... il mese scorso e il mese corrente.

Vanessa: va bene, va bene. Senti, quand'è che mi porti la bici su?

Francesco: Vane, che ne so a papà, non mi dare queste incombenze.

Vanessa: la settimana prossima?

Francesco: ma stai scherzando?

Vanessa: no.

Francesco: non lo so proprio, dai, e poi vediamo.

Vanessa: beh, tanto c'hai la station vagon, quindi ci va.

Francesco: va bene, ciao.

Vanessa: ciao ciao.

Francesco: ciao ciao.

<i>Nr. 713</i>	<i>Data. 12.03.2008</i>	<i>Ora 09.17</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**DONNA**

Francesco: dimmi.

Donna: dove stai, Franco?

Francesco: a Barletta...

Donna: ---

Francesco: a Barletta, dimmi.

Donna: ah. E niente quand'è che puoi ripassare che ti devo fare vedere una cosa?

Francesco: eh...

Donna: tu ieri mi facesti una domanda.

Francesco: ah.

Donna: ho trovato e ricostruito anche la successione.

Francesco: perfetto, perfetto, e va beh.

Donna: quella cosa eh...

Francesco: --- Sara.

Donna: quella cosa in A praticamente...

Francesco: sì, sì.

Donna: è avvenuta prima del ritrovamento di G.

Francesco: ho capito.

Donna: c'è una successione fotografica.

Francesco: ok, ok, va beh, oggi pomeriggio, stasera, mo' non posso perchè devo.. come finisco qui a Barletta, devo scappare a Bisceglie che c'ho un appuntamento importante a Bisceglie.

Donna: ho capito.

Francesco: oggi pomeriggio c'ho da andare all'ospedale a Bisceglie e stasera vediamo di passare.

Donna: e sì, io comunque l'ho quasi finito, mo' stamattina il lavoro lo finisco completamente e lo stampo.

Francesco: e Tiziano ti ha dato notizie se riesce ad andare lì?

Donna: Tiziano deve dirmi, ha detto, cose importanti, deve dire delle cose e verrà in mattinata qui a casa.

Francesco: va bene, ciao.

Donna: l'ho sentito poco fa, ciao.

<i>Nr. 756</i>	<i>Data. 13.03.2008</i>	<i>Ora 10.57</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**UOMO**

Uomo: pronto?

Francesco: sono il Dott. Sollecito.

Uomo: salve, buongiorno.

Francesco: ti sei sentito poi con Gigli (sic)?

Uomo: no, non ancora.

Francesco: ah.

Uomo: pensavo di farlo stasera o domani...

Francesco: sì.

Uomo: perchè nel frattempo avrei finito di --- anche gli altri dati, cosa che invece...

Francesco: va bene.

Uomo: cosa che invece forse non riusciremo a fare perchè per i dati di Guede ci vuole un'autorizzazione ad hoc.

Francesco: ah, ho capito.

Uomo: ho parlato con.. con lo studio se me la fanno velocemente perchè il magistrato avendo aperto un altro procedimento su questa... su questa posizione vuole una richiesta ad hoc.

Francesco: che altro procedimento ha aperto?

Uomo: eh, quest'altro su Guede il fascicolo è diverso, non è lo stesso protocollo, non è la stessa procedura.

Francesco: ho capito.

Uomo: quindi per acquisire i dati di quest'altro computer vuole una richiesta specifica.

Francesco: ho capito. Sì, va bene.

Uomo: stamattina abbiamo iniziato e i dati... quello lì, l'hard-disc è buono, funziona.

Francesco: mhm.

Uomo: quindi anche quelli lì i dati se mi fanno quest'autorizzazione riesco a averli in giornata.

Francesco: va bene, ok.



Uomo: ok?

Francesco: ci sentiamo allora, ciao.

Uomo: va bene, arrivederla.

<i>Nr. 757</i>	<i>Data. 13.03.2008</i>	<i>Ora 11.00</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**GIUSEPPE**

Francesco: dimmi?

Giuseppe: pronto?

Francesco: eh?

Giuseppe: come?

Francesco: devi uscire?

Giuseppe: come devo uscire?

Francesco: la.. Allora oggi alcuni giornali, mi senti?

Giuseppe: sì.

Francesco: parlano della crisi della giustizia.

Giuseppe: eh.

Francesco: e ci sono anche delle.. delle vignette di riferimento in prima pagina, adesso io non mi ricordo quali sono i giornali perchè l'ho sentito sulla rassegna stampa di stamattina.

Giuseppe: ah.

Francesco: sarebbe il caso che ci comprassimo qualcosa del genere.

Giuseppe: lo devi dire a Sara, io sto a Foggia, non so niente.

Francesco: ah, ho capito, va beh, ciao.

Giuseppe: ok, ciao.

<i>Nr. 804</i>	<i>Data. 13.03.2008</i>	<i>Ora 18.44</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**MICHELE**

Francesco: eh, Michele.

Michele: eccoci qua, salve.

Francesco: ciao, senti, mi devi fare un piacere.

Michele: mi dica.

Francesco: io ti ho portato sia il computer mio..

Michele: sì.

Francesco: per controllare quella cosa che sai della scheda.

Michele: sì.

Francesco: ma anche soprattutto l'hard disc duplicato del computer di Meredith, di quella ragazza.

Michele: ah.

Francesco: che è un'Apple fra l'altro.

Michele: buono.

Francesco: e quindi volevo che tu gli dessi uno sguardo per vedere se c'è qualche cosa.

Michele: ok, non c'è pro... Io mi sono sentito poco fa, chiedo scusa per.. per oggi, ero a Lecce, sono appena rientrato.

Francesco: sì.

Michele: dicevo: mi sono sentito poco fa con Formenti per il documento.

Francesco: ah.

Michele: quindi già ho fatto tutto.

Francesco: ok.

Michele: il documento con le varie fotografie. Ok. Faccio la lettura di questo... Ci sentiamo, va bene.

Francesco: va bene, Michele, guardalo con calma quell'hard disc, insomma vedi un po' se mi ripari il mio, che mi faresti una grandissima cortesia.

Michele: va bene, non c'è problema, ci sentiamo, ci aggiorniamo domani o dopo domani.

Francesco: e poi quando sei pronto mi chiami, va bene?

Michele: va bene, ok.

Francesco: un abbraccio, ciao.

Michele: altrettanto, arrivederci.

<i>Nr. 822</i>	<i>Data. 14.03.2008</i>	<i>Ora 10.05</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**DELFO**

Delfo: pronto?

Francesco: Delfo?

Delfo: sì, dottore.

Francesco: mi ha telefonato Tiziano.

Delfo: sì.

Francesco: al quale ha telefonato il professor Gaito.

Delfo: sì.

Francesco: per dirgli che gli è stata notificata a Roma una.. un'informazione nel senso che gli è stato comunicato che tra mezz'ora ci sarà un altro accesso a via della Pergola. A te risulta questa cosa?

Delfo: e no, io ho parlato adesso con lo studio, perchè io non sono.. sto andando in carcere a Spoleto, ma chiamo subito a studio ---.

(sovrapposizione di voci)

Francesco: di' a Marco di chiamare Tiziano perchè bisogna invalidare quest'accesso.

Delfo: certo.

Francesco: mi diceva Tiziano, perchè devono dare loro il tempo tecnico alla difesa di organizzarsi.

Delfo: di organizzare, e beh, e certo, certo, certo. Lo chiamo subito e poi le faccio risapere.

Francesco: quindi diceva Tiziano, anche su suggerimento del prof. Gaito che bisogna invalidarla questa cosa.

Delfo: lo chiamo subito e le faccio risapere.

Francesco: sì, ciao.

Delfo: va bene? Arrivederci.



<i>Nr. 823</i>	<i>Data. 14.03.2008</i>	<i>Ora 10.13</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**MARCO**

Francesco: Marco?

Marco: sì, sì.

Francesco: pronto? Mi senti?

Marco: hanno chiamato.. sì, sì, hanno chiamato per questa perquisizione, mo'  
ho sentito pure Delfo.

Francesco: eh.

Marco: ---

Francesco: ma bisogna bloccarla questa cosa, Marco.

Marco: e come si fa a bloccarla? Eh ---

(sovrapposizione di voci)

Francesco: perchè loro devono dare il... telefona, telefona a Tiziano.

Marco: ma non è vero, no, me l'ha detto ma non è così però, loro se c'è l'urgen.. Noi possiamo soltanto fare rilevare che non c'era quest'urgenza eventualmente, ma lo sanno loro, loro anche per le vie brevi possono comunicare, se è reperibile ---, noi l'unica cosa che possiamo fare è non andare proprio però onestamente... Poi dopo...

Francesco: e perchè non dobbiamo andare?

Marco: appunto, a loro poi gli risulta che ci hanno comunque avvisato.

(sovrapposizione di voci)

Francesco: sì, ma, scusa, perchè non ti senti un attimo con Tiziano che ti voleva parlare, voleva chiarirla questa cosa.

Marco: e fammi chiamare perchè non c'ho il numero...

Francesco: no, lui..

Marco: mo' sto andando.. sono per strada, perchè sennò arrivo tardi e dategli il numero se mi vuole chiamare, comunque non è come dice lui, eh.

Francesco: va beh, allora, senti, io adesso ti faccio chiamare da lui, dai.

Marco: va beh, sì.

Francesco: ce l'ha il tuo numero lui, vero?

Marco: e sennò glielo date, io mo' penso di sì, però, dai, io perchè sono per strada, sono.. sto camminando.

Francesco: sì, ok, ok, ciao.

Marco: ciao.

<i>Nr. 824</i>	<i>Data. 14.03.2008</i>	<i>Ora 10.15</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**TIZIANO**

Tiziano: pronto, Franco?

Francesco: chiama subito Marco Brusco.

Tiziano: non sento niente. Franco?

Francesco: chiama subito Marco Brusco.

Tiziano: pronto?

Francesco: pronto? Ma... mi senti? Tiziano?

Tiziano: no, non ti sento, Franco.

Francesco: pronto? Mi senti adesso?

Tiziano: ora ti sento. Dimmi.

Francesco: devi chiamare subito Marco Brusco.

Tiziano: e non ce l'ho qua con me il numero di telefono, Fra'.

Francesco: maledetta la miseria!

Tiziano: fammi SMS, dimmelo.

Francesco: ti mando.. ti mando un messaggio, ciao.

Tiziano: ciao.

Francesco: ti mando il messaggio subito.

<i>Nr. 825</i>	<i>Data. 14.03.2008</i>	<i>Ora 10.21</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**DELFO**

Francesco: pronto?

Delfo: Dottore, è Delfo.

Francesco: sì.

Delfo: c'ha parlato con Marco?

Francesco: sì, ci ho parlato.

Delfo: perfetto, perchè ha detto di richiamarla subito.

Francesco: ho fatto mettere anche in contatto Tiziano con Marco.

Delfo: perfetto, benissimo.

Francesco: che Tiziano dice che potrebbero non farla, secondo Marco invece non.. non c'è questa possibilità da parte nostra.

Delfo: eh, infatti me l'ha detto.

Francesco: anche se poi cioè se loro ti avvisano mezz'ora prima e non ti danno la possibilità di prepararti, come... come si può...?

Delfo: no, mezz'ora prima infatti... eh, cioè loro possono fare anche per le vie brevi, questo è vero, il Codice prevede anche per le vie brevi, però un minimo di eh... e questo, mezz'ora è proprio poco insomma in effetti.

Francesco: e insomma come fai a organizzarti?

Delfo: però tutto sommato era importante anche capire quindi a che scopo l'hanno chiesto insomma, per sapere che vogliono...

Francesco: che cosa, che cosa? Tutto sommato?

Delfo: è anche interessante cercare di capire come mai hanno chiesto questa cosa, quindi andandoci uno vede quello che fanno.

Francesco: beh, sicuramente, una volta che... se tu riesci a invalidarla la cosa va bene.

Delfo: beh, certo, sennò..

Francesco: ma se non riesci a invalidarla ci devi stare.

Delfo: ecco, appunto, no, perchè se uno dopo non ci va, dice: io non ci vengo perchè eh... e loro lo fanno uguale, uno è fregato, quindi conviene comunque che Marco ci vada.

Francesco: e beh, è chiaro, no?

Delfo: ecco. Va bene.

Francesco: da questo punto di vista siamo d'accordo.

Delfo: ecco. Ci sentiamo dopo allora.

Francesco: ok, sì.

Delfo: volevo essere sicuro che vi eravate sentiti. Perfetto. Arrivederci.

Francesco: hai telefonato all'Avvocato là, quello lì?

Delfo: è solo che ho chiamato a studio, solo che lui è uguale... poi è uscito per questo discorso e quindi...

Francesco: ah.

Delfo: però Marco lo sa, magari glielo dice Marco.

Francesco: ah, lo sa Marco?

Delfo: sì.

Francesco: ok, ciao.

Delfo: va bene? Arrivederci.



<i>Nr. 827</i>	<i>Data. 14.03.2008</i>	<i>Ora 10.25</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO SOLLECITO**

**TIZIANO**

Francesco: pronto?

Tiziano: e ho fatto tutto, ho parlato con Marco.

Francesco: sì.

Tiziano: e stanno entrando in questo momento.

Francesco: sì.

Tiziano: ho detto di far rilevare che non c'è motivo di urgenza visto che è il secondo... è il terzo sopralluogo che fanno, che comunque le notifiche devono essere fatte dando un congruo termine perchè vengano nominati dei nostri consulenti, che noi non sappiamo che tipo di accesso è, finalizzato a che cosa ed avendo una valenza scientifica in ogni caso necessita di un avviso in tempi che mettono la Difesa nelle condizioni di poter esercitare il suo diritto, gli ho spiegato tutto a Marco.

Francesco: bene.

Tiziano: Luca dove sta?

Francesco: negli Stati Uniti per un'altra questione sua.

Tiziano: ho capito, va beh, dai. No, va beh, mica è per la nostra ---, va beh.

Senti e... ha detto che appena finiscono mi fa sapere, che mi ha chiamato il professore tutto in... dice: ma questi sono dei folli. Va beh, ciao, Fra', ciao.

Francesco: va beh, va beh.

Tiziano: ciao ciao.

Francesco: ciao.

<i>Nr. 1079</i>	<i>Data. 22.03.2008</i>	<i>Ora 12.45</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO**

**FORMENTI**

Primo squillo

Francesco – Non puoi fare diversamente, devi per forza girare a destra.

Secondo squillo

Francesco – Verso Narni Scalo devi andare.

Terzo squillo

Formenti – Pronto?

Francesco – Ciao Formenti (*sic*).

Formenti – Buongiorno dottore, la disturbo?

Francesco – No no no. Mi sto, sto a Terni, sto andando fuori, ho finito adesso di, il colloquio con Raffaele.

Formenti – E infatti mi ricordavo che, il sabato no, è giornata (*sic*).

Francesco – Zitte (*sic*).

Formenti – Allora io, ho, ho avuto quel, quell'informazione che mi chiedeva lei.

Francesco – Spegni. Sì.

Formenti – È una cosa abbastanza informale, però praticamente m'hanno detto che quel notebook dovrebbe essere stato sequestrato a Milano.

Francesco – (*colpo di tosse*) A Milano.

Formenti – E, molto probabilmente, ee, era in uso al ragazzo, diciamo, ce l'aveva lui eccetera, ma, non si sa la provenienza. Molto probabilmente ipotizzano sia stato anche rubato.

Francesco – Ah ah, ho capito.

Formenti – E questo, e questo sinceramente mi torna anche con, quella cosa che avevo notato anch'io, che praticamente il computer c'aveva una licenza originale di Windows che però era stata strappata. Ma non strappata per toglierla e metterla su un altro computer, proprio strappata per distruggerla, quindi ne hanno lasciato un pezzetto che non se riconoscesse il codice.

Francesco – Ah ho capito.

Formenti – E questo ci può stare perché se la macchina è rubata e c'avesse avuto la licenza registrata sicuramente si poteva anche risalire al proprietario.

Francesco – Al proprietario, giusto giusto.

Formenti – E invece strappandola così.

Francesco – Eh eh. E poi c'era...E scommetto che era stato formattato quindi chiaramente il (---), per eliminare...

Formenti – Eh eh, quello, quello chiaramente non lo possiamo sapere ma, molto probabile.

Francesco – Si può ipotizzare comunque.

Formenti – Certo.

Francesco – E invece il telefono?

Formenti – Del telefono non ho, non ho assolutamente notizie, perché quello non lo fanno a Perugia, quello la, lo fann, l'analisi la fanno a Roma. Tutto a Roma.

Francesco – Ah già, lo fanno a Roma, è vero, hai ragione, hai ragione, sì. Ok, va bene, grazie.

Formenti – Ma scherza?

Francesco – Noi ci sentiamo la fine della prossima settimana per risolvere i nostri, diciamo, sospesi.

Formenti – Non c'è problema (*sic*).

Francesco – E comunque ti formulo i migliori auguri di buona Pasqua.

Formenti – Anche a voi.

Francesco – Va bene?

Formenti – Anche a voi.

Francesco – Grazie, ciao.

Formenti – Tanti auguri (*sic*) (*voci sovrapposte*). Ci vediamo.

Francesco – Ciao.

<i>Nr. 1205</i>	<i>Data. 25.03.2008</i>	<i>Ora 19.40</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO**

**MARCO**

Francesco – Pronto?

Marco – Oh sono Marco, dottore.

Francesco – Allora, alla luce dell'ampia diffusione che è stata data alla cosa visto che...

Marco – Sì.

Francesco – L'Ansa l'ha già trasmessa...

Marco – Sì sì, abbiamo visto, abbiamo visto, abbiamo visto.

Francesco – Questa è l'ennesima... Trovata della vostra procura in prossimità del primo Aprile, quindi non c'aspettiamo...

Marco – Secondo me pure.

Francesco – ... Assolutamente niente di niente...

Marco – L'unico dubbio...

Francesco - ...Da parte di quella persona...

Marco – L'unico dubbio...

Francesco - ...Che dev'essere interrogata.

Marco – Sì sì, no, l'unico dubbio che abbiamo co', co' Luca è solo se è vero, come ha fatto di' Biscotti, come ha fatto uscire Biscotti, che non è stata una loro richiesta o meno, solo quello è l'unico dubbio. Se comunque è confermato che è della procura, è fin troppo evidente che è in prossimità del, del, questo è ev, ev, è chiaro, è automatico, siamo d'accordo al cento per cento. L'unica cosa che cercavo, che stavo cercando di capire, perché tutti mi confermano sta cosa che è d'iniziativa del PM, però tutti quanti m'hanno confermato che però l'ha detto Biscotti. Non hanno avuto conferma dalla procura, solo, solo que, solo su questo dove t'abbiamo (*sic*) il minimo dubbio io e Luca. Se no è ovvio, eh eh, come dite voi. Al cento per cento.

Francesco – Insomma, oltretutto, se così è, quello potrebbe tranquillamente uscirsene e dire io mi avvalgo della facoltà di non rispondere.



Marco – No, potrebbe di' appunto di non rispo, non rispondo, non...Anzi, le dico di più, che sembrerebbe che appunto, Biscotti avrebbe detto ai giornalisti appunto che l'hanno incalzato, dice, ma no, tanto non dirà niente.

*(Conversazione interrotta)*

<i>Nr. 1241</i>	<i>Data. 26.03.2008</i>	<i>Ora 15.44</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO**

**LUCA**

Francesco – Pronto?

Luca – Ao sono Luca, ciao.

Francesco – Sì, ciao.

Luca – Allora, ti vole, ti volevo dire questo. Dato che vengono, che stanno venendo fuori un sacco di voci incontrollate sul, sul contenuto del, dell'interrogatorio di Rudi Guede, te le volevo riferire, però niente confermato, niente (---), io ritengo che Biscotti, lo dico molto chiaramente, che voglia vendere il verbale di Rudi, nel senso che voglia mettere in giro diverse voci, prima fra le quali, te la dico subito che tanto la tireranno fuori

stasera qualche telegiornale, è che lui avrebbe detto che ha partecipato al delitto sia Raffaele che Amanda. E questa è una delle voci, ripeto, voci, voci, voci, che nessuno ce l'ha confermato perché nessuno ha letto il verbale, però dicono così. Come pure dice una giornalista molto famosa che, invece, Rudi avrebbe chiesto, avrebbe detto al PM, dice, io sono pronto a riconoscere la persona, l'italiano che era lì, basta farmi vedere una fotografia sua e io lo riconosco sicuramente, e quindi (---) potrebbe essere Raffaele. Ecco, sulla base di tutte queste cose io ritengo che si voglia vendere il verbale per, fare più audience, più audience possibile, si voglia vendere il verbale, darlo poi a qualcuno che lo paghi bene. Poi, altra cosa importante, che la richiesta va fatta certamente da Rudi, l'ha fatta venti giorni fa e tanto bene, guarda caso, proprio a ridosso della, della, dell'udienza in, in Cassazione, viene fatta questa, questo interrogatorio, da dove escono fuori tutte queste voci incontrollate.

Francesco – Vabbè, era quello che avevo pensato io ieri. (---) (*voci sovrapposte*)

Luca – Volevo, volevo dirtelo in maniera, in maniera tale che, visto, se no le cose le vieni a sapere sbagliate oltretutto, perché so' sbagliate, dalla, dalla, dagli organi di stampa, è bene che io, che so' qui sul posto, te dica subito

quali sono gli umori e quello, e quello che sta succedendo. Anche se in realtà non sappiamo assolutamente niente di certo.

Francesco – Va bene, va bene, ok.

Luca – Poi ci risentiamo.

Francesco – Sì sì, d'accordo, grazie, ciao.

Luca – Ciao.

<i>Nr. 1486</i>	<i>Data. 01.04.2008</i>	<i>Ora 08.52</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO**

**VOCE FEMMINILE**

Quattro squilli

VF – Amore!

Francesco – Buongiorno.

VF – Buongiorno. Dove stai?

Francesco – Sto andando a prendere la macchina per poi andando, per andare a prendere Giuseppe.

VF – Ah, ho capito. A che ora dovete andare lì?

Francesco – Giuseppe non vuole che andiamo là perché sicuramente ci saranno i giornalisti e, io sarei aggredito.

VF – Sicuramente.

Francesco – Per cui dobbiamo vedere di girare larghi.

VF – E vabbè.

Francesco – E nello stesso tempo di fagocitare Brusco, per evitare che lui rimanga lì.

VF – Eh, e con Brusco vi siete dati appuntamento?

Francesco – No, adesso lo devo sentire.

VF – (---) e ancora quello per caso non lo accende il telefono, fate per questo...

Francesco – No, lo sa, lo sa, ne abbiám parlato ieri.

VF – Anche con lui?

Francesco – Sì sì.

VF – Eh, mi raccomando (*sic*) (*linea disturbata*) Eh, glielo dissi pure la casa a quello (*sic*) di farsi, da parte, e speriamo che la capisce.

Francesco – Vabbè, tu che stai a fare mò?

VF – Adesso proprio so' tornata a casa che ho accompagnato Simona e mò sto lavando, sto finendo ancora di lavare le robe di Simona, sai che mi ha portato di là.

Francesco – Buongiorno.

VF – Sto finendo di, di, di lavare le robe che ha portato di là e mò devo pulire la cucina e mi sistemo, poi nel pomeriggio speriamo che...

Francesco – Ok, ciao.

VF – (---) (*linea disturbata*) Amore, ci sentiamo dopo, eh?

<i>Nr. 1562</i>	<i>Data. 02.04.2008</i>	<i>Ora 07.58</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO**

**VOCE FEMMINILE**

Francesco – Pronto?

VF – Ciao Franco.

Francesco – Ciao, dimmi Anna (*sic*)

VF – Senti, dove stai?

Francesco – Sto a casa di Vanessa, me ne sto partendo.

VF – Ah, stai partendo. Senti Franco, mi sono dimenticata di dirti ieri che io ho ricevuto una bellissima lettera da Raffaele. Ti cito una tua frase. Non pertem, non permettiamo al dolore di distruggerci. Segui quello che è il tuo cuore e il tuo istinto. E ti prego però, restiamo uniti e sentiamoci, capito Fra?

Francesco – Va bene, sì.



VF – Tanti auguri, io te li faccio lo stesso, te li faccio per la salute, per la forza che non ti deve lasciare, l’abbracciare Raffaele e buon viaggio. Però, fammi un cenno, sentiamoci, lo sai che io non ti chiamo per non disturbarti, però no, no...Restiamo insieme. Questo voglio dirti. Auguri, buon viaggio.

Un abbraccio forte.

Francesco – Ciao.

VF – Ciao.

<i>Nr. 1566</i>	<i>Data. 02.04.2008</i>	<i>Ora 08.34</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

## **INTERLOCUTORI**

**FRANCESCO**

**ROSANNA RAGUSA**

Francesco – Pronto?

Ragusa – Buongiorno sono Rosanna Ragusa di Mattino Cinque, ci siamo sentiti ieri pomeriggio.

Francesco – Sì, buongiorno, mi dica.

Ragusa – Mi scusi se la disturbo a quest'ora.

Francesco – No no, mi dica, mi dica.

Ragusa – Le chiedo scusa, no, siccome ieri c'eravamo detti di aspettare la decisione della Cassazione che come vedo ieri sera è arrivata...

Francesco – Sì.

Ragusa - ...Io volevo rinnovarle l'invito in trasmissione. Mattino cinque.

Francesco – Ee per, ma che tipo di invito, cioè dovrei venire personalmente?

No.

Ragusa – Sì, sì, se ce la fa' sì.

Francesco – No no no.

Ragusa – No?

Francesco – No no no no no, non è possibile. Non è possibile.

Ragusa – Perché?

Francesco – Io adesso sto andando a Terni.

Ragusa – Sì.

Francesco – Quindi s'immagini.

Ragusa – Sì.

Francesco – Poi devo andare a casa. Quindi.

Ragusa – Ma se lo facciamo da Bari un collegamento? Dalla sede?

Francesco – Ma per parlare di cosa?

Ragusa – Per parlare di tutta quanta questa vicenda, per parlare, di quello che lei si sente di dire, poi io la faccio parlare eventualmente col mio direttore, che è Claudio Brachino, con cui concorderà evidentemente cosa vuol parlare e cosa non vuol parlare. E quindi, insomma, (---) con tutte le garanzie di cui lei ha bisogno.

Francesco – Ma sinceramente in questo momento non saprei cosa risponderle.

In linea di massima non ci sono preclusioni, sia chiaro...

Ragusa – Sì.

Francesco – ...Non è che io ho voglia...

Ragusa – No no no, certo.

Francesco - ...Di, di, di sottacere o tacere o che so io, però, insomma, diciamo che in questo momento non sono nello spirito giusto per poterle dare una risposta, insomma, diciamo positiva.

Ragusa – Ho capito.

Francesco – Se mi richiama magari nel pomeriggio possiamo riparlare, va bene?

Ragusa – Ok, io la richiamo, mi perdoni se la disturbo, ma è il mio lavoro.

Francesco – Niente, niente. Stia, stia, stia tranquilla. Arrivederci.

Ragusa – Se riusciamo a farlo, ecco, dove vuole lei, ci colleghiamo, anche da Bari, anche se vuol far passar qualche giorno, magari lo facciamo con calma lunedì, se non vuol farlo domani...Dica lei.

Francesco – Vebbè, quindi c'aggiorniamo oggi pomeriggio. Poi ne riparlamo, va bene?

Ragusa – Mi perdoni se l'ho disturbata.

Francesco – Niente, niente, niente.

Ragusa – Buona giornata. Salve.

<i>Nr. 1590</i>	<i>Data. 02.04.2008</i>	<i>Ora 13.30</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO**

**VOCE FEMMINILE**

Due squilli

VF – Francesco?

Francesco – Amore.

VF – Ciao.

Francesco – Tutto bene lì? Tutto bene lì?

VF – Benissimo, benissimo. (---) (*voci sovrapposte*)

Francesco – Tu immagina che era preoccupato per me.

VF – Mado...(*ride*) Ma è una cosa terribile quel ragazzo.

Francesco – Vabbè, io non so, io, cioè...

VF – È una cosa terribile.

Francesco – (---) (*voci sovrapposte*) per non piangere, ma insomma...Vabbè.

VF – Amore, io t'ho mandato il messa, qualche messaggio, pure quelli che mi sono arrivati e...Io, io, prego solta, almeno...

Francesco – Quello evita di mandarmeli perché sai no...Non, non aggiungono niente e mi tolgono qualcosa e basta.

VF – Vabbè amore, non devi dire così perché...

Francesco – Insomma, è così, perché io voglio...

VF - ...È la verità, dobbiamo essere più forti di prima, amore.

Francesco - ...Io, quando mi trovo in queste situazioni non voglio sentire nessuno perché son tutte cose che mi angosciano, mi turbano.

VF – Sì Francesco, però...

Francesco – Non sono cose che mi sostengono, a me fanno l'effetto opposto di quello che magari uno...

VF – Ma è positivo che qualcuno ti carichi.

Francesco - ...Penserebbe...No.

VF – No amore, ma è positivo che qualcuno ti carichi a dirti siete stati forti fino a oggi e lo dovrete essere ancora di più, non per noi, ma per lui. E visto che (---) (*linea disturbata*) da parte nostra, cioè ci (---) (*linea disturbata*)

soprattutto quando lo incontriamo. È questo quello che dobbiamo affrontare  
(*sic*) (---) Per il suo bene, amore. Il problema è soltanto questo. Dobbiamo  
continuare a essere più forti di prima per il suo bene. Per per, per trasmettergli  
tanta forza, amore. Perché se lui, ringraziando Dio, sta sere, diciamo, (---) è  
sereno, è anche perché ci se (---) (*linea disturbata*) Perché guai se lui  
percepisse qualcosa di diverso, amore. (---) (*linea disturbata*) Sarebbe  
preoccupatissimo, non per lui (---) (*linea disturbata*)

Francesco – Vabbè, vabbè, comunque, mò ti de, mò ti devo chiudere che  
stiamo ci, qui (*sic*) per cominciare a mangiare.

VF – Va bene, va bene.

Francesco – Poi ci sentiamo oggi pomeriggio e tu domani vieni, va bene?

VF – Perfetto. Io lascio Simona domani mattina e vengo. Non ti preoccupare.

Francesco – Va bene.

VF – Fino all'una e mezzo le due sono, sono là. Va bene?

Francesco – Ciao, ciao.

VF – Ciao, buon pranzo amore. Ciao.



<i>Nr. 1598</i>	<i>Data. 02.04.2008</i>	<i>Ora 17.19</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO**

**ROSANNA RAGUSA**

Francesco – Pronto?

Ragusa – Dottor Sollecito sono Rosanna Ragusa di Mattino Cinque.

Francesco – Sì.

Ragusa – La disturbo molto?

Francesco – No no, comunque le devo dare una notizia non positiva per quel discorso, perché gli avvocati mi hanno detto di non fare assolutamente nessuna intervista.

Ragusa – Non può, ok.

Francesco – Quindi non posso intervenire in nessuna trasmissione.

Ragusa – Va bene. L'importante ecco è, non la vedo domani in un, (*ride*) in un'altra trasmissione che il mio direttore mi uccide che ci teneva molto. Io gli dico invece che lei non può intervenire, giusto?

Francesco – Sì, sì, lei può riferire che, no, non le sto dicendo sciocchezze, ci mancherebbe altro.

Ragusa – No no no, ecco, se lei, con me può anche esser sincero e mi dice, guarda, l'ho promesso a un altro, devo andare da un'altra parte, io...

Francesco – Ma non ci pensi neppure, non è, non è assolutamente così.

Ragusa – Lei comunque si appunta questo numero e, qualora cambiasse idea, Mattino Cinque è sempre aperto? Eh?

Francesco – D'accordo, d'accordo. La ringrazio. La ringrazio.

Ragusa – Io comunque tra magari quindici giorni, una settimana io posso riprovare a richiamarla? La disturbo? Lei mi dice no e io non la chiamo più, va bene?

Francesco – No no no no no, lei mi può disturbare tranquillamente, non si preoccupi.

Ragusa – Lei è veramente una persona gentilissima, molto cortese. Le sono grata, almeno...È bello parlare con delle persone gentili. Quindi la ringr...

Francesco – Le posso garantire che, è è è un...Come dire un...Un dono di famiglia, non è una cosa personale e basta.

Ragusa – Ok, non ho dubbi, no, non ho dubbi, infatti non, non mi sono fatta nessun problema a chiamarla perché è sempre stato gentile, poi non conosco le altre persone, ma non ho dubbi, perché secondo me è sempre così, generalmente uno...

Francesco – Sì sì sì, diciamo che...

Ragusa – ...Le cose sono...

Francesco - ... Noi siamo stati educati in questa maniera, ecco.

Ragusa – Ok. Ecco, se per caso lei avesse la gentilezza, insomma, qualora gli avvocati la liberano, di chiamarmi, io comunque mi rifaccio viva e spero presto di ospitarla quando è po, sarà possibile.

Francesco – Va bene, va bene. Se sarà po, se sarà possibile non...Avrà sicuramente la mia adesione.

Ragusa – La ringrazio molto. Grazie dottor Sollecito.

Francesco – Niente, arrivederci. Arrivederci.

Ragusa – Salve, salve.

<b>Nr. 2306</b>	<b>Data. 22.04.2008</b>	<b>Ora 11.31</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO**

**VOCE FEMMINILE**

Uno squillo

VF – Pronto?

Francesco – Amore?

VF – Sì, buongiorno.

Francesco – Buongiorno.

VF – Allora?

Francesco – Io sto spezzato (---) (*linea disturbata*), sto spezzato proprio.

VF – Spezzato stai? Non hai dormito?

Francesco – No (---) (*linea disturbata*)

VF – Aspetta amore che allontano il cellulare. (*pigia un tasto*) Chicco?

Francesco – Ehy.

VF – Ehy, allora?

Francesco – Sono stanco mentalmente più che fisicamente.

VF – Ah, beh.

Francesco – Sto troppo scoppiato.

VF – Embè, questo è...

Francesco – Sei andata da Sara stamattina, che sei andata a fare?

VF – Amore, adesso sono tornata. C’ho ancora il fiatone. Sono, ho lasciato mio padre e mia madre alle nove meno dieci...

Francesco – Ah, quindi poi...

VF - ...Ho detto beh, allora mò faccio un salto. Alle undici e un quarto me ne so’ venuta, mò proprio son salita sopra che devo fare i letti, a mezzogiorno vado a prendere Simona, cioè, un lampo.

Francesco – E, e come si chiama, e i tuoi sono arrivati?

VF – Sì, mò, mi ha mandato il messaggio mia madre che stavano prendendo il bagaglio. Io avevo scritto che andavano senza bagagli e non so com’è che è venuto fuori che potevano mettere un bagaglio a mano, quindi quella valigetta che si erano portati giusto per, insomma, la cambiata, l’hanno potuta

imbarcare. Tanto meglio così. Mò li volevo sentire giusto per vedere com'è andato il viaggio, però non, non ho chiamato perché sono appena rientrata.

Francesco – Vabbè, dice che è venuto tizio.

VF – No, l'abbiamo sentito al telefono e ha detto che andava, quindi evidentemente come io me ne sono andata è arrivato.

Francesco – Ah.

VF – Eh, ma lì...Lì vuol venire, capito? E beh, lì è interessante. E però, poi quando vieni, diciamo, ne dobbiam parlare, perché io so' stata a pensare stamattina mentre stavo in macchina che alla luce anche di quella cosa, perché mò, ho detto a Giuseppe, noi quella cosa gliela dobbiamo mandare là a tre uno tre uno. (---) (*voci sovrapposte*)

Francesco – Ma la portiamo, ce l'abbiamo.

VF – No no, gliel'abbiamo già mandata.

Francesco – Ah.

VF – Sì sì sì, abbiamo telefonato. Infatti tuo fratello m'ha dato ragione, ha detto va bene lo facciamo così, in modo tale che c'ha due giorni e mezzo di tempo prima che, insomma, se arriva e se la legge in modo tale che uno ti dice, senti, allora, io farei in questa maniera, bimbiribam. Allora, nel momento stesso in cui, noi oramai già ci fidiamo, sentiamo che, noi, noi sposiamo quello che lei ci dice, nel frattempo si può decidere se far andare

avanti quella cosa dal cinese oppure no, per adesso tutto fermo perché si può fare quest'altra cosa. E noi, amore, ci dobbiamo cominciare non solo a fidare, ma soprattutto a fare che gli altri facciano il proprio lavoro, e non che ti devono mettere sempre in mezzo, chiama quello...Stamattina mi sono arrabbiata, mi sono arrabbiata. Perché ha chiamato Tiziano e dice, allora, chiama tuo fratello e dì a quelli che non devono fare niente, (---) beh, adesso basta, mi sono incazzata. Ho detto, questa cosa dei bambini deve finire. Lui il numero ce l'ha? Non vuole chiamare? E allora si togliesse di mezzo. O fa' l'uomo che si prende le proprie responsabilità...Ha deciso lui, ha pensato lui, s'è inventato lui che questa cosa per adesso tutto zitto perché ha un'idea? Benissimo, chiamasse a quelli e li, la esporre, e la la la espone, perché che tu devi chiamare a tuo fratello, non ti permettere, ho detto a tuo fratello. Allora lui, prima s'è arrabbiato tuo fratello con Sara, perché Sara mi dava ragione, dopo di che l'ha chiamata Tiziano e gli ha detto, se tu vuoi fare questa cosa, falla per conto tuo, a mio fratello non gli rompere il cazzo. Allora gli ha detto, dopo vengo di là. E io ho detto a Giuseppe, anche se vieni qua non cambia niente. O chiama lui, espone la sua, il suo pensiero a questi qua, oppure non venisse a rompere il cazzo. Guai se chiama Francesco, ho detto io. Guai! Perché Francesco da tramite è stanco di fare. Francesco vuole fare il suo lavoro e il lavoro di padre, il resto non lo deve fare lui. Basta! Gli ho detto,

basta! E tuo fratello m'ha dato ragione e quindi gli ha detto a lui, visto che tu vuoi fare sta cosa, alza il culo, telefona e fai quello che hai deciso di fare. Ma io a mio fratello non glielo dico di chiamare a quelli, perché mio fratello sta stanco, sta scoppiato, gli ha detto, di questa cosa. E lui ha detto ci vediamo dopo. Però io, amore, ho aspettato fino ad ora, dissi (*sic*) vabbè, io me ne vado, ci sentiamo più tardi. Mò lo devo chiamare a casa, perché ha, se ha mandato quella cosa, giusto per dire, beh, allora l'avete mandata? Vediamo, se mi dice qualche altra cosa, poi dopo con calma te la faccio sapere. Va bene?

Francesco – Va bene, va bene.

VF – Tu dove stai adesso, mò?

Francesco – Sto aspettando che viene Nicola...

VF – Ah.

Francesco - ...Perché ho detto che mi deve fare da autista a Bari...

VF – Ah bravo.

Francesco - ...Che non ho voglia (*sic*) di fare un cazzo.

VF – Bravo bravo, meglio così, meglio così. Vabbè, c'è qualche cosa di buono poi ti chiamo, va bene?

Francesco – Va bene. Ciao

VF – Ciao amore.



Francesco – Ciao.

VF - Ciao amore. Ciao ciao ciao.

<i>Nr. 2500</i>	<i>Data. 28.04.2008</i>	<i>Ora 11.23</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO**

**VOCE FEMMINILE**

**DONATELLA**

Uno squillo

VF – Studio Mauri buongiorno.

Francesco – Sono sempre io.

VF – Sì.

Francesco – Mi passa Donatella?

VF – Sì.

Donatella – Sì, pronto?

Francesco – Donatella.

Donatella – Dottore. Non c'era più la linea, ho provato anche a chiamare ma...

Francesco – Sì, sì sì, ma è la zona che sto percorrendo che non dà linea.

Donatella – Sì. Mi dica tutto.

Francesco – Senti.

Donatella – Sì.

Francesco – Ti ricordi (---) (*linea disturbata*) io ho controllato, prendi il dischetto e vai a pagina, anzi alla foto, di, il dischetto prima sopralluogo scientifica.

Donatella – Sì?

Francesco – Foto numero centosettantatre e numero centosettantaquattro.

Donatella – Centosettantatre, centosettantaquattro, sì?

Francesco – Allora, per me quelle sono le impronte che noi andavamo cercando, dell'arma, del coltello.

Donatella – Mm, mm.

Francesco – Va bene? Allora, se tu sei d'accordo...

Donatella – Sì?

Francesco - ...Io avevo già detto a Delfo di telefonare all'avvocato Ghirga...

Donatella – Sì?

Francesco - ...Di farglielo presente, perché siccome di quella questione si sta interessando (---) il professor Torre...

Donatella – Torre. Certo.

Francesco - ...Dire che potrebbe comunicarlo a lui, eventualmente lui potrebbe fare, se è d'accordo su come la vediamo noi, una perizia integrativa, una relazione integrativa a quella che è già depositata.

Donatella – Certo, certo, certo. E poi...

Francesco – Intanto vattele a guardare con calma.

Donatella – Io adesso le vado a guardare e poi c'è anche un altro discorso...

Francesco – Sì.

Donatella – ...Che è molto più corto, e le dico perché è più corto. Non perché dalla foto non si capisce, però io quando ho fatto il sopralluogo l'altra volta mi sono soffermata a guardare il materasso. Sopra il materasso c'è la copertina...

Francesco – Sì.

Donatella – ...Il copra, il coprimaterasso dove sarebbe stato appoggiato quest'arma e la scientifica ha tagliato, praticamente ha prelevato il, la stoffa dove c'era questa impronta.

Francesco – Sì, il problema è che questa stoffa che l'abbiano tagliata a mezzo...

Donatella – No no, l'hanno tagliata tutta perché non c'è, non ci sono segni di sangue, ma è una impronta non grandissima, sicuramente non i diciotto centimetri...

Francesco – Sì sì, sì.

Donatella - ...Che c'abbiamo noi, capito?

Francesco – Sì Donatella, io l'ho già misurato e ti garantisco che non è quello di, da cucina prelevato da casa di Raffaele, io l'ho già misurato, si vede.

Donatella – Ah si vede? E no io non so se è possibile rilevare la misura dalla fotografia.

Francesco – La larghezza della lama è tre centimetri e massimo due centimetri e mezzo vicino all'impugnatura, se è quella l'impronta. E siccome il coltello da cucina prelevato da Raffaele misura tre centimetri già a, a quattro centimetri dalla punta, va bene, non può essere. Non solo, ma quelle due ferite da taglio e punta misurano una uno virgola e otto e l'altra uno virgola cinque. Che corrispondono guarda caso proprio a quello.

Donatella – Ho capito. Allora noi facciamo così...

Francesco – Tu vattelo a guardare, poi, poi mi richiami (*sic*)

Donatella - ...Adesso me vado a guardare questa, chiamiamo Ghirga e ci facciamo dare intanto la loro consulenza, perché questa noi non ce l'abbiamo, quindi ce la facciamo dare, quella del Torre (*sic*) (*voci sovrapposte*)

Francesco – Sì, c'hai ragione (*sic*) (*voci sovrapposte*) ce la facciamo dare e nello stesso tempo, perché quello potrebbe, se loro sono d'accordo, cioè se Torre concorda con noi o per lo meno con me, visto che per il momento non (---) (*linea disturbata*) che quella può essere l'impronta dell'arma, allora...

Donatella – Sì?

Francesco - ...Si può (---) una relazione integrativa e noi la possiamo negare anche a distanza questa cosa (*sic*)

Donatella – Certo, certo. Va benissimo, allora facciamo così, certamente.

Francesco – Intanto vattela a guardare e poi mi fai sapere, va bene?

Donatella – Va benissimo. Ci sentiamo dopo. Arrivederci.

<i>Nr. 2506</i>	<i>Data. 28.04.2008</i>	<i>Ora 12.33</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO**

**DONATELLA**

Donatella – Pronto?

Francesco – (---) l’hai viste?

Donatella – Dottore le ho viste, secondo me quello è un coltello eh, cioè, io l’avevo viste l’altra volta...

Francesco – Appunto.

Donatella - ...Ma stavolta se vede ancora me, cioè su quella foto se vede ancora meglio.

Francesco – E sono anche immagini sovrapposte.

Donatella – Cioè quello è un coltello.

Francesco – Eh.

Donatella – Cioè secondo me è na lama. Quella è evidente.

Francesco – Eh, e allora?

Donatella – Adesso di lunghezza...

Francesco – Hai telefonato a Ghirga?

Donatella - ...Allora, abbiamo telefonato, ho telefonato a Ghirga, soltanto che Ghirga oggi non c'è e quindi lo devo chiamare domani mattina.

Francesco – Va bene, va bene.

Donatella – E niente, quindi lo chiamo domani mattina e però bisogna andarci a parlà a voce secondo me, no al telefono, capito? Gli portiamo la fotografia...

Francesco – Vabbè, vabbè, ma tanto di qua sentono lo stesso. Figurati.

Donatella – No no no, no, ma perché gli portiamo anche la fotografia...

Francesco – Ah, sì sì sì sì.

Donatella - ...Di modo che, capito, il consulente possa, perché io non lo so se loro ce l'hanno sta foto.

Francesco – Ah sì, giustamente.

Donatella – Quindi gliela portiamo così il professor Torre può anche visionarla...

Francesco – Certo, certo.

Donatella - ...E, e vedere in base a quelle che erano le sue...



Francesco – No, io l’ho, l’ho già misurato, non c’ha niente a che fare con il coltello da cucina prelevato a casa di Raffaele, eh.

Donatella – Mm mm mm, ho capito. Comunque io domani mattina lo chiamo, ce parlo, poi nel pomeriggio quando me dà appuntamento vado su...

Francesco – Va benissimo.

Donatella - ...Gli porto le due fotografie, vediamo se il professor Torre potesse fare un’integrazione a quello che è già scritto, potrebbe essere utile, insomma.

Francesco – Certamente (*sic*) Va bene, va bene.

Donatella – Benissimo. Ok, va bene.

Francesco – Ciao Donatella

Donatella - La saluto, arrivederci.

<i>Nr. 3369</i>	<i>Data. 24.05.2008</i>	<i>Ora 08.03</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**LUCA**

**VOCE FEMMINILE**

**FRANCESCO**

VF – Pronto?

Luca – Siamo veramente alla follia. Alla follia. Adesso veramente faccio uno di quei casini oggi, che non finisce più, veramente. Sono dei, sarebbero dei delinquenti. Io, sicuramente è così come ha scritto il giornale, ma se è tutto vero, veramente sono dei delinquenti. E lo dico. Oggi...

VF – Guarda Luca, io sto piangendo...

Luca - ...Oggi lo dico!

VF - ...Da quando lo abbiamo saputo e non...Cioè non è possibile che questi non abbiano potuto tener conto di queste cose dette...

Luca – Sono dei delinquenti, porca puttana!

VF - ...Dai medici del centodiciotto, non da dei drogati! (*piange*) Non da dei drogati! Ma noi ci rendiamo conto se è vera questa cosa? Ma noi ci rendiamo conto?

Luca – Adesso adesso, faccio uno di quei casini...Oggi faccio uno di quei casini che non finisce più. Quello che ho detto (---) mi raccomando anche con, con Raffaele. Ditegli tutto, glielo fate vede', però, me raccomando, non ci precipitiamo a fare nessuna richiesta formale. Facciamo solo un bel casino per obbligare questi delinquenti di, di poliziotti a, a far depositare tutto entro pochissimi giorni.

VF – (*piange*) Ma com'è possibile una cosa del genere Luca? Cioè questi veramente dove devono andare, in galera?

Luca – Poi, è di...

VF – Questi si devono mandare in galera! Come si può?

Luca – No, veramente, ma è una cosa...Sto finendo di leggere, avete visto questo, questo...

VF – Sì, sto cercando di leggere adesso il Giornale dell'Umbria qui, ma...Ma è sconvolgente, cioè, non è possibile Luca. Cioè, due sono le cose o questi

sono pazzi, oppure...Non lo so, io non...Non riesco a capire guarda, io sono sconvolta! (*piange*) Sono proprio sconvolta. Io spero che questa cosa a questo punto sia vera. Però Luca veramente qua c'è da fare un casino di quelli mai visti.

Luca – Guarda, allora, allora, oggi...Mi passi un attimo Franco?

VF – Sì.

Francesco – Pronto?

Luca – Franco guarda, io ho letto questo, m'avevano detto che era una cosa grave, ma quando ho letto adesso nel giorno, sul giornale rimango allibito. Allibito da quello che stanno scrivendo, veramente.

Francesco – No no no, io il linciaggio (*sic*), io li scortico vivi, io personalmente...

Luca – Allora...

Francesco - ...Li prendo uno per uno li scortico vivi, guarda, non esiste eh?

Luca – Allo, allora però, ti prego.

Francesco – Non esiste. Non esiste che io la perdono una cosa del genere.

Luca – Adesso però ti prego (---) di non, di non fare niente. Aspetta. Aspetta oggi. Aspetta oggi.

Francesco – Sì, io sto andando da Raffaele adesso.

Luca – Sì, vai da Raffaele, parli con lui, fai tutto quello che era programmato, è tutto giusto e ci parli bene, però mi raccomando non, non ti lasciare andare a, a cose improvvise adesso, mi raccomando.

Francesco – Sì sì sì sì sì sì, va bene.

Luca – Fanno una cosa su questo, qualsiasi cosa, sia...

Francesco – Non faccio commenti, non faccio dichiarazioni, non faccio niente.

Luca – Eventualmente..

Francesco – No, però io io io, li voglio vedere morti a queste persone (*sic*)

Luca – Se sei...Se sei...

Francesco - ...Se è vero, guarda non...Non, non esisterà guarda...

Luca – Se...

Francesco – Non esisterà.

Luca – Se sei...Dato che m'hanno chiamato, se sei d'accordo farò io delle dichiarazioni molto pesanti, però a livello, a livello...Di professionale, dicendo che a questo punto devono...

Francesco – Vabbè, a livello professionale, sentiti pure con lei perché sai...

Luca – Certo.

Francesco – ...A questo punto vedi di coinvolgerla subito.

Luca – Sì, adesso adesso, adesso adesso la chiamo e le faccio, le le le, le ma,  
le mando, le mando il tutto e poi, e poi dopo ci risentiamo.

Francesco – Ok, poi ci risentiamo. Io come esco torno a Perugia eh? Ciao.

Luca – Va bene, d'accordo. Ciao.

<i>Nr. 3420</i>	<i>Data. 25.05.2008</i>	<i>Ora 12.42</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO**

**MIMMO**

**MARA**

Francesco – Pronto?

Mimmo – Dottò! Come stai?

Francesco – Hey, ciao Mimmo. Insomma, sai, questi continui alti e bassi. Ieri mi veniva di di di di, di spaccare il mondo, oggi...Sono ritornato come stavo avanti ieri, e che ti devo dì.

Mimmo – Certo che anche ciò che raccontano effettivamente è incredibile.

Francesco – Sì e...

Mimmo – Mò ogni tanto esce fuori una cosa. Ormai.

Francesco – Sì, sì sì sì, e beh, sì, ormai. Hanno capito che è, è una, una storia che attira, che, che fa' audience e allora ogni, ogni buo, ogni momento è buono, ogni motivo è buono per, per parlare, per riesumarla insomma, in qualche modo.

Mimmo – Sì sì.

Francesco – Questa è la verità vera.

Mimmo – Sì.

Francesco – Comunque, niente, vabbè, io ieri, avanti ieri sono stato da Raffaele, poi non sono tornato ieri proprio perché è successa questa notizia, siamo andati un po' su a Perugia per verificarla e adesso ce ne stiamo tornando, siamo in macchina e stiamo tornando a casa. Vabbè, e voi come va?

Mimmo – E io son tornato venerdì sera da, da Chicago.

Francesco – Ah, (---) ragazzi, che ci sei stato a fa'? (*sic*)

Mimmo – E sono andato a comprare un'altra macchina per Luca, un altro ctp (*sic*)

Francesco – Eh.

Mimmo – Siamo andati insieme.

Francesco – E perché a Chicago? Lì le fanno?



Mimmo – E lì le, le revisionano totalmente e quindi abbiamo preso una revisionata perché quella nuova costa ‘na barca di soldi, mi pare che quella nuova la pago centotrenta o centoquarantamila euro e mentre questa l’abbiam pagata cinquantatremila dollari, quindi insomma trenta, trentatremila euro, insomma, più o meno.

Francesco – Ah, beh beh beh beh.

Mimmo – Eh, revisionata a nuovo praticamente, quindi valeva la pena.

Francesco – Ma è una, ma è una macchina uguale a quella che già ha?

Mimmo – Esattamente, perfettamente uguale.

Francesco – E perché ha preso un’altra?

Mimmo – Perché, un po’ perché non ce la fa’, fa’, a consegnare, e poi perché siccome quella c’ha una testa laser praticamente che ha una vita, nel momento in cui malauguratamente dovesse succedere qualche cosa...

Francesco – Si dovesse fermare, ti, ti pianta in asso, si blocca tutto il lavoro.

Ho capito.

Mimmo – Sì. Sono cacchi acidi.

Francesco – Ho capito.

Mimmo – E se si (---) (*linea disturbata*) testa laser costa più di trentamila euro, voglio dire, insomma, comprare un’altra macchina con una testa laser nuova è stata ‘na cosa buona.

Francesco – Eh, ottimo direi.

Mimmo – Sì, difatti difatti. No e, siamo contenti.

Francesco – Ma e Chicago com'è, fredda?

Mimmo – 'Na schifezza, sì. (*ride*)

Francesco – (*ride*) Me lo potevi dire, ti facevo conoscere mio cugino, io c'ho un cugino a Chicago che per giunta è italianissimo...

Mimmo – Ah.

Francesco – Nel senso che abbiamo vissuto insieme fino ai diciotto vent'anni insomma. Quindi...

Mimmo – (*ride*)

Francesco - ...(-- --) autentico. E poi è anche una persona simpatica. Vabbè, comunque. È anche un fisico nucleare, quindi, magari...(*ride*)

Mimmo – (*ride*)

Francesco – Ok, ok, va bene.

Mimmo – E, state sempre nei nostri cuori e pensieri, che vi devo dire. Noi, noi molte volte facciamo a meno anche di chiamarvi perché insomma pensiamo che avete molt (---)

Francesco – Mimmo, ma lo sappiamo benissimo, per carità, non è che...Io sono poi, già sono di per, di di di natura piuttosto, come dire...

Mimmo – Riservato.

Francesco - ...Riservato, scontroso, da questo punto di vista. Poi in queste situazioni, anche per non farmi coinvolgere più di tanto, non, non, non voglio sentire neanche le mie sorelle. Mara ne sa qualcosa, che non non, non mi telefonano e qualche volta che lo fanno le mando subito a quel paese.

Mimmo – (*ride*)

Francesco – Per intenderci. L'unico con cui, con, col, diciamo, c'ho un, un interlocutore costante per me è mio fratello perché...

Mimmo – Eh sì, giustamente, sì.

Francesco - ...Diciamo che, trattiamo la questione anche da un punto di vista, diciamo, strategico - decisionale insieme, quindi, mi ritorna utile parlare con lui almeno. Comunque lo sappiamo che ci siete vicini. Poi io ricevo tutti i tuoi messaggi, non è che non lo so o non lo leggo, ci mancherebbe.

Mimmo – Certo, no no, vabbè, che c'entra.

Francesco – Va bene?

Mimmo – Ok.

Francesco – Ti passo Mara che ce l'ho qui accanto...

Mimmo – Sì, sì, sì.

Francesco - ...Che ti vuole salutare.

Mimmo – Sì.

Francesco – Un abbraccio Mimmo.

Mimmo – Grazie, lo stesso.

Francesco – Ciao.

Mimmo – Ciao, ciao, ciao.

Mara – Ciao carissimo.

Mimmo – Ciao bella ragazza!

Mara – Quando sei tornato?

Mimmo – Venerdì sera.

Mara – Ah, bene, bene. Il viaggio com'è andato, tutto bene?

Mimmo – No, sì sì sì sì, benissimo, benissimo.

Mara – Bene.

Mimmo – Diciamo che è stata una bella esperienza. In tutti (---) (*linea disturbata*)

Mara – Sì?

Mimmo – Sì sì sì sì sì. È stata 'na bella esperienza, e insomma...Abbiamo...Vabbè, al di là dell'affare che abbiamo fatto, poi hanno voluto fare un corso a Luca, così, siccome gli abbiamo chiesto un anno di garanzia e giustamente quello ha detto, venir dall'America a farti assistenza mi sembra un poco eccessivo, dice...

Mara – Beh certo. (*ride*)

Mimmo – ...*(ride)* Dice, allora faccio prima a insegnare a tuo figlio come si, si smonta la macchina...

Mara – Ah.

Mimmo - ...Dice, dovesse malauguratamente succedere qualche cosa, ti mando il pezzo e te l'aggiusti tu. *(ride)*

Mara - *(ride)* Addirittura. (---)

Mimmo – Sì sì.

Mara – Quanto siete rimasti Mimmo, una settimana?

Mimmo – Sì. Sì.

Mara – Ah.

Mimmo – Ci, sei giorni.

Mara – Ah.

Mimmo – Sei giorni. Sì sì sì.

Mara – Ah, benissimo. Mi fa piacere, mi fa piacere.

Mimmo – Eh, purtroppo, puttroppo insomma, mò giovedì riparto, vado in Germania alla fiera al Drupa e stiamo altri tre giorni là.

Mara – Bene bene, vai sempre in giro eh, complimenti.

Mimmo – Eh, mò, siccome io, ti ricordi, quando ho fatto sessant'anni ho detto che io voglio girare il mondo...

Mara – Bravo.

Mimmo - ...E allora, ogni opportunità...(ride)

Mara - (ride) La metti in pratica.

Mimmo – Sì sì.

Mara – Appena ti si presenta l’occasione. Fai bene, fai benissimo.

Mimmo – Difatti.

Mara – E vedi se ti tiri dietro tua moglie.

Mimmo – È che quella monella, gli ho detto adesso, perché noi abbiamo prenotato per cinque persone in Germania, no?

Mara – Ah.

Mimmo – Perché andiamo in fiera...E uno di questi ha detto, ma io forse non ci vengo. Siccome è tutto prenotato e pagato, ho detto a Paola, scusa, noi possiamo cambiare il nome, vieni insieme.

Mara – Certo.

Mimmo – No, devo lasciare la casa, devo fare...

Mara – Ah...Madonna mia. E come devi fare, digli, per piacere no, se fosse per dovere allora sì, invece per pia, imparare a lasciare la casa per un piacere, per un motivo piacevole e non sempre per dovere, oh. Digli vieni e basta, punto. Chiusa la storia. (ride) E non se ne parla più.

Mimmo – Il fatto è che lei, insomma, non ha torto perché se tu pensi che in una settimana che siamo stati fuori il figlio grande non s'è fatto vedere 'na volta...

Mara – Bravo, bravo.

Mimmo – Che schifo.

Mara – Bravissimo. E quando vai, ringrazialo pure, capito?

Mimmo – Difatti, sì.

Mara – E grazie, gentilissimo. A buon rendere, devi dire. Hai visto (*sic*)

Mimmo – E quindi insomma, c'ha ragione, dice, cioè...

Mara – E ci mancherebbe.

Mimmo – Dice, perché gli abbiamo dato pure le chiavi, le mie, abbiamo detto, oh ancor per caso, sai, qualche volta, passa, vedi, ancor scatta l'allarme, sai non...Manco per l'anticamera. Pensa che poi...

Mara – (---) (*linea disturbata*)

Mimmo – ...Eh, pensa che poi gli ha chiesto di essere accompagnata da una parte un giorno, teneva pure da fare, quindi...

Mara – Eh, cosa vuoi...Vengono sempre prima le loro cose...

Mimmo – Sì.

Mara – ...Che i genitori. Chissà come la pensano, boh, non li capirò mai guarda, per quanto io mi possa sforzare, non li capirò mai. No, proprio no. E vabbè. L'unica cosa che ti posso dire è non te la prendere...

Mimmo – No no no, ormai

Mara - ...Tanto ormai, c'hai fa, c'hai fatto il callo no?

Mimmo – Sì sì. Ormai.

Mara – Appunto.

Mimmo – Infatti abbiamo detto a Pasqua (*sic*), stavamo io e te, e te e io. (*ride*)

Mara – Appunto. (*ride*) E l'importante è che state bene.

Mimmo – Sì.

Mara – Per il resto poi, quello che viene prendete per buono, che dovete fare. E purtroppo, una cosa fatta, come dire, sotto, sotto ricatto, sotto sforzo è fatta anche male, quindi se loro vengono...

Mimmo – No no, sì sì sì.

Mara - ...Vengono per il piacere di stare con voi.

Mimmo – Sì sì.

Mara – Se devono venire soltanto per dovere, per me è meglio che stanno a casa. Per me.

Mimmo – Eh sì, difatti.



Mara – Perché insomma, non è che a u, ad una persona va tanto di vedere facce che vengono a trovarti soltanto per, per un dovere.

Mimmo – No no no.

Mara – Se ne possono stare alla casa. Fa niente (*sic*)

Mimmo – Appunto. (*ride*)

Mara – Quello che mi dispiace è per la bambina, ma tu lì non mollare, e anche tua moglie.

Mimmo – No. Difatti.

Mara – Non mollare. Mai.

Mimmo - (*ride*)

Mara – Su quel fronte proprio, guarda. Sono intransigente. Lì, non mollare mai. Assolutamente.

Mimmo – E devo dire che ho anche la fortuna che qualche volta Paola si mette a dire, voglio andare da nonno Mimmo!

Mara – Meno male, fatto bene! (*ride*)

Mimmo - (*ride*)

Mara – E tu quando viene devi dire alla bambina, devi insistere ancora di più nonno, perché se no non ti fanno venire. (*ride*)

Mimmo - (*ride*)

Mara – Tanto, dagli tempo, dico, un altro annetto guarda, che quella apre la porta e cammina, non è che deve chiedere il permesso alla madre.

Mimmo - (*ride*)

Mara – Sai dove se la mette la madre, sotto (---), te lo dico io. E al padre poco manca eh! (*ride*)

Mimmo – Sì.

Mara – Se non ha già cominciato dal padre. (*ride*)

Mimmo – E mannaggia.

Mara – Senti, dove state, a casa?

Mimmo – Sì sì sì sì.

Mara – Ah. E allora...

Mimmo – Io mi sono spaparanzato nel giardino...

Mara – Sì?

Mimmo - ...E Paola ha detto che voleva, siccome ha detto che siccome c'ha carenza di affetto...

Mara – Sì? (*ride*)

(*telefonata interrotta*)

<i>Nr. 3463</i>	<i>Data. 26.05.2008</i>	<i>Ora 18.48</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**FRANCESCO**

**VOCE FEMMINILE**

Uno squillo

VF – Pronto?

Francesco – Dove sei?

VF – Sono a studio.

Francesco – Senti, vai a pagina quattordici dell'interrogatorio.

VF – Pagina quattordici dell'interrogatorio di chi?

Francesco – Di Rudi.

VF – Sì, adesso so' fuori. Adesso vado di là. Allora, aspetti che...Ho riguardato, perché dice che c'è una notizia A-A-G (*sic*) che dice che, sarebbero...

Francesco – Sì, già, l'ho già letta, dice vabbè che siamo verso la conclusione delle indagini e cose che già sappiamo, dai. Non è quello.

VF – No, no no no, dice un'altra cosa. Dice che le impronte de sta personaggio sarebbero state, sarebbero...

Francesco – Ah già, già, già confrontate, sì sì...

VF – Sì.

Francesco - ...Anche quelle della scarpa, sì.

VF – Allora, pagina quattordici. Sì?

Francesco – Sotto.

VF – Sì?

Francesco – Quando parla della macchina.

VF – Sì.

Francesco – Macchina bianca.

VF – Che macchina era, una macchina bianca, Micra, Opel piccolina.

Francesco – No, pri, prima ancora di questo passo.

VF – Sì?

Francesco – Dice, una macchina bianca. Un po' più avanti.

VF – Ah, o prima di tutto quando prima di entrare nel cortile c'è il cancello, no là c'è la strada che porta alla casa. C'era davanti al cancello, non proprio davanti, m'ha accostato (*sic*) una macchina bianca coi fari accesi e un po' più avanti c'era un drogato spacciatore che ho notato varie volte in Corso Garibaldi, ogni volta che magari tornavo dal lavoro. Lo torn, lo to...

Francesco – Va bene, basta così.

VF - ... Lo tornavo nel campetto da basket, era lì, ho superato e ignorato questa persona, la macchina, ho visto due persone lontane ai primi due posti (*sic*) E va bene.

Francesco – Va bene?

VF – Sì.

Francesco – Quindi lui ne parla già da allora. (*pausa*) Pronto?

VF – Certo. Sì sì sì. No, stavo guardando eh? Stavo riguardando se c'era altri punti che...

Francesco – No vabbè, tanto me lo sono riletto tutto io, figurati. Te l'avrei già detto. E poi, vabbè, c'è il discorso della cuffia, della giacca scura Nagapiri, Napapiri...Lo dice già su questo interrogatorio eh? Vuoi che ti dico le pagine?

VF – Sì.

Francesco – Allora aspetta. Allora chiamami a casa dai.

VF – Sì.

## **R.I.T. 506/08**

<i>Nr. 176</i>	<i>Data. 28.03.2008</i>	<i>Ora 18.10</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Testo Sms : Notizia dell'ultim'ora. Il fratello del dottore e una persona potente! Non sapevo che tuo marito.:):):-) a dopo

<i>Nr. 1664</i>	<i>Data. 16.05.2008</i>	<i>Ora 21.12</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**NANNI**

**SARA**

**FRANCESCO**

**DON MICHELE**

(voci in sottofondo)

Nanni: mamma?

Sara: Nanni, ciao.

Nanni: siamo a cena.

Sara: ah, a cena state?

(sovrapposizione di voci)

Nanni: sì. (ride)

Sara: senti...

Nanni: hai sen... hai sentito Mara che ha detto...?

Sara: che ha detto?

Nanni: ...che --- sembri zia Dora.

(ridono)

Mara: (in sottofondo) zia Dora...

Sara: no, ha chiamato prima zia Dora e io ho detto.. ho detto: scusa, ti richiamo, sto impegnata. Sta qui Don Michele Fiore.

Nanni: mhm.

Sara: tu te lo ricordi, lo conosci Don Michele Fiore?

Nanni: che mi ha battezzato?

Sara: ti ha battezzato, certo che ti ha battezzato.

Nanni: ah, mi ricordo allora ma non lo conosco.

Sara: eh?

Nanni: non lo conosco.

Sara: non lo conosci? (ride)

Nanni: no.

Sara: se l'hai visto nei filmmini...

Nanni: sì.

Sara: anche del matrimonio mio, eh. E sta qui con noi.

Nanni: mhm.



Sara: e chiedi a zio Franco, se lo ricorda lui Michele Fiore? Passamelo.

(Nanni passa la telefonata a Francesco)

Nanni: (rivolto a Francesco) zio, ti passo mamma.

(voci in sottofondo)

Francesco: pronto?

Sara: a Perugia stanno. Franco?

Francesco: di'?

Sara: sta qua Don Michele Fiore, te lo ricordi?

Francesco: sì, sì.

Sara: eh. Aspe' che te lo passo.

(Sara passa la telefonata a Don Michele Fiore)

Sara: (rivolta a Don Michele) Tieni, è Franco.

Michele: eh, ciao, Franco. (ride)

Francesco: ciao ciao.

Michele: io mi ricordo benissimo di te.

(ridono)

Francesco: anche io, anche io.

Michele: sono venuto qua..

Francesco: come va?

Michele: bene bene, --- non ci lamentiamo, dai.

Francesco: mhm.

Michele: ti sono vicino ma proprio vicino veramente con affetto...

Francesco: grazie, grazie tante, grazie tante.

Michele: ...in questo momento così difficile.

Francesco: soprattutto anche... anche e soprattutto con le preghiere, dai.

Michele: sì sì. E poi... No, dicevo proprio a Sara che dal primo momento... ero convinto.. sono convinto che sta subendo una grande ingiustizia 'sto povero figlio.

Francesco: certamente, certamente.

Michele: però mi dispiace perchè ho letto.. ho letto anche le lettere.. le lettere che ha mandato qui al giornale...

Francesco: ah.

Michele: e vedo che c'ha tanta fede, tanta forza e tanta volontà.

Francesco: e beh, insomma, per fortuna lo sostiene questa verità, eh.

Michele: è vero, sì sì, è vero, sì sì.

Francesco: eh, per fortuna.

Michele: mhm... speriamo di vederci, Franco.

Francesco: eh, speriamo, speriamo.

Michele: ok, ciao.

Francesco: un abbraccio, ti ringrazio...

Michele: un abbraccio forte, ciao ciao.

Francesco: ...per la tua partecipazione, ciao. Passami di nuovo Sara.

(Don Michele passa la telefonata a Sara)

Sara: eih, Franco?

Francesco: grazie. Eh?

Sara: eh?

Francesco: va bene, va bene.

Sara: ok.

Francesco: ok.

Sara: dai, ci sentiamo.

Francesco: ok, ciao ciao.

Sara: ciao ciao.

<i>Nr. 550</i>	<i>Data. 07.04.2008</i>	<i>Ora 17.26</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

**INTERLOCUTORI:**

**SARA**

**MARA**

Sara: Mara?

Mara: eih... beh?

Sara: voi dove siete?

Mara: noi? Dopo Cassino.

Sara: ah.

Mara: e voi siete ripartiti?

Sara: noi ora siamo partiti, sì, sì.

Mara: ah, perfetto.

Sara: sì.

Mara: ascolta un po', allora Fiorello per la pu... (ride)

Sara: eh...

Mara: Fiorello.. Fiorello e M...

Sara: dai, continua, di'.

Mara: Fiorello e Mike fanno la pubblicità?

Sara: non erano loro.

Mara: ah, non erano loro.

Sara: no.

Mara: ah, pensavo che ti invitavano a Radio 2!

Sara: (ride)

Mara: allora non erano loro. Va bene. Quindi fuori uno.

Sara: eh.

Mara: poi.. il dottor...

Sara: dimmi tutto.

Mara: il dottor quindici palle..

(ridono)

Mara: ti sei sentita se ha...

Sara: noi pensavamo... no, no...

Mara: ...se ha fatto la visita urologica?

Sara: eh... beh, probabilmente sceglieremo quella soluzione, mo' vediamo, poi ti faccio sapere.

Mara: sì, ma la visita..

Sara: di'?

Mara: la visita urologica te l'ha data il quindici palle sì o no, cioè ha confermato?

Sara: mhm.

Mara: sì o no?

Sara: sì sì, sì, sì.

Mara: sì. E prende il treno da lì o no?

Sara: va beh, stasera poi ci vediamo a casa.

Mara: e allora fermatevi da casa mia.

Sara: eh, ok.

Mara: hai capito? Va bene?

Sara: va bene, mhm.

Mara: d'accordo. Poi che altro? Anna Maria l'avete presa?

Sara: sì, è qui in macchina con noi.

Mara: tutto a posto?

Sara: tutto a posto.

Mara: e le suore le hai conosciute?

Sara: sì, dolcissima suor Dannuta (sic), guarda.

Mara: come?

Sara: solo il nome è un po' strano.

Mara: ma è di colore?

Sara: no no, è polacca.

Mara: ah.

Sara: occhi azzurri, sì, sì.

Mara: ah, e non è... non è italiana?

Sara: no no.

Mara: ah, ho capito. Beh, perchè c'ha un nome un po' strano, infatti.

Sara: è dolcissima, guarda, proprio il sorriso...

Mara: sì, è brava, eh?

Sara: eh.

Mara: le vuole bene, eh?

Sara: giovane poi, è giovanissi...

Mara: sì?

Sara: sì.

Mara: ah, bello. Ah, meno male.

Sara: solo che purtroppo si è operata.. andò per dei controlli in ospedale prima di Natale.

Mara: eh.

Sara: e le hanno.. che cosa le trovarono, Giuse'?

Giuseppe: (in sottofondo) non lo so.

Sara: una cosa.. un tumore al fegato praticamente.

Mara: ih, madonna santa!

Sara: poverina!

Mara: che deve fare, il trapianto?

Sara: e non lo so, boh.

Mara: ah!

Sara: l'hanno operata.

Mara: ah, ho capito.

Sara: guarda, è proprio dolci..

Mara: va beh, allora ci vediamo a casa.

Sara: va bene.

Mara: va bene?

Sara: mhm.

Mara: così ci aggiorniamo.

Sara: va bene, ok.

Mara: tanto quando venite ci facciamo il giro.

Sara: eh, ci facciamo un bel tè.

Mara: eh, sì, va bene.

Sara: ok.



(ridono)

Mara: e sì, quello coi frutti di bosco, ti piace?

Sara: quello ai frutti di bosco mi piacque.

Mara: ma che vuoi un po'.. (ride) un po' di crema di aceto balsamico!

(ridono)

Sara: se n'è avanzata un po', me la lasci.

(ridono)

Mara: tuo figlio oggi mi guardava: Mara..

Sara: --- un po' prima... ah, l'hai raccontato a tavola?

Mara: no, non è vero, lui.. lui l'ha detto.

Sara: ah, l'ha detto lui?

Mara: ha detto a me: Mara, ti ricordi ieri la mamma? Dico: che cosa?

Sara: (ride) che cosa?

Mara: fa: non sai.. non sai.. faceva il gesto con la mano.

Sara: non sai, le fragole!

Mara: dico io: ah, gliel'hai detto a zia Dora? Dice: no, diglielo. Dopo un po':

Mara, gliel'hai detto a zia Dora? No.

Sara: voleva sputtanare...

Mara: allora Dora mi ha detto a me: ma che cosa mi volete dire? Beh, ho detto, allora anche per farlo ridere, ho detto: ma che ne sai! E come rideva!

(ridono)

Sara: ---

Mara: pensa che Francesco ha detto: ma quand'è che è successa 'sta cosa?

Niente, voi stavate a vedere la Formula 1.

Sara: --- eh, a vedere la Formula 1, è vero.

Mara: eravate intenti a fare altro, non ci sono problemi.

(ridono)

Mara: va beh, noi ci aggiorniamo a più tardi.

Sara: senti, poi è venuta Magda su da Dora con noi.

Mara: eh, ma io ti ho telefonato..

Sara: eh...

Mara: non so se hai trovato le chiamate.

Sara: e sì, le ho trovate, sì.

Mara: perchè Francesco continuava a dire: andiamoci. Io le avevo detto che insomma tra le sette e mezza e le otto dovevamo stare a casa perchè c'ho Simona che sta fuori.

Sara: eh.

Mara: eh, per cui... anzi poi veramente mi ha mandato un messaggio dicendomi che forse... forse ha trovato un amico che l'accompagna a casa, speriamo.

Sara: eh.

Mara: per cui... quando ti servono queste persone non ci sono mai.

Sara: e sì.

Mara: io non chiedo mai favori a nessuno perchè li faccio sempre. Però quando poi mi servono si dileguano tutti, va beh, ma è sempre così, non fa niente.

Sara: mhm.

Mara: e quindi ho detto: va beh, andiamocene perchè altrimenti poi mi devo stare a sentire pure lei che dice: stavo fuori in mezzo alla strada, sto giù a casa dell'amica e a questa gli viene l'angoscia.

Sara: e sì.

Mara: e niente. Va beh, ok, allora ci vediamo più tardi, dai.

Sara: va bene, Mara. Sì, ci vediamo più tardi, ok.

Mara: ok. Ciao, Sara, ciao.

Sara: ciao ciao.

# R.I.T. 415/08

<i>Nr. 2104</i>	<i>Data. 08.04.2008</i>	<i>Ora 20.34</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

## **INTERLOCUTORI:**

**VOCE MASCHILE**

**VOCE FEMMINILE**

Primo squillo

VM – (---)

Secondo squillo

Terzo squillo

Quarto squillo (*forte rumore*)

VF – Chi è?

VM – Dimmi.

VF – Pronto?

VM – Ou.

VF – Eh, hai finito?

VM – Mò ho finito. Ma tu che mi chiami a fare, lo sai che sto qua.

VF – No, niente, siccome mi è, mi è venuta una risata leggendo il televideo  
(*ride*)...

VM – (---)

VF – Niente, Berlusconi dice che col nuovo governo, se vinciamo, faremo  
ministro la brava Prestigiacomò e annuncia altre quattro signore candidate  
ministro.

VM – Eh.

VF – Poi, sui PM...

VM – Eh.

VF – ...E qui si esprime “I PM dovrebbero essere sottoposti periodicamente  
ad esami che ne attestino la sanità mentale. (*ride*)

VM – (*ride*) Ma roba da pazzi. Roba...

VF – (*ride*)

VM – Come fai a non votarlo quell'uomo.

VF – (*ride*)

VM – Mah.

VF – Cioè, anche quella stronza di Mara m'ha mandato un messaggio

“Grande tuid (*sic*)”. (*ride*)

VM - (*ride*) Eh sì. Una cosa assurda. Vabbuò va.

VF – Vabbè.

VM – Ciao, ciao.

VF – Ciao.

<b>Nr. 831</b>	<b>Data. 17.03.2008</b>	<b>Ora 08.47</b>
<b>Intercettazioni telefoniche</b>	<b>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</b>	

**INTERLOCUTORI:**

**GIUSEPPE**

**SERGIO**

Uno squillo

Sergio – Ciao Giuseppe.

Giuseppe – Ciao Sergio.

Sergio – Buongiorno, tutto a posto?

Giuseppe – Ascolta, io, mmm, vengo domani mattina.

Sergio – Va bene. (---) (*voci sovrapposte*)

Giuseppe – Perché...Ieri sera abbiamo avuto, tanto, piove sempre sul bagnato...

Sergio – (---) (*voci sovrapposte*)

Giuseppe - ...Tentativo di furto a casa, un bordello.

Sergio – Ooo, cazzarola.

Giuseppe – Eh.

Sergio – Ti hanno rotta la casa?

Giuseppe – Sì sì, a casa nostra, sì, con noi dentro. Eravamo da poco rientrati.

Sergio – Madonna! E allora spavent, siete spaventati chiaramente.

Giuseppe – Eh, mia moglie è terrorizzata, chiaramente, puoi immaginare come sta. Mò stamattina andiamo a fare la denuncia ai carabinieri.

Sergio – No no, non è il caso (*sic*), è chiaro. Ma...

Giuseppe – Non la voglio lasciare sola per questo motivo.

Sergio – Ma sono riusciti, ma sono riusciti a prender qualcosa?

Giuseppe – No no no, siamo, eravamo rientrati, noi siamo rientrati da dietro, loro non se l'aspettavano perché siamo rientrati dal garage...

Sergio – Ho capito.

Giuseppe – ...Siamo rientrati da dietro e, stavano arremgiando allora, siamo entrati in casa e abbiamo sentito i rumori nel soggiorno.

Sergio – Ah, so' scappati.

Giuseppe – Sì. Comunque non è che, ci sarebbero riusciti perché...

Sergio – Chiudi la porta blindata bene.

Giuseppe – Certo, no no, dalla finestra.



Sergio – Ah.

Giuseppe – Noi c’abbiamo il piano rialzato. Il problema è quello.

Sergio – Ho capito.

Giuseppe – Stavano entrando dalla finestra ma c’avevamo l’allarme, credo che comunque, boh, non lo so.

Sergio – Vabbò, ascolta, tu stasera stai con la tua signora e domani mattina cerca di venire...

Giuseppe – Sì.

Sergio - ...Però, se vedi che la situazione è pesante.

Giuseppe – No no no, io prendo l’ae, il primo aereo dell’Alitalia domani, adesso mi faccio spostare il biglietto, arriverò ‘na mezz’ora...

Sergio – Vabbè, ma tanto (---) (*voci sovrapposte*)

Giuseppe – ...A inizio riunione.

Sergio – Tanto noi parliamo verso le, mi sembra le undici (*sic*).

Giuseppe – Appunto, ok, va bene.

Sergio – Te non ti preoccupare, tanto la presentazione la faremo...

Giuseppe – Ci sentiamo, comunque ti chiamo più tardi dai.

Sergio – Sì, la presentazione la faremo io e Leonardo, vi chiamiamo solo come testimoni, va bene?

Giuseppe – Tanto non è finito il coso, adesso mi so' dato una martellata sul piede, quindi, tanto per...

Sergio – E vabbè oh, è il tuo momento.

Giuseppe – (*ride*) Dai...

Sergio – Poi esaurita...

Giuseppe – ...Che vuoi farci.

Sergio - ...Esaurita la sfiga ti aspettano vent'anni di felicità eh?

Giuseppe – (*ride*) Ok, va bene.

Sergio – Ciao.

Giuseppe – Ciao, ciao.

# R.I.T. 519/08

<i>Nr. 72</i>	<i>Data. 29.03.2008</i>	<i>Ora 08.39</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

## **INTERLOCUTORI:**

**ANNAMARIA**

**SARA**

Uno squillo

Annamaria – Pronto?

Sara – Ehy Annamaria.

Annamaria – Hey Sara.

Sara – Ciao.

Annamaria – Dimmi tutto.

Sara – Senti. Lui sta fuori.

Annamaria – Eh.

Sara – Eee...E io per telefono ho preferito non dirgli niente.

Annamaria – E sì vabbè.

Sara – Eh. Gli ho chiesto, che tu devi incontrarlo.

Annamaria – Eh.

Sara – Lui mi ha detto che sta fuori...

Annamaria – Eh.

Sara - ...Lo chiami martedì mattina. Io ti do' il numero di telefono...

Annamaria – Eh.

Sara – Eee...E vai a trovarlo.

Annamaria – Va bene.

Sara – Io martedì non ci sto, starò a Roma, altrimenti venivo insieme.

Annamaria – Eh.

Sara – Eh.

Annamaria – Dimmi.

Sara – E aspetta un attimo che prendo dall'altro telefono. 'Ndo sta, sta di là l'altro, aspetta aspè, vediamo se riesco a prenderlo di qua mentre stai in linea, aspè. (*pausa*) Annamaria?

Annamaria – Ehy, dimmi Sara.

Sara – Tre quattro otto.

Annamaria – Sì?

Sara – Sette sei.

Annamaria – Sì?

Sara – Due uno.

Annamaria – Sì?

Sara – Zero uno zero.

Annamaria – È assai Sa (*sic*)

Sara – Mi hai capita?

Annamaria – Sì sì, settantasei ventuno zero uno zero.

Sara – Aspetta.

Annamaria – Sì.

Sara – Settantasei ventuno...

Annamaria – Zero uno zero.

Sara - ...Esatto, zero uno zero, tre quattro otto.

Annamaria – Senti, e tu martedì vai a Roma?

Sara – Io sì, sarò con Raffaele a Roma, da lunedì.

Annamaria – Ah, vabbè. Stringiamo le, incrociamo le dita...

Sara – Eh.

Annamaria – ...Come si vuol dire. Perché qui ormai non si capisce più niente, veramente. Non ho parole. Ormai viviamo in un mondo Sara.

Sara – No, io ieri telefonai a Sancometta (*sic*) e dissi, ma a questo punto ci vuole un appello sui giornali, un comitato a favore di Rudy Guede. Perché poverino, dissi, eee...Aveva un appuntamento con Meredith, è andato lì per fare sesso, poverino, non ha potuto neanche soddisfare le sue cose perché a un certo punto si è accorto di non avere il preservativo...

Annamaria – (*ride*)

Sara - ...E quella non voleva far niente, s'è sentito male e è andato in bagno, si è ritrovato di fronte ad un assassino, ha dovuto subire questa cosa psicologica, questo shock, poi per superarlo se n'è dovuto andare in discoteca, poverino...

Annamaria – Poverino.

Sara - ...Uno che non ha fatto niente...

Annamaria – Brava.

Sara - ...Ora bisogna fare un comitato perché dobbiamo chiedere che venga liberato.

Annamaria – Ma anche perché voglio dire...

Sara – Perché, poverino...

Annamaria - ...La fortuna di (---) (*voci sovrapposte*)

Sara - ...Uno che ha subito tante, tanto shock quella notte, mò sta pure dentro.

Poi, non hanno niente a carico di questo, non ha fatto niente...

Annamaria – Brava.

Sara - ...È andato lì soltanto perché aveva un appuntamento e si è trovato di fronte a queste cose...

Annamaria – Ma perché non l'hanno scarcerato dopo che (---) (*voci sovrapposte*)

Sara – ...E perché non lo scarcerano.

Annamaria – Eh? Dopo che lui ha detto tutte queste cose perché non lo scarcerano?

Sara – Madonna.

Annamaria – Come a Patrick Lumumba. Eh?

Sara – Poverino.

Annamaria – Eh? Perché?

Sara – Vabbè dai. Ridiamo, ridiamo.

Annamaria – L'hanno capito anche i bambini.

Sara – Sì, anche il mio cane l'ha capito.

Annamaria – (*ride*) Brava, brava. Anche il tuo cane l'ha capito.

Sara - (*ride*)

Annamaria – No guarda, non, non si può proprio, non...L'altra sera che stavamo, che abbiamo fatto la riunione del direttivo e stava Gaetano, e Ruggiero gli ha chiesto, ha detto, ma Raffaele quando, quando lo vedremo a Giovinazzo praticamente, e, e Gaetano gli ha detto Ruggiè, purtroppo, con i PM, è, è l'aver a che fare con dei pazzi. Questa è la stessa situazione di, di Gravina, che quella non vuole, non vuole uscire lì allo scoperto e fare (*sic*) che io ho sbagliato, perché quel povero cristo non c'entra niente

Sara – Ehy.

Annamaria – Pappalardi (*sic*) non c'en...Che cosa volete da quello?

Sara – Niente, niente di niente.

Annamaria – ...Abbandono dei bambini? Ma sei impazzito? Cioè io la, tu mandi tuo figlio a giocare e hai abbandonato tuo figlio?

Sara – Eh.

Annamaria – Ma ti rendi conto? È allucinante!

Sara – Sono cose, allucinanti vabbè.

Annamaria – Brava. Che a volte le cose più assurde... Va bene.

Sara – (---) (*voci sovrapposte*)

Annamaria – Dai Sara, io ti faccio sapere, io ti ringrazio sempre per la tua disponibilità.

Sara – E di che, figurati.



Annamaria – (---) (*voci sovrapposte*) pezzi di merda.

Sara – Ho detto, io ho preferito...

Annamaria – No, hai fatto benissimo.

Sara – Cioè, per una fesseria si corre il rischio che, cioè...

Annamaria – No...

Sara - ...Dire per telefono...

Annamaria – No no, hai fatto benissimo Sara, anche perché mi fa piacere andarlo a incontrare personalmente, così mi posso un po', beh, liberare un po' di tutto...

Sara – Eh sì.

Annamaria – ...Per telefono...

Sara – Sì è diverso, perché per telefono avrei dovuto dire pà pà pà pà...

Annamaria – Brava.

Sara - ...Veloce veloce, eh.

Annamaria – Brava.

Sara – E non...

Annamaria – Anche se rimane tale, però è giusto che loro sappia, sappiano che Annamaria De Palma non è l'ultima cartuccia (*sic*) arrivata.

Sara – Io ho detto vedi che è una componente del direttivo di Giovinazzo.

Annamaria – Eh.

Sara – Gli ho dato nome e cognome. E lui mi ha detto...

Annamaria – A me...

Sara - ...Fammi chiamare martedì mattina.

Annamaria – Anche perché sicuramente quando mi vede Salvatore...

Sara – Eh sì.

Annamaria – ...Mi riconoscerà.

Sara – Sì infatti.

Annamaria – Va bene.

Sara – Va bene?

Annamaria – Poi ci aggiorniamo noi per telefono, così mi fai sapere in anteprima.

Sara – Ok Annamaria, sì.

Annamaria – Va bene? Un bacione grande.

Sara – Sarei venuta insieme ma non ci sto...

Annamaria – No...

Sara - ...Io rientrerò la sera del martedì.

Annamaria – Ma stai tranquilla, va bene?

Sara – Va bene?

Annamaria – Un bacione grande.

Sara – Anche a te Annamaria.

Annamaria – Grazie Sara. Ciao ciao.

Sara – Ciao. Ciao.

Annamaria – Ciao.

## Legenda

**(sic)** *esprime incertezza interpretativa sul modo di scrivere la parola precedente in quanto sconosciuta o pronunciata in maniera non completamente comprensibile*

**...** *indica una frase lasciata in sospeso*

**---** *indica una o più parole incomprensibili*